



ANIMA Holding S.p.A.

Relazione e Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2023



ANIMA HOLDING S.P.A.

MILANO – CORSO GARIBALDI, 99 -ITALIA

CODICE FISCALE E PARTITA IVA 05942660969

REA MILANO N. 1861215

CAPITALE SOCIALE EURO 7.291.809,72 I.V.

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Maria Patrizia Grieco (indipendente)

VICE PRESIDENTE

Fabio Corsico

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Alessandro Melzi d'Eril

CONSIGLIERI

Paolo Braghieri (indipendente)

Karen Sylvie Nahum (indipendente)

Costanza Torricelli (indipendente)

Marco Tugnolo

Francesco Valsecchi (indipendente)

Gianfranco Venuti

Maria Cristina Vismara (indipendente)

Giovanna Zanotti (indipendente)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Enrico Maria Bosi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Mariella Tagliabue

SINDACI

Gabriele Camillo Erba

Claudia Rossi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Indice

Lettera agli Azionisti.....	
Relazione degli Amministratori sulla Gestione consolidata.....	
Quadro generale di riferimento.....	1
Corporate Governance e Politiche di remunerazione.....	4
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per il Gruppo Anima.....	6
Operazioni con Parti Correlate.....	8
Principali rischi e incertezze.....	9
Altre informazioni.....	13
Attività del Gruppo e risultati dell'esercizio 2023.....	18
Evoluzione prevedibile della gestione.....	25
Schemi di Bilancio Consolidati.....	27
Nota integrativa Consolidata	
Parte A – Politiche contabili.....	32
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.....	72
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato.....	98
Parte D – Altre informazioni sul Bilancio Consolidato.....	108

Lettera agli Azionisti



Cari Azionisti, cari Stakeholder,

dopo un 2022 molto impegnativo, a causa del più rapido rialzo dei tassi di interesse della storia, il 2023 è stato caratterizzato – soprattutto nell’ultima parte dell’anno – da una normalizzazione dell’inflazione e da una stabilizzazione dei tassi di interesse, che hanno permesso una ripresa significativa dei mercati finanziari.

A livello macroeconomico, nelle principali aree geografiche il rallentamento della crescita ipotizzato un anno fa è stato meno marcato di quanto previsto, mentre l’inflazione è tornata su livelli più contenuti, anche se non ancora all’obiettivo (del 2%) delle maggiori Banche centrali. Il mercato del lavoro si è dimostrato molto solido.

Dopo una lunga attesa, nell’ultima parte dell’anno le principali Banche Centrali hanno sospeso il ciclo di rialzi dei tassi di interesse, aprendo la strada a un loro taglio nei prossimi mesi. Nel mentre, come accennato, le politiche monetarie restrittive negli Stati Uniti e nell’Area Euro hanno iniziato a far sentire i propri effetti sull’inflazione, che sta gradualmente scendendo.

Restano comunque elementi di incertezza, come le tensioni geopolitiche globali, con la prosecuzione della guerra in Ucraina e lo scoppio del conflitto in Medio Oriente e la conseguente crisi innescata nel Mar Rosso.

Nel 2024 ci si aspetta che le economie dei mercati sviluppati vadano incontro a un rallentamento ciclico della crescita, dell’inflazione e, di conseguenza, a un allentamento delle politiche monetarie.

In questo contesto, il nostro Gruppo – che si appresta a celebrare i 10 anni dalla quotazione in Borsa della capogruppo ANIMA Holding – ha registrato nel 2023 risultati importanti, che sono il frutto di strategie aziendali solide, di una gestione attenta e di investimenti costanti per una crescita sostenibile.

Raggiungere questi traguardi è stato possibile soprattutto grazie alle competenze e al merito di un gruppo di manager e di professionisti competenti, motivati e uniti da un comune obiettivo.

Siamo convinti che sia questo, il capitale umano, l’asset più prezioso per un Gruppo come il nostro, che intende giocare un ruolo di primo piano nel panorama finanziario italiano ed essere promotore di valori come la responsabilità, l’eccellenza e la sostenibilità.

La sostenibilità ha un ruolo centrale nella strategia aziendale. Già da diversi anni abbiamo intrapreso, su base volontaria, un percorso di rendicontazione non finanziaria e adottato politiche e pratiche che promuovono la responsabilità sociale d’impresa e la tutela

dell'ambiente. Un impulso ancora maggiore in questa direzione è stato dato nei mesi scorsi con l'adozione formale del Piano di Sostenibilità, un documento organico che delinea la strategia di sostenibilità del Gruppo, oltre ad uno specifico piano per lo sviluppo delle risorse umane (Piano HR).

Tali convinzioni ci hanno portato alla costituzione nel 2023 della Fondazione ANIMA ETS, che si dedica alla promozione di una maggiore consapevolezza rispetto alle decisioni economiche che ogni persona, nell'arco della sua vita, deve affrontare, per garantire a sé stesso e alla propria famiglia la serenità finanziaria e quindi una migliore qualità della vita.

I risultati conseguiti e le acquisizioni effettuate nel 2023, raggiunti con grande determinazione, rafforzano la nostra convinzione che il percorso intrapreso è quello giusto per creare valore e soddisfare le esigenze degli Azionisti e degli Stakeholder, attraverso i valori e i principi distintivi del Gruppo.

Maria Patrizia Grieco

f.to Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alessandro Melzi d'Eril

f.to Amministratore Delegato

Relazione sulla gestione consolidata



Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 (“Bilancio consolidato”) del Gruppo Anima (il “Gruppo”) chiude con un risultato netto positivo pari a circa Euro 149,3 milioni.

Il Gruppo è attivo nella istituzione, sviluppo, promozione e gestione di prodotti finanziari a marchio “Anima” e “Gestielle”, nell'erogazione di servizi di gestione individuale sia per la clientela c.d. “retail” che istituzionale, nella gestione di prodotti alternativi c.d. “illiquidi”, in particolare dei fondi cosiddetti di “*private capital*”, rivolti alla clientela principalmente istituzionale e, con l'acquisizione in data 19 luglio 2023 di Castello SGR S.p.A., di fondi immobiliari (si rinvia a quanto indicato nel successivo paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per il Gruppo Anima – Acquisizione partecipazione Castello SGR S.p.A.” della presente Relazione sulla gestione consolidata).

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio gestito dal Gruppo Anima è pari a circa Euro 191,5 miliardi.

Il Gruppo ha come società capogruppo Anima Holding S.p.A. (di seguito “Anima Holding” o la “Società”), società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui viene attribuito il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico del Gruppo.

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2023 include, oltre la controllante Anima Holding, le seguenti società consolidate:

- Anima SGR S.p.A. (“Anima SGR”) – controllata diretta al 100%;
- Anima Alternative SGR S.p.A. (“Anima Alternative”) – controllata diretta al 100%;
- Castello SGR S.p.A. (“Castello SGR”) – controllata diretta all'80%.

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico

L'andamento dei mercati finanziari nel 2023 è stato influenzato da diversi fattori, non tutti di natura finanziaria: il persistere e il rinnovarsi delle tensioni geopolitiche, con lo scoppio di una nuova guerra in Medio Oriente e la prosecuzione di quella in Ucraina, la resilienza della crescita globale, la stabilizzazione e il lento rientro dell'inflazione nei mercati sviluppati. Nell'ultima parte dell'anno le Banche centrali di USA e Area Euro, dopo diciotto mesi di rialzi dei tassi di interesse, hanno adottato un approccio meno aggressivo e, dopo molto tempo, si è tornati a ragionare sull'eventualità di un ciclo di ribasso dei tassi nel corso del 2024.

Con riferimento invece agli aspetti climatici e ambientali, si ricorda che lo scorso dicembre, alla Conferenza sul Clima Cop28 di Dubai, è stato approvato il “*Global Stocktake*”, ovvero il bilancio degli impegni che elenca le azioni per ridurre le emissioni di gas serra, accelerando l'utilizzo delle energie rinnovabili.

Negli USA l'economia, sostenuta da una domanda interna e da un mercato del lavoro molto tonici, ha fornito segnali positivi, seppur con sporadiche perdite di slancio nella prima parte dell'anno. Nelle sue diverse componenti, l'inflazione sta rientrando dai livelli del 2022, ma nel corso dell'anno lo ha fatto, a tratti, in modo altalenante ed incerto, con pressioni sui prezzi al consumo particolarmente vischiose e persistenti nel settore dei servizi core. La Federal Reserve ha rallentato il passo degli aumenti dei tassi di interesse, adottando un approccio più legato ai dati macroeconomici, anche se il tasso di riferimento è arrivato a toccare i massimi da ventidue anni. Nella riunione dello scorso dicembre, la Banca Centrale ha espresso una retorica accomodante, aprendo ad un taglio dei tassi di interesse nel 2024.

Nell'area Euro, il rallentamento della crescita ha portato l'economia in prossimità di una stagnazione. Sul fronte dell'inflazione, il 2023 ha registrato pressioni sui prezzi ancora sostenute, ma i dati più recenti hanno evidenziato segnali prima di stabilizzazione e poi di rallentamento dell'inflazione complessiva al consumo. Anche l'inflazione di fondo dei servizi, inizialmente più vischiosa, ha registrato un sensibile calo, mentre il mercato del lavoro si conferma piuttosto solido. La BCE ha continuato a rialzare i tassi di interesse per i primi nove mesi dell'anno, portando il tasso sui depositi al 4% e quello di finanziamento principale al 4,5% (il livello più alto mai registrato), e chiudendo ai reinvestimenti del programma *Asset Purchase Programme*. Nell'ultimo trimestre ha quindi adottato, come la Fed, un

approccio più “*data-dependent*”, basato sulla raccolta e sull’analisi dei dati macroeconomici per definire le proprie scelte monetarie. Ad oggi, il Consiglio direttivo ritiene che i tassi di interesse di riferimento abbiano raggiunto livelli idonei (se mantenuti sufficientemente a lungo) a riportare l’inflazione agli obiettivi attesi.

In Cina, lo slancio della crescita è rallentato progressivamente, soprattutto a causa della debolezza delle dinamiche commerciali e delle persistenti difficoltà del settore immobiliare. L’inflazione non registra pressioni degne di nota e le Autorità hanno annunciato misure di stimolo nel complesso lente e frammentarie. La Banca popolare cinese ha confermato un approccio espansivo grazie a prospettive di inflazione ancora contenute.

Mercati finanziari

Nel corso del 2023, i mercati finanziari globali hanno continuato a scontare molti dei fattori di incertezza che ne avevano condizionato l’andamento nell’anno precedente: dalle pressioni inflazionistiche alle fluttuazioni dei prezzi di materie prime ed energia, dall’azione delle Banche Centrali alle tensioni geopolitiche, alle prospettive globali di crescita e ad alcune tensioni nel settore finanziario, in particolare nel corso del primo trimestre. Le iniziative adottate da Fed e BCE per contrastare l’inflazione e le attese su possibili rimodulazioni delle politiche monetarie hanno generato alterne spinte sia sui rendimenti governativi che sui mercati azionari. I rischi di ricadute negative per la crescita hanno alimentato fasi di disaffezione per le asset class rischiose. Tuttavia, nell’ultimo quarto dell’anno la fiducia nella chiusura del ciclo di rialzo dei tassi da parte delle Banche centrali ha alimentato una fase di performance molto positive.

Su base annua, a fine 2023, l’indice globale azionario MSCI World Local ha conseguito una performance di circa +21% in valuta locale, con ritorni positivi superiori a +25% negli USA, +11% in Europa, +15% in Area Euro, +27% in Italia, +3% circa in UK, +25% circa in Giappone, +7% circa per i Mercati Emergenti, mentre l’indice BRICS (indice rappresentativo dei mercati emergenti di Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) ha registrato una performance lievemente negativa (-0,8%) a causa del cedimento della borsa cinese. Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti tecnologia, comunicazioni, consumi discrezionali; le peggiori da energetici, *utilities* e consumi di base.

Gli indici obbligazionari hanno fornito performance positive in valuta locale sia per i governativi globali (+3,9% circa su base annua 2023), sia per le obbligazioni societarie (+8% circa per gli Investment Grade, +12% circa per l’High Yield) e per i governativi emergenti in valuta forte (+12% circa). In termini di aree geografiche ci sono stati ritorni positivi variabili: il 9% circa dei governativi italiani, il 6,7% circa dell’indice in Area Euro, il 5,1% circa di quello tedesco, il 3,8% di quello statunitense e lo 0,4% circa di quello giapponese.

I rendimenti si sono mossi in rialzo sino a fine ottobre, per poi ripiegare bruscamente e chiudere il 2023 con variazioni sostanzialmente piatte negli USA e negative in area Euro: a fine 2023, i Bund a 2 e 10 anni hanno registrato valori prossimi a 2,4% e 2%, mentre i Treasury a 2 e 10 anni si sono collocati a 4,3% e 3,9% circa. Il rendimento del BTP a 10 anni ha segnato 3,7%, con uno spread BTP-Bund a quota 166 punti base.

Sui mercati valutari, il dollaro ha conosciuto fasi alterne di forza e debolezza, guidato dalle attese sulle politiche monetarie della Fed. Dopo un rafforzamento nel terzo trimestre, nell’ultimo quarto dell’anno le attese di moderazione del ciclo restrittivo negli USA hanno conferito un certo vigore alla divisa comune. A fine 2023, il cambio euro-dollaro segnava 1,1039, registrando un guadagno da inizio anno di +3,1%.

Prospettive

Nel corso del 2024, le principali economie potrebbero andare incontro a un rallentamento ciclico della crescita, dell’inflazione e della politica monetaria, pur con intensità differenti nelle diverse aree. In prospettiva, questi fenomeni, unitamente all’inasprimento delle condizioni creditizie, dovrebbero portare Fed e BCE ad adottare una politica monetaria accomodante, anche se una certa cautela è giustificata dal fatto che la lotta all’inflazione non può ancora dirsi conclusa.

Negli USA, l’espansione della crescita dovrebbe rallentare gradualmente nei prossimi trimestri e l’economia potrebbe evitare la recessione almeno sino al terzo trimestre 2024, mentre il percorso

verso la disinflazione potrebbe rivelarsi ancora lento e ostacolato da una domanda interna e da un mercato del lavoro piuttosto solidi.

Nell'Area Euro, invece, le prospettive di crescita segnalano un progressivo rallentamento: si stima che il Pil annuo sarà poco superiore allo zero sia per il 2023 sia per il 2024 e non si esclude una recessione superficiale e di breve durata entro la prima parte del 2024. L'inflazione dovrebbe continuare a calare nei prossimi mesi, più rapidamente che negli USA, nonostante alcune pressioni sui prezzi nel comparto dei servizi.

L'economia italiana potrebbe andare incontro a un progressivo deterioramento. La UE intravede prospettive complesse per la finanza pubblica del nostro Paese, soprattutto in relazione al rapporto deficit/Pil, al disavanzo di bilancio e al debito pubblico.

In Cina il 2024 potrebbe essere un anno di transizione: le prospettive di crescita sono in linea con il potenziale – così come la produzione industriale – e portano ad escludere una riaccelerazione dell'economia. Le Autorità dovrebbero agire con nuovi stimoli fiscali e monetari, ma i ritardi e la modesta efficacia delle risposte difficilmente potranno determinare veri punti di svolta. L'inflazione complessiva potrebbe accelerare, ma a un ritmo insufficiente a raggiungere l'obiettivo del 3%. La Banca Popolare Cinese dovrebbe mantenere un approccio espansivo calibrato per consolidare l'economia e, al contempo, preservare la stabilità del Renminbi.

Mercato del private equity

Nonostante un complesso scenario macroeconomico globale, caratterizzato da tensioni geopolitiche e commerciali, elevata inflazione, incremento dei tassi di interesse e rallentamento della crescita in alcuni paesi chiave europei, nel corso del 2023 il mercato dell'M&A in Italia ha mantenuto un solido trend, seppur registrando una contrazione rispetto all'anno precedente. Secondo un'analisi recente condotta in Italia (fonte *EY M&A Barometer - Review 2023 e Preview 2024*) sono state documentate 1.210 operazioni, dato in leggero calo rispetto all'anno precedente (-7%), per un controvalore complessivo di circa Euro 58,6 miliardi, in diminuzione del 37% rispetto al 2022. Il decremento nel valore complessivo può essere attribuito principalmente a una riduzione delle dimensioni medie delle transazioni e a una contrazione dei cosiddetti "megadeal" (operazioni con un valore superiore a Euro 1 miliardo), oltre ad una normalizzazione dell'attività di investimento a seguito delle eccezionali performance registrate nel 2022, anno contraddistinto dalla ripresa delle attività transazionali dopo il periodo pandemico. In questo contesto complesso, l'attività degli operatori di private equity in Italia, a cui sono fortemente correlate le dinamiche del settore del private debt, si è comunque ulteriormente consolidata, rappresentando il 40% del totale delle operazioni nell'anno (in aumento rispetto al 39% registrato nel 2022) seppur in contrazione a livello di numero di operazioni e di volumi rispetto allo scorso anno. In particolare, i fondi di private equity e i fondi infrastrutturali hanno concluso circa 488 operazioni di buy-out su target italiani, con un valore aggregato di circa Euro 38,5 miliardi, rispetto alle 504 operazioni per Euro 65,4 miliardi nel 2022. La diminuzione evidenziata è principalmente attribuibile al clima di incertezza geopolitica, che ha portato a decisioni di investimento più caute, a dimensioni medie delle transazioni più contenute ed a una predilezione per gli investimenti effettuati tramite aziende in portafoglio (cosiddetti *add-on*), che hanno visto un incremento dell'incidenza nel corso dell'anno. In questo contesto, rilevante è stato il ruolo dei fondi *mid-market* nel mantenere solida l'attività di investimento nel nostro Paese.

Mercato immobiliare

Nel 2023 il mercato immobiliare italiano ha riscontrato una significativa contrazione degli investimenti, con volumi pari a circa Euro 6,2 miliardi, in diminuzione del 45% rispetto al 2022. L'asset class più colpita è stata quella degli uffici, a causa del sempre maggiore utilizzo dello smart working, mentre quella più resiliente è stata la logistica, che ha confermato la propria leadership negli investimenti immobiliari in Italia, con un volume complessivo di oltre Euro 1,6 miliardi.

Inoltre, l'incertezza sui tassi ha comportato un atteggiamento piuttosto attendista da parte dei principali investitori. L'impatto maggiore si è riscontrato sulle operazioni *core*, che nel 2022 avevano rappresentato più del 70% dei volumi, a causa dei ridotti rendimenti che le caratterizzano.

Analogamente, le operazioni *value add* hanno subito l'effetto dall'aumento del costo del debito e di una riduzione della leva finanziaria, che ne hanno limitato il potenziale rendimento.

Nel 2024 si potrebbe prevedere una ripresa degli investimenti a partire dal terzo trimestre: i dati suggeriscono che il divario tra prezzi richiesti e offerti è in contrazione e la correzione dei mercati immobiliari europei è in fase avanzata. Gli investitori si stanno posizionando su strategie più conciliabili con l'attuale fase di mercato (*alternative debt* e strutture di capitale ibride). Inoltre, l'espansione dei tassi di capitalizzazione potrebbe creare l'opportunità di entrare sul mercato a prezzi contenuti, puntando su asset con fondamentali solidi e con maggiore attenzione alle metriche ESG.

Il risparmio gestito

In base alla Mappa mensile al 31 dicembre 2023 pubblicata da Assogestioni, il mercato italiano del risparmio gestito evidenzia un patrimonio totale che si assesta a quota Euro 2.311,3 miliardi, in aumento di circa Euro 95,7 miliardi rispetto a Euro 2.215,6 miliardi rilevati alla fine del 2022.

Al 31 dicembre 2023, il saldo provvisorio della raccolta del risparmio gestito risulta negativo per circa Euro 47,8 miliardi (raccolta positiva per circa Euro 19,8 miliardi al 31 dicembre 2022). In particolare, le gestioni collettive registrano una raccolta negativa da inizio anno pari a circa Euro 16 miliardi, mentre le gestioni di portafoglio registrano una raccolta negativa pari a circa Euro 31,8 miliardi.

CORPORATE GOVERNANCE E POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Governance Societaria

L'organizzazione di Anima Holding è basata sul modello tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati.

Per una descrizione puntuale del sistema di governo societario si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" - disponibile sul sito internet della Società (sezione "*Corporate Governance*") - redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria ("TUF"), ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto, relative agli assetti proprietari, all'adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali e alle pratiche di *governance* applicate.

L'azionariato

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. "partecipazioni gestite"), risultano essere Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") con il 21,708%, Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane" o "Poste") con il 11,596%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l.) con il 9,474%, e Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 3,36%.

Inoltre, la Società al 31 dicembre 2023 deteneva in portafoglio n° 12.810.034 azioni proprie, senza diritto di voto, pari al 3,891% del capitale sociale. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo paragrafo "Altre Informazioni - Azioni proprie" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Pattuizioni parasociali

Alla data del 27 febbraio 2024, data di approvazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 da parte del Consiglio di Amministrazione, non risultano in vigore accordi tra soci o tra la Società e soci rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Modello di Governo societario di Anima Holding

Il modello di governo societario della Capogruppo prevede i seguenti principali organi e cariche societarie:

- l'Assemblea degli azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità;
- il Comitato Nomine e Remunerazione;
- il Comitato Parti Correlate;
- il Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modifiche intervenute negli Organi Sociali di Anima Holding

In data 21 marzo 2023, l'Assemblea degli Azionisti della Società ha nominato il Consiglio di Amministrazione (nel seguito anche il "Consiglio") per il triennio 2023-2025, in carica fino alla data di approvazione del bilancio che chiude l'esercizio al 31 dicembre 2025, portando da dieci a undici il numero degli amministratori.

L'Assemblea ha assegnato la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione a Maria Patrizia Grieco e ha nominato i seguenti Amministratori (i) Fabio Corsico (successivamente, in data 22 marzo 2023, nominato dal Consiglio Vice Presidente della Società), (ii) Alessandro Melzi d'Eril (riconfermato e successivamente, in data 22 marzo 2023, nominato dal Consiglio Amministratore Delegato della Società), (iii) Paolo Braghieri (indipendente - riconfermato), (iv) Karen Sylvie Nahum (indipendente - riconfermata), (v) Costanza Torricelli (indipendente), (vi) Marco Tugnolo, (vii) Francesco Valsecchi (indipendente - riconfermato), (viii) Gianfranco Venuti (riconfermato), (ix) Maria Cristina Vismara (indipendente) e (x) Giovanna Zanotti (indipendente).

L'Assemblea ha inoltre nominato il Collegio Sindacale, sempre per il triennio 2023-2025 (in carica fino alla data di approvazione del bilancio 31 dicembre 2025), riconfermando la Presidente Mariella Tagliabue e i Sindaci effettivi Gabriele Camillo Erba e Claudia Rossi e i Sindaci supplenti Tiziana Di Vincenzo e Maurizio Tani.

Le politiche di remunerazione

La Società ha adottato una politica di remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e del codice di autodisciplina per le società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. ("Codice di Autodisciplina" ora "Codice di Corporate Governance"), disponibile sul sito www.animaholding.it alla sezione *Corporate Governance*, alla quale si rimanda per ogni dettaglio.

Le società controllate Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR si sono dotate di politiche di remunerazione in conformità alle previsioni normative vigenti. In particolare, si evidenzia che nel comparto del risparmio gestito, già dal 2011 con le previsioni contenute nella direttiva sui gestori di fondi alternativi ("AIFMD"), il legislatore europeo ha introdotto una normativa armonizzata in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione per i gestori di Fondi di Investimento Alternativi ("FIA"), che nel 2014 ha trovato un ulteriore sviluppo nelle previsioni contenute nella direttiva 2014/91/UE (c.d. "UCITS V"), applicabile alle società di gestione di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari ("OICVM").

Tali norme sono state recepite a livello nazionale con modifica al Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29 ottobre 2007, arrivando all'attuale "Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF" che disciplina le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione unitaria ed organica per il settore del risparmio gestito assicurando un quadro di regole omogeneo per i gestori di OICVM e di FIA.

Il Regolamento UE 2088/2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari all'art. 5 «Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità», ha inoltre previsto per le Società di Gestione del Risparmio ("SGR") l'obbligo di includere nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come le stesse siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e di pubblicare tali informazioni sui propri siti web.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO ANIMA

Di seguito si evidenziano gli eventi societari che hanno caratterizzato l'esercizio 2023 del Gruppo.

Crisi geopolitica

A seguito del conflitto bellico sul fronte est-europeo ancora in corso, derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina, in ottemperanza anche alle raccomandazioni dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA"), il Gruppo ha continuato a monitorare le indicazioni dell'Unione Europea in materia di restrizioni e sanzioni economiche impartite alla Federazione Russa, pur non avendo evidenziato effetti rilevanti (diretti ed indiretti - attuali e prevedibili) sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica della Società derivanti dal conflitto in Ucraina.

Sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili, regolarmente monitorati, non si prevedono conseguenze di particolare rilievo sull'attività e sulla redditività complessiva del Gruppo.

Alla luce delle raccomandazioni diffuse dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, evidenziate anche da Consob, viene prestata particolare attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla cybersecurity, monitorando anche i presidi organizzativi e tecnici volti a mitigare tali rischi.

Delibere Assembleari

In data 21 marzo 2023, l'Assemblea degli Azionisti della Società in sede ordinaria ha deliberato di:

- approvare il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2022 e la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,22 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società), pagato a partire dal 24 maggio 2023 (stacco della cedola n° 10 il 22 maggio 2023 e record date il 23 maggio 2023);
- approvare la Politica sulla Remunerazione contenuta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ed esprimere parere favorevole sulla Sezione II della Relazione stessa;
- approvare il rinnovo all'acquisto e disposizione di azioni proprie fino a un massimo del 10% del capitale sociale e per un periodo massimo di diciotto mesi proposto dal Consiglio di Amministrazione, previa revoca per la parte non eseguita della precedente autorizzazione.

La stessa Assemblea degli Azionisti ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di annullare n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale, pari al 5% delle azioni complessive, detenute in portafoglio dalla Società (cfr. comunicato stampa del 2 maggio 2023), mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2022) e di modificare l'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale.

Per una completa descrizione della movimentazione delle azioni proprie in portafoglio alla Società si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni - Azioni proprie" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Operazioni che hanno coinvolto le Società del Gruppo

Fusione transfrontaliera di Anima Asset Management Ltd in Anima Alternative

In data 1° gennaio 2023 ha avuto efficacia la fusione transfrontaliera per incorporazione di Anima Asset Management Ltd ("Anima AM"), società di diritto irlandese controllata al 100% da Anima Holding, in Anima Alternative (la "Fusione"). Pertanto, da tale data (i) i beni, gli obblighi e altri rapporti giuridici di Anima AM sono stati riflessi nel bilancio di Anima Alternative, (ii) gli effetti contabili della Fusione sono stati rilevati nel bilancio di Anima Alternative e (iii) la Fusione ha avuto effetto ai fini fiscali in Italia.

La Fusione si è inquadrata nell'ambito di una riorganizzazione interna volta a semplificare la struttura societaria del Gruppo Anima e, allo stesso tempo, rafforzare la struttura finanziaria, gestionale e operativa di Anima Alternative.

Acquisizione partecipazione Castello SGR

Successivamente alla ricezione del nulla osta di Banca d'Italia, il 19 luglio 2023 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione di una quota pari all'80% del capitale sociale di Castello SGR, società leader nella promozione e gestione di prodotti di investimento alternativi prevalentemente *real estate*, per un controvalore pari a Euro 61,7 milioni (cfr. comunicato stampa "Anima Holding: closing dell'acquisizione dell'80% di Castello SGR" del 19 luglio 2023); per l'acquisizione di Castello SGR la Società ha utilizzato esclusivamente proprie risorse finanziarie disponibili.

La Società ha inoltre sottoscritto un contratto di "Put and call option agreement" ("Accordo di Put e Call"), che regola diritti di opzione put e call sulle azioni di minoranza di Castello SGR pari al 20% del capitale sociale ("Azioni di Minoranza"). Le opzioni possono essere esercitate dai rispettivi aventi diritto, su base discrezionale, a partire dal 36° mese successivo al closing (opzione put) e a partire dal 60° mese successivo al closing (opzione call), ad un prezzo determinato con criteri analoghi per entrambe le opzioni.

Acquisizione di Kairos Partners SGR

In data 16 novembre 2023, la Società ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Kairos Partners SGR ("Kairos") da Kairos Investment Management S.p.A. (cfr. comunicato stampa "Anima Holding: acquisizione di Kairos Partners SGR" del 16 novembre 2023).

Kairos, fondata nel 1999 come società indipendente e dal 2016 controllata dal gruppo svizzero Julius Baer, con una quota di minoranza del 35% circa in capo al management di Kairos, è uno dei marchi più prestigiosi dell'asset e wealth management in Italia, con una gamma di prodotti e servizi orientati a una clientela di fascia alta.

Il corrispettivo massimo concordato per l'acquisizione è pari all'eccedenza patrimoniale (stimata tra Euro 20 e 25 milioni) rispetto ai requisiti minimi di vigilanza di Kairos, soggetto ad eventuale aggiustamento in funzione dell'andamento delle masse gestite successivamente alla firma dell'accordo. È inoltre previsto un meccanismo di co-investimento per alcuni manager di Kairos con partecipazione al valore aggiunto derivante dai risultati del business al termine del quinto anno successivo alla firma dell'accordo. L'acquisto sarà finalizzato dalla Società interamente con risorse finanziarie disponibili. Il closing dell'operazione, soggetto alle abituali procedure autorizzative, è previsto nel secondo trimestre del 2024.

Rimborso anticipato del Finanziamento Bancario

In data 27 giugno 2023 la Società ha estinto in via anticipata il finanziamento a medio lungo termine sottoscritto in data 10 ottobre 2019 ("Finanziamento Bancario") il cui valore nominale residuo era pari a circa Euro 82 milioni e contestualmente ha estinto i contratti IRS a copertura del rischio di variabilità del tasso Euribor a sei mesi, parametro di riferimento del Finanziamento Bancario.

Fondazione Anima ETS

In data 17 luglio 2023 la Società, Anima SGR e Anima Alternative (in qualità di fondatori promotori) hanno costituito una fondazione senza scopo di lucro denominata Fondazione Anima Ente del Terzo Settore ("Fondazione Anima"). Successivamente, in data 14 dicembre 2023 Castello SGR ha richiesto di partecipare alla Fondazione Anima in qualità di Fondatore Partecipante. Il Consiglio Generale dei Fondatori della Fondazione Anima ha deliberato l'ammissione di Castello in data 22 dicembre 2023.

La Fondazione Anima persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale al fine di sostenere, promuovere e/o realizzare programmi, progetti e iniziative culturali e/o di utilità sociale volti ad accrescere il benessere della collettività e il suo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico, in particolare l'educazione economico-finanziaria.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di una procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la “Procedura”), disponibile sul sito internet della Società all’indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

La Procedura, in attuazione del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche apportate dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 in vigore dal 1° luglio 2021), assicura la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. In particolare, essa disciplina i seguenti aspetti:

- rinvio diretto ai principi contabili internazionali per la definizione di “parte correlata” e di “operazioni con parti correlate”;
- ruolo e competenza del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- verifica dei requisiti di indipendenza degli esperti incaricati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate;
- informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, con il preventivo parere favorevole rilasciato dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (composto esclusivamente da amministratori indipendenti) la rivisitazione della Procedura.

Nel corso dell’esercizio 2023, la Società e il Gruppo hanno intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalla Procedura.

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 del Regolamento Consob in materia d’informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel corso dell’esercizio 2023, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di “maggiore rilevanza”, di “minore rilevanza” e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Le transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente le attività commerciali a supporto della distribuzione dei prodotti gestiti dal Gruppo, le deleghe di gestione ricevute, i rapporti di deposito di conto corrente/depositi a scadenza e custodia titoli per la gestione della liquidità, il contratto di Finanziamento Bancario e i contratti derivati IRS ad esso collegati, i servizi di postalizzazione ricevuti, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre agli importi derivanti dai meccanismi di aggiustamento prezzo riferiti alle operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 dal Gruppo con il Gruppo Banco BPM e con il Gruppo Poste, così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all’aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società).

Si segnala inoltre che, con riferimento a quanto descritto nella Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato 2022 al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio per il Gruppo Anima - Aumento di capitale Banca Monte dei Paschi di Siena”, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Società, sulla base delle valutazioni condotte, aveva ritenuto opportuno applicare alla partecipazione all’aumento di capitale di BMPS i presidi rafforzati sanciti dalla Procedura, qualificandola come ‘Operazione di minore rilevanza’ ed ha espresso un parere favorevole all’assunzione di un impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione inoptate.

Si rinvia alla Nota integrativa consolidata “Parte D – Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con Parti Correlate” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 per un completo dettaglio sulle operazioni con Parti Correlate effettuate nell’esercizio in esame.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I principali rischi d'impresa

I risultati economici del Gruppo dipendono da una molteplicità di fattori e in particolare dalle performance dei prodotti finanziari gestiti, dalla capacità di offrire prodotti che si adattino alle varie esigenze di investimento della clientela e dall'abilità di mantenere e sviluppare sia la propria clientela, sia quella delle reti distributive di cui il Gruppo si avvale, anche mediante una continua ed attenta attività di assistenza prestata direttamente ai clienti e alle strutture delle reti distributive.

Il mancato mantenimento della qualità della gestione operativa, ovvero l'incapacità di applicare la stessa con successo alle nuove iniziative, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di mantenere, consolidare e ampliare la propria clientela e quella delle reti distributive di cui si avvale.

Il Gruppo non è dotato di una propria rete distributiva e si avvale, per la distribuzione dei propri prodotti di risparmio gestito, principalmente di reti distributive terze. Questo comporta che tali reti distributive collochino anche prodotti promossi da operatori concorrenti. Inoltre, qualora i collocatori terzi cedano parti rilevanti del proprio network distributivo o vi siano variazioni degli assetti azionari e/o di governance degli stessi collocatori, tali eventi potrebbero determinare effetti negativi in termini di raccolta netta e conseguentemente sui ricavi del Gruppo.

Con riferimento alla clientela di tipo istituzionale, la relazione non è tipicamente intermediata da reti distributive: fattore determinante è quindi la capacità del Gruppo di trovare in modo autonomo tale tipologia di clientela, caratterizzata da un elevato livello di sofisticazione e conoscenza in ambito finanziario; è quindi necessario che il Gruppo sia in grado di fornire, sia in termini di prodotti, sia in termini di servizio, un livello qualitativo adeguato alla tipologia di clientela a cui si rivolge. Carenze su questi aspetti potrebbero comportare difficoltà o rallentamenti nello sviluppo commerciale del Gruppo.

I proventi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti sono rappresentati prevalentemente dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di incentivo (ove contrattualmente previste), che rappresentano la maggior parte dei ricavi del Gruppo.

Con riferimento ad Anima SGR, le commissioni di gestione e di incentivo sono collegate al valore di mercato degli attivi gestiti (asset under management - "AuM") e al risultato della gestione dei prodotti. In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate periodicamente come percentuale del patrimonio del singolo prodotto. Eventuali riduzioni di patrimonio dei prodotti, che possono derivare sia dall'andamento negativo dei mercati finanziari sia dai deflussi netti di raccolta, potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni. Inoltre, con taluni partner con i quali sono stati formalizzati accordi di lungo termine (quali ad esempio Banco BPM e Poste), sono previsti KPI di performance che, se non rispettati, potrebbero causare una riduzione degli AuM e conseguentemente delle commissioni di gestione.

La commissione di incentivo, invece, viene applicata ai prodotti e corrisposta a favore delle società di gestione quando il rendimento del prodotto stesso, in un determinato periodo, supera la performance di un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento. In particolare, per taluni fondi la commissione di incentivo è dovuta se il valore della quota del fondo aumenta e il valore raggiunto risulta superiore a quello più elevato mai raggiunto in precedenza. Pertanto, il conseguimento delle commissioni di incentivo, così come il loro ammontare, sono fortemente condizionati dal rendimento conseguito dai fondi e dagli altri prodotti gestiti: fattore che a sua volta risente, oltre che della qualità della gestione, anche dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Ulteriore elemento di incertezza relativo alla possibilità di conseguire commissioni di incentivo deriva da evoluzioni normative qualora venissero introdotte condizioni più stringenti in materia.

Con riferimento ai prodotti FIA gestiti da Anima Alternative, le commissioni di gestione sono collegate, oltre che al valore degli impegni a sottoscrivere dei clienti, anche al patrimonio del FIA effettivamente investito. Eventuali riduzioni di patrimonio derivanti da rilevanti svalutazioni degli asset in portafoglio, potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni di gestione percepite. Dato che gli

investimenti effettuati da Anima Alternative si rivolgono verso strumenti illiquidi non quotati, l'ammontare delle commissioni di gestione percepite è fortemente dipendente anche dalla capacità di fare *scouting* e *origination* sugli investimenti. Una scarsa capacità di individuare nuove opportunità di investimento che vadano a buon fine potrebbe quindi ridurre l'ammontare delle commissioni di gestione che saranno percepite dal Gruppo.

Ove contrattualmente previste, ulteriori tipologie di ricavi legate all'andamento della performance dei prodotti FIA vengono tipicamente percepite al termine del ciclo di vita dei prodotti stessi. È tuttavia necessario che si verifichino i presupposti per la loro applicazione: tipicamente è richiesto che il risultato della gestione del prodotto, sull'intero arco di vita dello stesso, sia superiore ad una determinata soglia. Il conseguimento di tale tipologia di ricavi, così come il loro ammontare, sarà quindi fortemente condizionato dalla qualità della gestione, dall'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Con riferimento ai FIA gestiti da Castello SGR, la struttura commissionale varia generalmente in funzione della tipologia e della strategia di investimento ed è definita nel regolamento dei fondi. Di norma le commissioni sono calcolate come percentuale del Valore Complessivo delle Attività del Fondo ("GAV") con definizione di importi minimi e, in taluni casi, determinate in misura fissa. Eventuali riduzioni di patrimonio dei fondi, che possono derivare sia dalle variazioni in diminuzione del valore di mercato degli immobili presenti nei portafogli dei fondi stessi sia dall'ordinario processo di dismissione, potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni.

Un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo può derivare dall'accadimento di eventi originati da cause di natura operativa (errori umani, frodi, processi organizzativi, tecnologia ed eventi esterni avversi). L'impatto di tali rischi, sia pur dimensionato alle specifiche attività svolte dal Gruppo, può essere mitigato dall'adozione di adeguati presidi di controllo.

L'immagine e la reputazione costituiscono un notevole punto di forza di tutte le società del Gruppo; una percezione negativa dell'immagine sul mercato da parte di Clienti, Controparti, Azionisti, Investitori o Autorità di vigilanza, derivante ad esempio dalla perdita di personale chiave, dal calo delle performance dei prodotti offerti, sia in termini assoluti sia rispetto ai parametri di riferimento ovvero verso la concorrenza, dalla violazione da parte dei gestori della normativa di settore e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrari nei confronti delle società del Gruppo, indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, così come l'eventuale erogazione di sanzioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia riposta nel Gruppo dai relativi clienti e reti distributive terze, con possibili effetti negativi sulle prospettive di crescita del Gruppo stesso, nonché sui ricavi e sui suoi risultati operativi.

Si evidenzia, inoltre, che l'attività di gestione del risparmio è soggetta a una significativa e mutevole regolamentazione. Le autorità regolamentari che sovrintendono all'attività svolta dalle società del Gruppo sono, per l'Italia, Consob, Banca d'Italia, Unità di Informazione Finanziaria e Covip e le equivalenti Autorità dei Paesi in cui opera il Gruppo. Tale esteso e penetrante contesto regolamentare rende particolarmente importanti i presidi organizzativi ed i sistemi di controllo per la gestione del rischio di non-conformità normativa (Compliance).

Particolare considerazione è posta dal Gruppo alla valutazione delle attività immateriali. Con specifico riferimento alle stime contabili, si segnala l'attenzione del Gruppo sulle attività di stima del valore recuperabile dell'avviamento ("*impairment test*") da effettuarsi almeno annualmente in fase di predisposizione del bilancio consolidato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36; tale principio prevede altresì la verifica dell'esistenza di indicatori di perdite di valore ("*trigger events*") per le altre attività immateriali a vita utile definita.

Nel formulare tali stime sul 31 dicembre 2023, la Società ha tenuto conto anche di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza, in particolare di quanto indicato da European Securities and Markets Authority ("ESMA") nel "Public Statement" del 25 ottobre 2023 oltre al Discussion paper n.1/22 dell'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV").

Al 31 dicembre 2023, gli esiti dell'*impairment test* non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti e degli intangibili a vita utile definita iscritti nel Bilancio consolidato, sia nello scenario di riferimento che in tutti quelli ipotizzati dalle analisi effettuate. Anima Holding ha chiesto al consulente indipendente EY Advisory S.P.A. di predisporre una fairness opinion, dalla quale risulta che i metodi di

valutazione adottati dalla Società sono adeguati e correttamente applicati ai fini della determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di analisi.

Per maggiori dettagli sull'impairment test, sulle analisi di sensitività e di scenario svolte si rimanda alla Nota Integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90 - Impairment Test" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Rischi climatici

Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità ed ha pertanto attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi. A tal fine, ha valutato ed integrato, all'interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati *all'Environmental, Social, Governance* ("ESG"). In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- **rischio fisico** - indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, e si distingue a sua volta in:
 - rischio fisico acuto: se causato da eventi meteorologici estremi quali siccità, alluvioni e tempeste;
 - rischio fisico cronico: se provocato da mutamenti gradualmente del clima quali l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, il cambio di destinazione dei terreni, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse.
- **rischio di transizione** - indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra per favorire la transizione economica verso attività meno dannose per il clima. Il rischio di transizione si distingue a sua volta in:
 - normativo - rischio derivante dall'introduzione di nuove e improvvise normative in ambito ambientale;
 - tecnologico - rischio derivante dall'adozione di innovazioni tecnologiche a minore impatto ambientale;
 - di mercato - rischio derivante dal mutamento delle preferenze dei consumatori e, di conseguenza, di adeguamento alla crescente richiesta di prodotti o investimenti a minore intensità di carbonio.

Con riferimento al rischio fisico, sia acuto che cronico, il Gruppo è scarsamente esposto ai rischi diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività, mentre potrebbe subire indirettamente le conseguenze di tali rischi sui portafogli gestiti. In particolare, gli asset in portafoglio potrebbero essere esposti ai seguenti rischi fisici:

- rischi di subire danni materiali o un calo della produttività come conseguenza dei cambiamenti climatici;
- rischio legale derivante da danni ambientali.

Di conseguenza, i potenziali impatti negativi per il Gruppo potrebbero concretizzarsi in:

- perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti a seguito di un evento climatico, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione;
- perdita di competitività, con conseguente perdita di quote di mercato;
- danno reputazionale e perdita di credibilità presso i propri Clienti.

Pertanto, il Gruppo si adopera costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio dei rischi collegati ai propri investimenti.

Con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo potrebbe essere esposto ai seguenti rischi diretti:

- rischi di compliance per non conformità a normative in ambito ambientale;
- rischi di mercato e reputazionali derivanti dal mancato allineamento alle aspettative degli Stakeholder in ambito di tutela ambientale e limitazione degli impatti negativi;
- rischio normativo e di mercato dovuti alle necessità di adeguamento normativo e alle richieste dei propri clienti che sono sempre più attenti alle caratteristiche ESG dei prodotti sottoscritti.

Inoltre, con riferimento agli asset in portafoglio, potrebbero subire indirettamente le conseguenze dei seguenti rischi:

- rischi legati all'incremento dei costi operativi e di transizione a tecnologie e modelli di business più sostenibili per aziende ad alto impatto ambientale;
- rischi legati all'incremento del costo dell'utilizzo di energia non rinnovabile.

Di conseguenza, i potenziali impatti negativi per il Gruppo potrebbero concretizzarsi in:

- perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione;
- multe o sanzioni derivanti dal mancato adeguamento normativo;
- perdita di competitività, con conseguente perdita di quote di mercato;
- danno reputazionale e perdita di credibilità presso i propri Clienti.

Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo monitora regolarmente le evoluzioni normative nazionali e internazionali per poter rispondere tempestivamente alle nuove richieste legislative e adegua costantemente la propria offerta di prodotti alle richieste ed esigenze della propria clientela.

Si precisa infine che al 31 dicembre 2023, considerando le caratteristiche specifiche dell'operatività del Gruppo e la natura dei rischi climatici sopra richiamati, non si segnalano impatti rilevanti (ai sensi del principio contabile IAS 1) nel presente Bilancio consolidato.

Decreto Legislativo n. 231 - 2001

Si ricorda che, con il Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito, il "D.Lgs. 231/01") è stata introdotta la disciplina della "Responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato". In particolare, tale disciplina si applica agli enti forniti di personalità giuridica, alle società ed alle associazioni anche prive di personalità giuridica. Tale responsabilità amministrativa è, tuttavia, esclusa se la società ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi; tali modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento o linee guida elaborati dalle associazioni rappresentative delle società (tra cui l'Associazione Italiana dei Gestori del Risparmio "Assogestioni" e l'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt "AIFI") e comunicati al Ministero della Giustizia.

I Consigli di Amministrazione di Anima Holding, Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR hanno deliberato l'adozione dei rispettivi "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01" (i "Modelli"). I Modelli si compongono di (i) una "Parte Generale" che descrive l'ambito normativo ed il sistema organizzativo aziendale (inteso come insieme di regole, processi e procedure per lo svolgimento delle attività operative), (ii) una "Parte Speciale" costituita da Allegati, che contiene la descrizione delle fattispecie di reato ed illecito amministrativo rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01, l'individuazione delle aree e attività potenzialmente a rischio di commissione di reati e la definizione dei protocolli di controllo in relazione a ciascuna Unità Organizzativa delle società del Gruppo, i flussi informativi, nonché le principali fonti deontologiche e comportamentali su cui è basata la costruzione e il funzionamento dei Modelli rappresentate dal Codice Etico e di Comportamento e dal Codice Disciplinare.

Si segnala inoltre che i Modelli sono stati integrati nel corso del 2023 al fine di recepire gli aggiornamenti normativi intervenuti al D.Lgs. 231/01.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/01 indipendente, istituito dal Consiglio di Amministrazione delle rispettive società.

Infine, si segnala che le informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi in generale sono dettagliatamente illustrate nella Nota integrativa consolidata "Parte D – Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

ALTRE INFORMAZIONI

Acquisto di azioni proprie

Al 31 dicembre 2023, la Società detiene n° 12.810.034 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 3,891% del capitale sociale; il controvalore delle azioni detenute, iscritto nella riserva negativa di Patrimonio Netto e comprensivo degli oneri/proventi accessori, è pari a Euro 48.757.414, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 3,806.

Si ricorda che:

- in data 28 febbraio 2023 (cfr. comunicato stampa “Conclusione programma di acquisto di azioni proprie Anima Holding S.p.A.” del 1° marzo 2023) è stato completato il programma di acquisto di azioni proprie sulla base della delibera autorizzativa approvata dall’Assemblea degli Azionisti della Società del 31 marzo 2022 e avviato in data 7 novembre 2022 (le azioni acquistate dal 1° gennaio al 28 febbraio 2023 sono state pari a n° 3.787.541 per un controvalore di circa Euro 15 milioni);
- in data 2 agosto 2023 (cfr. comunicato stampa “Avvio programma di acquisto azioni proprie Anima Holding S.p.A. per un controvalore massimo pari a Euro 30 milioni” del 2 agosto 2023), sulla base della delibera autorizzativa approvata dall’Assemblea degli Azionisti del 21 marzo 2023, la Società ha avviato un ulteriore programma di acquisto di azioni proprie per un controvalore massimo di Euro 30 milioni, conclusosi in data 31 ottobre 2023 (le azioni acquistate dal 2 agosto al 31 ottobre 2023 sono pari a n° 7.776.000 per un controvalore pari a circa Euro 30 milioni).

Gli acquisti sono stati effettuati per il tramite di un intermediario abilitato, secondo le modalità e nei termini stabiliti, nel rispetto delle condizioni di negoziazione previste dall’art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052.

Anima Holding ha comunicato i dettagli degli acquisti effettuati e ogni altro elemento richiesto dalla normativa applicabile entro la fine della settima giornata di borsa successiva alla data di esecuzione dell’operazione.

Per quanto sopra, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, la Società ha complessivamente acquistato n° 11.563.541 azioni proprie per un controvalore pari a circa Euro 45 milioni (importo comprensivo degli oneri accessori).

Inoltre, come precedentemente indicato, l’Assemblea degli Azionisti della Società in data 21 marzo 2023 e con efficacia 1° maggio 2023 ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di Amministrazione di annullare n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale detenute in portafoglio dalla Società, con riduzione della riserva negativa “Azioni proprie” per un valore pari a circa Euro 64,4 milioni.

Infine, si informa che in data 12 aprile 2023 sono state esercitate dai beneficiari del piano Long Term Incentive Plan (LTIP) 2018-2020 le Units relative al terzo ciclo riferito al triennio 2020-2022, con conseguente assegnazione agli stessi di azioni gratuite della Società per un numero complessivo di 1.119.097 azioni, attraverso l’utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società, con riduzione della riserva negativa “Azioni proprie” per un valore pari a circa Euro 4,2 milioni.

Per maggiori dettagli sul LTIP si rimanda alla Nota integrativa consolidata “Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni - Long Term Incentive Plan (“LTIP”)” del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell’esercizio 2023, la controllata Anima SGR ha proseguito nell’attività di ricerca e sviluppo; tale attività è finalizzata all’ideazione di nuovi prodotti e servizi che possano essere ricompresi nell’offerta aziendale con l’introduzione di nuove tecnologie utili a migliorare i processi interni di sviluppo, analisi delle soluzioni finanziarie/tecniche e successiva erogazione dei nuovi prodotti e servizi.

Anima SGR ha indirizzato i propri sforzi su progetti ritenuti particolarmente innovativi identificati nelle (i) attività di sviluppo di nuove soluzioni ICT innovative rispetto al settore di riferimento, destinate all’evoluzione ed alla razionalizzazione dei sistemi destinati alla clientela ed all’erogazione di

nuovi servizi, (ii) attività di analisi, progettazione, simulazione e definizione di nuovi prodotti finanziari destinati ad entrare a far parte della proposta commerciale di Anima SGR e (iii) ideazione di modelli, algoritmi e tecniche quantitative innovative con l'impiego di tecnologie di *machine learning* ed intelligenza artificiale.

Queste attività si prevede continuino anche nel corso del 2024.

Inoltre, con riferimento all'esercizio 2022, si segnala che è stata effettuata la quantificazione definitiva, per un importo pari a circa Euro 0,17 milioni, del credito d'imposta riveniente dal sostenimento dei costi di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica agevolabili ai sensi dell'art. 1, commi 198 - 209 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e successive modifiche e integrazioni.

Attività del Gruppo in ambito di Sostenibilità

Il Gruppo Anima, nel suo ruolo di principale asset manager italiano indipendente, accompagna investitori retail (famiglie e risparmiatori) ed investitori istituzionali (assicurazioni, fondi pensione, casse di previdenza) nella scelta delle migliori soluzioni di investimento.

Le tematiche ambientali, sociali e di governo societario ESG sono sempre più al centro dell'attenzione degli investitori, nella piena consapevolezza che la sostenibilità debba essere il valore cardine delle scelte di politica economica così come in quelle individuali.

In questo contesto, tali tematiche assumono per il Gruppo un'importanza fondamentale, anche in considerazione del delicato ambito di attività in cui opera (gestione del risparmio).

Governance, sistemi di gestione e Politiche di sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha affidato al proprio Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità anche le funzioni propositive e consultive di supporto in materia di sostenibilità. In ambito di corporate governance, il Gruppo ha inoltre da tempo adottato un Codice Etico e di Comportamento, un Codice Disciplinare e un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

Il Gruppo si è dotato di una Politica di Sostenibilità, al fine di formalizzare i valori e i principi che orientano il Gruppo nel modo di operare e nella conduzione dei rapporti sia al proprio interno che nei confronti dei terzi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di una "Politica in Materia di Diversità e Inclusione" in coerenza con i propri valori fondanti, nella quale si impegna formalmente a riconoscere e sostenere l'importanza di comportamenti atti a valorizzare la diversità e l'inclusione, nella convinzione che da questi derivino tangibili effetti positivi sul luogo di lavoro che, a loro volta, produrranno un miglioramento della complessiva performance aziendale.

Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR hanno elaborato, ciascuna per i propri ambiti di attività, una Politica ESG che definisce il loro approccio agli investimenti responsabili.

In parallelo, si segnala che al 31 dicembre 2023 tutte le società del Gruppo hanno adottato un sistema di gestione conforme con le norme "ISO 14001 - Sistema di gestione ambientale" e "ISO 45001 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro", oltre a un sistema di gestione conforme con la norma "ISO 37001 - Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione". Castello SGR è inoltre dotata di un sistema di gestione conforme con la norma "ISO 9001 - Sistema di Gestione della Qualità". Per ulteriori approfondimenti sulle certificazioni e sulle Politiche in ambito di Sostenibilità si rimanda all'apposita sezione "Anima Holding / Investor Relations - Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Rendicontazione e Piano di sostenibilità

Con riferimento alla rendicontazione di informazioni non finanziarie, dal 2021 il Gruppo pubblica il proprio Rapporto di Sostenibilità volontario ("Rapporto"), volto a illustrare il percorso intrapreso sulla base di un progetto di crescita ESG, che parte dall'integrazione nella strategia di *business* di aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Rapporto è redatto in conformità ai *Sustainability Reporting Standards* pubblicati dal Global Reporting Initiative ("GRI") - secondo l'opzione "*in accordance*". All'interno del Rapporto sono inoltre riportati i rischi di sostenibilità a cui il Gruppo può essere esposto, nonché le relative modalità di monitoraggio, gestione e mitigazione. Il documento, su base volontaria, è sottoposto a esame limitato ("*Limited assurance engagement*" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Tutte le edizioni del Rapporto sono disponibili nella sezione “Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità” del sito internet istituzionale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società il 19 dicembre 2023 ha rielaborato un nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2028, di prossima pubblicazione, documento che definisce le linee di indirizzo strategico in ambito ESG che il Gruppo intende perseguire nei prossimi anni, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Piano individua gli obiettivi ESG in due ambiti principali:

- Corporate: suddiviso in quattro macroaree di intervento (Ambiente, Comunità, Personale, Governance & Risk management);
- Investimenti Responsabili & Prodotti: relativo alle attività di gestione del risparmio delle società operative del Gruppo.

Adesione a iniziative

Per quanto riguarda le iniziative internazionali in ambito ESG, da fine 2021 la Società aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite - la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale al mondo, che mira a mobilitare un movimento globale di imprese e stakeholder tramite la promozione di Dieci Principi relativi ai diritti umani e dei lavoratori, alla tutela dell’ambiente e alla lotta alla corruzione, nonché dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*)

Dal dicembre 2022 Anima Holding ha deciso di sostenere il Fondo per l’Ambiente Italiano - FAI attraverso l’adesione al programma di membership aziendale *Corporate Golden Donor*.

Dal mese di febbraio 2023 Anima SGR è associata al Forum per la Finanza Sostenibile – associazione no profit che promuove la conoscenza e la pratica dell’investimento sostenibile e responsabile in Italia con l’obiettivo di incoraggiare l’inclusione dei criteri ESG nei prodotti e nei processi finanziari – e all’*Institutional Investors Group on Climate Change* (“IIGCC”) – organismo europeo per la collaborazione tra investitori sul tema del cambiamento climatico con l’intento di supportare la comunità degli investitori nella realizzazione di un reale e significativo progresso verso un futuro *net-zero* e resiliente entro il 2030. Inoltre, Anima SGR aderisce a *Farm Animal Investment Risk & Return - FAIRR Initiative*, una rete di investitori impegnata a sensibilizzare il mercato sui rischi e le opportunità in ambito ambientale, sociale e di governance nel settore alimentare ed è membro della *Investor Alliance for Human Rights* di *Interfaith Center on Corporate Responsibility - ICCR*, iniziativa non-profit focalizzata sulla responsabilità degli investitori di rispettare i diritti umani e di dare impulso all’applicazione di pratiche di business responsabile.

Anima SGR e Castello SGR sono firmatarie dei *Principles for Responsible Investment* (“PRI”) rispettivamente dal 2018 e dal 2023 e, come tali, si impegnano a:

- incorporare aspetti relativi ad ambiente, società e governance nell’analisi degli investimenti e nei processi decisionali, tenendo sempre conto delle specificità di ogni singola operazione;
- operare come investitore attivo nelle imprese oggetto di investimento (le “Imprese Target”), integrando, secondo le modalità più adeguate in base al ruolo di volta in volta ricoperto nella specifica transazione, nelle sue attività di engagement anche le questioni ESG;
- richiedere, ove possibile, un’adeguata comunicazione sulle tematiche ESG da parte delle Imprese Target;
- promuovere l’accettazione e l’implementazione dei PRI nel settore finanziario;
- collaborare con gli operatori e gli enti del settore per migliorare l’efficacia nell’attuazione dei PRI;
- rendicontare periodicamente le attività e i progressi compiuti nell’attuazione dei PRI.

Come riportato all’interno della propria Politica ESG, anche Anima Alternative si ispira nelle attività di investimento ai sopracitati principi del PRI.

In conseguenza dell’incorporazione dei principi del PRI all’interno dei processi di investimento, le società operative del Gruppo prendono in considerazione, oltre ai consueti parametri, anche criteri ambientali, sociali e di governance; alcuni emittenti sono inoltre stati esclusi dall’universo investibile e un apposito Comitato ESG, nel caso di Anima SGR e Castello SGR, è stato istituito al fine di monitorare costantemente il profilo ESG dei fondi.

Nel 2021 Anima SGR ha inoltre adottato la "Politica di Impegno", che si ispira ai "Principi italiani di *Stewardship*" emanati da Assogestioni e all'EFAMA *Stewardship Code*, contenenti le raccomandazioni per l'attuazione di una serie di misure finalizzate a stimolare il confronto e la collaborazione con gli emittenti a cui sono riferibili gli strumenti finanziari in cui è investito il patrimonio dei portafogli gestiti. Inoltre, dal 2023 Anima SGR prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità all'interno di un apposito documento ("Dichiarazione di Anima SGR sugli effetti negativi per la sostenibilità (PAI)").

L'impegno del Gruppo in ambito di investimenti responsabili è evidenziato nella sezione "Anima Holding/Investor Relations – Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Da ultimo, si segnala che le società controllate Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR hanno trasmesso a fine marzo 2023, in risposta alla comunicazione che Banca d'Italia ha indirizzato a tutti gli intermediari non bancari avente ad oggetto "Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di una indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di intermediari finanziari non bancari", i rispettivi Piani di Azione per adempiere a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Consolidato fiscale nazionale e regime di liquidazione e versamento dell'IVA di Gruppo

La Società aderisce, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di gruppo ex art. 117 e seguenti del T.U.I.R. ("Consolidato fiscale nazionale") con Anima SGR e con Anima Alternative, regolando con appositi contratti i rapporti derivanti dal regime di tassazione scelto. Si precisa che Castello SGR, acquisita nel corso dell'anno, per l'esercizio 2023 non ha potuto aderire a tale regime di tassazione di gruppo.

Inoltre, si informa che la Società, unitamente alle controllate Anima SGR e Anima Alternative, aderisce al regime di liquidazione e versamento mensile dell'IVA di gruppo previsto dall'articolo 73, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, così come attuato dal Decreto Ministeriale 13 dicembre 1979, come modificato dal Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2017 ("IVA di Gruppo").

Il personale

Con riferimento al personale dipendente, si segnala che nell'esercizio in esame il numero medio del personale in forza nel Gruppo è stato pari a 376 risorse, mentre nell'esercizio precedente era pari a 327 risorse. L'incremento del numero di risorse registrato è dovuto principalmente all'acquisizione sopra descritta di Castello SGR. L'età media dei dipendenti del Gruppo è di circa 41,8 anni, con un'incidenza del personale laureato di circa l'81,7%.

Nel rispetto del piano di formazione 2023, sono stati svolti diversi corsi finalizzati allo sviluppo di competenze manageriali e comportamentali delle risorse. In particolare, i corsi hanno riguardato tematiche di formazione obbligatoria (ad esempio Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01, Market Abuse, Cybersecurity ecc.), tematiche di formazione comportamentale e di attualità, oltre a tematiche tecniche (per esempio lingue straniere, corsi specialistici e informatici) e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Gruppo pone particolare attenzione alle tematiche di diversità, adottando specifici criteri, sia in fase di selezione che di sviluppo del personale, volti a promuovere la diversità sui luoghi di lavoro.

Tematiche fiscali

In merito alle tematiche e ai contenziosi di natura fiscale, alla data di approvazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, si segnala che non sono intervenute variazioni rispetto a quanto indicato nel precedente esercizio.

In particolare, risultano ancora non definiti i contenziosi fiscali inerenti gli avvisi di accertamento relativi agli esercizi dal 2006 al 2008 e riferiti all'imposta diretta IRES, conseguenti alle verifiche effettuate nel corso del 2010 sulla controllata Anima SGR dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia.

Anima SGR e la Società hanno avviato, anche per il tramite dei propri consulenti, le consultazioni e gli approfondimenti delle tematiche sollevate dai verificatori presentando, a fronte dei provvedimenti derivanti dai contenziosi, i relativi ricorsi, deduzioni difensive o istanze di accertamento con adesione.

Con riferimento ai periodi di imposta 2006 e 2007, essendo i rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate antecedenti all'acquisto da parte di Anima Holding della totalità del capitale sociale di Anima SGR, risultano applicabili le procedure di indennizzo previste dal combinato disposto degli articoli 9 e 10 del contratto di compravendita sottoscritto in data 31 marzo 2009 e dagli accordi dell' "Alleanza Strategica" sottoscritti il 29 dicembre 2010, che consentirebbero di esercitare un'eventuale rivalsa nei confronti dei venditori ad Anima Holding della partecipazione in Anima SGR (riveniente dall'ex Prima SGR) in caso di sentenza sfavorevole definitiva.

In particolare, con riferimento all'esercizio 2007, per il quale è ancora pendente il ricorso in Cassazione presentato da Anima SGR (dopo due gradi di giudizio conclusi in maniera divergente), si segnala che nel corso del 2019 è stata corrisposta, a titolo provvisorio, l'intimazione di pagamento emessa in dipendenza della pronuncia della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, per un importo complessivo di circa Euro 5,5 milioni. Tale importo, essendo correlato ad un atto che ha comportato un pagamento provvisoriamente esecutivo anche se non definitivo, è ricompreso nella voce dell'attivo "120 - Altre Attività - Crediti verso l'Erario" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. Inoltre, in esecuzione degli accordi contrattuali sopra indicati, il venditore Banca Monte dei Paschi di Siena aveva versato ad Anima SGR, sempre nel corso del 2019, il medesimo importo, che è ricompreso nella voce del passivo "80 - Altre Passività" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Tutto ciò premesso, si conferma che non si è ritenuto necessario effettuare accantonamenti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 a fronte del rischio latente, in quanto, per gli esercizi 2006 e 2007, indipendentemente da ogni possibile valutazione sul prevedibile esito delle controversie, sono in vigore gli accordi contrattuali poc'anzi indicati che prevedono il riconoscimento di indennizzi a favore di Anima SGR a fronte dell'insorgere di eventuali costi e oneri. L'esito avverso di tali controversie è ritenuto ad ogni modo non probabile.

Con riferimento al periodo di imposta 2008 (per il quale si ricorda che è ancora pendente il ricorso in Cassazione, dopo due gradi di giudizio conclusi in maniera divergente), essendo i rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate antecedenti all'acquisto da parte di Anima Holding della totalità del capitale sociale di Anima SGR, risultano applicabili le procedure di indennizzo previste dal combinato disposto degli articoli 6.1.1 e 6.1.2 dell'accordo di garanzia dell'"Alleanza Strategica" sottoscritto il 29 dicembre 2010, che consentirebbero di esercitare un'eventuale parziale rivalsa di costi ed oneri, in caso di soccombenza definitiva del contraddittorio, nei confronti dei venditori ad Anima Holding della partecipazione in Anima SGR (riveniente dall'ex Prima SGR).

In considerazione dei pareri rilasciati dai consulenti, le pretese da parte dell'Agenzia delle Entrate per l'esercizio 2008 sono da ritenersi non motivate, con un rischio di soccombenza giudicato possibile e conseguentemente non si è provveduto ad effettuare accantonamenti nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IAS 37 e con quanto già indicato nei precedenti Bilanci consolidati al 31 dicembre 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022.

Si segnala che il possibile onere per Anima SGR, in caso di inattesa sentenza sfavorevole della Cassazione per l'esercizio 2008, al netto delle garanzie contrattuali ricevute, può essere quantificato in un importo inferiore a Euro 2 milioni.

Anche con riferimento al contenzioso fiscale per l'anno 2008, si ricorda che nel corso del 2019 era stata corrisposta, a titolo provvisorio, l'intimazione di pagamento emessa in dipendenza della pronuncia della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, per l'importo complessivo di circa Euro 4,5 milioni. Tale importo, essendo correlato a un atto che ha comportato un pagamento provvisoriamente esecutivo anche se non definitivo, è ricompreso nella voce dell'attivo "120 - Altre Attività - Crediti verso l'Erario" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

L'ATTIVITA' DEL GRUPPO E I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2023

Informazioni sull'andamento della gestione

Le masse gestite dal Gruppo Anima al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 191,5 miliardi, in aumento di Euro 14,4 miliardi (+8,1%) rispetto alla fine del 2022 (Euro 177,1 miliardi).

Tale variazione è stata determinata (i) per circa Euro 3,8 miliardi dall'acquisizione di Castello SGR, (ii) dall'andamento positivo dei mercati finanziari, che ha comportato un aumento degli AuM per circa Euro 11,3 miliardi, parzialmente compensata (iii) dalla raccolta netta negativa dell'esercizio per Euro 0,7 miliardi.

Conto Economico Consolidato Riclassificato al 31 dicembre 2023

Il conto economico consolidato riclassificato evidenzia, in forma scalare, la formazione dell'utile netto del periodo attraverso l'indicazione di grandezze comunemente utilizzate per dare rappresentazione sintetica dei risultati aziendali.

Si segnala che i risultati conseguiti da Castello SGR sono stati consolidati nel conto economico del Gruppo a partire dalla data di acquisizione (19 luglio 2023). I dati comparativi sono i medesimi esposti nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 e non sono stati proformati.

Si evidenziano, inoltre, gli aggiustamenti all'utile netto civilistico consolidato al fine di neutralizzare i principali effetti su quest'ultimo derivanti da costi e ricavi di natura non ricorrente e/o non monetaria e/o non attinenti alla gestione caratteristica del Gruppo, al netto dei rispettivi effetti fiscali.

I suddetti margini sono identificabili quali "Indicatori Alternativi di Performance" ("IAP") ai sensi della comunicazione Consob del 3 dicembre 2015 che riprende gli orientamenti ESMA del 5 ottobre 2015.

Si precisa che gli effetti contabili dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sono stati riclassificati nel Conto Economico Consolidato Riclassificato, in continuità con le analisi gestionali utilizzate dal Gruppo.

Valori Euro/000	31/12/2023	31/12/2022	Δ % 2023 VS 2022
Commissioni nette di gestione	290.498	289.035	1%
Commissioni di incentivo	34.889	16.589	110%
Altri ricavi	42.644	37.426	14%
Totale Ricavi	368.031	343.050	7%
Costi del personale	(59.565)	(48.929)	22%
Costi amministrativi	(42.430)	(38.781)	9%
Totale Costi Operativi	(101.995)	(87.710)	16%
EBITDA Adjusted	266.036	255.340	4%
Costi straordinari	(12.359)	(11.169)	11%
Altri costi e ricavi	5.082	(4.192)	n.s.
Rettifiche di valore nette attività materiali e immateriali	(44.301)	(43.921)	1%
EBIT	214.458	196.058	9%
Oneri Finanziari Netti	5.371	(11.092)	n.s.
Utile ante imposte	219.829	184.966	19%
Imposte sul reddito d'esercizio	(70.540)	(64.165)	10%
Utile netto consolidato*	149.288	120.801	24%
Aggiustamenti netti effetto fiscale	35.452	34.947	1%
Utile netto consolidato normalizzato	184.740	155.748	19%

*L'utile netto di pertinenza di terzi è a pari Euro 409 migliaia.

La Società definisce l'EBITDA (*Earnings before interest and taxes, depreciation and amortization*) Adjusted come la differenza fra il totale ricavi e il totale costi operativi del conto economico riclassificato.

Al 31 dicembre 2023, l'EBITDA Adjusted di Gruppo è pari a Euro 266 milioni, in aumento di circa Euro 10,7 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2022 (Euro 255,3 milioni).

I principali fattori che hanno caratterizzato l'andamento dell'EBITDA Adjusted del periodo sono:

- “Commissioni nette di gestione” pari a circa Euro 290,5 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio di riferimento (Euro 289,0 milioni);
- maggiori “Commissioni di incentivo” per circa Euro 18,3 milioni (Euro 34,9 milioni rispetto a Euro 16,6 milioni nel 2022);
- aumento degli “Altri ricavi”, voce che ricomprende diritti fissi e altre commissioni, valorizzati per circa Euro 42,6 milioni rispetto a circa Euro 37,4 milioni dell'esercizio 2022;
- incremento della voce “Costi del personale” per Euro 10,6 milioni, passata da circa Euro 48,9 milioni nell'esercizio 2022 a circa Euro 59,6 milioni nell'esercizio 2023;
- “Costi amministrativi” pari a circa Euro 42,4 milioni, in aumento di circa Euro 3,6 milioni rispetto a quanto evidenziato al 31 dicembre 2022 (circa Euro 38,8 milioni).

Il Gruppo definisce l'EBIT (Earnings before interest and taxes) come l'utile netto consolidato al lordo delle imposte sul reddito e degli oneri finanziari netti, come risultanti dal conto economico riclassificato.

Il Gruppo definisce i costi straordinari come costi di natura non ricorrente e/o di natura non monetaria. L'utile netto consolidato normalizzato di Gruppo dell'esercizio 2023 è pari a Euro 184,7 milioni, in aumento di Euro 29,0 milioni rispetto a Euro 155,7 milioni del precedente esercizio.

Di seguito si fornisce la riconciliazione fra l'utile netto consolidato e l'EBITDA Adjusted:

Valori Euro/000	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Euro/000	%
Utile netto consolidato	149.288	120.801	28.487	24%
Imposte sul reddito d'esercizio	70.540	64.165	6.375	10%
Utile ante imposte	219.829	184.966	34.863	19%
Oneri finanziari netti	(5.371)	11.092	(16.463)	ns
Rettifiche di valore nette attività materiali e immateriali	44.301	43.921	380	1%
Altri costi e ricavi	(5.082)	4.192	(9.274)	ns
Costi straordinari	12.359	11.169	1.190	11%
EBITDA Adjusted	266.036	255.340	10.696	4%

Di seguito si fornisce una riconciliazione fra l'utile netto consolidato e l'utile netto consolidato normalizzato:

Valori Euro/000	31/12/2023	31/12/2022
Utile netto consolidato	149.288	120.801
Ammortamenti Intangibili	41.147	41.162
Ammortamenti costi capitalizzati sui finanziamenti	788	811
Altri proventi ed oneri	173	89
Variazione fondi rischi ed oneri	0	(25)
Altri proventi/oneri finanziari	(4.050)	(1.494)
Costi straordinari operativi	6.718	3.332
Costi LTIP	5.641	7.836
Utile da compravendita crediti fiscali	(966)	(1.597)
Variazione ricavi/costi operativi da esercizi precedenti	0	(874)
Effetti fiscali degli aggiustamenti	(13.999)	(14.294)
Totale Netto aggiustamenti	35.452	34.947
Utile netto consolidato normalizzato	184.740	155.748

Tra gli elementi che caratterizzano gli aggiustamenti all'utile netto consolidato per pervenire all'utile netto consolidato normalizzato al 31 dicembre 2023 si segnalano in particolare (i) le componenti relative agli ammortamenti degli intangibili a vita utile definita, (ii) i costi associati ai piani di incentivazione di medio-lungo termine del personale LTIP, (iii) altri proventi finanziari correlati all'*unwinding* dei contratti IRS negoziati a seguito dell'estinzione anticipata del Finanziamento

Bancario, (iv) gli altri costi straordinari operativi che includono, tra l'altro, le spese consulenziali correlate alle acquisizioni societarie effettuate nell'esercizio e i costi per il miglioramento della piattaforma di information technology.

Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2023

L'Indebitamento Finanziario Netto di seguito riportato è definito come il totale dei debiti finanziari al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, includendo debiti e crediti di natura finanziaria ed escludendo quelli di natura commerciale. Nell'Indebitamento Finanziario Netto sono peraltro inclusi i crediti verso gli OICR gestiti derivanti dalle commissioni di performance maturate e incassate nei primi giorni del mese successivo al periodo di riferimento. Anche l'Indebitamento Finanziario Netto di seguito presentato è identificabile quale "Indicatore Alternativo di Performance" ai sensi delle indicazioni Consob ed ESMA sopra richiamate.

Il prospetto di calcolo della posizione finanziaria netta, come di seguito rappresentato, è redatto secondo quanto indicato dall' ESMA in data 4 marzo 2021 in tema di "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto". Il documento si pone l'obiettivo di stabilire prassi di vigilanza uniformi, efficienti ed efficaci tra le autorità competenti nella valutazione della completezza, della comprensibilità e della coerenza delle informazioni contenute nei prospetti informativi, nonché assicurare l'applicazione comune, uniforme e coerente degli obblighi di informativa stabiliti dal Regolamento delegato (UE) 2019/980. Il documento è stato poi recepito dalla Consob con un Richiamo di attenzione del 29 aprile 2021.

€/mln	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
A Disponibilità liquide	(169,5)	(475,6)	(586,4)
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	(115,7)	(123,0)	(97,0)
C Altre attività finanziarie correnti	(320,3)	(11,8)	(46,5)
- di cui Time Deposit	(290,3)	-	-
- di cui Crediti per commissioni di performance	(30,0)	(11,7)	(46,5)
D Liquidità (A + B + C)	(605,5)	(610,4)	(729,8)
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	4,1	4,1	4,2
- di cui Ratei passivi per interessi su strumenti di debito	4,1	4,1	4,1
- di cui Dividendi da pagare	-	0,0	0,1
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	53,4	13,6
- di cui Rimborsi Anticipati ("Cash Sweep")*	-	53,4	13,6
- di cui Ratei passivi per interessi	-	0,0	-
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	4,1	57,5	17,7
H Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	(601,4)	(553,0)	(712,1)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	31,9	32,1	104,8
- di cui Finanziamento Bancario	-	28,6	98,4
- di cui Passività per Derivati di copertura	-	-	0,5
- di cui Debiti netti per contratti di locazione (IFRS 16)	18,2	3,5	5,9
- di cui Passività per opzione acquisto 20% Castello SGR	13,7	-	-
J Strumenti di debito	582,2	581,8	581,3
- di cui Prestito Obbligazionario 10/2026	283,3	283,1	282,9
- di cui Prestito Obbligazionario 04/2028	298,9	298,6	298,4
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0,5	-	0,9
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	614,6	613,9	687,0
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	13,2	60,9	(25,1)

*Dato stimato alla luce delle previsioni contrattuali e delle informazioni disponibili alla data di redazione

Le variazioni delle disponibilità liquide a livello consolidato sono principalmente riconducibili (i) alla liquidità generata dalla gestione caratteristica, alla quale si aggiunge (ii) il saldo delle componenti reddituali che non hanno avuto manifestazione finanziaria, al netto (iii) dell'acquisto di azioni proprie (per Euro 45,0 milioni), (iv) del pagamento del dividendo sull'utile dell'esercizio 2022 (Euro 71,1

milioni), (v) dell'estinzione anticipata del Finanziamento Bancario (Euro 82 milioni nominali) e (vi) dell'esborso per l'acquisizione dell'80% del capitale di Castello SGR (Euro 61,7 milioni).

Si segnala che nella voce "I - Debito Finanziario non corrente" è, tra l'altro, rappresentata anche la passività finanziaria per un importo pari a circa Euro 13,7 milioni, derivante dall'obbligazione della Società ad acquistare le Azioni di Minoranza di Castello SGR per effetto dell'Accordo di Put e Call. Per una completa descrizione dell'acquisizione di Castello SGR e del suo trattamento contabile si rimanda alla "Nota integrativa consolidata - Parte A Politiche contabili - Altre Informazioni - Operazione di aggregazione di Castello SGR" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalla nota integrativa consolidata.

Vengono qui di seguito commentate le voci più significative e le variazioni più importanti intervenute nel corso dell'esercizio 2023. Si ricorda che il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 di Anima Holding accoglie la contribuzione di Castello SGR; in particolare, il conto economico consolidato espone l'apporto della controllata riferito al periodo che intercorre dal 19 luglio 2023 (data di acquisizione) al 31 dicembre 2023.

Lo stato patrimoniale consolidato presenta un totale attivo di Euro 2.390,4 milioni.

La voce "10. Cassa e disponibilità liquide" presenta un saldo pari a circa Euro 169,5 milioni (circa Euro 475,2 milioni al 31 dicembre 2022) e si riferisce prevalentemente ai depositi di conto corrente a vista aperti presso primari istituti di credito. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha investito buona parte della liquidità disponibile in depositi a scadenza ("*time deposit*") esposti nella successiva voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e, in misura marginale, in titoli di Stato italiani (Buoni Ordinari del Tesoro - "BOT") esposti nella successiva voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" evidenzia un saldo di circa Euro 96,1 milioni (circa Euro 110,9 milioni al 31 dicembre 2022) e comprende quote di OICR istituiti o gestiti (i) da Anima SGR per Euro 51,2 milioni, (ii) da Anima Alternative SGR per Euro 16 milioni, (iii) da Castello SGR per Euro 1,8 milioni e (iv) da FIA gestiti da SGR terze per Euro 0,9 milioni; sono inoltre presenti nel portafoglio anche BOT per Euro 26 milioni. La variazione in diminuzione della voce, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuta (i) al saldo negativo tra sottoscrizioni/rimborsi di OICR per circa Euro 27 milioni, al netto (ii) del saldo positivo tra acquisti/rimborsi di BOT effettuati nell'esercizio, per un importo pari a circa Euro 8,9 milioni e (iii) dell'oscillazione positiva del fair value degli OICR e del fair value/interessi dei BOT detenuti in portafoglio, per un importo complessivo pari a circa Euro 3,3 milioni.

La voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" evidenzia un saldo pari a Euro 38,1 milioni (circa Euro 24,1 milioni al 31 dicembre 2022). In tale voce si rappresenta il fair value al 31 dicembre 2023 delle azioni di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che erano state acquistate dalla Società attraverso l'adesione all'aumento di capitale della banca avvenuto nel corso del mese di ottobre 2022, con la sottoscrizione di n° 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione.

La voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" evidenzia un saldo di circa Euro 428,1 milioni (circa Euro 90,9 milioni al 31 dicembre 2022) e si suddivide principalmente in:

- "Crediti per servizio di gestione di patrimoni" in cui sono classificati principalmente (i) i crediti per le commissioni di gestione e di performance che il Gruppo vanta principalmente nei confronti degli OICR gestiti, (ii) i crediti per le commissioni derivanti dalle deleghe di gestione e (iii) i crediti per le

commissioni derivanti dall'attività di gestione di patrimoni a favore di clientela istituzionale, retail e fondi pensione.

La sottovoce presenta un saldo pari a Euro 136,3 milioni (Euro 89,1 milioni al 31 dicembre 2022), in aumento principalmente per (i) maggiori crediti riferiti alle commissioni di performance realizzate dal Gruppo per circa Euro 18,3 milioni, (ii) maggiori crediti derivanti dalle ritenute fiscali ed imposte sostitutive calcolate sui prodotti gestiti per i quali le società del Gruppo agiscono quale sostituto d'imposta per circa Euro 24,1 milioni e (iii) maggiori crediti relativi alle commissioni di gestione correlate ai prodotti per circa Euro 4,6 milioni;

- "Crediti per altri servizi" in cui sono classificati principalmente i crediti derivanti dalle attività di ricezione e trasmissione ordini e prestito titoli per circa Euro 0,7 milioni, oltre ai crediti derivanti dall'attività di "Advisory" effettuata dal Gruppo a favore di Clientela Istituzionale per circa Euro 0,1 milioni;
- "Altri crediti" in cui sono classificati: (i) i time deposit aperti con primari istituti di credito, per un importo pari a circa Euro 290,3 milioni (tipologia di deposito non presente al 31 dicembre 2022) e (ii) i crediti finanziari iscritti in relazione a contratti di sublocazione di attività costituite da diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, per Euro 0,7 milioni.

La voce "50. Derivati di copertura" non è valorizzata al 31 dicembre 2023 (circa Euro 4,7 milioni al 31 dicembre 2022). Come precedentemente evidenziato, si ricorda che in data 27 giugno 2023 la Società ha estinto anticipatamente il Finanziamento Bancario e ha conseguentemente negoziato l'unwinding totale degli IRS stipulati a copertura del rischio di variabilità del tasso Euribor del Finanziamento Bancario, generando un provento pari a circa Euro 4 milioni.

La voce "80 - Attività materiali" presenta un saldo pari a circa Euro 21,8 milioni (circa Euro 7,1 milioni al 31 dicembre 2022) e accoglie, in applicazione del principio IFRS 16, principalmente (i) i contratti di locazione degli uffici delle società del Gruppo e (ii) i contratti di noleggio delle auto aziendali concesse in uso promiscuo a taluni dipendenti del Gruppo. L'incremento, rispetto allo scorso esercizio e al netto delle quote di ammortamento, è principalmente attribuibile:

- alla rilevazione del nuovo contratto di locazione dell'immobile di Corso Garibaldi 99 - Milano, rinegoziato nel corso dell'esercizio 2023 ed efficace a partire dal 1° gennaio 2024, per circa Euro 12,1 milioni. Al 31 dicembre 2023 tale contratto ha rilevanza solo nello stato patrimoniale come *right of use* nella presente voce dell'attivo, mentre nel passivo, nella "Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", è invece rappresentata la *lease liability*, per un importo di circa Euro 11,6 milioni;
- ai contratti di leasing rilevati in applicazione dell'IFRS 16 della controllata Castello SGR per circa Euro 4,1 milioni.

La voce "90. Attività immateriali" ammonta a circa Euro 1.593,7 milioni (circa Euro 1.564,1 milioni al 31 dicembre 2022) e accoglie le attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dagli avviamenti per circa Euro 1.165 milioni, inclusivi dell'avviamento pari a circa Euro 59,6 milioni generatosi in sede di Purchase Price Allocation ("PPA") effettuata sull'operazione di aggregazione aziendale di Castello SGR e dalle attività immateriali a vita utile definita per Euro 423,3 milioni, principalmente riferite (i) agli intangibili PPA Anima SGR per Euro 14,4 milioni, (ii) agli intangibili PPA ex Gestielle SGR per Euro 228,2 milioni, (iii) agli intangibili PPA riferiti al compendio scisso da BancoPosta Fondi SGR ("Compendio Scisso") per Euro 70,1 milioni, (iv) agli intangibili riferiti all'acquisto dei mandati per la gestione in delega degli attivi derivanti dalle attività di impresa assicurativa da Banca Aletti ("Mandati") per Euro 100,4 milioni e (v) agli intangibili riferiti a Castello SGR per Euro 10,2 milioni. Inoltre, sono presenti altre immobilizzazioni immateriali (software) per Euro 5,4 milioni.

La voce "100. Attività fiscali - a) correnti" / "60. Passività fiscali - a) correnti" viene esposto il saldo delle posizioni fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria ai fini IRAP riguardante le singole

società del Gruppo. Ai fini IRES, si ricorda che la Società ha aderito, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di gruppo ex art. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto “Consolidato fiscale nazionale”) con le controllate Anima SGR e Anima Alternative (“IRES di Gruppo”). Per tale motivo nello stato patrimoniale consolidato viene rappresentate nelle “Attività fiscali correnti” e/o nelle “Passività fiscali correnti” il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte di competenza del periodo in relazione all’IRES di Gruppo; si precisa che Castello SGR, acquisita nel corso dell’anno, per l’esercizio 2023 non ha potuto aderire al regime di tassazione di gruppo.

Al 31 dicembre 2023, si evidenzia un credito IRAP di Anima Holding e di Castello SGR per un importo complessivo pari a circa Euro 1,7 milioni e un credito IRES vantato da Castello SGR per circa Euro 0,6 milioni; nel passivo si evidenzia invece un debito IRAP a carico di Anima SGR e Anima Alternative per un importo complessivo di circa Euro 0,6 milioni ed un debito IRES di Gruppo per circa Euro 5,7 milioni. Con riferimento alle passività per imposte differite, che presentano un saldo pari a circa Euro 81,4 milioni (circa Euro 87,8 milioni al 31 dicembre 2022), si rappresenta che sono riconducibili principalmente alle attività intangibili a vita utile definita individuate in occasione delle PPA effettuate dal Gruppo in relazione alle diverse aggregazioni aziendali realizzate, per un importo pari a circa Euro 74,1 milioni (Euro 79,4 milioni al 31 dicembre 2022).

Nella voce “120. Altre attività”, che presenta un saldo di circa Euro 36,5 milioni (circa Euro 42,4 milioni al 31 dicembre 2022), sono ricompresi, tra l’altro:

- i crediti verso l’Erario per Euro 15,9 milioni;
- i risconti attivi per costi di competenza futura per Euro 8,2 milioni;
- i risconti per commissioni una tantum pagate ai collocatori, in particolare per i Fondi Forza gestiti da Anima SGR, per Euro 5,1 milioni (in diminuzione rispetto a fine 2022 di circa Euro 6,9 milioni);
- i crediti derivanti da indennizzi dovuti da ex soci, ai sensi degli accordi sottoscritti dalla Capogruppo nel dicembre 2010, per Euro 3,3 milioni;
- migliorie beni di terzi e altre attività per circa Euro 2,8 milioni.

Di seguito si dettagliano le voci dello Stato Patrimoniale consolidato passivo.

La voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti” ammonta a circa Euro 183,4 milioni (circa Euro 213,6 milioni al 31 dicembre 2022), mentre la voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) Titoli in circolazione” ammonta a circa Euro 584,1 milioni (voce valorizzata per circa Euro 583,1 milioni nel precedente esercizio). In particolare:

- le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Debiti” si compongono:
 - o della sottovoce “Debiti verso reti di vendita” e “Debiti per attività di gestione” valorizzate complessivamente per circa Euro 150,8 milioni; tali debiti sono riconducibili principalmente alle diverse tipologie di commissioni da riconoscere ai distributori dei prodotti gestiti dal Gruppo;
 - o della sottovoce “Altri debiti – 4.2 debiti per Leasing”, valorizzata per circa Euro 18,9 milioni e costituita dal debito residuo, al 31 dicembre 2023, in relazione ai diritti d’uso iscritti tra le “Attività materiali” in applicazione del principio contabile IFRS 16;
 - o della sottovoce “Altri debiti – 4.3 altri” costituita principalmente dalla passività finanziaria rilevata a seguito dell’acquisizione di Castello SGR per circa Euro 13,7 milioni e riferibile all’ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che la Società si aspetta di corrispondere alla controparte per gli effetti dell’Accordo di Put e Call. Si ricorda inoltre che in questa sottovoce, al 31 dicembre 2022, era presente un importo di circa Euro 81,8 milioni riferito al debito residuo del Finanziamento Bancario (estinto anticipatamente in data 27 giugno 2023);
- le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) Titoli in circolazione” si compongono:
 - o del prestito obbligazionario emesso dalla Società in data 23 ottobre 2019 e con scadenza ottobre 2026 (“Prestito Obbligazionario 2026”), esposto al costo ammortizzato per l’importo di circa Euro 283,5 milioni; tale valore è rappresentato (i) dall’importo incassato all’emissione (al netto della parte riacquistata in data 10 giugno

- 2020) per circa Euro 282,4 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2023 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 1,8 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria capitalizzati ed esposti al valore residuo per circa Euro 0,8 milioni;
- o del prestito obbligazionario emesso dalla Società in data 22 aprile 2021 e con scadenza aprile 2028 ("Prestito Obbligazionario 2028"), esposto al costo ammortizzato per l'importo di circa Euro 300,7 milioni; tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato all'emissione per circa Euro 298,2 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2023 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 3,8 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria capitalizzati ed esposti al valore residuo per circa Euro 1,3 milioni.

La voce "80. Altre passività", che ammonta a circa Euro 89,4 milioni (circa Euro 53,3 milioni al 31 dicembre 2022), è riconducibile principalmente:

- ai debiti verso fornitori per Euro 12,5 milioni;
- ai debiti verso il personale dipendente ed Enti previdenziali per Euro 29,8 milioni;
- ai debiti per ritenute e imposte sostitutive da versare all'erario per conto dei prodotti gestiti e ai debiti per l'imposta di bollo virtuale per Euro 34,7 milioni (voce in aumento di circa Euro 27,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2022);
- i debiti verso ex Soci per partite pregresse derivanti dai precedenti rapporti di consolidato fiscale e dagli accordi sottoscritti dalla Capogruppo nel dicembre del 2010 per Euro 8,8 milioni;
- altri debiti diversi per circa Euro 3,5 milioni.

Il Patrimonio Netto del Gruppo al 31 dicembre 2023 è pari a circa Euro 1.428,8 milioni (comprensivo dell'utile dell'esercizio di pertinenza del Gruppo di circa Euro 148,9 milioni), mentre era pari a circa Euro 1.391,4 milioni al 31 dicembre 2022 (comprensivo dell'utile d'esercizio di circa Euro 120,8 milioni).

Passando all'esame dei principali valori del conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, si evidenzia quanto di seguito.

La voce "10. Commissioni attive" è valorizzata per Euro 1.001,1 milioni (Euro 1.015,3 milioni al 31 dicembre 2022); la componente commissionale passiva si attesta a Euro 634,2 milioni (Euro 673,2 milioni al 31 dicembre 2022). Le Commissioni Nette, pertanto, risultano essere pari a Euro 366,9 milioni (Euro 342,1 milioni al 31 dicembre 2022).

L'aumento delle commissioni nette, pari a circa Euro 24,8 milioni, è riconducibile principalmente a (i) maggiori commissioni di incentivo per circa Euro 18,3 milioni, (ii) commissioni di gestione dei FIA di Castello SGR per circa Euro 10,7 milioni, (iii) maggiori altre tipologie di commissioni per circa Euro 3,3 milioni, al netto di (iv) minori commissioni di gestione per circa Euro 7,5 milioni.

La voce "50. Interessi attivi e proventi assimilati" ammonta a circa Euro 13 milioni (circa Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2022) e comprende principalmente gli interessi attivi maturati (i) sui conti correnti bancari e postali per circa Euro 4,4 milioni, (ii) sui time deposit per circa Euro 7,5 milioni e (iii) sui BOT per circa Euro 1 milione.

La voce "60. Interessi passivi e oneri assimilati" ammonta a circa Euro 11,7 milioni (circa Euro 13,1 milioni al 31 dicembre 2022) e comprende principalmente (i) gli interessi passivi sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028 complessivamente per circa Euro 10,5 milioni (stesso importo al 31 dicembre 2022), (ii) gli interessi passivi sul Finanziamento Bancario (estinto lo scorso giugno) per circa Euro 1,7 milioni (circa Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2022), importo al lordo della rettifica degli interessi attivi generati dai derivati di copertura IRS correlati al Finanziamento Bancario per circa Euro 1,1 milioni (al 31 dicembre 2022 erano invece presenti ulteriori

interessi passivi per circa Euro 0,1 milioni) e (iii) i costi di transazione capitalizzati sul Finanziamento Bancario e riversati interamente a conto economico per effetto del suo rimborso anticipato per circa Euro 0,2 milioni (circa Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2022).

La voce “70 – Risultato netto dell’attività di negoziazione” presenta un saldo positivo pari a Euro 4 milioni (circa Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2022) ed è riferita al provento che si è generato a seguito *unwinding* dei contratti IRS di copertura correlati al Finanziamento Bancario (estinto anticipatamente a fine giugno 2023).

La voce “100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” è valorizzata come risultato positivo per Euro 3,9 milioni (tale voce al 31 dicembre 2022 era valorizzata come risultato negativo per Euro 5,9 milioni), principalmente derivante dalla variazione del *fair value* e dalla movimentazione degli strumenti finanziari del Gruppo.

La voce “140. Spese amministrative” ammonta a circa Euro 111,6 milioni (circa Euro 96,6 milioni al 31 dicembre 2022). La sottovoce “a) spese per il personale” è valorizzata per circa Euro 66,8 milioni (circa Euro 57,3 milioni al 31 dicembre 2022) e si compone (i) dei costi riferiti al personale dipendente, agli Amministratori e ai Collegi Sindacali per circa Euro 43,2 milioni, (ii) dei costi riferiti alla componente di remunerazione variabile per circa Euro 18 milioni e (iii) dei costi riferiti ai piani di LTIP per circa Euro 5,6 milioni. La sottovoce “b) altre spese amministrative” è valorizzata per circa Euro 44,9 milioni (circa Euro 39,3 milioni al 31 dicembre 2022); l’incremento della sottovoce è principalmente attribuibile a (i) maggiori costi commerciali e di marketing per circa Euro 2 milioni, (ii) maggiori costi di info provider e sistemi informativi per circa Euro 2,2 milioni, (iii) maggiori costi per consulenze straordinarie per circa Euro 1,1 milioni.

La voce “170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” è valorizzata per Euro 43,1 milioni (Euro 42,9 milioni al 31 dicembre 2022) e ricomprende (i) l’ammortamento del periodo riferito alle attività immateriali a vita utile definita per Euro 41,2 milioni (circa Euro 41,2 milioni al 31 dicembre 2022) e (ii) l’ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali (software) per Euro 1,9 milioni (circa Euro 1,8 milioni al 31 dicembre 2022).

La voce “250. Imposte sul reddito d’esercizio dell’operatività corrente” presenta un saldo negativo di circa Euro 70,5 milioni (circa Euro 64,2 milioni al 31 dicembre 2022); il rapporto di tale voce sull’utile dell’attività corrente (voce 240) è di circa il 32,09% (circa il 34,69% al 31 dicembre 2022).

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo ha realizzato un’importante diversificazione in termini di tipologia di clientela servita e quindi di fonti di ricavo, con un beneficio complessivo dal punto di vista della riduzione del profilo di rischio delle attività gestite nel loro complesso.

Ai fini della crescita e dello sviluppo, particolare attenzione continuerà ad essere dedicata alla valorizzazione dei canali dei Partner strategici e allo sviluppo e gestione di prodotti dedicati agli investitori retail e istituzionali, facendo leva anche sulle competenze delle società di nuova acquisizione.

per il Consiglio di Amministrazione

f.to l’Amministratore Delegato

BILANCIO CONSOLIDATO DI ANIMA HOLDING AL 31.12.2023



SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

Voci dell'attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	169.476	475.210
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	96.063	110.872
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	96.063	110.872
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.075	24.058
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	428.138	90.867
50.	Derivati di copertura	-	4.707
80.	Attività materiali	21.831	7.103
90.	Attività immateriali	1.593.673	1.564.063
	di cui:		
	- avviamento	1.165.022	1.105.463
100.	Attività fiscali	6.706	15.672
	a) correnti	2.245	8.385
	b) anticipate	4.461	7.287
120.	Altre attività	36.461	42.359
TOTALE ATTIVO		2.390.423	2.334.911

Voci del passivo e el patrimonio netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	767.569	796.735
	a) Debiti	183.424	213.616
	b) Titoli in circolazione	584.145	583.119
60.	Passività fiscali	87.849	89.980
	a) correnti	6.454	2.187
	b) differite	81.395	87.793
80.	Altre passività	89.379	53.323
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.825	1.820
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.282	1.613
	a) impegni e garanzie rilasciate	34	75
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.248	1.538
110.	Capitale	7.292	7.292
120.	Azioni proprie (-)	(48.757)	(72.254)
140.	Sovrapprezzi di emissione	787.652	787.652
150.	Riserve	518.069	545.163
160.	Riserve da valutazione	12.671	2.786
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	148.879	120.801
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	15.713	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		2.390.423	2.334.911

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Commissioni attive	1.001.101	1.015.310
20. Commissioni passive	(634.163)	(673.237)
30. COMMISSIONI NETTE	366.938	342.073
50. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.950	426
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.690)	(13.051)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.046	1.471
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	966	1.597
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	966	1.597
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.863	(5.887)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.863	(5.887)
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	377.073	326.629
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(357)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(357)	
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	376.716	326.629
140. Spese amministrative:	(111.633)	(96.579)
a) spese per il personale	(66.762)	(57.317)
b) altre spese amministrative	(44.871)	(39.262)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	310	26
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.002)	(3.282)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(43.097)	(42.943)
180. Altri proventi e oneri di gestione	1.534	1.115
190. COSTI OPERATIVI	(156.888)	(141.663)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	219.828	184.966
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.540)	(64.165)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	149.288	120.801
270. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	149.288	120.801
290. Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	409	
300. Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	148.879	120.801

Utile base per azione - euro	0,462	0,375
Utile diluito per azione - euro	0,448	0,364

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Valori in euro migliaia

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	149.288	120.801
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.237	(56)
70. Piani a benefici definiti	(46)	263
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	(3.306)	3.637
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.885	3.844
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	159.173	124.645
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	407	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	158.766	124.645

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.23	Allocazione risultato di periodo precedente		Variazioni di periodo					Redditività complessiva al 31.12.2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2023	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	7.292		7.292									7.292	7.292	-
Sovrapprezzo emissioni	787.652		787.652									787.652	787.652	-
Riserve:	545.163		545.163	49.486						(61.274)		533.375	518.069	15.306
a) di utili	501.225		501.225	192.351						(63.139)		630.437	630.437	-
b) altre	43.938		43.938	(142.865)						1.865		(97.062)	(112.368)	15.306
Riserve da valutazione	2.786		2.786								9.885	12.671	12.673	(2)
Strumenti di capitale	-		-									-	-	-
Azioni proprie	(72.254)		(72.254)				(45.078)			68.575		(48.757)	(48.757)	-
Utile (Perdita) di esercizio	120.801		120.801	(49.486)	(71.315)						149.288	149.288	148.879	409
Patrimonio netto	1.391.440	-	1.391.440	-	(71.315)	-	-	(45.078)	-	-	7.301	1.441.521	1.425.808	15.713
Patrimonio netto del gruppo	1.391.440	-	1.391.440	-	(71.315)	-	-	(45.078)	-	-	158.766	1.425.808	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.306	407	15.713	-	-

	Esistenze al 31.12.21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.22	Allocazione risultato di periodo precedente		Variazioni di periodo					Redditività complessiva al 31.12.2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2022	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	7.292		7.292									7.292	7.292	-
Sovrapprezzo emissioni	787.652		787.652									787.652	787.652	-
Riserve:	494.385		494.385	143.466						(92.688)		545.163	545.163	-
a) di utili	498.488		498.488	96.111						(93.374)		501.225	501.225	-
b) altre	(4.103)		(4.103)	47.355						686		43.938	43.938	-
Riserve da valutazione	(1.058)		(1.058)								3.844	2.786	2.786	-
Strumenti di capitale	-		-									-	-	-
Azioni proprie	(77.433)		(77.433)				(95.344)			100.523		(72.254)	(72.254)	-
Utile (Perdita) di esercizio	238.656		238.656	(143.466)	(95.190)						120.801	120.801	120.801	-
Patrimonio netto	1.449.494	-	1.449.494	-	(95.190)	-	-	(95.344)	-	-	7.835	1.391.440	1.391.440	-
Patrimonio netto del gruppo	1.449.494	-	1.449.494	-	(95.190)	-	-	(95.344)	-	-	7.835	1.391.440	1.391.440	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Metodo indiretto)

Valori in euro migliaia

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	220.879	149.149
- risultato del periodo (+/-)	149.288	120.801
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.140	3.637
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	357	
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	47.099	46.225
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(331)	(419)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	6.835	(28.826)
- altri aggiustamenti (+/-)	16.491	7.731
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(330.610)	51.738
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14.809	(8.840)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.017)	(28.765)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(337.300)	83.330
- altre attività	5.898	6.013
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(16.094)	(117.091)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.110)	(58.967)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		(472)
- altre passività	37.016	(57.652)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(125.825)	83.796
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	16	65
- vendite di attività materiali	6	65
- vendite di attività immateriali	10	
2. Liquidità assorbita da	(63.975)	(4.046)
- acquisti di partecipazioni	(61.735)	
- acquisti di attività materiali	(512)	(940)
- acquisti di attività immateriali	(1.728)	(3.106)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(63.959)	(3.981)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(45.078)	(95.344)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(71.315)	(95.190)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(116.393)	(190.534)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(306.177)	(110.719)

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	475.662	586.381
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(306.177)	(110.719)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo *	169.485	475.662

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A- POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato di Anima Holding al 31 dicembre 2023 (“Bilancio consolidato”), in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (c.d. “*Framework*”)", con particolare riguardo ai principi di prevalenza della sostanza sulla forma, di competenza, nonché ai concetti di rilevanza e significatività dell’informazione.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che chiudono il 31 dicembre 2023.

Nel seguito sono stati riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, omologati dall’Unione Europea e applicabili a partire dal 1° gennaio 2023:

- **IFRS 17 “Insurance Contracts”** omologato il 19 novembre 2021 con il Regolamento UE n. 2036/2021. L’IFRS 17 ha sostituito l’IFRS 4 e si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi, a prescindere dalla relativa qualificazione come società assicurativa che li emette, e ne consente una modalità unica di rappresentazione. Con il Regolamento UE 2022/1491 dell’8 settembre 2022 sono state introdotte alcune modifiche all’IFRS17 nelle disposizioni transitorie del principio che hanno aiutato le assicurazioni ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi e superare così le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell’IFRS17 e dell’IFRS9 “Financial Instruments”;
- **Amendments to IAS 1 “Presentation of Financial Statements”, IFRS “Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies” e Amendments to IAS 8 “Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimate”,** omologati il 2 marzo 2022 con il Regolamento UE n. 357/2022; tali modifiche:
 - o forniscono linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all’informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano infatti ad aiutare le entità a fornire le informazioni sui principi contabili considerate rilevanti, che possono ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori principali del bilancio, anziché sui principi contabili significativi;
 - o introducono una definizione di “stime contabili” e chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori;
- **Amendments to IAS 12 “Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”,** modifiche omologate l’11 agosto 2022 con il Regolamento UE n. 1392/2022 forniscono chiarimenti interpretativi con riferimento alla contabilizzazione delle imposte differite su singole operazioni, quali leasing e obbligazioni di smantellamento, che alla rilevazione iniziale comportano l’iscrizione in bilancio di un’attività e una passività;
- **Amendments to IAS 12: “Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules”** omologato dal Regolamento UE n. 2468/2023 dell’8 novembre 2023, introduce un’eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all’applicazione delle disposizioni del Pillar Two dell’OCSE e alle informazioni integrative per le imprese interessate.

Si evidenzia che l’adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2023 ma con entrata in vigore negli esercizi successivi

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2579/2023	Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	01/01/2024
2822/2023	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: - Classification of Liabilities as Current or Noncurrent (issued on 23 January 2020); - Classification of Liabilities as Current or Noncurrent - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020); and - Non-current Liabilities with Covenants	01/01/2024

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31 dicembre 2023

Tipologia	Principio/Interpretazione	Data di pubblicazione
Modifiche	IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	15/08/2023
Modifiche	IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements	25/05/2023

Non si prevedono impatti rilevanti dall'introduzione e dalle modifiche dei principi elencati e, come sopra evidenziato, tali principi e modifiche non rilevano ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato, posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari da parte della Commissione Europea.

Regolamento ESEF

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (*Transparency Directive*), ha stabilito che tutte le Relazioni Finanziarie Annuali degli Emittenti, i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. La Commissione Europea ha recepito tali regole nel Regolamento Delegato 2019/815 (*European Single Electronic Format - "Regolamento ESEF"*). Ciò al fine di rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili sia da utenti umani che da dispositivi automatici e migliorare la comparabilità e l'analisi delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali.

Il Regolamento ESEF ha previsto che gli emittenti che redigono il bilancio consolidato in conformità agli IAS/IFRS devono redigere e pubblicare la loro relazione finanziaria annuale nel formato eXtensible Hypertext Markup Language ("XHTML"), utilizzando il linguaggio Inline Extensible Business Reporting Language ("iXBRL") per la marcatura (i) dei Prospetti Contabili Consolidati (Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività complessiva consolidata, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato, Rendiconto Finanziario consolidato) e (ii) delle informazioni contenute nella nota integrativa consolidata.

In data 29 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/352, che ha modificato il Regolamento ESEF con riferimento all'aggiornamento 2021 della tassonomia stabilita nelle norme tecniche di regolamentazione ("Regulatory technical standards" o "RTS") relative al formato elettronico unico di comunicazione e ha fornito ulteriori orientamenti per la marcatura dei bilanci IFRS.

L'ESMA il 24 agosto 2022 ha pertanto pubblicato le RTS finali che hanno riflesso gli aggiornamenti in termini di tassonomia e di orientamenti per la marcatura dei bilanci.

In data 21 settembre 2022 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2022/2553, che ha reso noti gli aggiornamenti 2022 della tassonomia IFRS e ha fornito ulteriori orientamenti per la marcatura dei bilanci. Tale nuova tassonomia 2022 deve essere applicata alle relazioni finanziarie annuali contenenti i bilanci degli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2023.

Inoltre, si segnala che il 25 ottobre 2023 l'ESMA ha pubblicato la dichiarazione annuale "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" in cui, tra l'altro, delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali del

2023 e ha richiamato anche quest'anno l'applicazione del Regolamento ESEF, con particolare riferimento alla taggatura dell'informativa di bilancio.

Pertanto, con riferimento al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023, la Società ha applicato la tassonomia prevista dal Regolamento Delegato (UE) 2022/2553 per la marcatura dello stesso.

Infine, si segnala che a causa di alcuni limiti tecnici riscontrati dai principali tool in uso sul mercato, talune informazioni del Bilancio consolidato redatto in formato ESEF, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel Bilancio consolidato in formato XHTML.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal rendiconto finanziario consolidato (predisposto col metodo indiretto), dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalla nota integrativa consolidata ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" ("le Istruzioni di redazione"), utilizzando gli schemi di bilancio e di nota integrativa delle Società di Gestione del Risparmio, emanate da Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 17 novembre 2022 e successive integrazioni.

Inoltre, con comunicazione del 14 marzo 2023 la di Banca d'Italia ha provveduto ad abrogare e sostituire la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 relativamente all'informativa da fornire sugli effetti che il Covid 19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Si segnala che l'aggiornamento, dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, ha introdotto la richiesta di informazioni relative a finanziamenti oggetto di garanzia pubblica che non sono applicabili per il Gruppo.

Si richiamano inoltre i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari internazionali e di vigilanza italiani e dagli *standard setter* di cui si è tenuto conto anche nella redazione del presente Bilancio, laddove applicabili; tra i più significativi per il Gruppo si segnalano:

- Il *Public Statement* del 25 ottobre 2023 dell'ESMA "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" che ribadisce, tra l'altro, alcune raccomandazioni già presenti all'interno del suo precedente *Public Statement* pubblicato nel mese di ottobre 2022; nello specifico, nella predisposizione dei bilanci e nell'informativa data, è richiesta particolare attenzione:
 - agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie, alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all'energia rinnovabile ed al processo di impairment test in materia climatica;
 - all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del fair value e della relativa disclosure;
 - agli indicatori alternativi di performance e alla predisposizione del bilancio in formato ESEF;
- il *Discussion paper* n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti *Public Statement* del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'impairment test.

Il Bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, che appare appropriata alla luce dell'andamento economico e delle prospettive aziendali, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e di significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Se non diversamente specificato, gli importi del Bilancio consolidato sono esposti in migliaia di Euro. Nello stato patrimoniale consolidato, nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono stati indicati i conti che presentano saldi a zero in entrambi i periodi confrontati. Analogamente, nella nota integrativa consolidata non sono state presentate le sezioni e/o le tabelle che non contengono alcun valore.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In relazione al rendiconto finanziario consolidato, come previsto dallo IAS 7 paragrafi 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente (a vista e non a vista) di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto “cash equivalent”.

Inoltre, il rendiconto finanziario accoglie nella voce “Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo” anche l’assorbimento di liquidità derivante dall’investimento in depositi e scadenza (“time deposit”) effettuati nell’esercizio per un importo al 31 dicembre 2023 pari a circa Euro 290,3 milioni.

ESMA - European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports

Come già citato, il *Public Statement* del 25 ottobre 2023 dell’ESMA ribadisce, tra l’altro, alcune raccomandazioni per la predisposizione dei bilanci e della relativa informativa. In particolare, richiamando la definizione di “rilevanza” riportata nel principio contabile IAS 1, in relazione:

1. agli aspetti legati al clima, per i quali l’ESMA (i) sottolinea la necessità di coerenza nelle stime e misurazioni ad essi correlati tra bilanci e dichiarazioni non finanziarie, (ii) raccomanda di includerli nelle assunzioni utilizzate nel processo di impairment test e (iii) richiede informazioni chiare con riferimento specifico alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all’energia rinnovabile, il Gruppo ritiene gli stessi non rilevanti per la tipologia del business e per il settore in cui opera;
2. agli impatti dell’attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del fair value e della relativa disclosure, il Gruppo considerata l’operatività ed i rischi cui è esposto, non ha evidenziato aspetti rilevanti da segnalare;
3. alle raccomandazioni sugli Indicatori Alternativi di Performance e alla predisposizione del bilancio in formato ESEF il Gruppo ha ritenuto tali aspetti rilevanti e ne ha fornito apposita informativa nel presente bilancio consolidato (si rinvia rispettivamente alla Relazione sulla gestione consolidata “Attività del Gruppo e i risultati dell’esercizio 2023” e alla Nota Integrativa consolidata, Parte A – Politiche contabili, A.1 Parte generale – “Regolamento ESEF”).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Alla data del 27 febbraio 2024, data di approvazione del presente Bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A. (di seguito “Anima Holding”, la “Capogruppo”, l’“Emittente” o la “Società”), non sono intervenuti eventi che comportino rettifiche o che richiedano una modifica di valori di attività e passività ovvero menzione nella nota integrativa consolidata.

Si segnala che:

- in data 13 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Anima Alternative SGR S.p.A. (“Anima Alternative”) ha approvato il progetto di bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023, attestante un utile netto pari a circa Euro 2,2 milioni;
- in data 13 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Castello SGR S.p.A. (“Castello SGR”) ha approvato il progetto di bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023, attestante un utile netto pari a circa Euro 2,7 milioni;
- in data 19 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Anima SGR S.p.A. (“Anima SGR”) ha approvato il progetto di bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023, che registra un utile netto pari a circa Euro 177,7 milioni;
- in data 24 gennaio 2024 Castello SGR ha costituita la società Vita S.r.l. con l’obiettivo di creare una piattaforma per la gestione professionale di immobili residenziali destinati alla locazione (c.d. settore *Multifamily* o *Build-to-Rent*).

Sezione 4 – Altri aspetti

In relazione all’informativa richiesta dallo IAS 10 riguardo la pubblicazione dell’informativa finanziaria, si informa che il presente Bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 febbraio 2024.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell’informativa finanziaria

La predisposizione dell’informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale consolidato e nel Conto Economico consolidato, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l’eventuale identificazione e quantificazione delle perdite per riduzione di valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali iscritti nell’attivo del Bilancio consolidato;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei relativi accantonamenti, con specifico riferimento alle passività stimate verso il personale, ai contenziosi legali e fiscali;
- le stime e assunzioni relative alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata;
- le stime e le assunzioni relative alla determinazione del valore attuariale del TFR;
- le stime e le assunzioni relative al numero di units connesse ai piani di incentivo a lungo termine e alla determinazione del loro fair value;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità degli importi iscritti tra i risconti attivi relativi alle commissioni una tantum pagate ai collocatori;
- le stime relative alla determinazione delle commissioni attive dei FIA immobiliari nei casi in cui il parametro di riferimento previsto per il calcolo delle stesse non risulti ancora puntualmente quantificabile (totale attivo del fondo);
- le stime e le assunzioni relative alla valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le stime connesse alla determinazione degli impegni relativi alle garanzie prestate dalla controllata Anima SGR per i comparti dei fondi pensione che prevedono la restituzione del capitale;
- la stima della passività finanziaria riferibile all’ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che la Società prevede di corrispondere agli azionisti di minoranza di Castello SGR quando l’opzione put sarà esercitata;
- l’allocazione del prezzo di acquisto nell’ambito delle operazioni di aggregazione aziendale (Purchase Price Allocation – “PPA”).

Rischi

Rischi connessi alla salute e sicurezza

Il 5 maggio 2023 l’Organismo Mondiale della Sanità ha annunciato il termine dell’emergenza sanitaria mondiale a causa della pandemia da Covid 19. In Italia, il numero delle infezioni da Covid 19 si è notevolmente ridotto rispetto agli esercizi precedenti, seppur registrando un leggero risveglio negli ultimi mesi dell’anno.

In tale contesto, il Gruppo ha comunque continuato il monitoraggio e la valutazione degli impatti della pandemia da Covid 19, pur ritenendoli non rilevanti per la Società.

Rischi strategici

Shock di natura esogena, come, ad esempio, la pandemia da Covid-19 o il conflitto in Ucraina/Medio Oriente con le sue conseguenze, potrebbero avere impatti molto importanti sulla redditività del Gruppo, soprattutto in termini di riduzione dei ricavi. Tali eventi sono per loro natura improvvisi e con dinamiche non prevedibili e proprio per questa loro imprevedibilità nelle loro modalità di manifestazione sono difficilmente modellizzabili ex ante. Per tali ragioni colgono tendenzialmente impreparati oltre che l'epicentro dello shock (sanitario nel caso Covid-19, geopolitico nel caso del conflitto in Ucraina e Medio Oriente) anche il sistema economico e soprattutto finanziario, la cui reazione tipica è l'immediata fuga da qualsiasi tipo di rischio, indipendentemente dalla valutazione effettiva degli impatti economici dello shock, con conseguenti crash di mercato.

In termini di riduzione dei ricavi ci può essere un impatto derivante i) dalla svalutazione degli AuM, sui quali vengono calcolate le commissioni, ii) dalle maggiori difficoltà nella generazione di commissioni di incentivo, iii) dalla riduzione della raccolta netta dovuta al clima di incertezza generato sia dallo shock, sia dalla reazione dei mercati finanziari. Contesto di incertezza ed eccesso di prudenza da parte degli investitori potrebbero comportare una riduzione dei livelli di raccolta netta per il Gruppo. Eventuali prospettive sfavorevoli in termini di contesto socioeconomico potrebbero comportare tensioni negative sui mercati finanziari. Ad una maggiore intensità e soprattutto la durata di un'eventuale fase di tensione, potrà corrispondere un maggior impatto sulla capacità di generare ricavi da parte del Gruppo. Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha un piano di continuità aziendale che può essere prontamente attivato in caso di necessità al fine di garantire la continuità operativa del business. Le caratteristiche del business, le dimensioni aziendali e le tecnologie in uso consentono inoltre una risposta agile, veloce ed efficace anche in caso di situazioni di particolare emergenza, se necessario anche facendo ampio e tempestivo ricorso a modalità di lavoro da remoto e garantendo la piena continuità operativa. La presenza di una gamma di prodotti ampiamente diversificata sia in termini di mercati, sia in termini di strategie, con una presenza significativa di soluzioni a ritorno assoluto/flessibili e a basso rischio, consente di ridurre l'impatto di eventuali shock di mercato sullo stock di AUM. Anche la recente acquisizione di Castello SGR ha contribuito ad incrementare la presenza di fondi chiusi con orizzonte di lungo periodo, meno esposti alla volatilità di breve termine dei mercati. Inoltre, l'elevata presenza di investitori istituzionali, tipicamente orientati verso prodotti a rischio medio-basso, contribuisce a proteggere lo stock di AUM da potenziali shock di mercato. Inoltre, il modello di business commerciale focalizzato sulla vicinanza e sull'affiancamento continuo a collocatori e clienti consente, anche in situazioni di particolare incertezza, di avere un contatto diretto con loro, finalizzato a supportare in modo razionale i loro processi decisionali.

Rischi operativi

Con riferimento alle attività conferite in outsourcing a fornitori terzi, le società del Gruppo, in particolare quelle operative, hanno verificato le modalità di attivazione dei rispettivi piani di emergenza, richiedendo e ottenendo comunicazioni e aggiornamenti periodici sulle condizioni di prestazione delle attività. Il Gruppo è dotato di un sistema di monitoraggio continuativo e di valutazione periodica dell'operato degli outsourcer che tiene conto dei livelli di continuità, efficacia ed efficienza dei servizi svolti, anche al fine di reagire prontamente alle mutate condizioni dell'ambiente operativo. Tale presidio è stato adeguato nel corso dell'esercizio anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'aggiornamento del Regolamento di attuazione degli art. 4 undecies e 6 comma 1b) e c-bis) del TUF che recepisce gli orientamenti ESMA in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud. Su tale tematica, nel corso del mese di dicembre 2023 è stata inviata alla Banca d'Italia la prima segnalazione periodica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali per gli intermediari vigilati.

Nello stesso mese, il Consiglio di Amministrazione di Anima SGR ha deliberato una modifica al sistema di controlli al fine di attribuire alla Funzione Compliance le attività di presidio alla governance delle attività di controllo dei servizi esternalizzati (c.d. controlli di II livello) nonché della valutazione del grado di rischio degli stessi, riconducendo il Servizio di Monitoraggio Outsourcer ad attività di controllo operativo di primo livello. Contestualmente, le attività di tale Servizio sono state estese al monitoraggio dei servizi esternalizzati diversi da quelli di funzioni essenziali o importanti, nonché alla

totalità dei servizi esternalizzati da parte della controllata Castello SGR. E' stato conseguentemente rivisto lo schema dei flussi verso le funzioni di controllo e gli organi societari.

Rischi tecnologici

L'attuale stato dell'operatività del Gruppo dipende in maniera significativa dal complesso sistema informativo che è stato sviluppato, che potrebbe essere esposto a potenziali attacchi informatici di varia finalità. Pertanto, il mancato funzionamento, l'inefficacia e l'inefficienza dei sistemi informatici (gestiti dalla controllata Anima SGR per l'intero Gruppo) potrebbero impattare sui processi aziendali con conseguenti impatti economici, finanziari e di reputazione sul Gruppo.

Lo svolgimento del lavoro in modalità remota nell'ambito del modello di parziale smart working adottato dal Gruppo, può comportare un incremento dei rischi di sicurezza informatica (*cyber security*) derivante dall'utilizzo di personal computer e/o smartphone connessi alle reti dati domestiche; tale rischio è tuttavia mitigato dalla presenza di avanzati applicativi antivirus, nonché dall'estensione delle policy di sicurezza adottate a tutela della rete informatica del Gruppo anche al traffico dati veicolato dalle reti domestiche utilizzate. Tali applicativi sono stati inoltre integrati da sistemi di gestione da remoto degli aggiornamenti di sicurezza dei dispositivi mobili ad uso dei dipendenti.

Le connessioni tra dispositivi remoti e il sistema aziendale presentano elevati standard di sicurezza, trattandosi di connessioni dirette di tipo privato (*Virtual Private Network - "VPN"*) con sistema di doppia autenticazione. Inoltre, le attività dei consulenti che accedono alla rete aziendale possono avvenire solo tramite postazioni messe a disposizione dal Gruppo e attraverso una rete virtuale dedicata ed indipendente da quella del Gruppo. Nel corso dell'esercizio 2023 tale modello di segregazione è stato ulteriormente rafforzato con l'istituzione, per i soggetti esterni, di una rete wifi separata priva di connessioni con la rete del Gruppo Anima.

Sono proseguite attività di verifica dell'aderenza del Gruppo rispetto agli standard di settore e alle normative in termini di processi e tecnologie, anche strettamente legate agli ambiti relativi alla sicurezza informatica.

Nel corso dell'esercizio è stata completata la *gap analysis* relativa al progetto di conformità alla regolamentazione in tema di resilienza operativa (*Digital Operational Resilience Act, "DORA"*); negli ultimi mesi del 2023 ha preso avvio il relativo progetto di implementazione che terminerà a fine 2024. Inoltre, nel mese di dicembre del 2023 la Società ha approvato le policy di Gruppo in tema di classificazione e gestione degli incidenti informatici (c.d. "incident response policy") e in tema di gestione degli eventi di crisi informatica (c.d. "crisis management policy").

Nel corso dell'esercizio si sono svolte le attività di monitoraggio e di indirizzo del Comitato di Cyber Security e del Servizio di Sicurezza Informatica (istituiti presso Anima SGR), presidiato dal *Chief Information Security Officer ("CISO")*, che ha proseguito l'implementazione del piano strategico pluriennale di sicurezza informatica.

In tale contesto, sono proseguite altresì le verifiche (sia da parte delle strutture interne sia con il ricorso a specifiche consulenze esterne) della complessiva postura di sicurezza informatica, anche attraverso simulazioni di attacco su scenari coerenti con quelle previste dalla normativa DORA (c.d. *simulazioni TIBER-IT like*) nonché diversi *penetration test* su ambiti o applicativi specifici. Nella seconda parte dell'esercizio è stato inoltre avviato un *assessment* rafforzato sui presidi di sicurezza delle principali terze parti.

Con riferimento alla specifica formazione dei dipendenti, è stato effettuato un corso obbligatorio sulla consapevolezza delle tematiche correlate alla sicurezza informatica, per sensibilizzare rispetto agli strumenti di attenzione personale necessari a identificare le minacce e a segnalarle prontamente al servizio di Sicurezza Informatica. È inoltre proseguita l'attività di alimentazione dell'area intranet dedicata alla Sicurezza informatica che mette a disposizione dei dipendenti del Gruppo le policy, le procedure tematiche e i supporti formativi tempo per tempo prodotti.

Infine, si segnala che il Gruppo ha in essere una specifica polizza assicurativa per coprire i rischi di natura informatica derivanti da possibili azioni esterne.

Impairment test e analisi di sensitività

In sede di predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, come già effettuato nell'esercizio precedente, il Gruppo ha tenuto conto delle raccomandazioni delle varie Autorità di Vigilanza e Regolamentari.

L'ESMA nel Public Statement del 25 ottobre 2023, come già richiamato nella "Parte A – Politiche Contabili - A.1 Parte generale - Sezione 2 Principi generali di redazione" della presente Nota integrativa consolidata, ha posto l'attenzione sull'importanza di riflettere in modo appropriato gli aspetti legati ai rischi climatici, fisici o di transizione, nelle proiezioni finanziarie adottate, ai fini della stima del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita.

Pertanto, al fine di riflettere anche la prospettiva climatica, sono state utilizzate per lo svolgimento del test di impairment come disciplinato dallo IAS 36, le assunzioni aggiornate che riflettono gli sviluppi più recenti e le ultime informazioni disponibili.

In particolare, in sede di predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, come già effettuato nell'esercizio precedente, nell'annuale valutazione eseguita circa la tenuta del valore degli avviamenti, sono stati presi in considerazione anche i rischi climatici per la determinazione degli assunti di base utilizzati nell'applicazione dei modelli valutativi volti a determinare il valore recuperabile dell'avviamento iscritto in Bilancio consolidato. Si evidenzia inoltre che, alla luce delle caratteristiche dell'operatività del Gruppo, pur avendo considerato i rischi climatici ai fini dell'esercizio di impairment test, tali rischi sono stati ritenuti non rilevanti ai sensi del principio contabile IAS 1.

Inoltre, il Gruppo fornisce in Nota integrativa consolidata un'analisi di sensitività del valore d'uso della Cash Generating Unit ("CGU") a cui è allocato l'avviamento, ipotizzando anche scenari particolarmente negativi, al fine di permettere una rappresentazione completa delle valutazioni effettuate.

Per maggiori dettagli sull'impairment test, sulle analisi di sensitività e di scenario svolte si rimanda alla "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – Attivo - Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90 – Impairment Test" della presente Nota integrativa consolidata.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023:

Denominazione impresa	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
Anima SGR S.p.A.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	
Anima Alternative S.p.A.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	
Castello SGR S.p.A.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	80%	

a) Tipo di rapporto: 1=maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

b) Ove differente dalla quota % di partecipazione è indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Rispetto al 31 dicembre 2022, l'area di consolidamento ha subito le seguenti modifiche:

- la società controllata Anima Asset Management Ltd ("Anima AM"), società di diritto irlandese, è stata fusa per incorporazione nella società Anima Alternative con efficacia dal 1° gennaio 2023;
- in data 19 luglio 2023 si è perfezionata l'acquisizione dell'80% del capitale della società Castello SGR (cfr. comunicato stampa "Anima Holding: closing dell'acquisizione dell'80% di Castello SGR" del 19 luglio 2023"). Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nel successivo paragrafo "A2 Parte relativa alle principali voci del Bilancio consolidato – Parte A – Politiche contabili, Sezione Altre informazioni "Operazione di aggregazione di Castello SGR" della presente Nota integrativa consolidata.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Anima Holding è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e, nel contempo, ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata – al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti (ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti) e come tali attività sono governate;
- il potere – al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata – al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare, in via potenziale, in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

Determinata l'esistenza del controllo, per valutare se si opera come "principale" o come "agente", il Gruppo prende in considerazione i seguenti fattori:

- il potere decisionale sulla attività rilevanti della partecipata;
- i diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'eventuale partecipazione detenuta nella partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- a) possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- b) possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare tali poteri è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Denominazione impresa	Interessenze di terzi (%)	Disponibilità voti dei terzi (%)	Dividendi distribuiti ai terzi (migliaia di Euro)
Castello SGR S.p.A.	20%	20%	409

Il 19 luglio 2023 ("closing date") è stata acquisita una quota pari all'80% del capitale sociale di Castello SGR, società leader nella promozione e gestione di prodotti di investimento alternativi prevalentemente *real estate*, per un controvalore pari a Euro 61,7 milioni. La Società ha inoltre

sottoscritto un contratto di put and call option agreement, recante diritti di opzione put e call sulle azioni di minoranza di Castello SGR pari al 20% del capitale sociale. Le opzioni possono essere esercitate dai rispettivi aventi diritto, su base discrezionale, a partire dal 36° mese successivo al closing date (opzione put) e a partire dal 60° mese successivo al closing date (opzione call), ad un prezzo determinato con criteri analoghi per entrambe le opzioni (si rinvia a quanto descritto nel successivo paragrafo “A2 Parte relativa alle principali voci del Bilancio consolidato – Parte A – Politiche contabili, Sezione Altre informazioni “Operazione di aggregazione di Castello SGR” della presente Nota integrativa consolidata).

Denominazione impresa	Totale Attivo	Totale Passivo	Patrimonio Netto	Utile/Perdita d'esercizio	Margine commissionale
Castello SGR S.p.A.	28.051	28.051	15.190	2.045	10.730

Utile di esercizio conseguito nel periodo 19 luglio 2023 (dalla data di acquisizione) - 31 dicembre 2023.

4. Restrizioni significative

Il Gruppo ritiene di non avere vincoli di natura statutaria, parasociale o regolamentare che impediscano o limitino la sua capacità di accedere alle attività o di regolare le passività.

5. Altre informazioni

Nella redazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati principi contabili omogenei sulla base dei bilanci al 31 dicembre 2023 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società integralmente consolidate. Tutte le società consolidate adottano l'Euro quale moneta di conto funzionale. Non risultano bilanci di società controllate utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato che hanno come data di riferimento una data diversa da quella del Bilancio consolidato stesso.

Tra le controllate possono essere ricomprese anche le cosiddette “entità strutturate”, nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica (“special purpose entities”) e fondi di investimento.

I fondi di investimento gestiti dalle società del Gruppo sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti e nel caso in cui gli investitori terzi non abbiano diritti di rimozione della società di gestione.

Con riferimento al 31 dicembre 2023 non risultano fondi comuni di investimento da considerarsi entità controllate.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore delle partecipazioni è annullato in contropartita al valore del patrimonio delle controllate, attribuendo ai terzi, se presenti, le quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Gli importi riferiti ad attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il “metodo dell'acquisizione” previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito - rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute, degli strumenti di capitale emessi e della eventuale rilevazione al fair value delle

quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite - viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico.

Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità liquide

In questa voce sono classificate le giacenze di valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere (“cassa contante”), nonché le disponibilità dei conti correnti e depositi a vista depositati presso Istituti di credito. Tali disponibilità sono iscritte al loro valore nominale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie gestite con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari principalmente mediante la vendita delle attività e i cui flussi finanziari contrattuali non siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire (titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR).

In particolare, la categoria in esame ricomprende le seguenti sottocategorie:

- attività finanziarie di negoziazione: ricomprendono attività finanziarie acquisite principalmente al fine di essere vendute a breve termine e derivati non designati quali strumenti di copertura ed efficaci (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);
- attività finanziarie designate al fair value: attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate al fair value su basi volontarie al fine di eliminare o ridurre significativamente un’incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come «asimmetria contabile») che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività su basi diverse (titoli di debito e finanziamenti);
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR).

Sono infine incluse in questa voce le interessenze azionarie non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Quando, e solo quando, si modifichi il modello di business adottato per la gestione delle attività finanziarie è possibile effettuare riclassifiche in altre categorie previste dall’IFRS 9. La riclassifica avviene prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale l’attività è valutata al suo fair value, normalmente coincidente con il costo, integrati dei costi o dei proventi dell’operazione direttamente attribuibili all’acquisizione o all’emissione dell’attività.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valorizzate al fair value e gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono rilevati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi) e l’ultimo valore quota calcolato e reso disponibile al pubblico per le parti di OICR.

Cancellazione

Tali attività vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o quando vengono cedute trasferendo tutti o sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

In questa categoria sono rilevati i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e/o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono contabilizzati in contropartita della specifica riserva di patrimonio netto (voce 160. Riserve da valutazione). Gli importi rilevati in questa riserva non saranno mai oggetto di rigiro nel conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'attività.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi).

L'unica componente rilevata nel conto economico è rappresentata dai dividendi incassati, contabilizzata nella voce "40. Dividendi e proventi assimilati".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In tale categoria sono ricompresi i crediti relativi a commissioni per la gestione di patrimoni e gli eventuali costi anticipati a favore dei patrimoni gestiti, oltre alla liquidità depositata presso conti correnti bancari non a vista.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al loro fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili. I crediti sono iscritti alla data di erogazione.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate sulla base del costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (inferiore ai 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Il tasso di interesse effettivo è individuato

calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (capitale ed interessi) al valore di prima iscrizione.

In accordo con l'IFRS 9, le eventuali perdite di valore attese vengono determinate in un'ottica *'forward looking, ' lungo tutta la vita dei crediti (Expected credit losses)*.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stadio ("stage") cui il credito viene classificato, in particolare:

- stage 1 – accoglie le attività finanziarie per cui non c'è stato un deterioramento significativo nella qualità del credito dalla data di rilevazione iniziale oppure con un rischio di credito basso (crediti in bonis). Per queste attività finanziarie viene rilevata una svalutazione pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi (*12 month expected credit losses*);
- stage 2 – accoglie i crediti *under-performing*, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale, ma per i quali non si ha un'obiettiva evidenza di un evento di perdita. Per queste attività finanziarie la svalutazione è determinata sulla base della perdita attesa complessiva (*lifetime expected credit losses*);
- stage 3 – accoglie i crediti *non performing*, ovvero quelle attività finanziarie per le quali ci sia un'obiettiva evidenza di perdita alla data di bilancio. In questo caso è necessario determinare la svalutazione in una misura pari alla perdita attesa complessiva (*lifetime expected credit losses*). In tali circostanze il processo di valutazione è analitico e determinato per categorie omogenee e attribuito analiticamente ad ogni posizione, tenendo in considerazione informazioni *forward looking* ed i possibili scenari alternativi di recupero.

L'*Expected credit losses* (ECL) è definito dal principio come la media delle perdite su crediti ponderata per i rispettivi rischi di inadempimento. In generale, tale stima prende in considerazione tre parametri di rischio: (i) la probabilità di default, (ii) la percentuale di perdita in caso d'insolvenza e (iii) la stima dell'esposizione creditizia al verificarsi dell'insolvenza.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, le opere d'arte, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sotto voci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 120. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. L'ammortamento inizia quando i beni sono disponibili per l'uso.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Leasing (Locatario)

Criteri di classificazione

Un contratto, o parte di esso, è classificato come leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, quindi, se lungo tutto il periodo di utilizzo del bene si godrà di entrambi i seguenti diritti:

- a) il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività; e
- b) il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

In caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto si procede ad una nuova valutazione per determinare se il contratto è o contiene un leasing.

Il Gruppo non applica le presenti regole:

- ai leasing di attività immateriali;
- ai leasing a breve termine (durata minore o uguale a 12 mesi);
- ai leasing in cui l'attività sottostante sia di modesto valore (attività il cui valore unitario è minore o uguale a 5.000 Euro).

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Una volta verificato se un contratto si configuri quale leasing, alla data di decorrenza del contratto si rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovranno sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Capogruppo.

In caso di operazioni in cui l'attività sottostante un contratto di leasing è a sua volta data in leasing dal Gruppo ad una terza parte, rimanendo in vigore il leasing con il locatario principale, l'attività è rilevata come credito finanziario ad un valore pari agli incassi esigibili per il sub-leasing attualizzati al tasso di attualizzazione per il leasing principale.

La contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing.

La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se si ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se si ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Si ridetermina la durata del leasing in caso di cambiamento del periodo non annullabile del leasing. Dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

Gli interessi sulla passività del leasing e i pagamenti variabili dovuti per il leasing, non inclusi nella valutazione della passività del leasing, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

In bilancio le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono esposte separatamente dalle altre attività, le passività del leasing separatamente dalle altre passività, gli interessi passivi sulla passività del leasing sono rilevati come oneri finanziari e separatamente dalla quota di ammortamento dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite in ambito di operazioni di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere attendibilmente determinato. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, ammortizzato in funzione della prevista obsolescenza tecnologica dello stesso e comunque non oltre un periodo massimo di 5 anni.
- attività immateriali rappresentate (i) dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, di relazioni con la clientela o mandati di gestione sanciti dai contratti di acquisizione sottoscritti, (ii) dal rapporto contrattuale acquisito. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate al fair value attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi del margine commissionale netto lungo un periodo esprimente la durata

residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione/acquisizione. Esse sono ammortizzate lungo il periodo di afflusso dei benefici economici attesi;

- infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione/attivi trasferiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), i ratei e risconti attivi.

In particolare, nella voce risconti attivi sono rilevate le commissioni una tantum pagate ai collocatori, in particolare tali risconti si riferiscono a costi per il collocamento dei prodotti che sono trattati come costi per l'ottenimento del contratto, ai sensi dell'IFRS 15, e pertanto rilevati come attività e riversati a conto economico nel periodo nel quale saranno riconosciuti i ricavi correlati alle masse sottostanti. Alla fine di ogni esercizio è effettuato il test per verificare la recuperabilità del valore iscritto nell'attivo.

Le altre attività comprendono inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi, capitalizzate considerando che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati tra le altre attività in ottemperanza alle Istruzioni di redazione di Banca d'Italia e vengono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di affitto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" includono le passività finanziarie derivanti dai rapporti intrattenuti con le reti di vendita, i finanziamenti erogati a favore della Capogruppo a medio lungo termine e i titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (inferiori a 12 mesi), che rimangono iscritte al fair value e per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria ovvero la differenza tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Si ricorda che la Capogruppo, Anima SGR e Anima Alternative hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex art. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto "Consolidato fiscale nazionale"). I rapporti tra la Società e ciascuna delle due consolidate sono regolati da apposito contratto di Consolidato fiscale.

La fiscalità differita è determinata, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita non è rilevata nel caso in cui derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento e dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in operazioni che non rappresentino un'aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

La fiscalità differita è calcolata applicando le aliquote fiscali stabilite dalle disposizioni di legge applicabili nei periodi di imposta in cui le relative differenze temporanee diverranno tassabili o imponibili; l'iscrizione della fiscalità differita può essere rilevata quando esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte dei periodi di riversamento di tali differenze temporanee e quando esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri nei periodi in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale correlata a tali differenze temporali.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è rivisto a ciascuna data di bilancio ed è ridotto nella misura in cui non è probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire che sia utilizzato il beneficio in parte o di tutta quell'attività fiscale differita.

La valutazione delle passività e delle attività fiscali differite riflette gli effetti fiscali che derivano dalle modalità in cui la Società si attende, alla data di riferimento del bilancio, di recuperare o estinguere il valore contabile delle sue attività e passività.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati (generalmente Interest Rate Swap) per finalità di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato alle passività finanziarie rilevate.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura avviene esclusivamente al soddisfacimento di tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili in base al principio IFRS 9;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura deve soddisfare tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - I. vi è una relazione economica tra l'elemento coperto (hedged item) e lo strumento di copertura (hedging instrument);
 - II. l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di fair value dell'hedging instrument e dell'hedged item risultanti dalla relazione economica;
 - III. viene determinato il rapporto di copertura (hedge ratio).

La copertura di flussi finanziari è contabilizzata come segue:

1. la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura, che alla data di iscrizione iniziale risulta essere una copertura efficace, è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo e accumulata nella riserva per la copertura dei flussi finanziari;
2. eventuali utili o perdite residui sullo strumento di copertura, che rappresentano la parte inefficace della copertura, sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio;
3. l'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi è riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS 1), nello stesso esercizio, o negli stessi esercizi, in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio.

Quando l'importo accumulato nella riserva è negativo e non si ritiene di recuperarlo, almeno in parte, negli esercizi futuri, l'importo non recuperabile è immediatamente riclassificato a conto economico.

Al verificarsi di cause di cessazione della relazione di copertura, si interrompe la contabilizzazione di copertura e l'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari è contabilizzato come segue:

- a) se si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari coperti, l'importo rimane nella riserva per la copertura di flussi finanziari fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Quando i flussi finanziari futuri si verificano, saranno riclassificati dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio;
- b) se non si prevedono più futuri flussi finanziari coperti, l'importo è riclassificato immediatamente dalla riserva per la copertura di flussi finanziari all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;

- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. La valutazione e contabilizzazione degli altri benefici a lungo termine avviene utilizzando la stessa metodologia di valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, ma non sono rilevati utili/perdite attuariali nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto (con effetto sulla redditività complessiva).

Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie le garanzie rilasciate dalla controllata Anima SGR ai sottoscrittori per i comparti del fondo pensione aperto Arti & Mestieri "Garanzia 1+" ed "Incremento e Garanzia 5+", nonché per il comparto "Linea Garantita" del fondo pensione negoziale Gruppo ICBPI in delega, circa la corresponsione di un importo minimo, pari a quanto sottoscritto dall'aderente indipendentemente dai risultati di gestione.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale

sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Altre passività

Le altre passività accolgono essenzialmente poste non riconducibili ad altre voci passive dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie e risconti passivi.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo del capitale sottoscritto e versato alla data di bilancio (si segnala che come riportato nello Statuto societario la durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2050).

Inoltre, nelle voci che compongono il Patrimonio Netto sono valorizzate eventuali azioni proprie detenute dal Gruppo; queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del Patrimonio Netto.

Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie viene iscritto al conto economico. Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti da tali transazioni sono registrate tra le riserve del patrimonio netto

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi d'esercizio

Il riconoscimento dei ricavi avviene attraverso le seguenti fasi:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations");
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei servizi promessi;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation; specificatamente i ricavi possono essere riconosciuti:
 - in un momento preciso, quando è adempiuta l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("at a point in time"), o
 - nel corso del tempo, mano a mano che è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("over time").

Le società operative del Gruppo svolgono l'attività tipica delle società di gestione del risparmio e i ricavi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti sono rappresentati principalmente dalle commissioni di gestione, dalle commissioni di incentivo e da quelle di collocamento.

Le commissioni di gestione e di incentivo sono collegate al valore di mercato degli AuM dei prodotti e al risultato della loro gestione.

In particolare, la commissione di gestione è calcolata periodicamente come percentuale applicata sul patrimonio medio del singolo prodotto.

Le commissioni di incentivo, invece, vengono applicate a taluni prodotti e corrisposte a favore delle società di gestione solo al raggiungimento di determinati obiettivi di rendimento. In linea generale, sono previste tre differenti criteri di applicazione della commissione di incentivo in ragione della politica d'investimento dei singoli fondi: (i) quando la performance del prodotto supera nell'anno solare oggetto della verifica un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento ("commissione vs. benchmark"), (ii) quando il valore unitario della quota del fondo supera quello più elevato mai raggiunto in precedenza ("commissione high watermark assoluto") e (iii) quando il valore unitario della quota sia superiore al valore dell'indice cui si intende fare riferimento (o all'obiettivo di rendimento) e la differenza rispetto al parametro di confronto prescelto sia maggiore di quella mai realizzata in precedenza ("commissione high watermark relativo").

Infine, le commissioni di collocamento sono determinate, quando previste, sul capitale complessivamente raccolto durante il "Periodo di Collocamento".

Le commissioni sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. In particolare, rappresentando la remunerazione per specifiche "obbligazioni di fare", adempite nei confronti dei Fondi/Patrimoni in un momento preciso, sono rilevate a Conto economico "at a point in time".

I ricavi configurati da corrispettivi variabili (le commissioni di incentivo) vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza sulla quantificazione del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In particolare, le commissioni determinate con il metodo "benchmark" sono rilevate nel conto economico della società di gestione solo al termine dell'esercizio di riferimento, quando possono considerarsi definitivamente maturate a favore della stessa.

Costi d'esercizio

I costi d'esercizio sono decrementi nei benefici economici di competenza dell'esercizio amministrativo che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o riduzione di valore di attività o sostenimento di passività che si concretizzano in decrementi di patrimonio netto, diversi da quelli relativi alle distribuzioni a coloro che partecipano al capitale. I costi comprendono anche le perdite. I costi e le perdite sorgono nel corso dell'attività ordinaria.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza e quando sostenuti.

Un costo è considerato sostenuto quando:

- ne è divenuta certa l'esistenza;
- è determinabile in modo obiettivo l'ammontare;
- nella sostanza dell'operazione, è possibile riscontare che l'impresa ha sostenuto quel costo in base al principio di competenza

Il costo di acquisto di merci e prodotti di consumo è ricompreso in bilancio alla data del passaggio dei rischi e dei benefici che può coincidere con la data di consegna degli stessi o, se anteriore, al momento del passaggio della proprietà.

I costi per imposte indirette sorgono al momento dell'operazione commerciale soggetta all'imposizione.

I costi per imposte dirette si manifestano al momento in cui viene determinato il relativo presupposto, cioè in sede di chiusura del bilancio d'esercizio; una stima attendibile viene effettuata anche nella predisposizione delle situazioni infra-annuali.

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare.

I costi dei servizi, in quanto remunerazione di fattori produttivi, sono di competenza dell'esercizio nel quale i medesimi fattori della produzione sono stati utilizzati per conseguire i ricavi di vendita dei prodotti e dei servizi. In merito alla rilevazione dei costi sostenuti per le prestazioni di servizio, generalmente si fa riferimento alle tempistiche di prestazione del servizio da parte di entità terze.

Altre informazioni

Impairment Test

Le attività immateriali con vita utile definita sono soggette alla verifica di perdite di valore ("test di impairment") se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non possa più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato dal maggiore tra il fair value dell'attività al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, invece, sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore, ad ogni data di redazione del bilancio. In particolare, tra le attività immateriali a vita utile indefinita è compreso l'avviamento, rilevato a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3.

L'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, è sottoposto ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* ("CGU") a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa, rappresentato dal maggiore tra il fair value, (al netto di eventuali costi di vendita) ed il valore d'uso.

Il valore d'uso della CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, utilizzando il metodo di valutazione *Discounted Cash Flow*. I flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management o attraverso altre evidenze esterne disponibili. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni.

La perdita di valore registrata dalla CGU è allocata alle singole attività non monetarie che la compongono nel seguente ordine:

- a) in primo luogo, all'avviamento allocato alla CGU;
- b) in secondo luogo, alle altre attività non monetarie proporzionalmente ai relativi valori contabili.

Nel caso in cui le ragioni che hanno portato a rilevare una perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede a registrare una ripresa di valore rilevata a conto economico. L'eventuale svalutazione dell'avviamento non viene in nessun caso ripristinata.

Long Term Incentive Plan ("LTIP")

LTIP 2021-2023

In data 31 marzo 2021, l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Anima Holding ha approvato il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 ("Long Term Incentive Plan 21-23", "Piano 21-23" o "LTIP 21-23"), basato su propri strumenti finanziari da assegnarsi gratuitamente ai dipendenti della società e delle società controllate investiti di funzioni e ruoli rilevanti all'interno del Gruppo (i "Beneficiari").

La stessa Assemblea, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale di Anima Holding, in una o più volte entro il termine ultimo del 31 marzo 2026, mediante emissione di massime n. 10.506.120 azioni ordinarie senza valore nominale, sino ad un massimo del 2,85% del capitale sociale (percentuale alla data di approvazione del Piano 21-23), da assegnarsi, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della società e/o di società sue controllate, utilizzando un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 207.816,58 in esecuzione del Piano 21-23.

Il Piano 21-23 è finalizzato a (i) mantenere il focus sul conseguimento degli obiettivi strategici a medio-lungo termine del Gruppo, (ii) rafforzare, in un orizzonte di lungo periodo, l'allineamento tra gli interessi dei Beneficiari e quelli degli azionisti e degli stakeholder del Gruppo, (iii) sostenere la creazione di valore e la responsabilità sociale d'impresa nel lungo termine e (iv) favorire l'*attraction* e la fidelizzazione delle "risorse chiave" per il conseguimento delle direttrici strategiche del Gruppo.

I termini e le condizioni del Piano 21-23, nonché tutte le sue caratteristiche, sono descritti nel documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), nonché sulla base dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, pubblicato sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it, a cui si rimanda per tutti i dettagli.

In particolare, il Piano 21-23 è rivolto:

- (i) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding,
- (ii) ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche di Anima Holding, e
- (iii) a selezionate risorse chiave individuate tra i dipendenti della società o delle società controllate che svolgono funzioni o ruoli rilevanti all'interno del Gruppo.

Il Piano 21-23 prevede l'assegnazione di diritti che consentiranno ai Beneficiari di sottoscrivere a titolo gratuito azioni ordinarie Anima Holding. L'esercizio dei diritti sarà subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance nel corso di tre periodi triennali di attuazione del Piano 21-23 ("Ciclo 21-23", "Ciclo 22-24" e "Ciclo 23-25").

Gli obiettivi di performance individuati sono collegati ai seguenti parametri:

- **Condizioni di mercato:** livello di total shareholders return rispetto a società quotate operative nel settore dei Financial Services in Italia ("TSR Italia") e a società definite come European Peers ("TSR Europa"), nel triennio corrispondente a ciascun Ciclo, con peso complessivo del 40% del Piano 21-23;
- **Condizioni non di mercato:** (i) livello di raccolta netta rispetto a società concorrenti nel settore del risparmio gestito ("LRN gestioni patrimoniali" e "LRN gestioni collettive"), nel triennio corrispondente a ciascun Ciclo, con peso complessivo del 40% del Piano 21-23; (ii) metriche "non relative to market" relative agli obiettivi di sustainability (Environmental, Social, Governance – ESG), verificate nell'ultimo anno di ciascun Ciclo, con peso complessivo del 20% del Piano 21-23.

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 2, il Piano 21-23 è da considerarsi un pagamento basato su strumenti rappresentativi di capitale a fronte della prestazione lavorativa offerta dal Beneficiario durante la durata di attuazione del Piano 21-23. Il Piano 21-23 è da ritenersi *equity-settled* (saldato tramite azioni).

Pertanto, l'impresa riceve servizi dai dipendenti in cambio di strumenti rappresentativi del capitale. Essendovi oggettiva impossibilità di stimare il fair value dei servizi ricevuti, il fair value del Piano 21-23 è stimato facendo riferimento al fair value, alle rispettive date di assegnazione ("Grant Date"), degli strumenti rappresentativi del capitale dell'impresa assegnati (i "Diritti").

Conseguentemente, a ciascuna Grant Date, i Diritti attribuiti costituiranno specifici piani in funzione del rispettivo fair value individuato, con opportuna distinta quantificazione.

Tale fair value, determinato al momento dell'iscrizione iniziale, non viene più modificato: le variazioni successive sono determinate unicamente dall'evoluzione delle condizioni di maturazione (vesting conditions), limitatamente alle Condizioni non di mercato.

Anima Holding si è avvalsa (e si avvarrà) di un consulente esterno indipendente per la stima del fair value attribuito a ciascuna Grant Date del Piano 21-23, effettuata attraverso metodi e ipotesi in linea con la normativa vigente in conformità alle previsioni dall'International Accounting Standards Board riguardo i "pagamenti basati su azioni" secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 2.

Costo delle condizioni di mercato – non di mercato

Il costo per ciascuna delle condizioni del Piano 21-23 è determinato moltiplicando il fair value per il numero dei Diritti che, per ciascuna condizione, si prevede diventeranno esigibili al termine del periodo di maturazione. La stima dei Diritti dipende dalle ipotesi riguardanti il numero di Beneficiari che si prevede siano ancora in servizio al termine di ciascun Ciclo (*service condition*) e la probabilità di soddisfacimento delle Condizioni non di mercato (*performance condition*): a tutt'oggi, per entrambe le ipotesi, la valutazione effettuata a ciascuna Grant Date è stata del 100%.

Il costo per ciascuna delle condizioni del Piano 21-23 va allocato proporzionalmente lungo il periodo di maturazione. La rilevazione del costo va effettuata in capo all'entità con la quale il Beneficiario intrattiene il rapporto di lavoro o fornisce la prestazione lavorativa (attraverso il distacco di personale); per essa, a ogni data di reporting, la rilevazione del costo avviene imputando l'ammontare a "Spese per il personale" in contropartita di Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto".

La stima del numero dei Diritti che si ritiene diventerà esigibile alla scadenza del periodo di maturazione va rivista a ogni data di reporting fino alla scadenza del periodo di maturazione, quando verrà definito il numero finale dei Diritti maturati dai Beneficiari (il fair value invece non viene mai rideterminato nell'arco del Piano 21-23).

In caso di revisione della stima iniziale del numero dei Diritti, la variazione avviene determinando la stima del costo cumulato alla data e iscrivendone gli effetti a conto economico, al netto del costo cumulato precedentemente iscritto.

Si precisa che, in forza dell'applicazione del principio IFRS 2, il mancato raggiungimento delle Condizioni di mercato non determina la ri-misurazione del costo del Piano 21-23.

Al termine del periodo di maturazione si possono verificare le seguenti situazioni:

- le vesting condition (service e performance condition) non sono, in tutto o in parte, soddisfatte, pertanto il costo dei Diritti non assegnati è rilevato stornando la Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" contro "Spese per il personale" per il mancato soddisfacimento della condizione;
- le vesting condition (service e performance condition) sono, in tutto o in parte, soddisfatte: alla maturazione definitiva del costo del Piano 21-23, il principio contabile IFRS 2 non detta i criteri contabili per questo caso e, pertanto, la Società ha selezionato quale criterio quello di effettuare una riclassifica della Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" alla voce "Altre riserve".

Al 31 marzo 2021, data di approvazione del Piano 21-23 da parte dell'Assemblea di Anima Holding è stato direttamente assegnato da quest'ultima il 32% dei Diritti totali (pari al 10,67% per ciascun Ciclo triennale previsto) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding e ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche ("Grant Date 31/03/2021"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 31/03/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 21-23 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,80, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,16 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,42. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 21-23, assegnati il 31 marzo 2021, è stato pari a circa Euro 3,58 milioni;
- alla Grant Date 31/03/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,63, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,23 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,25. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 31 marzo 2021, è stato pari a circa Euro 3,44 milioni;
- alla Grant Date 31/03/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,46, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,21 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,22. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 31 marzo 2021, è stato pari a circa Euro 3,32 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 31/03/2021, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata del Piano 21-23 ("Periodo di Maturazione") è la seguente:

- 37 mesi per i Diritti del Ciclo 21-23, dal 1° aprile 2021 al 30 aprile 2024 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023);
- 49 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° aprile 2021 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 61 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° aprile 2021 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

In data 25 maggio 2021, è stato assegnato un ulteriore 52,35% dei Diritti totali (riferiti per il 21,43% al Ciclo 21-23, per il 15,46% al Ciclo 22-24 e per il 15,46% al Ciclo 23-25) a 51 Beneficiari individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 25/05/2021"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 25/05/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 21-23 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,72, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,92 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,27. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 21-23, assegnati il 25 maggio 2021, è stato pari a circa Euro 6,91 milioni;

- alla Grant Date 25/05/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,55, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,17 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,19. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 25 maggio 2021, è stato pari a circa Euro 4,88 milioni;
- alla Grant Date 25/05/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,39, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,15 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,16. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 25 maggio 2021, è stato pari a circa Euro 4,70 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 25/05/2021, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è il seguente:

- 35 mesi per i Diritti del Ciclo 21-23, dal 1° giugno 2021 al 30 aprile 2024 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023);
- 47 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° giugno 2021 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 59 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° giugno 2021 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

In data 27 ottobre 2021, è stato assegnato un ulteriore 0,80% dei Diritti totali (riferiti per lo 0,267% a ciascuno dei tre Cicli) a 1 Beneficiario individuato dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 27/10/2021"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 27/10/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 21-23 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 4,09, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,81 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,54. Il fair value complessivo dei Diritti del Ciclo 21-23, assegnati il 27 ottobre 2021, è stato pari a circa Euro 0,09 milioni;
- alla Grant Date 27/10/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,90, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,33 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,34. Il fair value complessivo dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 27 ottobre 2021, è stato pari a circa Euro 0,09 milioni;
- alla Grant Date 27/10/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,72, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,31 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,32. Il fair value complessivo dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 27 ottobre 2021, è stato pari a circa Euro 0,09 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 27/10/2021, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è il seguente:

- 30 mesi per i Diritti del Ciclo 21-23, dal 1° novembre 2021 al 30 aprile 2024 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023);
- 42 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° novembre 2021 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 54 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° novembre 2021 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

In data 31 marzo 2022, è stato assegnato un ulteriore 7,08% dei Diritti totali (riferiti per il 6,51% al Ciclo 22-24 e per il 0,57% al Ciclo 23-25) a 33 Beneficiari (di cui n° 2 Beneficiari già individuati alla data

di assegnazione del 25 maggio 2021) individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 31/03/2022"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date Grant Date 31/03/2022 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,53, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,05. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 31 marzo 2022, è stato pari a circa Euro 2 milioni;
- alla Grant Date Grant Date 31/03/2022 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,37, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,1 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,07. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 31 marzo 2022, è stato pari a circa Euro 0,17 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 31/03/2022, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è il seguente:

- 37 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° aprile 2022 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 49 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° aprile 2022 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

Si informa che, nel corso dell'esercizio 2023, sono state effettuate 3 nuove assegnazioni.

In dettaglio, in data 20 aprile 2023, è stato assegnato un ulteriore 6,05% dei Diritti totali (riferiti al Ciclo 23-25) a 32 Beneficiari (di cui n° 2 Beneficiari già individuati alla data di assegnazione del 25 maggio 2021 e n° 1 Beneficiario già individuato alla data di assegnazione del 31 marzo 2022), indicati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 20/04/2023"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date Grant Date 20/04/2023 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,28, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,69 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 1,82. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 20 aprile 2023, è pari a circa Euro 1,70 milioni.

Ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è di 36 mesi per i Diritti assegnati del Ciclo 23-25, dal 1° maggio 2023 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

In data 19 luglio 2023, è stato assegnato un ulteriore 1,71% dei Diritti totali (riferiti al Ciclo 23-25) a 1 Beneficiario individuato dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 19/07/2023"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date Grant Date 19/07/2023 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 2,94, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,1 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 1,42. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 19 luglio 2023, è pari a circa Euro 0,41 milioni.

Ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è di 33 mesi per i Diritti assegnati del Ciclo 23-25, dal 1° agosto 2023 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

Successivamente, in data 29 novembre 2023, è stato assegnato un ulteriore 2,49% dei Diritti totali (riferiti al Ciclo 23-25) a 14 Beneficiari (di cui n° 10 Beneficiari già selezionati alla data di assegnazione del 25 maggio 2021 e n° 1 Beneficiario già selezionato alla data di assegnazione del 31 marzo 2022) individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 29/11/2023"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 29/11/2023 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,5, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,6 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,6. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 29 novembre 2023, è pari a circa Euro 0,77 milioni.

Ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è di 29 mesi per i Diritti assegnati del Ciclo 23-25, dal 1° dicembre 2023 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2022 era stata effettuata una riquantificazione dei Diritti esercitabili in seguito all'uscita dal Gruppo di un Beneficiario che, ai sensi del Regolamento del Piano 21-23, ha comportato il decadimento della facoltà d'esercizio dei Diritti precedentemente attribuiti alla Grant Date 25/05/2021 in misura pari allo 0,22% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 21-23.

Inoltre, si informa che nel corso dell'esercizio 2023, sono state effettuate delle riquantificazioni dei Diritti esercitabili in seguito all'uscita dal Gruppo di 3 Beneficiari che, ai sensi del Regolamento del Piano 21-23, ha comportato il decadimento totale o parziale della facoltà d'esercizio dei Diritti precedentemente attribuiti (i) alla Grant Date 25/05/2021 in misura pari allo 0,83% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 21-23, allo 0,58% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 22-24 e allo 0,58% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 23-25 e (ii) alla Grant Date 31/03/2022 in misura pari allo 0,31% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 22-24.

Per tutto quanto sopra esposto, alla data di riferimento del presente Bilancio Consolidato sono stati assegnati complessivamente il 99,98% dei Diritti totali disponibili previsti dal Piano 21-23.

Alla data del 31 dicembre 2023, è stato possibile effettuare la verifica del raggiungimento delle condizioni di esercizio per il Ciclo 21-23 (per alcune condizioni in modalità ancora provvisoria), da cui è emerso che:

- la condizione di mercato TSR Italia, verificata sulla base del parametro total shareholders return al 31 dicembre 2023, risulta non soddisfatta, con conseguente mancata assegnazione dei Diritti esercitabili;
- la condizione di mercato TSR Europa, verificata sulla base del parametro total shareholders return al 31 dicembre 2023, risulta parzialmente soddisfatta, con conseguente diminuzione della percentuale di assegnazione dei Diritti esercitabili dal 20% al 18,87%;
- la condizione non di mercato LRN gestioni patrimoniali è stata stimata sulla base dei dati contenuti nelle Mappe trimestrali Assogestioni aggiornate al 30 settembre 2023 e integrate con le Mappe mensili Assogestioni relative ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023; da tale stima la condizione risulta parzialmente soddisfatta, comportando una diminuzione della percentuale di assegnazione dei Diritti esercitabili dal 20% al 15,21%;
- la condizione non di mercato LRN gestioni collettive è stata anch'essa stimata sulla base dei dati contenuti nelle Mappe trimestrali Assogestioni aggiornate al 30 settembre 2023 e integrate con le Mappe mensili Assogestioni relative ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023; da tale stima la condizione risulta non soddisfatta, con conseguente mancata assegnazione dei Diritti esercitabili;
- la condizione non di mercato relativa agli obiettivi di sustainability, verificata al 31 dicembre 2023, risulta pienamente soddisfatta, con conseguente assegnazione di tutti i Diritti esercitabili (20%).

Pertanto, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione si stima risulteranno esercitabili circa il 54,08% dei Diritti assegnati con riferimento al Ciclo 21-23.

Il valore complessivo del Piano 21-23 per il Gruppo, da contabilizzarsi lungo l'intero periodo di maturazione, viene qui di seguito rappresentato:

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo	
	31/12/2023	31/12/2022
Ciclo 21-23	7.209.219	10.518.956
Ciclo 22-24	10.136.027	10.414.670
Ciclo 23-25	10.982.679	8.283.288
Totale Euro	28.327.925	29.216.814

Nel presente Bilancio consolidato è stato iscritto nel conto economico un importo pari a circa Euro 5,3 milioni, derivante dalla componente di competenza del periodo riferita al Piano 21-23 per un importo di circa Euro 7,3 milioni al netto della rettifica di circa Euro 2 milioni per quanto precedentemente contabilizzato, derivante dalle riquantificazioni effettuate nel corso dell'esercizio per effetto (i) delle uscite di taluni Beneficiari dal Gruppo e (ii) della verifica delle condizioni di esercizio dei Diritti esercitabili del Ciclo 21-23 (per alcune ancora in modalità provvisoria).

I termini e le condizioni del Piano 21-23, nonché le caratteristiche dei Diritti assegnati ai Beneficiari sono descritti nel documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti e in conformità allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A pubblicato sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it.

LTIP 2018-2020

In data 21 giugno 2018, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Anima Holding aveva approvato il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2020 ("Long Term Incentive Plan 18-20", "Piano 18-20" o "LTIP 18-20"), basato su propri strumenti finanziari da assegnarsi gratuitamente ai dipendenti della Società e delle società controllate investiti di funzioni e ruoli rilevanti all'interno del Gruppo (i "Beneficiari").

I termini e le condizioni del Piano 18-20, nonché le caratteristiche delle Units assegnate, sono descritti nel documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti e in conformità allo Schema n. 7 dell'Allegato 3°; si rinvia inoltre anche a quanto illustrato nella "Nota integrativa consolidata - Parte A - Politiche contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci del bilancio - Pagamenti basati su azioni - LTIP" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it

Si confermano i valori riferiti alla verifica del raggiungimento delle condizioni di esercizio per le Units 2020-2022, che erano stati quantificati in via provvisoria nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Pertanto, in data 21 marzo 2023, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 da parte dell'Assemblea, si è concluso il Piano 18-20 con conseguente cessazione della rilevazione dei suoi costi nel Conto Economico del Gruppo, quantificati in circa Euro 0,4 milioni per la parte di competenza del presente Bilancio Consolidato.

Infine, si ricorda che in data 12 aprile 2023, le Units maturate riferite al ciclo del triennio 2020-2022 del Piano 18-20 sono state esercitate dai Beneficiari, con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.119.097 azioni utilizzando parte delle azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società.

Nella tabella sottostante è fornita la valorizzazione definitiva del costo complessivo per il Gruppo del Piano 18-20:

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo	
	31/12/2023	31/12/2022
Ciclo 18-20	2.986.408	2.986.408
Ciclo 19-21	7.148.364	7.148.364
Ciclo 20-22	5.435.935	5.435.935
Totale Euro	15.570.707	15.570.707

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti e consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, i costi per la predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Inoltre, eventuali quote di minoranza nella società acquisita (per ogni aggregazione aziendale) possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di

acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora il fair value di tali attività e passività acquisite risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le contabilizzazioni di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate, ai sensi dell'IFRS 10, come operazione sul capitale, ossia operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci. Pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo; parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Non sono configurabili come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate (i) al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale, (ii) al controllo in via transitoria, (iii) con scopi riorganizzativi, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune); tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, (le cui previsioni indicano che, in assenza di un principio specifico, l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione), esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dall'IFRS 7 - paragrafo 12 B, si attesta che nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli come definiti dal principio IFRS9.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informazione sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il paragrafo 24 dell'IFRS 13 definisce fair value (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza, la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica;

e inoltre siano rilevabili:

- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando, pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili, la stima si basa su assunzioni interne alla società circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Al 31 dicembre 2023, gli elementi patrimoniali valutati su base ricorrente al fair value sono costituiti:

- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da quote di OICVM, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (valori di riferimento pubblicati quotidianamente);
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di capitale, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (titolo quotato su Borsa Italiana);
- da “Subscriber shares” della Sicav Anima Funds rappresentative del valore nominale (che da Statuto non attribuiscono alcun diritto/obbligo a partecipare agli utili o alle perdite) con classificazione del fair value riferito allo strumento finanziario nel livello 2;
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate principalmente dalle seguenti quote di fondi d'investimento alternativo (“FIA”) chiusi, riservati e di diritto italiano, tutte con classificazione del fair value nel livello 3:
 - FIA promossi e gestiti da Anima Alternative (i) Anima Alternative 1 (“AA1”) e (ii) Anima Alternative 2 (“AA2”), la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo Net Asset Value (NAV) riportato nel report IPEV (International Private Equity & Venture Capital Valuation) approvato e pubblicato con cadenza trimestrale;
 - FIA immobiliari promossi e gestiti da Castello SGR, la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo valore quota reso disponibile dalla società di gestione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Nella tabella che segue le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	77.573	10	18.480	96.063	98.975	10	11.887	110.872
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione								
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	77.573	10	18.480	96.063	98.975	10	11.887	110.872
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.075			38.075	24.058			24.058
3. Derivati di copertura						4.707		4.707
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
Totale	115.648	10	18.480	134.138	123.033	4.717	11.887	139.637
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie designate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti dalle attività/passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 di fair value in riferimento al IFRS 13 paragrafo 93 lettera c.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	11.887			11.887				
2. Aumenti	9.365			9.365				
2.1. Acquisti	6.519			6.519				
2.2. Profitti imputati a:	1.142			1.142				
2.2.1. Conto Economico	1.142			1.142				
- di cui plusvalenze	1.142			1.142				
2.3. Trasferimenti da altri livelli	753			753				
2.4. Altre variazioni in aumento	951			951				
3. Diminuzioni	(2.772)			(2.772)				
3.2. Rimborsi	(2.771)			(2.771)				
3.3. Perdite imputate a:	(1)			(1)				
3.3.1. Conto Economico	(1)			(1)				
- di cui minusvalenze	(1)			(1)				
4. Rimanenze finali	18.480			18.480				

Nella tabella gli importi sono riferiti alla movimentazione delle quote del FIA, principalmente gestiti da Anima Alternative e Castello SGR, in portafoglio effettuate nel periodo di riferimento.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value.

Nella tabella che segue, le attività e passività finanziarie non valutate al fair value, o valutate al fair value su base non ricorrente, sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	428.138		421.042	7.096	90.867		90.867	
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	428.138	-	421.042	7.096	90.867	-	90.867	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(767.569)	(584.145)	(169.759)	(13.665)	(796.735)	(583.119)	(213.616)	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(767.569)	(584.145)	(169.759)	(13.665)	(796.735)	(583.119)	(213.616)	-

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In merito a quanto richiesto dal paragrafo 28 del Principio IFRS 7, la casistica non risulta applicabile.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazione di aggregazione di Castello SGR

Il 19 luglio 2023 (“*closing date*”) Anima Holding ha acquisito da OCM OPPS Xb Investements (Castello) S.a.r.l. (“OCM”) una quota pari all’80% del capitale sociale di Castello SGR, società leader nella promozione e gestione di prodotti di investimento alternativi prevalentemente real estate, ad un prezzo pari a Euro 61,7 milioni.

La Società ha inoltre sottoscritto un contratto denominato “Put and call option agreement” (“Accordo di Put e Call”), recante diritti di acquisto delle rimanenti azioni di minoranza di Castello SGR, pari al 20% del capitale sociale (“Azioni di Minoranza”).

In particolare, in forza della put option Anima Holding ha riconosciuto a OCM il diritto di venderle le Azioni di Minoranza in suo possesso, obbligandosi pertanto irrevocabilmente ad acquistare le azioni stesse da OCM; specularmente, tramite la call option Anima Holding si è assicurata il diritto all’acquisto delle Azioni di Minoranza detenute da OCM, con corrispondente obbligo di vendita a carico di quest’ultima. Entrambe le opzioni prevedono la corresponsione di un prezzo in denaro, così come previsto nell’Accordo di Put e Call.

Le opzioni possono essere esercitate dai rispettivi aventi diritto su base discrezionale a partire dal 36° mese successivo alla *closing date* (opzione put) e a partire dal 60° mese successivo alla *closing date* (opzione call), ad un prezzo determinato con criteri analoghi.

La formula di determinazione del prezzo che Anima Holding si è obbligata a corrispondere ai sensi dell’Accordo di Put e Call è pertanto la medesima sia nel caso venga esercitata l’opzione put che nel caso venga esercitata l’opzione call.

Come descritto nel paragrafo precedente “Aggregazioni aziendali”, l’acquisizione del controllo di Castello SGR si configura come una *business combination* da contabilizzarsi in base all’IFRS 3 applicando il metodo dell’acquisizione. Pertanto, come prevede l’IFRS 3, alla data dell’acquisizione è necessario procedere a:

- identificare l’acquirente e la data dell’acquisizione;
- determinare il costo dell’acquisizione;
- allocare il costo dell’acquisizione (cosiddetta *Purchase Price Allocation* - “PPA”) rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili della società acquisita ai relativi fair value alla data di acquisizione. Devono inoltre essere iscritte eventuali attività immateriali ancorché non già rilevate dal soggetto acquisito.

Nell’operazione di acquisizione di Castello SGR l’acquirente è Anima Holding che il 19 luglio 2023, data in cui si è perfezionata l’operazione e previo ottenimento delle autorizzazioni previste dalle Autorità di Vigilanza, ha acquisito il controllo di Castello SGR ai sensi dell’IFRS 10, con conseguente obbligo di includerla nel perimetro di consolidamento ed accogliendo il risultato economico della società a partire dalla *closing date*.

Per effettuare l’operazione di aggregazione aziendale, Anima Holding ha sostenuto costi pari a circa Euro 1,7 milioni (per consulenze ed imposte indirette) che sono stati rilevati nel conto economico consolidato, per circa Euro 0,4 milioni nell’esercizio 2022 e circa Euro 1,3 milioni nell’esercizio 2023, come richiesto dall’IFRS 3.

Il costo dell’acquisizione è stato determinato a partire dal corrispettivo trasferito alla *closing date* per l’80% di Castello SGR, pari a circa Euro 61,7 milioni. Inoltre, si è optato per considerare nel costo di acquisizione anche il valore delle azioni sottostanti l’Accordo Put e Call attraverso l’espressione al fair value delle Azioni di Minoranza, sulla base dell’opzione dell’IFRS 3, par.19 (criterio del “*full goodwill*”).

La combinazione di un contratto put venduto alla controparte e un contratto call acquistato da Anima Holding, avente ad oggetto il 20% residuale della quota di capitale di Castello SGR, rende l’acquisto della quota di minoranza sostanzialmente certo; gli elementi non certi e pertanto da valutare sono la data di esercizio dell’opzione e la valorizzazione del prezzo definitivo.

Pertanto, il valore complessivo dell’acquisizione da allocare ai sensi dell’IFRS 3 è risultato pari a circa Euro 77,1 milioni, derivante dalla sommatoria del costo di acquisizione dell’80% del capitale della società (pari a Euro 61,7 milioni) e del fair value della Azioni di Minoranza (stimato in Euro 15,4 milioni), a fronte degli impegni derivanti dall’Accordo di Put e Call.

Definito il costo dell'acquisizione complessivo, è stato determinato il valore da allocare al patrimonio netto complessivo oggetto di acquisizione (pari a circa Euro 13,1 milioni), applicando sempre il criterio del *full goodwill*, così come consentito dall'IFRS 3.

Il processo di PPA al 31 dicembre 2023 ha comportato la rilevazione di un avviamento pari a circa Euro 59,6 milioni, attività immateriali a vita utile definita pari a circa Euro 11,4 milioni, al lordo delle passività fiscali differite pari a circa Euro 2,6 milioni (si rinvia a quanto illustrato nel successivo paragrafo "Purchase Price Allocation – Castello SGR").

Nel bilancio consolidato le quote di minoranza (*non controlling interest* – "NCI"), come previsto dal IFRS 10 par. 22, sono rappresentate come componente separata del patrimonio netto (patrimonio netto di pertinenza di terzi).

Per definire la corretta rappresentazione contabile dell'impegno di Anima Holding ad acquistare le azioni sottostanti l'Accordo di Put e Call è necessario stabilire, in via preliminare, se già alla data di rilevazione le opzioni conferiscono, nella sostanza, accesso effettivo ai benefici economici e ai rischi collegati alla proprietà della quota di minoranza. Sulla base di quanto sopra riportato, nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili internazionali e coerentemente con la prassi di mercato osservata in operazioni simili, Anima Holding ha scelto di fornire evidenza nel patrimonio netto di una quota di pertinenza di terzi, non ritenendo trasferiti alla Società i rischi e i benefici associati alle NCI. Alla *closing date*, il patrimonio allocato a terzi è stato pari a Euro 15,4 milioni.

Come già descritto, per effetto dell'Accordo di Put e Call, ai sensi dello IAS 32, par. 11, Anima Holding si è assunta un'obbligazione contrattuale a consegnare disponibilità liquide a OCM; pertanto, ai sensi del paragrafo 17 dello IAS 32, è stata evidenziata tale obbligazione nel bilancio consolidato del Gruppo attraverso la rilevazione di una passività finanziaria, che, al 31 dicembre 2023, è stata quantificata in un ammontare pari a circa Euro 13,7 milioni (importo iscritto nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) debiti"). Tale importo è riferibile all'ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che la Società prevede di corrispondere a OCM a seguito dell'esercizio dell'opzione put. Non avendo acquisito i rischi e i benefici associati alle NCI, Anima Holding ha contabilizzato in contropartita della suddetta passività finanziaria il patrimonio netto di Gruppo (voce "150. Riserve"); eventuali variazioni future rispetto al valore definito attribuito alla passività finanziaria, oltre agli effetti dell'attualizzazione, saranno rilevate a conto economico consolidato, come evidenziato dallo IAS 32.

Purchase Price Allocation – Castello SGR

Il processo di allocazione del prezzo (PPA) relativo l'acquisizione di Castello SGR avvenuta il 19 luglio 2023 richiede che le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) debbano essere rilevate nel bilancio dell'acquirente ai rispettivi Fair Value alla data di acquisizione. La Società ha svolto tale attività con il supporto di un esperto indipendente, utilizzando una metodologia reddituale.

In considerazione della natura delle attività e delle passività di Castello SGR, non sono stati riscontrati elementi tali da far ritenere che il loro fair value non fosse ragionevolmente in linea con i valori contabili alla *closing date*. Dalle analisi specifiche svolte sono stati identificati n. 57 intangibili a vita utile definita relativi alle *Customer Relationships* ("CR") connesse al rapporto con la clientela sottostante le masse gestite dai fondi immobiliari di Castello SGR. Il valore delle CR è stato determinato sulla base della redditività netta generata da ogni singolo fondo in gestione, lungo la durata della singola relazione acquisita.

Il metodo di valutazione adottato per stimare il valore economico dell'intangibile identificato si è basato sul metodo dei flussi di risultato incrementali (*Multi period Excess Earnings Method* – "MEEM").

Tali flussi sono stati stimati sulla base degli apporti di cassa lordi generati dai singoli fondi attraverso l'utilizzo di dati prospettici (tenuto conto della vita utile residua attesa), al netto (i) dei costi amministrativi necessari alla produzione degli stessi, (ii) dell'effetto fiscale, (iii) del costo figurativo connesso al capitale assorbito dall'attività immateriale e (iv) dal costo associato all'uso di altri assets che contribuiscono alla generazione dei flussi di cassa associati per singolo fondo.

Nello specifico, il fair value degli intangibili individuati è stato determinato tenendo in considerazione i seguenti elementi:

- **per la stima dei flussi di risultato lordi** sono stati considerati:
 - o i volumi iniziali delle masse gestite da Castello SGR al 18 luglio 2023 (Gross Assets Value – “GAV”) e per ciascun fondo le stime dell’evoluzione delle masse fino alla naturale scadenza degli stessi;
 - o i flussi di risultato lordi rappresentati dal margine commissionale (specifico per ciascun fondo) determinato considerando le commissioni di gestione e le eventuali commissioni up-front;
- **per la rettifica dei flussi di risultato lordi** sono stati considerati:
 - o i costi operativi calcolati applicando al margine commissionale netto il cost/income ratio di Castello SGR evidenziato nell’esercizio 2022 (pari a circa il 69,8%). Per taluni fondi acquisiti laddove sono disponibili stime del costo specifico di gestione, per i quali Castello SGR ha predisposto proiezioni economiche dettagliate, sono state invece utilizzate le stime puntuali prospettive dei costi operativi;
 - o l’imposizione fiscale calcolata applicando un *tax rate* figurativo al 29,57% (IRES pari al 24% ed IRAP pari al 5,57%) applicata ai flussi di risultato lordi determinati;
 - o costo figurativo connesso all’assorbimento di capitale richiesto dal requisito patrimoniale per le SGR previsto dalla Banca d’Italia.;
 - o i *Contributory Asset Charges* (“CACs”) rappresentano il costo figurativo associato all’utilizzo di tutti gli altri assets che contribuiscono alla realizzazione dei flussi di risultato riconducibili all’intangibile oggetto di valutazione.;
- **attualizzazione dei flussi di risultato netti** è stato utilizzato il costo del capitale proprio “Ke” pari al 10,9%, stimato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model (“CAPM”). Infine, ai fini della determinazione del fair value, è stato considerato il beneficio fiscale associato all’ammortamento dell’attività immateriale (Tax amortization benefit – “TAB”).

In linea con quanto previsto dall’IFRS 3, i fondi presi a riferimento per la valutazione hanno riguardato solo quei rapporti instaurati prima della *closing date*; non è stata in alcun modo valorizzata la capacità di generazione di nuovi rapporti.

Il processo di PPA ha pertanto reso possibile rilevare (i) il fair value dell’intangibile a vita utile definita CR, per un importo pari a Euro 11,4 milioni, al lordo della passività per imposte differite (pari ad Euro 2,6 milioni) e (ii) l’avviamento definitivo per un importo pari a Euro 59,6 milioni.

La seguente tabella mostra l’ammontare del corrispettivo trasferito per l’acquisizione e la rilevazione contabile delle attività identificabili e delle passività assunte a seguito dell’operazione di aggregazione aziendale alla *closing date*:

	Valori in Euro/000
Purchase price (100%)	77.169
Patrimonio netto al 19/07/23	13.092
Avviamento da PPA	59.559
Intangibile da PPA	11.422
Passività per fiscalità differita da PPA	(2.644)
Avviamento già presente nel bilancio di Castello SGR	(1.780)
Intangibile già presente nel bilancio di Castello SGR	(2.479)
Valore attività e passività acquisite	77.169

Si segnala che non sono state rilevate passività potenziali connesse all’aggregazione aziendale in oggetto.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato

	Capitale e riserve	Utile (perdita)
Saldo come da bilancio al 31 dicembre 2023 della Capogruppo	1.402.339	170.211
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle Società controllate (redditività complessiva 2023 controllate)	(43)	181.780
Totale Elisione oneri accessori sostenuti per operazioni di aggregazione aziendale avvenute in esercizi precedenti	(22.004)	
di cui Elisione oneri accessori su acquisto partecipazione Castello SGR	(1.748)	(1.350)
di cui Elisione oneri accessori su acquisto partecipazione Kairos SGR		(519)
Rett. ammortamento intangibili riferiti ad Anima SGR al netto delle imposte differite (PPA Aperta e PPA Anima)	(101.859)	(375)
Rett. ammortamento intangibili riferiti ad Anima SGR al netto delle imposte differite (PPA Gestielle SGR)	(89.290)	(17.858)
Rett. ammortamento intangibili riferiti a Castello SGR al netto delle imposte differite (PPA Castello SGR)		(770)
Storno svalutazione intangibili Anima SGR (2011-2012) al netto delle imposte differite	1.661	
Rettifica prestito subordinato al netto imposte differite	(609)	
Interessi passivi per i corrispettivi potenziali individuati in sede di PPA di ex Aperta	(657)	
Rilevazione aggiustamento prezzo PPA Anima SGR (IFRS3 R)	55.494	
Rilevazione aggiustamento prezzo PPA Compendio Scisso BPF (IFRS3 R)	(1.346)	-
Storno svalutazione ex Anima SA nel bilancio di Anima SGR	2.954	
Storno utile da cessione partecipazione della ex Lussemburgo Gestioni SA tra Anima Holding e Anima Sgr	(146)	
Storno perdita da cessione partecipazione della AAM LTD tra Anima Sgr e Anima Holding	56	
Riserva da consolidamento	45.683	
di cui:		
Utili e riserve esercizi precedenti delle controllate di pertinenza del consolidato	(120.589)	
Utili e riserve esercizio 2021 delle controllate di pertinenza delle controllate	(1.107)	
Ripristino differenza di consolidamento ex AAA IF	(787)	
Storno dividendi incassati 2022 da società controllate di pertinenza del Gruppo		
Interessi attualizzazione passività finanziaria Put&Call	(13.377)	(288)
Storno dividendi incassati 2023 da società controllate di pertinenza del Gruppo	181.543	(181.543)
Patrimonio netto e Utile al 31 dicembre 2023 consolidato	1.292.233	149.288

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

L'attività del Gruppo Anima, riconducibile alle società controllate operative Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR, ciascuna specializzata nella promozione e gestione di prodotti finanziari, fa riferimento ad un unico settore operativo. Infatti, la natura dei prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti simili e di correlazione tra loro.

Tutte le società del Gruppo, pur operando in piena autonomia sotto la direzione ed il coordinamento di Anima Holding, sono individuate sotto un'unica CGU, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un'esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevede un reporting separato ("segment reporting").

Conseguentemente, le informazioni contabili non sono state presentate in forma distinta per settori operativi, coerentemente con il sistema di reporting interno utilizzato dal management e basato sui dati contabili delle suddette società utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato redatto secondo criteri IAS/IFRS.

Analogamente, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa dal management.

Pertanto, essendoci di fatto un unico settore oggetto di informativa, per quanto riguarda le informazioni in merito ai ricavi da clienti distinti per prodotto/servizio si può fare riferimento al dettaglio delle commissioni attive riportato nell'ambito delle informazioni sul conto economico della presente Nota integrativa consolidata.

Acquisizione di Kairos Partners SGR

In data 16 novembre 2023, la Società ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Kairos Partners SGR ("Kairos") da Kairos Investment Management S.p.A. (cfr. comunicato stampa "Anima Holding: acquisizione di Kairos Partners SGR" del 16 novembre 2023).

Kairos, fondata nel 1999, è uno dei marchi più prestigiosi dell'asset e wealth management in Italia, con una gamma di prodotti e servizi orientati a una clientela di fascia alta.

Il corrispettivo massimo concordato per l'acquisizione è pari all'eccedenza patrimoniale (stimata tra Euro 20 e 25 milioni) rispetto ai requisiti minimi di vigilanza di Kairos, soggetto ad eventuale

aggiustamento in funzione dell'andamento delle masse gestite successivamente alla firma dell'accordo. L'acquisto sarà finalizzato dalla Società interamente con risorse finanziarie disponibili. Il closing dell'operazione, soggetto alle abituali procedure autorizzative, è previsto nel secondo trimestre del 2024.

Sostenibilità

Nell'ambito del "Green Deal europeo" adottato nel 2019, l'UE ha delineato un quadro della finanza sostenibile che ha lo scopo di contribuire a integrare fattori di sostenibilità a vari livelli dell'economia. Esso prevede l'applicazione delle nuove normative UE sulla trasparenza aziendale; in particolare, i tre capisaldi più importanti sono la direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale - CSRD, il regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile - SFDR e la tassonomia dell'UE.

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) – Direttiva 2022/2464

Il 5 gennaio 2023, è entrata in vigore la Direttiva *Corporate Sustainability Reporting* ("CSRD") che disciplina, per talune imprese, l'obbligo di integrare nella relazione sulla gestione che accompagna i bilanci anche le informazioni di carattere non finanziario. La CSRD modifica la *Non-Financial Reporting Directive* – Direttiva 2013/34/UE ("NFRD"), concernente l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario per gli Enti di Interesse Pubblico ("EIP") di grandi dimensioni. L'introduzione della CSRD amplia notevolmente il perimetro delle aziende coinvolte nella redazione dell'informativa di sostenibilità rispetto alla NFRD.

Le tempistiche di applicazione della CSRD variano in base alla categoria di riferimento in cui si collocano le aziende, in particolare negli esercizi:

- 2024 (bilanci pubblicati da gennaio 2025) - saranno soggette agli obblighi le grandi società europee (EIP) con oltre 500 dipendenti (già soggette a NFRD);
- 2025 (bilanci pubblicati da gennaio 2026) - saranno soggette agli obblighi le grandi società europee (quotate e non quotate);
- 2026 (bilanci pubblicati da gennaio 2027) - saranno soggette agli obblighi le PMI europee quotate;
- 2028 (bilanci pubblicati da gennaio 2029) - saranno soggette agli obblighi le società extra UE che generino nell'UE un fatturato \geq Euro 150 milioni e che abbiano almeno una controllata/branch in UE.

Le società soggette alla CSRD dovranno presentare relazioni secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* ("ESRS"). Gli standard sono stati sviluppati dall'*European Financial Reporting Advisory Group* ("EFRAG"), un organismo indipendente che riunisce varie parti interessate. Il 22 dicembre 2023, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento UE 2023/2772 riguardante gli ESRS. Tra le novità, la CSRD richiede che le informazioni di sostenibilità divulgate dalle società siano sottoposte ad attività di "assurance" e doppia materialità, secondo l'approccio *inside-out* (l'impatto delle attività aziendali sulle persone e sull'ambiente) e *outside-in* (l'impatto finanziario dei fattori di sostenibilità sui risultati dell'azienda).

Con riferimento al Gruppo Anima, considerando il perimetro di consolidamento e i dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2023, l'obbligo di rendicontazione secondo la CSRD dovrebbe entrare in vigore nel 2025 (per il bilancio 31/12/2025 che sarà pubblicato nel 2026). Anima Holding ha già avviato il processo di adeguamento alla nuova normativa, per poter far fronte alle richieste della CSRD considerando anche i potenziali impatti che potrebbero derivare dal closing dell'operazione di acquisizione di Kairos SGR.

Sustainable finance disclosure regulation (SFDR) – Regolamento UE 2019/2088

In conformità alla normativa e alla regolamentazione europea di riferimento, con particolare riguardo alla c.d. *Sustainable Finance Disclosure Regulation* ("SFDR"), entrata in vigore il 10 marzo 2021, e successivamente aggiornata a fine dicembre 2022, le società operative del Gruppo hanno adempiuto alle richieste normative del Regolamento SFDR in materia di disclosure e rendicontazione relativamente alle tematiche ESG per i prodotti classificati come artt. 8 e 9.

In particolare, con riferimento ai prodotti gestiti da Anima SGR si segnala che la controllata (i) fornisce le disclosure nella documentazione di offerta e la rendicontazione secondo gli RTS (*Regulatory technical standard*) della SFDR per i prodotti classificati come artt. 8 e 9, (ii) rileva, tramite i dati resi disponibili

dai propri info provider, gli indicatori PAI (*Principal Adverse sustainability Impact*) nei tempi richiesti dalla normativa e (iii) predisporre i rendiconti periodici per i prodotti classificati come artt. 8 e 9, a partire dal 2024, riportando la percentuale di allineamento alla Tassonomia europea (Regolamento UE 2020/852) per la quota parte degli investimenti considerati sostenibili.

Con riferimento ad Anima Alternative la società nella gestione dei FIA chiusi considera i fattori ESG (i) nel processo di investimento, analizzando in modo approfondito nella fase di due diligence le tematiche giuslavoristiche, ambientali e di corporate governance delle “imprese target” (ovvero aziende italiane sia PMI che Mid-Cap) e (ii) nel processo di monitoraggio post investimento, anche attraverso il supporto della Funzione Risk Management. In particolare, nel caso del FIA ex art. 6 SFDR, su richiesta degli investitori, Anima Alternative predisporre delle schede di monitoraggio sui singoli investimenti relativamente a fattori ESG specificamente individuati e, nel caso del FIA ex art. 8 SFDR, viene richiesto al Provider ESG un aggiornamento dello score ESG su base annuale.

Si segnala infine che Castello SGR riconosce l'importanza attribuita al rischio di sostenibilità e all'impatto positivo che tale rischio può avere sul valore e la redditività dei beni immobili in cui è investito il patrimonio dei FIA immobiliari gestiti. Si precisa che, ad eccezione di un fondo classificato ai sensi dell'art. 8 della SFDR, i Fondi istituiti e gestiti da Castello SGR non promuovono in maniera esplicita caratteristiche di tipo ambientale e sociale né si pongono investimenti sostenibili quale obiettivo di investimento, in quanto rientranti nel perimetro delle disposizioni normative di cui all'art. 6 del Regolamento SFDR.

ESMA - European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports

Come già citato, l'ESMA il 25 ottobre 2023 ribadisce alcune raccomandazioni da seguire nella predisposizione delle relazioni finanziarie 2023 con riferimento agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni riportate nelle dichiarazioni non finanziarie. Si segnala in particolare che per il Gruppo non ci sono impatti rilevanti dal punto di vista economico derivanti dalle attività di riduzione di emissioni legate alla propria operatività; inoltre, non ha attualmente formalizzato un piano di transizione. Il Gruppo vede come primaria fonte di emissioni per la propria operatività l'acquisto di corrente elettrica; per tale motivo, per il suo approvvigionamento, predilige energia elettrica certificata da fonti rinnovabili. In ogni caso, le restanti emissioni di *Scope 1* e *Scope 2*, non provenienti da fonti rinnovabili, sono di norma oggetto di compensazione tramite l'acquisto di crediti di carbonio (sebbene il Gruppo non sia soggetto ad alcun obbligo). Vista la natura delle attività del Gruppo, le emissioni di *Scope 1* e *Scope 2* sono comunque di entità limitata, di conseguenza l'acquisto di tali crediti di carbonio risulta limitata sia come quantità, sia come impatto economico.

Utile per azione

L'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto consolidato dell'esercizio di riferimento per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

	31/12/2023	31/12/2022
Media ponderata azioni (numero)	321.926.506	321.926.506 (*)
Risultato (euro)	148.879.000	120.801.000
Utile base per azione (euro)	0,46246270	0,37524403
Media ponderata azioni diluita (numero)	332.213.450	332.213.450 (*)
Risultato (euro)	148.879.000	120.801.000
Utile diluito per azione (euro)	0,44814260	0,36362465

(*) Il dato riferito al 31 dicembre 2022 è riesposto per tenere in considerazione le operazioni sul capitale che hanno avuto luogo nel corso del 2023 (così come previsto dallo IAS 33).

La media ponderata delle azioni diluite tiene conto degli effetti diluitivi derivanti dal LTIP 18-20 (approvato in data 21 giugno 2018 dall'Assemblea ordinaria della Società e conclusosi con l'approvazione del Bilancio d'esercizio 31 dicembre 2022 della Società) e del LTIP 21-23 (approvato in data 31 marzo 2021 dall'Assemblea ordinaria della Società), in particolare della media ponderata delle Units/Diritti che potrebbero essere esercitati al termine del periodo di maturazione e conseguentemente convertiti in azioni ordinarie della Società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide -Voce 10**

	31.12.2023	31.12.2022
Cassa contanti	5	5
Depositi e conti correnti a vista	169.471	475.205
Totale	169.476	475.210

Nella tabella sono rappresentati sia il denaro contante presente nella cassa sia i depositi di conto corrente a vista aperti presso primari istituti di credito. Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha investito buona parte della liquidità disponibile in depositi a scadenza ("time deposit") esposti nella successiva voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e, in misura marginale, in titoli di Stato italiani (Buoni Ordinari del Tesoro - "BOT") esposti nella successiva voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Sezione 2-Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico -Voce 20*2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	25.976			16.684		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	25.976			16.684		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	51.597	10	18.480	82.291	10	11.887
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	77.573	10	18.480	98.975	10	11.887

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

I titoli di debito detenuti si riferiscono ai BOT acquistati da Anima SGR verso la fine dell'esercizio precedente e nel corso del secondo semestre 2023. Le quote di O.I.C.R. detenute si riferiscono principalmente a quote di fondi istituiti o gestiti (i) da Anima SGR per circa Euro 51,2 milioni, (ii) da Anima Alternative per Euro 16 milioni, (iii) da Castello SGR per Euro 1,6 milioni e (iv) da FIA gestiti da SGR terze per Euro 0,9 milioni.

La variazione in diminuzione della voce, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuta (i) al saldo negativo tra sottoscrizioni/rimborsi di OICR per circa Euro 27 milioni, al netto (ii) del saldo positivo tra acquisti/rimborsi di BOT effettuati nell'esercizio, per un importo pari a circa Euro 8,9 milioni e (iii) dell'oscillazione positiva del fair value degli OICR e del fair value dei BOT detenuti in portafoglio, per un importo complessivo pari a circa Euro 3,3 milioni.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di capitale		
2. Titoli di debito	25.976	16.684
a) Amministrazioni pubbliche	25.976	16.684
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	70.087	94.189
4. Finanziamenti		
Totale	96.063	110.872

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito - di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale	38.075			24.058		
3. Finanziamenti						
Totale	38.075	-	-	24.058	-	-

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce accoglie il fair value al 31 dicembre 2023 delle azioni di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), acquistate dalla Società attraverso la partecipazione all'aumento di capitale della banca avvenuto nel mese di ottobre del precedente esercizio, con la sottoscrizione di n° 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione.

Si ricorda che i titoli classificati in questa voce determinano la contabilizzazione delle variazioni di fair value dell'esercizio in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittente

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di debito		
2. Titoli di capitale	38.075	24.058
a) Banche	38.075	24.058
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
d) Altri		
3. Finanziamenti		
Totale	38.075	24.058

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica**

Dettaglio/Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizio di gestioni di patrimoni:	132.217	4.075		-	129.894	6.398	89.120			-	89.120	-
1.1 gestione di OICR	91.919	4.075			89.596	6.398	72.742				72.742	
1.2 gestioni individuali	11.294				11.294		10.903				10.903	
1.3 gestione di fondi pensione	29.004				29.004		5.475				5.475	
2. Crediti per altri servizi:	836			-	138	698	406			-	406	-
2.1 consulenze	138				138		102				102	
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri	698					698	304				304	
3. Altri crediti:	291.010			-	291.010	-	1.341			-	1.341	-
3.1 pronti contro termine	-				-		-				-	
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	290.310				290.310		452				452	
3.3 altri	700				700		889				889	
4. Titoli di debito	-			-	-	-	-			-	-	-
Totale	424.063	4.075	-	-	421.042	7.096	90.867	-	-	-	90.867	-

Nella tabella sopra rappresentata nella voce “1. Crediti per servizio di gestione di patrimoni” sono classificati (i) i crediti per le commissioni di gestione e di performance che il Gruppo vanta principalmente nei confronti dei fondi da esso istituiti, (ii) i crediti per le commissioni derivanti dalle deleghe di gestione e (iii) i crediti per le commissioni derivanti dall’attività di gestione di patrimoni a favore di clientela istituzionale, retail e fondi pensione.

La variazione della voce, rispetto all’esercizio precedente è principalmente attribuibile a (i) maggiori crediti per commissioni correlate ai prodotti gestiti per circa Euro 4,6 milioni (principalmente derivanti dall’effetto combinato di minori commissioni di collocamento di Anima SGR per circa Euro 1,8 milioni e dell’ incremento per circa Euro 6,3 milioni di crediti per commissioni iscritte da Castello SGR), (ii) maggiori crediti riferiti a commissioni di performance realizzate dal Gruppo per circa Euro 18,3 milioni, (iii) maggiori crediti riferiti alle ritenute fiscali ed imposte sostitutive calcolate sul risultato dei prodotti gestiti per circa Euro 24 milioni.

I crediti correlati alle commissioni di gestione sopra esposti sono incassati prevalentemente entro il mese successivo alla data di riferimento.

Nella voce “2. Crediti per altri servizi” sono rappresentati principalmente i crediti derivanti dalle attività di ricezione e trasmissione ordini e prestito titoli effettuate dalla controllata Anima Alternative per circa Euro 0,7 milioni e dall’attività di “Advisory” effettuata dalla controllata Anima SGR a favore di Clientela Istituzionale. Si segnala che, per una migliore esposizione dei dati, si è provveduto a riclassificare i numeri comparativi, che esponevano per circa Euro 0,3 milioni i crediti derivanti dalle attività di ricezione e trasmissione ordini e prestito titoli nella voce “1 Crediti per servizi di gestioni di patrimoni – 1.1 gestione di OICR”.

Nella voce “3. Altri crediti” sono classificati (i) nella sottovoce “3.3 altri” i crediti finanziari iscritti in relazione a contratti di sublocazione di attività costituite da diritti d’uso acquisiti tramite contratti di locazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, per Euro 0,7 milioni (Euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2022) e (ii) nella sottovoce “3.2 depositi a scadenza e conti correnti” i *time deposit* aperti con primari istituti di credito, per un importo pari a circa Euro 290,3 milioni (nel precedente esercizio, tale sottovoce era valorizzata per Euro 0,4 milioni, e si riferiva alla liquidità depositata in un conto corrente e vincolata al soddisfacimento dei creditori di Anima Alternative alla data di iscrizione della delibera di fusione per incorporazione di Anima AM nel Registro delle Imprese; tale vincolo è poi scaduto in data 13 febbraio 2023).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche	Società finanziarie	Clientela
	di cui del Gruppo	di cui del Gruppo	di cui del Gruppo
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni di gestione di patrimoni	119	10.967	118.808
1.1 gestione di OICR		10.967	78.629
1.2 gestioni individuali	119		11.176
1.3 gestione di fondi pensione			29.004
2. Crediti per altri servizi:	118	127	591
2.1 Consulenze	11	127	
2.3 altri	107		591
3. Altri crediti:	290.310		700
3.2 depositi e conti correnti	290.310		
3.3 altri			700
Totale 31.12.2023	290.547	11.094	120.099
Totale 31.12.2022	590	14.506	75.771

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale/Livelli di fair value	31.12.2023				31.12.2022			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari						4.707		82.000
3. Investimenti esteri								
Totale A	-	-	-	-	-	4.707	-	82.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	4.707	-	82.000

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3; VN=Valore nozionale.

Al 31 dicembre 2022 la voce accoglieva il fair value degli *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati in data 17 gennaio 2020 a copertura del rischio di variabilità del tasso Euribor a sei mesi (parametro di riferimento del contratto di finanziamento bancario sottoscritto in data 10 ottobre 2019 (il "Finanziamento Bancario")), che veniva sostituito con il pagamento di un tasso fisso (strategia di copertura c.d. "Cash Flow Hedge").

I contratti IRS sono stati estinti il 27 giugno 2023 a seguito del rimborso anticipato totale volontario del Finanziamento Bancario.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività di proprietà	3.479	3.220
a) terreni	755	755
b) fabbricati	638	723
c) mobili	607	229
d) impianti elettronici	1.467	1.497
e) altri	12	15
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.352	3.883
b) fabbricati	17.391	3.421
c) mobili	125	
d) impianti elettronici	213	106
e) altri	623	356
Totale	21.831	7.103

La voce “1. Attività di proprietà” ricomprende le attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Gruppo; in particolare, la sottovoce “a) terreni” e “b) fabbricati” si riferiscono all’immobile sito in Novara (proprietà di Anima SGR), per il quale è stato scorporato il costo storico del terreno da quello del fabbricato; il costo del terreno non è sottoposto ad ammortamento. La sottovoce “d) impianti elettronici” è composta prevalentemente da impianti elettronici ed elettromeccanici e da hardware informatico.

La voce “2. Diritti d’uso acquisiti con il leasing” ricomprende i diritti d’uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16.

L’incremento, rispetto allo scorso esercizio e al netto delle quote di ammortamento, è principalmente attribuibile:

- alla rilevazione del nuovo contratto di locazione dell’immobile di Corso Garibaldi 99 – Milano sede della Società, rinegoziato nel corso dell’esercizio 2023 ed efficace a partire dal 1° gennaio 2024, per circa Euro 12,1 milioni. Al 31 dicembre 2023 tale contratto ha rilevanza solo nello stato patrimoniale come *right of use* nella presente voce dell’attivo, mentre nel passivo, nella “Voce 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, è invece rappresentata la *lease liability*, per un importo di circa Euro 11,6 milioni.
- ai contratti di leasing rilevati in applicazione dell’IFRS 16 della controllata Castello SGR per circa Euro 4,1 milioni.

Le ulteriori informazioni previste dal principio contabile IFRS 16 sono fornite nella “Parte D – Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing” della presente Nota integrativa Consolidata a cui si rimanda per dettaglio.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali lorde	755	15.245	1.190	6.933	2.078	26.201
A.1 Riduzioni di valore totali nette		11.101	962	5.330	1.706	19.098
A.2 Esistenze iniziali nette	755	4.145	229	1.603	371	7.103
B. Aumenti	-	28.603	1.092	1.499	1.036	32.230
B.1. Acquisti		18.426	1.092	1.312	788	21.618
B.7 Altre variazioni		10.177		187	248	10.612
C. Diminuzioni	-	(14.718)	(588)	(1.422)	(762)	(17.500)
C.1 Vendite		10.191		189	303	10.683
C.2 Ammortamenti		2.790	97	800	315	4.002
C.7 Altre variazioni		1.737	491	433	154	2.815
D Rimanenze finali nette	755	18.029	732	1.680	635	21.831
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.451	1.550	6.376	1.927	15.304
D.2 Rimanenze finali lorde	755	23.480	2.282	8.056	2.562	37.135
E Valutazione al costo	755	18.029	732	1.680	635	21.831

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	1.165.022		1.105.463	
2. Altre attività immateriali	428.651		458.600	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	428.651		458.600	
di cui software e altre	5.379		5.667	
di cui intangibili	423.272		452.993	
Totale	1.593.673	-	1.564.063	-

Nel prospetto che segue è riepilogata la composizione delle attività immateriali iscritte nel presente Bilancio consolidato del Gruppo:

	31.12.2023	31.12.2022
Avviamento da PPA ex Gestielle Sgr	421.951	421.951
Avviamento da PPA ex Prima Sgr	304.736	304.736
Avviamento da PPA Anima Sgr	316.738	316.738
Avviamento da PPA Compendio Scisso BPF	44.327	44.327
Avviamento PPA ex Aperta SGR e ex Lussemburgo Gestioni SA	17.711	17.711
Avviamento da PPA Castello Sgr	59.559	
TOTALE AVVIAMENTO CONSOLIDATO	1.165.022	1.105.463
<u>ALTRE ATTIVITA' IMMATERALI</u>		
Intangibili PPA Anima Sgr	112.121	112.121
- di cui Intangibili bilancio Anima Sgr	17.745	17.745
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(97.203)	(96.670)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(533)	(533)
Valore Residuo intangibili PPA Anima Sgr	14.385	14.918
Intangibili PPA ex Gestielle Sgr	380.341	380.341
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(126.780)	(101.423)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(25.356)	(25.357)
Valore Residuo intangibili PPA ex Gestielle Sgr	228.205	253.561
Intangibili PPA Compendio Scisso BPF	106.875	106.875
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(29.689)	(22.569)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(7.119)	(7.120)
Valore Residuo intangibili PPA Compendio Scisso BPF	70.067	77.186
Intangibili PPA Castello Sgr	11.422	-
- di cui Intangibili bilancio Castello Sgr	2.479	-
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	-	-
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(1.220)	-
Valore Residuo intangibili PPA Castello Sgr	10.201	-
Totale Intangibili consolidati da PPA	322.858	345.665
Intangibili riferiti ai Mandati di Gestione	138.519	138.455
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(31.187)	(24.270)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(6.918)	(6.917)
Valore Residuo intangibili riferiti ai Mandati di Gestione	100.414	107.268
Totale Intangibili	423.272	452.933
Altre attività immateriali consolidate	5.379	5.667
TOTALE ALTRE ATTIVITA' IMMATERALI	428.651	458.600
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI CONSOLIDATE	1.593.673	1.564.063

Le attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dagli avviamenti, ammontano complessivamente a Euro 1.165 milioni. Rispetto al 31 dicembre 2022, la voce si è incrementata di circa Euro 59,6 milioni a seguito della rilevazione dell'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione di Castello SGR (si rimanda al paragrafo "A2 Parte relativa alle principali voci del Bilancio consolidato - Parte A - Politiche contabili, Sezione Altre informazioni "Operazione di aggregazione di Castello SGR" della presente Nota integrativa consolidata per i dettagli e i principi contabili adottati per la rappresentazione in bilancio).

Le attività intangibili a vita utile definita sono costituite da:

- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di *Purchase Price Allocation* ("PPA") di Anima SGR avvenuta nel 2011, nei quali si sostanziava la relazione con la clientela acquista (completamente ammortizzata) ed il marchio "Anima", quest'ultimo iscritto per un valore residuo di circa Euro 14,4 milioni e con vita utile stimata definita sulla base della durata di Anima SGR come previsto dallo statuto; il valore di tale intangibile era stato quantificato sulla base dei costi di pubblicità sostenuti dalla società nei 7 anni precedenti all'acquisizione e rivalutati ad un tasso del 2%;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata sulla ex Aletti Gestielle SGR S.p.A. ("Gestielle SGR" - società poi incorporata in Anima SGR), nei quali si sostanzia la relazione con la clientela acquisita per un valore residuo di Euro 228,2 milioni; in particolare, tenuto conto delle specificità delle acquisizioni in esame e della prassi ormai consolidata nel settore dell'asset management, è stato identificato l'intangibile "*Customer Relationship*" il cui valore è dato dal margine commissionale netto lungo la durata economica del rapporto acquisito, distinguendo la redditività netta associabile alle differenti tipologie di fondi gestiti. I volumi utilizzati come base di partenza per la valutazione dell'intangibile, sono stati quelli relativi agli AuM dei fondi gestiti da Gestielle SGR alla data di acquisizione, ovvero al 28 dicembre 2017; la vita utile stimata per tale intangibile è stata definita in quindici anni, con ammortamento in quote costanti;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata con riferimento alla scissione parziale del ramo d'azienda di BancoPosta Fondi SGR ("Compendio Scisso" - scissione a favore di Anima SGR), per un valore residuo pari a Euro 70,1 milioni; in particolare è stato identificato l'intangibile "Accordo Operativo", il cui valore è stato determinato sulla base dei flussi finanziari attesi, generati dalle masse in gestione (AuM), lungo la durata dell'Accordo Operativo, stipulato in data 6 marzo 2018 tra Poste Italiane, BancoPosta Fondi SGR, Poste Vita, Anima Holding e Anima SGR. La vita utile di tale attività immateriale è stata stimata in quindici anni, con ammortamento in quote costanti;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata con riferimento all'acquisizione dell'80% del capitale di Castello SGR avvenuta in data 19 luglio 2023, per un valore residuo pari a Euro 10,2 milioni; in particolare, sono stati individuati 57 intangibili a vita utile definita relativi alle "*Customer Relationship*" connesse al rapporto di clientela sottostante le masse gestite dai fondi immobiliari di Castello SGR, il cui valore è stato determinato considerando il margine commissionale netto generato dalle masse in gestione lungo la durata dei singoli fondi immobiliari considerati. Come richiesto dai principi contabili internazionali, sono stati analizzati solo i fondi attivi prima della data di acquisizione, mentre in relazione alla vita utile delle *Customer Relationship* è stata considerata la durata residua per ciascun fondo. Si segnala che, l'ammortamento totale riportato in tabella è calcolato come la sommatoria degli ammortamenti specifici di ciascun fondo;

- mandati per la gestione in delega degli attivi derivanti dalle attività di impresa assicurativa (“Mandati di Gestione”) acquisiti dalla controllata Anima SGR da Banca Aletti S.p.A. il 29 giugno 2018 per un valore residuo di Euro 100,4 milioni. In particolare, tenuto conto della specificità dell’acquisizione in esame, il valore dell’attività intangibile (pari al prezzo corrisposto a Banca Aletti), è stato determinato sulla base delle masse trasferite ad Anima SGR alla data di acquisto (pari a circa Euro 9,4 miliardi). La vita utile stimata per tale intangibile è stata definita in venti anni, con ammortamento in quote costanti. Si informa che su tale intangibile, così come previsto dagli accordi sottoscritti in sede di acquisto (integrati/modificati nel corso del 2020), è stato rilevato nel corso dell’esercizio 2023 un aggiustamento prezzo da corrispondere alla controparte per circa Euro 64 migliaia.

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione riferite alla ex Gestielle SGR, al Compendio Scisso e ai Mandati di Gestione, gli accordi definiti (come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in / earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dal Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi). Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all’aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società.

Nella successiva tabella si fornisce la riconciliazione tra le partecipazioni detenute dalla Società ed iscritte nel Bilancio di Esercizio e le attività immateriali evidenziate nel presente Bilancio Consolidato:

Partecipazioni iscritte su Anima Holding bilancio separato		1.880.029
Rettifica per LTIP delle partecipazioni iscritte su Anima Holding		(55.991)
Rettifica per versamento a fondo perduto per acquisizione Mandati di Gestione da Banca Aletti		(90.000)
Capitale Sociale Anima Alternative e versamenti a fondo perduto		(6.567)
Patrimonio Netto di Anima SGR alla data di acquisizione		(172.084)
Anima SGR	(161.509)	
Anima SGR (rif. Gestielle SGR)	(10.175)	
Anima SGR (rif. BPF)	(400)	
Differenze storiche di consolidamento delle società controllate da Anima SGR		9.186
Lussemburgo Gestioni SA	5.836	
Anima Management Company SA	5.218	
Anima Asset Management Ltd e ex AAA IF	(1.868)	
Patrimonio Netto di Castello SGR alla data di acquisizione e interessenze di terzi		2.342
Castello SGR	(13.092)	
Interessenze di terzi	15.434	
Avviamento presente nelle società partecipate alla data di acquisizione		27.466
Anima SGR	25.686	
Castello SGR	1.780	
Adeguamento per intangibili rilevati in sede di PPA (al netto delle imposte differite)		(460.147)
Anima SGR (PPA esercizi precedenti)	(91.164)	
Anima SGR (presenti nel bilancio civilistico della controllata)	(17.745)	
Anima SGR (rif. Aperta SGR e Luss. Gestioni)	7.886	
Anima SGR (presenti nel bilancio civilistico della controllata e rif. Aperta SGR e Luss. Gestioni)	(9.680)	
Anima SGR (rif. Gestielle SGR)	(267.874)	
Anima SGR (rif. BPF)	(75.272)	
Castello SGR (PPA)	(8.777)	
Castello SGR (presenti nel bilancio civilistico della controllata)	2.479	
Rettifiche di valore per oneri accessori acquisto partecipazione ricondotti a conto economico (IFRS 3)		(22.004)
di cui Castello SGR	(1.748)	
Altre rettifiche di valore per principi internazionali		(1.266)
di cui Passività per corrispettivi potenziali individuati in sede di PPA ex Aperta	(657)	
Rilevazione nel conto economico consolidato dell'aggiustamento prezzo (IFRS3) acquisizioni esercizi precedenti		54.148
Rettifica utili/perdite da cessione di partecipazione intragruppo esercizi precedenti		(90)
Totale avviamento Bilancio consolidato al 31/12/2023		1.165.022
Riconciliazione attività immateriali Bilancio Consolidato al 31/12/2023		
Fair value degli intangible identificati in sede di PPA al lordo di ammortamenti ed imposte differite	623.120	
Fair value degli altri intangibili a vita utile definita	138.519	
Ammortamenti intangibili anni 2009-2023	(338.367)	
Totale Intangibili Bilancio consolidato al 31/12/2023	423.272	
Altre immobilizzazioni immateriali consolidate		5.379
Totale attività immateriali da Bilancio Consolidato al 31/12/2023		1.593.673

Impairment test

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad *impairment test* per verificarne la recuperabilità.

Vi è una perdita di valore ogniqualvolta il valore contabile ("*carrying amount*") di un'attività - intesa individualmente o come *cash generating unit* ("CGU"), ovvero il "centro di ricavo" di minori dimensioni a cui è possibile imputare specifici flussi di cassa - è maggiore del valore recuperabile della stessa ("*recoverable amount*"). Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso ("*value in use*").

A tal fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Nel Bilancio consolidato di Anima Holding, le attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dagli avviamenti, ammontano complessivamente a Euro 1.165 milioni; in seguito, alle varie acquisizioni/fusioni per incorporazione avvenute negli anni, gli avviamenti sono da considerarsi un unico ed indistinto avviamento, allocato all'unica CGU complessivamente dedicata alla gestione del risparmio ("CGU Anima" - rappresentata dalle società operative del Gruppo), in quanto:

- il management del Gruppo gestisce le società alla stregua di un'unica CGU, in grado di generare flussi di reddito e di cassa;
- non esiste un reporting separato ("*segment reporting*") per le attività oggetto di acquisizione;
- Anima Holding non detiene alcuna attività/passività estranea al proprio business (c.d. *surplus asset*).

Inoltre, all'interno della CGU Anima a cui è allocato l'avviamento, sono ricomprese le attività immateriali a vita utile definita, individuate in fase di PPA o attraverso attività acquisite, per un importo totale residuo (al netto degli ammortamenti e delle imposte differite eventualmente iscritte) di circa Euro 349,2 milioni.

Il principio contabile internazionale IAS 36 prevede che su tali attività immateriali a vita utile definita venga effettuato una verifica dell'esistenza di indicatori di perdite di valore ("*trigger events*").

Si conferma che le valutazioni effettuate dal Gruppo su tali attività immateriali a vita utile definita non hanno rilevato la presenza di indicatori di perdita di valore e quindi non è stato effettuato un *impairment test* specifico sulle singole attività immateriali a vita utile definita.

Tuttavia, in continuità con le scelte effettuate in passato, il Gruppo ha ritenuto opportuno sottoporre ad *impairment test*, oltre che all'avviamento, anche le altre attività immateriali a vita utile definita presenti nel presente Bilancio consolidato. Pertanto, l'*impairment test* ha l'obiettivo di valutare la tenuta del *carrying amount* della CGU Anima.

Nella conduzione del *test di impairment* al 31 dicembre 2023, si è tenuto conto anche di quanto segue:

- Il *Public Statement* del 25 ottobre 2023 dell'ESMA "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" che ribadisce, tra l'altro, alcune raccomandazioni già presenti all'interno del suo precedente *Public Statement* pubblicato nel mese di ottobre 2022; nello specifico, nella predisposizione dei bilanci e nell'informativa data, è richiesta particolare attenzione:
 - agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie, alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all'energia rinnovabile ed al processo di *impairment test* in materia climatica;
 - all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del fair value e della relativa disclosure;
 - agli indicatori alternativi di performance e alla predisposizione del bilancio in formato ESEF;
- il Discussion paper n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti *Public Statement* del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'*impairment test*.

Ai fini del test di impairment, già oggetto di analisi da parte del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e di successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding in data 6 febbraio 2024, il Gruppo ha utilizzato il metodo del valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile definita, tenendo conto anche di quanto sopra riportato in merito alle raccomandazioni dell'ESMA e dell'OIV.

Al fine dello svolgimento dell'*impairment test* come disciplinato dallo IAS 36, il Gruppo ha utilizzato il metodo del valore d'uso e le assunzioni aggiornate che riflettono gli sviluppi più recenti e le ultime informazioni disponibili.

Metodo: Valore d'uso (Value in use)

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU Anima. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso stimato di crescita di lungo termine.

Con l'attualizzazione dei flussi di cassa si determina l'*Enterprise Value* della CGU.

Il metodo di valutazione utilizzato ai fini della stima del Value in Use è il *Discounted Cash Flow* ("DCF") riferito ai flussi di reddito della CGU Anima.

I flussi di cassa

A norma dello IAS 36, le proiezioni dei flussi finanziari attesi devono basarsi sul più recente budget/piano industriale approvato dal Gruppo, nonché su presupposti ragionevoli e dimostrabili in grado di rappresentare la migliore stima delle condizioni economiche future, attese lungo la restante vita utile delle attività. Per la determinazione del *Value in use* al 31 dicembre 2023, le stime prospettiche dei flussi di cassa generati dalla CGU Anima sono state sviluppate a partire: (i) dai dati del Budget 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 gennaio 2024, elaborando per gli anni successivi (2025-2028) proiezioni economiche/finanziarie aggiornate, tenuto conto del Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 gennaio 2022 e dalle ulteriori linee definite dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta dello scorso 9 ottobre 2023, con ipotesi di AuM, raccolta, costi, ricavi e utile netto che riflettono le aspettative derivanti dall'attuale scenario di macroeconomico e di mercato di riferimento ("Proiezioni"). Tali valori sono stati opportunamente riesaminati sulla base di presupposti ragionevoli e dimostrabili, al fine di riflettere i risultati nel frattempo consuntivati e svolgendo analisi di sensitività anche per apprezzare eventuali impatti derivanti dall'attuale contesto geopolitico sulle assunzioni sottostanti le stime effettuate.

Tasso di attualizzazione - "Ke"

Nel determinare il *Value in use*, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro che i rischi propri dell'attività svolta. Il tasso di sconto utilizzato è pari all'10,83% (10,55% al 31 dicembre 2022) calcolato con metodologia in linea con la prassi valutativa. Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") sulla base della seguente formula:

$$K_e = R_f + \beta * ERP$$

dove

R_f = tasso di rendimento delle attività prive di rischio determinato come media degli ultimi 12 mesi del rendimento lordo annuo del BTP Italia decennale (Banca d'Italia, gennaio 2024) pari al 4,28% (3,16% al 31 dicembre 2022);

ERP = extra rendimento medio del mercato (*Equity risk premium*), determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari. In continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti, è stato considerato il maggior valore tra (i) un parametro pari al 5,50%, in linea con le osservazioni mediamente applicabili dalla prassi professionale e (ii) la stima fornita da A. Damodaran rilevata nel mese di dicembre 2023 pari al 4,60% (valore che riflette le

ripercussioni negative sulle attività economiche a livello globale e sui mercati finanziari connessi al contesto macroeconomico, nonché alle conseguenti politiche monetarie restrittive). Pertanto, in linea anche con le raccomandazioni fornite da ESMA, la Società prudenzialmente ha fatto riferimento al maggior ERP individuato, pari al 5,50% (nel precedente esercizio era stata utilizzata la stima fornita da A. Damodaran e rilevata nel mese di dicembre 2022 pari a 5,94%, in quanto il parametro applicato dalla prassi professionale era inferiore e pari al 5,5%);

β (Beta)= fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), determinato considerando il beta *levered* di Anima Holding con un periodo di osservazione quinquennale e una frequenza di rilevazione settimanale, pari a 1,19 (1,24 al 31 dicembre 2022).

Ai fini del calcolo del terminal value viene utilizzato un tasso di crescita in *perpetuity* in linea con le stime di inflazione e di crescita dei consumi attese di lungo periodo fornite da autorevoli fonti esterne (Fondo Monetario Internazionale, Prometeia, BCE, Oxford Economics e Banca d'Italia).

Sulla base delle fonti sopra riportate, tenuto conto del tasso di inflazione target fissato da BCE nel medio-lungo periodo per l'Area Euro (~2%), il tasso di crescita di lungo periodo si colloca in un range tra l'1,5% e il 2,0%. In via prudenziale e in continuità con gli impairment test condotti negli esercizi precedenti, il Gruppo ha deciso di adottare un tasso di crescita pari all'1,5%.

I flussi scontati sono al netto delle imposte, calcolate con le aliquote fiscali vigenti alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato.

Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base, è stata svolta, ai fini del calcolo del valore d'uso, un'analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione complessivo Ke e al tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del terminal value. Gli intervalli di variazione analizzati sono i seguenti:

- Ke fra 9,83% e 11,83%;
- Tasso di crescita in *perpetuity* fra 0,5% e 2,5%.

Analisi di Scenario

In continuità con gli anni precedenti e in conformità con quanto suggerito dalla prassi di mercato, al fine di riflettere la maggiore incertezza del periodo corrente e rispondere alle esigenze derivanti dal contesto normativo, il Gruppo ha ritenuto opportuno sviluppare degli scenari peggiorativi delle ipotesi sottostanti le Proiezioni utilizzate nella stima del *Value in use*.

La finalità di tale analisi è quella di evidenziare, con un approccio sintetico, i rischi di deterioramento della redditività considerando un peggioramento di diverse grandezze, in particolare una riduzione (i) degli AuM per shock di mercato, (ii) dei flussi di raccolta netta e (iii) delle commissioni di performance. Tali scenari prevedono una riduzione lineare dell'EBITDA prospettica su ogni anno di previsione esplicita (-5%; -10%; -20%) rispetto alle Proiezioni.

Inoltre, il Gruppo ha delineato un ulteriore scenario ("Stress scenario"), volto a determinare una significativa riduzione delle performance del Gruppo; lo Stress scenario tiene conto del peggioramento simultaneo di diverse grandezze, incorporando nelle analisi condotte la riduzione delle principali variabili che influenzano il risultato economico e caratterizzano il contesto di riferimento nel quale il Gruppo opera (AuM, raccolta netta e commissioni di performance), pur mantenendo sostanzialmente invariati gli investimenti previsti dalle Proiezioni e i costi ad essi correlati.

Le considerazioni effettuate hanno inoltre permesso di individuare il livello "soglia" di Ebitda che conduce alla stima di un valore recuperabile pari al valore contabile della CGU Anima.

Esiti dell'impairment test

Gli esiti dell'*impairment test* non hanno evidenziato perdite di valore degli avviamenti e degli intangibili a vita utile definita, sia nello scenario di riferimento che negli altri ipotizzati, con un *recoverable amount* della CGU Anima superiore al valore di *carrying amount* evidenziata nel presente Bilancio consolidato. Si segnala che ai fini delle analisi di *sensitivity* nello scenario di riferimento:

- considerando l'utilizzo del tasso di attualizzazione complessivo Ke al 11,83%, il valore recuperabile si riduce del 9,79%;

- considerando l'utilizzo del tasso di crescita in perpetuity allo 0,5%, il valore recuperabile si riduce del 6,91%;
- nel caso più estremo dell'analisi di sensitività considerando congiuntamente l'utilizzo del tasso di attualizzazione complessivo Ke all'11,83% e del tasso di crescita in perpetuity allo 0,5%, il valore recuperabile si riduce del 15,28%;

Inoltre, è stata condotta un'analisi per individuare il tasso di attualizzazione "soglia" che eguaglia il valore d'uso della CGU Anima al suo valore contabile; tale valore è pari al 16,11% (pari al 15,96% al 31 dicembre 2022).

Infine, con riferimento allo Stress senario, l'Ebitda "soglia" che determina l'equivalenza del valore recuperabile della CGU Anima al suo valore contabile è pari a circa -36% rispetto allo scenario base.

Nel contesto della procedura di impairment test sopra descritta, Anima Holding ha chiesto al consulente indipendente EY Advisory S.p.A. ("EY Advisory") di predisporre una *fairness opinion* rispetto alla determinazione del valore recuperabile della CGU Anima effettuata dalla Società. Le principali considerazioni sulle analisi valutative condotte da Anima Holding, espresse da EY Advisory, sono di seguito riportate:

- il processo di impairment test sviluppato dalla Società risulta in continuità con quanto svolto al 31 dicembre 2022. Tale processo risulta strutturato, razionale, tracciabile e ripercorribile;
- l'approccio valutativo adottato dalla Società risulta in linea con le indicazioni dei principi contabili di riferimento, nonché tecnicamente idoneo a determinare in modo ragionevole il valore d'uso della CGU Anima. La metodologia utilizzata (DCF) presenta consolidate basi dottrinali, risulta comunemente adottata nella prassi valutativa nel settore di riferimento e tiene conto delle prospettive reddituali e finanziarie della CGU Anima;
- i dati previsionali adottati sono stati sviluppati dalla Società tenendo conto delle più recenti raccomandazioni dell'ESMA;
- i parametri valutativi adottati risultano compresi in intervalli ragionevolmente osservabili nell'attuale scenario di mercato;
- gli ambiti di variabilità considerati ai fini delle analisi di sensitività appaiono ragionevoli e coerenti e risultano sostanzialmente allineati a quanto mediamente osservabile sul mercato. Gli indicatori selezionati per condurre dette analisi sono quelli abitualmente utilizzati nella prassi valutativa di riferimento;
- è stata riscontrata una sostanziale correttezza matematica dei calcoli effettuati dalla Società ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Anima.

Di conseguenza, EY Advisory ritiene che il metodo di valutazione adottato dalla Società sia adeguato, in quanto nella circostanza ragionevole e non arbitrario, conforme alle indicazioni dei principi contabili di riferimento e che lo stesso sia stato correttamente applicato ai fini della determinazione del valore d'uso della CGU Anima oggetto di analisi.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	1.564.063
B. Aumenti	72.712
B.1 Acquisti	1.731
B.4 Altre variazioni	70.981
C. Diminuzioni	43.102
C.2 Ammortamenti	43.097
C.5 Altre variazioni	5
D. Rimanenze finali	1.593.673

La voce "B.1 Acquisti" si riferisce principalmente a software acquistati nell'esercizio da Anima SGR. La voce "B.4 Altre variazioni" si riferisce principalmente (i) all'avviamento pari a circa Euro 59,6 milioni e (ii) alle attività a vita utile definita pari a circa Euro 8,9 milioni generatosi in sede di PPA effettuata

sull'operazione di aggregazione aziendale di Castello SGR, menzionata in precedenza, (iii) all'avviamento pari a circa Euro 1,8 milioni presente nel bilancio separato di Castello SGR e generatosi in sede di PPA effettuata da quest'ultima sul trasferimento d'azienda di Prisma SGR e Valore Reale SGR (avvenute rispettivamente il 28 dicembre 2015 e il 1° marzo 2016), (iv) alle attività immateriali a vita utile definita pari a circa Euro 2,5 milioni anch'esse presenti nel bilancio separato di Castello SGR e relative all'acquisizione del ramo d'azienda di Sorgente SGR perfezionatasi il 4 novembre 2021 e (v) ad un aggiustamento prezzo da corrispondere e riferito ai Mandati di Gestione, così come previsto dagli accordi sottoscritti in sede di acquisto (integrati/modificati nel corso del 2020).

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle singole società del Gruppo nei confronti delle rispettive Amministrazioni finanziarie.

Si ricorda che la Società ha aderito, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto "Consolidato fiscale nazionale") con le controllate Anima SGR e Anima Alternative ("IRES di Gruppo"). Per tale motivo nello stato patrimoniale vengono rappresentate nelle "Attività fiscali correnti" e/o nelle "Passività fiscali correnti" il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte di competenza dell'esercizio in relazione all'IRES di Gruppo. Si precisa che Castello SGR, acquisita dalla Società in corso dell'anno, per l'esercizio 2023 non ha potuto aderire al regime di tassazione di gruppo

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voce 120 a) "Attività fiscali correnti"

	31.12.2023	31.12.2022
IRAP	1.662	1.586
IRES	583	6.799
Totale	2.245	8.385

Si evidenzia che nelle attività fiscali correnti il saldo IRAP sopra riportato, pari a circa Euro 1,7 milioni, è riveniente dal credito derivante dalla differenza tra gli acconti versati rispetto alla quantificazione dell'imposta calcolata sulla base imponibile dell'esercizio della Società e di Castello SGR.

Ai fini IRES, si evidenzia che il saldo sopra esposto, pari a circa Euro 0,6 milioni, deriva dal credito derivante dagli acconti versati da Castello SGR nel corso del 2023 al netto dell'imposta quantificata dalla controllata sulla sua base imponibile.

Di seguito vengono esposti gli eventi che generano differenze temporali e la relativa fiscalità anticipata.

Voce 120 b) "Attività fiscali anticipate"

	31.12.2023	31.12.2022
Accantonamenti a fondi rischi	176	236
Affrancamento avviamento	3.655	6.432
Ammortamento ex Aperta SGR e Aletti Gestielle SGR	443	527
Altre	187	92
Totale	4.461	7.287

Le attività per imposte anticipate presentano un saldo pari a circa Euro 4,5 milioni (circa Euro 7,3 milioni al 31 dicembre 2022) e ricomprendono principalmente le imposte differite attive residue, per circa Euro 3,7 milioni rilevate dalla controllata Anima SGR in seguito all'esercizio, nel giugno 2019, dell'opzione di riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili ("Affrancamento" - ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 29 novembre 2008, n. 185) in relazione all'avviamento iscritto in sede di PPA riferita all'allocazione definitiva del corrispettivo derivante dal Compendio Scisso.

"Attività fiscali anticipate" (di cui alla L. 214/2011)

	31/12/2023	31/12/22
Affrancamento avviamento	990	1.137
Ammortamento ex Aperta SGR e Aletti Gestielle SGR	443	528
Altre	44	51
Totale	1.477	1.716

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voce 70 a) "Passività fiscali correnti"

	31.12.2023	31.12.2022
IRAP	633	2.190
IRES	5.821	
ALTRE (ESTERE)	-	3
Totale	6.454	2.187

Al 31 dicembre 2023, il saldo della voce "60 Passività fiscali - a) correnti", pari a circa Euro 6,5 milioni, è rappresentato principalmente da:

- IRAP - per circa Euro 0,6 milioni riveniente dalla differenza tra le imposte rilevate da Anima SGR e da Anima Alternative nell'esercizio e gli acconti versati; e
- IRES - per circa Euro 5,8 milioni derivante dal saldo netto tra gli acconti versati e le imposte dell'esercizio rilevate con riferimento all'IRES di Gruppo.

Di seguito vengono esposti gli eventi che generano differenze temporali e la relativa fiscalità differita.

Voce 70 b) "Passività fiscali differite"

	31.12.2023	31.12.2022
Avviamenti	7.271	6.947
Attività immateriali per PPA	74.056	79.390
Derivato di copertura		1.388
Altre	68	68
Totale	81.395	87.793

Le passività per imposte differite presentano un saldo pari a circa Euro 81,4 milioni (circa Euro 87,8 milioni al 31 dicembre 2022) e ricomprendono principalmente le imposte differite passive residue riferite alle attività intangibili a vita utile definita individuate nei processi di PPA e in relazione alle diverse aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo (si rinvia a quanto illustrato nelle Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 della presente Nota Integrativa per il dettaglio delle aggregazioni effettuate).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Esistenze iniziali	7.287	10.288
2. Aumenti	625	211
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	237	156
a) relative a precedenti esercizi	16	
d) altre	221	156
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	388	55
3. Diminuzioni	3.451	3.212
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.451	3.213
a) rigiri	3.451	3.156
d) altre		56
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.461	7.287

Non vi sono valori iscritti tra le attività relative ad imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Esistenze iniziali	1.716	1.954
2. Aumenti	-	55
2.3 Altri aumenti	-	55
3. Diminuzioni	239	293
3.1 Rigiri	239	238
3.3 Altre diminuzioni	-	55
4. Importo finale	1.477	1.716

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Esistenze iniziali	86.389	94.085
2. Aumenti	2.969	324
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.969	324
c) altre	2.969	324
3. Diminuzioni	7.979	8.020
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.979	8.020
a) rigiri	7.979	8.020
4. Importo finale	81.379	86.389

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Esistenze iniziali	-	211
2. Aumenti	6	-
2.3 Altri aumenti	6	
3. Diminuzioni	-	211
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		211
a) rigiri		211
4. Importo finale	6	-

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Esistenze iniziali	1.404	16
2. Aumenti	139	1.830
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	139	1.830
c) altre	139	1.830
3. Diminuzioni	1.527	442
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.527	442
a) rigiri	1.527	442
4. Importo finale	16	1.404

La voce "3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio - a) rigiri" si riferisce allo scarico delle imposte differite iscritte in relazione ai contratti derivati di copertura IRS in seguito all'unwinding degli stessi contratti avvenuto in data 27 giugno 2023.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività per crediti verso l'Erario	15.920	16.625
Istanza di rimborso IRES per deduzione IRAP	161	161
Crediti verso l'erario per IVA	76	
Bollo Virtuale	5.346	6.140
Altri crediti verso Erario	10.337	10.324
2. Crediti diversi	20.541	25.734
Ratei e risconti attivi	8.164	7.646
Risconti per commiss. una tantum pagate ai collocatori	5.089	12.045
Crediti per istanze rimb. IRES da deduz. IRAP	1.130	1.130
Crediti per indennizzi da ex soci	3.304	3.304
Altre attività	1.666	1.302
Migliorie su beni di terzi	1.188	307
Totale	36.461	42.359

Nella voce "Altre attività" sono rappresentati: (i) crediti verso l'Erario per circa Euro 15,9 milioni, (ii) risconti e ratei per circa Euro 8,2 milioni, (iii) risconti per commissioni una tantum pagate ai collocatori per i Fondi Forza, Capitale Più e per la Sicav Anima Funds per circa Euro 5,1 milioni, (iv) crediti derivanti dalle istanze di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater, Decreto Legge n. 201/2011), relativa ai periodi d'imposta 2004-2011 effettuate di concerto con la ex società consolidante Banca Monte dei Paschi di Siena, per circa Euro 1,1 milioni, (v) crediti dovuti da ex soci per indennizzi ai sensi degli accordi sottoscritti dalla Società nel dicembre 2010 per circa Euro 3,3 milioni, (vi) altre attività per circa Euro 1,6 milioni e (vii) attività per migliorie su beni di terzi per Euro 1,2 milioni.

Si segnala che il contributo derivante da Castello SGR alla voce "Altre attività" è pari complessivamente a circa Euro 3,6 milioni.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti*

Dettaglio/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Debiti verso reti di vendita:	148.567	124.961
1.1 per attività di collocamento OICR	144.980	121.106
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	1.485	1.809
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	2.102	2.046
2. Debiti per attività di gestione:	2.210	2.448
2.1 per gestioni proprie		
2.2 per gestioni ricevute in delega	2.193	2.440
2.3 per altro	17	8
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
3.3 altri		
4. Altri debiti	32.647	86.207
4.1 pronti contro termine		
4.2 Debiti per leasing	18.917	4.362
4.3 altri	13.730	81.845
Totale	183.424	213.616
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	169.759	213.616
<i>Fair value - livello 3</i>	13.665	
Totale fair value	183.424	213.616

I valori indicati nella sottovoce “1. Debiti verso reti di vendita” sono riconducibili quasi interamente alle commissioni da riconoscere ai distributori dei prodotti istituiti e gestiti dal Gruppo; tali commissioni verranno pagate quasi interamente nel corso del primo trimestre del 2024. L’aumento, rispetto al 31 dicembre 2022, è principalmente dovuto all’effetto combinato di (i) maggiori commissioni di collocamento per Euro 23,7 milioni, (ii) maggiori commissioni di mantenimento per Euro 0,6 milioni, (iii) minori commissioni di sottoscrizione per Euro 0,5 milioni e (iv) minori altre commissioni per Euro 0,3 milioni.

Nella sottovoce “2. Debiti per attività di gestione”, sono evidenziati i debiti riconducibili principalmente alle commissioni da riconoscere ai distributori delle Sicav promosse e/o gestite dal Gruppo.

La sottovoce “4. Altri debiti – 4.2 Debiti per leasing” è costituita dal debito residuo, al 31 dicembre 2023, in relazione ai diritti d’uso iscritti in all’applicazione del principio contabile IFRS 16. L’incremento della voce per un importo complessivo pari a circa Euro 14,6 milioni è dovuto principalmente (i) alla sottoscrizione del citato contratto di locazione relativo alla sede della Società in Corso Garibaldi, 99 - Milano, per un importo di circa Euro 12,1 milioni, (ii) ai debiti per i contratti rilevati ai sensi dell’IFRS16 rivenienti da Castello SGR per circa Euro 4,4 milioni, al netto (iii) dei pagamenti effettuati nel corso del periodo. Per maggiori informazioni si rimanda alla “Parte D –Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing” della presente Nota integrativa consolidata.

La sottovoce “4. Altri debiti – 4.3 altri” è costituita dalla passività finanziaria, pari a circa Euro 13,7 milioni, rilevata a seguito dell’acquisizione di Castello SGR e riferibile all’ammontare atteso, opportunamente attualizzato, che la Società prevede di corrispondere a OCM a seguito dell’esercizio

dell'opzione put per gli effetti dell'Accordo di Put e Call. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Parte A – Politiche contabili, Altre informazioni "Operazione di aggregazione di Castello SGR" della presente Nota integrativa consolidata.

Infine, si ricorda al 31 dicembre 2022 la stessa sottovoce esprimeva l'importo pari a circa Euro 81,8 milioni riferito al valore residuo del Finanziamento Bancario, che la Società in data 27 giugno 2023 ha totalmente estinto.

1.2 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"

Titoli	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	584.145	538.320			583.119	501.849		
- obbligazioni	584.145	538.320			583.119	501.849		
- altri titoli								
Totale	584.145	538.320			583.119	501.849		

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce "Titoli - obbligazioni" è costituita da titoli obbligazionari emessi dalla Società in data 23 ottobre 2019 ("Prestito Obbligazionario 2026") e in data 22 aprile 2021 ("Prestito Obbligazionario 2028").

Il Prestito Obbligazionario 2026 è esposto nel Bilancio al costo ammortizzato per un ammontare pari a circa Euro 283,5 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato per l'emissione (al netto della parte riacquistata in data 10 giugno 2020) per circa Euro 282,4 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2023 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 1,8 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 0,8 milioni.

Con riferimento al Prestito Obbligazionario 2028, è esposto nel Bilancio al costo ammortizzato, per un ammontare pari a circa Euro 300,7 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato a seguito dell'emissione per circa Euro 298,2 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dall'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2023 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 3,8 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 1,3 milioni.

Per ulteriori dettagli sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028 si rinvia alla "Parte D - Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 3.1 Rischi finanziari" della presente Nota Integrativa consolidata.

1.5 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche	Enti finanziari	Cientela
	di cui del Gruppo	di cui del Gruppo	di cui del Gruppo
1. Debiti verso reti di vendita:	144.917	456	3.194
1.1 per attività di collocamento OICR	141.501	302	3.177
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	1.485		
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	1.931	154	17
2. Debiti per attività di gestione	953	9	1.248
2.2 per gestioni ricevute in delega	953	3	1.237
2.3 per altro		6	11
3. Debiti per altri servizi			
3.3 altri			
4. Altri debiti:	13.730		18.917
4.2 debiti per leasing			18.917
4.3 altri	13.730		
Totale 31.12.2023	159.600	- 465	- 23.359
Totale 31.12.2022	204.622	- 385	- 8.609

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Composizione delle “Altre passività”**

Dettaglio/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso fornitori per fatture e fatture da ricevere	12.515	10.488
Debiti verso il personale ed enti previdenziali	29.812	23.765
Ritenute e imposte sostitutive da versare (Redditi OICR/FP/GP)	32.359	4.185
Altre passività verso l'Erario (Irpef, Iva, altro)	1.949	2.439
Debiti per imposta di bollo Virtuale	2.335	2.739
Debiti verso ex soci per partite pregresse	8.835	8.835
Debito verso gli Azionisti per dividendi	-	31
Ratei e risconti passivi	122	156
Debiti diversi	1.452	685
Totale	89.379	53.323

Nella voce “Altre passività” sono, tra l’altro, ricompresi: (i) debiti verso fornitori, (ii) debiti verso gli Enti previdenziali ed il personale dipendente comprensivi della componente di retribuzione variabile, (iii) i debiti per ritenute e imposte sostitutive da versare all’Erario principalmente per conto dei prodotti gestiti (sottovoce in aumento di circa 27,5 milioni rispetto al precedente esercizio e correlata al sopracitato aumento dei crediti verso i prodotti gestiti per ritenute fiscali e imposte sostitutive iscritti nella voce 40 dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”), (iv) i debiti derivanti da rapporti di consolidato fiscale pregressi e dagli accordi sottoscritti dalla Società nel dicembre del 2010 con ex soci, (vi) i ratei e i risconti passivi e altri debiti diversi.

Il contributo complessivo derivante da Castello SGR alla voce “Altre passività” è pari a circa Euro 6,9 milioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	1.820	2.263
B. Aumenti	1.179	31
B.1. Accantonamento dell'esercizio	286	31
B.2. Altre variazioni in aumento	893	
C. Diminuzioni	174	474
C.1. Liquidazioni effettuate	174	128
C.2. Altre variazioni in diminuzione		346
D. Esistenze finali	2.825	1.820

9.2 Altre informazioni

Si riportano nella tabella che segue le principali ipotesi utilizzate nella valutazione attuariale del fondo TFR:

Assunzioni base	2023	2022
Tasso di Turnover	3,00%	3,00%
Tasso di anticipazioni	1,00%	1,00%
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	ISTAT 2021	ISTAT 2020
Tasso d'inflazione	2,10%	2,30%
Tasso di sconto	3,20%	3,90%
Valore dell'obbligazione	2.825	1.820

Si segnala che per la determinazione del tasso d'inflazione è stato preso come riferimento il tasso indicato dalla Banca Centrale Europea sul medio termine (con specifica rettifica correlata alla nostra nazione), mentre per il tasso di sconto il parametro di riferimento è la curva "Corporate Bond AA" al 31 dicembre 2023.

Infine, nelle successive tabelle si riporta l'analisi di sensitività e le informazioni aggiuntive previste dal principio IAS 19:

Analisi di sensitività	Variazione % del tasso base	Valore dell'obbligazione	Variazione del valore dell'obbligazione
Tasso di sconto	0,50%	1.725	(1.100)
Tasso di sconto	-0,50%	1.860	(965)
Tasso d'inflazione	0,50%	1.834	(991)
Tasso d'inflazione	-0,50%	1.749	(1.076)
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	+ 1 anno	1.791	(1.034)
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	- 1 anno	1.790	(1.035)

Erogazioni previste nei prossimi anni in base alle assunzioni attuariali sottostanti la stima del valore dell'obbligazione

31 dicembre 2024	219
31 dicembre 2025	205
31 dicembre 2026	208
31 dicembre 2027	214
31 dicembre 2028	253
1 gennaio 2029-31 dicembre 2033	1.631

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 “Fondi per rischi e oneri”: composizione**

	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate	34	75
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi ed oneri	1.248	1.538
3.1 controversie legali e fiscali	937	1.286
3.2 oneri per il personale	311	252
3.3 altri		
Totale	1.282	1.613

Per i comparti del fondo pensione aperto Arti & Mestieri “Garanzia 1+” ed “Incremento e Garanzia 5+”, nonché per il comparto “Linea Garantita” del fondo pensione negoziale “Extenso” ricevuto in delega, Anima SGR fornisce garanzia ai sottoscrittori circa la corresponsione di un importo minimo, pari a quanto sottoscritto dall’aderente, indipendentemente dai risultati di gestione.

Al 31 dicembre 2023, la differenza tra il valore nominale del capitale sottoscritto e garantito ed il valore delle quote dei comparti è pari a circa Euro 0,2 milioni; tale importo è compreso nella comunicazione che viene inviata periodicamente a Banca d’Italia da Anima SGR ed è relativa al “Patrimonio di Vigilanza e ai requisiti patrimoniali a supporto della garanzia sul capitale offerta dai comparti garantiti dei fondi pensione gestiti”.

Anima SGR ha definito i criteri e le procedure adottate per la determinazione degli impegni assunti nell’apposita politica “Criteri e procedure per la determinazione degli impegni assunti per la gestione di fondi pensione accompagnati dalla garanzia di restituzione del capitale”.

La sopracitata politica prevede che, per finalità di bilancio e di gestione del rischio, la funzione di Risk Management determini la stima degli impegni assunti a fronte delle garanzie di restituzione del capitale rilasciate da Anima SGR sulla base di un modello, implementato mediante un apposito strumento informatico basato su metodologie di simulazione di tipo “Monte Carlo”.

In particolare, lo strumento stima il valore della garanzia per ogni aderente con il metodo della riserva prospettiva. La valutazione è implementata come il valore della garanzia ponderato per la probabilità di retrocedere la garanzia stessa entro l’orizzonte di riferimento. La probabilità di corrispondere la garanzia tiene conto della situazione iniziale degli aderenti, della probabilità di pensionamento, della probabilità di morte o invalidità, della probabilità di disoccupazione, della probabilità che sia richiesto il trasferimento della posizione ad altro fondo o comparto, delle attese circa i nuovi aderenti e degli eventi che danno luogo alla corresponsione della garanzia previsti dai regolamenti dei fondi.

Per ciascuno scenario di riscatto, l’applicativo provvede a simulare un elevato numero di scenari di possibili valori della quota del fondo (comunque non inferiore a n° 50.000), al fine di calcolare l’eventuale importo che la Società sarebbe tenuta a integrare all’aderente. Ciascuno scenario è simulato tenendo conto del valore iniziale della quota del fondo o della classe e della sua evoluzione futura, descritta da un Moto Geometrico Browniano parametrizzato con rendimento e volatilità attesi del portafoglio del fondo.

Una volta calcolata la distribuzione delle possibili perdite sull’orizzonte di riferimento, è rilevato il 99,5-esimo peggior percentile per determinare l’impegno della Società a fronte del rischio in analisi.

Dato l’orizzonte temporale annuale e tenuto conto delle prassi contabili per le passività che non superano i 12 mesi, il valore degli impegni così stimato non è attualizzato.

Al 31 dicembre 2023 l’impegno così determinato risulta pari a circa Euro 34 mila, importo che viene evidenziato nella voce “1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate” della sopra evidenziata tabella di composizione del Fondo per rischi ed oneri.

Inoltre, la sottovoce “3.1 controversie legali e fiscali”, valorizzata per circa Euro 0,9 milioni, accoglie accantonamenti per vertenze varie, comprensive delle correlate spese di consulenza legale e/o fiscale. Infine, nelle sottovoce “3.2 oneri per il personale”, valorizzata per circa Euro 0,3 milioni, sono accantonati gli importi riferiti al personale dipendente per i quali non vi è certezza in merito agli importi da corrispondere, relativi in particolare ad accordi transattivi straordinari in via di definizione con il personale dipendente.

Non sono stati previsti accantonamenti per cause nelle quali le società del Gruppo sono chiamate come corresponsabile ma che, in base a sentenze pregresse per la stessa tipologia di contenzioso ovvero all’opinione di consulenti terzi, si ritiene non comporteranno oneri.

10.2 “Fondi di quiescenza aziendali” ed “Altri fondi per rischi e oneri”: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali		1.538	1.538
B. Aumenti		455	455
B.1 Accantonamento dell'esercizio		452	452
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		3	3
B.1 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		745	745
C.1 Utilizzo dell'esercizio		294	294
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		451	451
D. Rimanenze finali		1.248	1.248

Il valore indicato nella sottovoce “B.1 Accantonamento dell’esercizio - colonna Altri fondi per rischi ed oneri” si riferisce principalmente ai valori correlati agli accordi transattivi straordinari in via di definizione con il personale dipendente.

Nella sottovoce “C.1 Utilizzo nell’esercizio - colonna Altri fondi per rischi ed oneri” viene rappresentato l’utilizzo dei fondi accantonati in periodi precedenti e principalmente correlati a costi del personale dipendente, mentre la sottovoce “C.3 Altre variazioni” si riferisce al rilascio nel conto economico consolidato dell’esercizio dei fondi in esubero rispetto alla definizione delle obbligazioni che ne avevano determinato l’accantonamento.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del “Capitale”

Tipologie	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale	7.292	7.292
1.1 Azioni ordinarie	7.292	7.292

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale è pari a Euro 7.291.809,72 ed è rappresentato da n° 329.191.756 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si ricorda che in data 1° maggio 2023 è stata attuata la delibera dell’Assemblea Straordinaria del 21 marzo 2023 di annullamento di n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 5% delle azioni complessive alla data di delibera) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale e con modifica dell’art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

11.2 Composizione delle "Azioni proprie"

Tipologie	31.12.2023	31.12.2022
1. Azioni proprie	(48.757)	(72.254)
1.1 Azioni ordinarie	(48.757)	(72.254)

Al 31 dicembre 2022 la Società deteneva n° 19.691.472 azioni proprie, prive di valore nominale (per un controvalore pari a circa Euro 72,3 milioni e un prezzo medio unitario di circa Euro 3,669), corrispondenti a circa il 5,683% del capitale sociale.

Si ricorda che:

- In data 28 febbraio 2023 è stato completato il programma di acquisto di azioni proprie sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 31 marzo 2022 e avviato in data 7 novembre 2022 (dal 1° gennaio al 28 febbraio 2022 sono state acquistate n. 3.787.541 pari a circa Euro 15 milioni);
- in data 2 agosto 2023, sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 marzo 2023, la Società ha avviato un ulteriore programma di acquisto di azioni proprie per un controvalore massimo di Euro 30 milioni, conclusasi in data 31 ottobre 2023 (le azioni acquistate dal 2 agosto al 31 ottobre 2023 sono pari a n. 7.776.000 per un controvalore pari a circa Euro 30 milioni).

Pertanto, nell'esercizio 2023 sono state complessivamente acquistate n° 11.563.541 azioni proprie per un controvalore complessivo pari a circa Euro 45 milioni, importo comprensivo degli oneri accessori.

Inoltre, come precedentemente indicato, l'Assemblea degli Azionisti della Società in data 21 marzo 2023 e con efficacia 1° maggio 2023 ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di Amministrazione di annullare n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale detenute in portafoglio dalla Società, con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" per un valore pari a circa Euro 64,4 milioni.

Infine, si ricorda che in data 12° aprile 2023, sono state esercitate dai beneficiari del LTIP 2018-2020 le Units relative al terzo ciclo riferito al triennio 2020-2022, con conseguente assegnazione agli stessi di azioni gratuite della Società per un numero complessivo di 1.119.097 azioni, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società, con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" per un valore pari a circa Euro 4,2 milioni.

Per quanto sopra, alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato, la Società detiene n° 12.810.034 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 3,891% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 48,8 milioni, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 3,806.

11.4 Composizione dei "Sovraprezzi di emissione"

Tipologie	31.12.2023	31.12.2022
Sovraprezzi di emissione	787.652	787.652

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voci 180

12.1 Composizione della voce 180 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

La voce fornisce l’evidenza del patrimonio netto di pertinenza di terzi (detenuto da OCM), riferita al 20% del valore di Castello SGR al 31 dicembre 2023 per un importo pari a circa Euro 15,7 milioni (comprensivo di un utile dell’esercizio di pertinenza di terzi pari a circa Euro 0,4 milioni). Si rimanda al paragrafo “Parte A – Politiche contabili – Altre informazioni “Operazione di aggregazione di Castello SGR” della presente Nota integrativa consolidata.

Altre informazioni

4. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Tipologie	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	413.829
4. Attività materiali		

Il valore al 31 dicembre 2022 nella voce “3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” era riconducibile alla liquidità depositata in un conto corrente e vincolata al soddisfacimento dei creditori di Anima Alternative alla data di iscrizione della delibera di fusione per incorporazione di Anima AM nel Registro delle Imprese; tale vincolo è scaduto in data 13 febbraio 2023.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 1 – Commissioni attive e passive – Voci 10 e 20****1.1 “Commissioni attive e passive”**

SERVIZI	31.12.2023			31.12.2022		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. GESTIONI DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	584.523	(413.343)	171.180	588.968	(423.229)	165.739
- Commissioni di incentivo	33.678	(7)	33.671	12.422	(436)	11.986
- Comm. di sottoscriz./rimborso	62.808	(61.789)	1.019	97.218	(96.014)	1.204
- Altre commissioni	178.212	(134.347)	43.865	168.914	(128.135)	40.779
Totale commissioni da fondi comuni	859.221	(609.485)	249.736	867.522	(647.814)	219.708
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione	41.833	(6.405)	35.428	45.678	(8.097)	37.581
- Commissioni di incentivo	6		6			
- Altre commissioni	36		36	46		46
Totale commissioni da gestioni individuali	41.875	(6.405)	35.470	45.724	(8.097)	37.627
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione	14.670	(7.851)	6.819	13.677	(7.100)	6.577
- Altre commissioni	780	(266)	514	736	(252)	484
Totale commissioni da fondi pensione aperti	15.450	(8.117)	7.333	14.413	(7.352)	7.061
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	71.877	(8.423)	63.454	72.686	(8.448)	64.238
- Commissioni di incentivo	1.212		1.212	4.603		4.603
- Altre commissioni	3.880	(1.699)	2.181	3.846	(1.466)	2.380
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	76.969	(10.122)	66.847	81.135	(9.914)	71.221
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	993.515	(634.129)	359.386	1.008.794	(673.177)	335.617
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza	459	(34)	425	263	(60)	203
- Altri servizi	7.127		7.127	6.253		6.253
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	7.586	(34)	7.552	6.516	(60)	6.456
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	1.001.101	(634.163)	366.938	1.015.310	(673.237)	342.073

Al 31 dicembre 2023, le commissioni nette complessive hanno registrato un incremento di circa Euro 24,9 milioni.

Le commissioni nette rivenienti dai Fondi Comuni, rispetto all'anno precedente, hanno consuntivato un aumento pari a circa Euro 23,8 milioni, principalmente per l'effetto di (i) maggiori commissioni di incentivo per circa Euro 21,7 milioni, (ii) commissioni di gestione rivenienti dai FIA gestiti da Castello SGR per circa Euro 10,7 milioni, (iii) maggiori altre commissioni (tra cui quelle di collocamento) per Euro 3 milioni, al netto di (iv) minori commissioni di gestione di fondi OICVM per circa Euro 5,4 milioni.

Con riferimento alle Gestioni individuali, si evidenzia un decremento delle commissioni nette rispetto all'esercizio precedente pari a circa Euro 2,2 milioni.

Le commissioni nette da Fondi pensione aperti, rispetto all'esercizio 2022, sono aumentate complessivamente di circa Euro 0,3 milioni.

Le commissioni nette delle Gestioni ricevute in delega, rispetto all'esercizio 2022, si sono ridotte complessivamente di circa Euro 4,4 milioni, principalmente per effetto (i) di minori commissioni di incentivo per circa Euro 3,4 milioni e (ii) di minori commissioni di gestione per circa Euro 0,9 milioni.

Inoltre, con riferimento alle commissioni nette rivenienti da Altri servizi, si evidenzia un aumento rispetto all'esercizio 2022 pari a circa Euro 1,1 milioni principalmente dovuto a maggiori commissioni attive registrate sulle attività di order routing e securities lending.

I proventi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti sono rappresentati prevalentemente dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di incentivo (ove contrattualmente previste), che rappresentano la maggior parte dei ricavi del Gruppo. Le commissioni di gestione e di incentivo sono prevalentemente collegate al valore di mercato degli AuM e al risultato della gestione degli stessi prodotti. In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate periodicamente come percentuale del patrimonio (NAV/GAV/commitment), del singolo prodotto; la commissione di incentivo, invece, viene applicata a taluni prodotti e corrisposta a favore delle società di gestione del Gruppo quando il rendimento del prodotto stesso, in un determinato periodo, supera la performance di un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento. In particolare, per taluni fondi la commissione di incentivo è dovuta alle società di gestione del Gruppo se il valore della quota del fondo aumenta e il valore raggiunto è superiore a quello più elevato mai raggiunto in precedenza. Pertanto, il conseguimento delle commissioni di incentivo, così come il loro ammontare, sono fortemente condizionati dal rendimento conseguito dai fondi e dagli altri prodotti gestiti: fattore che a sua volta risente, oltre che della qualità della gestione, anche dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Le commissioni attive di gestione da fondi comuni non alternativi (OICVM), vengono generalmente incassate con periodicità mensile, mentre quelle derivanti da gestioni individuali, da gestioni ricevute in delega e da gestione di FIA con periodicità mensile/trimestrale/semestrale.

Con riferimento alla voce "B. Altri servizi - Altri servizi", che accoglie le commissioni di *order routing* e *securities lending*, si segnala che, per una migliore esposizione dei dati, si è provveduto a riclassificare i numeri comparativi, che esponevano tali commissioni per circa Euro 6,25 milioni nella voce "A Gestioni di patrimoni - 1 Gestioni proprie - 1.1 Fondi comuni - Altre commissioni".

1.2 "Commissioni passive": ripartizione per tipologia e controparte

Tipologia/Controparte	Banche		Enti Finanziari		Altri soggetti		Totale 31.12.2023	
	di cui del Gruppo		di cui del Gruppo		di cui del Gruppo		di cui del Gruppo	
A. GESTIONE DI PATRIMONI								
1. Gestioni proprie	(602.365)	-	(1.791)	-	(19.851)	-	(624.007)	-
1.1 Commissioni di collocamento	(61.902)	-	(28)	-	(13)	-	(61.943)	-
- OICR	(61.901)		(28)		(13)		(61.942)	
- Gestioni individuali	(1)						(1)	
- Fondi Pensione								
1.2 Commissioni di mantenimento	(405.850)	-	(1.763)	-	(19.831)	-	(427.444)	-
- OICR	(392.196)		(1.161)		(19.831)		(413.188)	
- Gestioni individuali	(6.405)						(6.405)	
- Fondi Pensione	(7.249)		(602)				(7.851)	
1.3 Commissioni di incentivazione	-	-	-	-	(7)	-	(7)	-
- OICR					(7)		(7)	
- Gestioni individuali								
- Fondi Pensione								
1.4 Altre commissioni	(134.614)	-	-	-	-	-	(134.614)	-
- OICR	(134.347)						(134.347)	
- Gestioni individuali								
- Fondi Pensione	(267)						(267)	
2. Gestioni ricevute in delega	(3.804)	-	(13)	-	(6.305)	-	(10.122)	-
- OICR	(3.804)		(13)		(6.305)		(10.122)	
- Gestioni individuali								
- Fondi Pensione								
TOTALE COMMISSIONI PER ATTIVITA' DI GESTIONE (A)	(606.169)	-	(1.804)	-	(26.156)	-	(634.129)	-
B. ALTRI SERVIZI								
Consulenze					(34)		(34)	
Altri servizi								
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	-	-	-	-	(34)	-	(34)	-
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	(606.169)	-	(1.804)	-	(26.190)	-	(634.163)	-

Sezione 3 – Interessi – Voci 50 e 60

3.1 Composizione degli “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro Termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	965				965	58
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	965				965	58
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			7.545	10	7.555	363
3.1 Crediti verso banche			7.545		7.545	350
3.3 Crediti verso clientela				10	10	13
4. Derivati di copertura						
5. Altre attività				5	5	4
6. Passività finanziarie						
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide			4.425		4.425	
Totale	965	-	11.970	15	12.950	426

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired

Gli importi iscritti nella sottovoce “1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value – Titoli di debito” si riferiscono agli interessi attivi maturati nel corso dell’esercizio in relazione ai BOT detenuti in portafoglio dal Gruppo.

La sottovoce “3.1 Crediti verso banche – Depositi e conti correnti” si riferisce agli interessi attivi generati dalla liquidità investita attraverso la sottoscrizione dei *time deposit*, mentre nella sottovoce “7 Altro: Cassa e disponibilità liquide - Depositi e conti correnti” trovano esposizione gli interessi attivi generati dalla liquidità del Gruppo depositata presso conti correnti bancari e postali.

3.2 Composizione degli “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro Termine	Titoli	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.029)		(10.495)		(288)	(12.812)	(12.304)
1.1 Debiti	(2.029)				(288)	(2.317)	(1.815)
1.2 Titoli in circolazione			(10.495)			(10.495)	(10.489)
2. Passività finanziarie di negoziazione							
3. Passività finanziarie valutate al fair value							
4. Altre passività					(5)	(5)	(2)
5. Derivati di copertura	1.127					1.127	(122)
6. Attività finanziarie							(623)
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide							(623)
Totale	(902)	-	(10.495)	-	(293)	(11.690)	(13.051)

di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing (95) (95) (78)

Nella sottovoce “1.1 Debiti - Finanziamenti” sono evidenziati:

- gli interessi passivi sul Finanziamento Bancario (estinto totalmente nel mese di giugno 2023) per circa Euro 1,9 milioni, determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo);
- gli interessi passivi maturati nel corso dell’esercizio in esame in relazione ai debiti per leasing iscritti in all’applicazione del principio contabile IFRS 16 per un importo di circa Euro 0,1 milioni.

Nella sottovoce “1.1 Debiti – Altre operazioni” sono evidenziati gli interessi di attualizzazione della passività finanziaria rilevata a seguito dell’acquisizione di Castello SGR per circa Euro 0,3 milioni.

Nella sottovoce “1.2 Titoli in circolazione – Titoli” sono rappresentati gli interessi passivi determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) e maturati nel corso dell’esercizio sul Prestito Obbligazionario 2026 per circa Euro 5,5 milioni e sul Prestito Obbligazionario 2028 per circa Euro 5 milioni.

La voce “5. Derivati di copertura – Finanziamenti” evidenzia il saldo positivo (provento) derivante dagli interessi generati dai derivati di copertura IRS correlati al Finanziamento Bancario (entrambi estinti in data 27 giugno 2023).

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 70

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
2. Passività finanziarie					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati					
4.1 Derivati finanziari		4.046			4.046
4.2 Derivati su crediti					
<i>Di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale	-	4.046	-	-	4.046

La sottovoce “4.1 Derivati finanziari – Utili da negoziazione (B)” è riferita al provento che si è generato a seguito *unwinding* dei contratti IRS di copertura correlati al Finanziamento Bancario (estinto anticipatamente a fine giugno 2023).

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

6.1 Composizione dell’”Utile (Perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1.1 Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - verso clientela	966		966	1597		1597
1.2 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	966		966	1597		1597
Totale attività (1)	966	-	966	1.597	-	1.597,00
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale passività (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	966	-	966	1.597	-	1.597

La voce accoglie il differenziale positivo generatosi tra il valore nominale dei crediti fiscali acquisiti da un istituto bancario e l’importo corrisposto alla controparte. Tali crediti sono stati acquistati ed interamente utilizzati nel corso dell’anno.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 100

7.2 Composizione del “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value” con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	8	6			14
<i>di cui: titoli di Stato</i>	8	6			14
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	2.842	1.019	(7)	(5)	3.849
<i>di cui: OICR propri</i>	2.842	1.019	(7)	(5)	3.849
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	2.850	1.025	(7)	(5)	3.863

Nella tabella sono ricomprese le variazioni positive/negative (plusvalenze/minusvalenze) derivanti dalla valutazione al fair value degli investimenti iscritti nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, oltre agli utili e alle perdite realizzati nell’esercizio e derivanti dalla vendita degli strumenti finanziari in portafoglio.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 120

8.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
Titoli di debito - di cui titoli di stato												
Finanziamenti												
Altro				(366)				9			(357)	
Totale				(366)				9			(357)	-

La voce evidenzia un saldo pari a Euro 0,4 milioni (non valorizzata al 31 dicembre 2022) ed accoglie le perdite attese e i ripristini di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riferiti a Castello SGR.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140**9.1 Spese per il personale: composizione**

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Personale dipendente	(64.211)	(55.161)
a) salari e stipendi	(39.111)	(32.086)
b) oneri sociali	(9.885)	(8.086)
d) spese previdenziali	(1.024)	(775)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(191)	(53)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.684)	(2.069)
- a contribuzione definita	(2.684)	(2.069)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.316)	(12.093)
2. Altro personale in attività	(140)	(114)
3. Amministratori e Sindaci	(2.530)	(2.159)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	119	118
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(66.762)	(57.317)

La voce “Spese per il personale” evidenzia un saldo di Euro 66,8 milioni (Euro 57,3 milioni al 31 dicembre 2023) e comprende principalmente (i) i costi riferiti al personale dipendente, agli Amministratori ed al Collegio Sindacale per circa Euro 43,2 milioni, (ii) i costi riferiti alla componente di remunerazione variabile per circa Euro 18 milioni, anche correlata alle commissioni di incentivo generate sui prodotti gestiti e (iii) i costi riferiti ai piani di LTIP, iscritti nella sottovoce “h) altri benefici a favore dei dipendenti” per circa Euro 5,6 milioni, per i quali si rimanda alla “Parte A – Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni – Long Term Incentive Plan “LTIP”” per i dettagli e i principi contabili adottati per la loro rappresentazione nel Bilancio consolidato.

Il contributo di Castello SGR alla voce “Spese per il personale” è pari a circa Euro 5,6 milioni.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	N. medio 31.12.2023	N. medio 31.12.2022
Personale dipendente		
a) dirigenti	65	57
b) altro personale	310	270
Totale	375	327

Si segnala che il numero medio dei dipendenti di Castello SGR nell’esercizio è stato complessivamente pari a 76 risorse; nella tabella tale valore è stato ponderato dalla data di acquisizione (19 luglio 2023).

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Consulenze	(4.636)	(3.505)
Locazione immobili e oneri gestione	(2.169)	(2.034)
Servizi di outsourcing	(7.712)	(8.209)
Spese di marketing e comunicazione	(6.682)	(4.731)
Costo per Infoprovider	(10.604)	(10.434)
Costi per telefonia e sistemi informatici	(8.186)	(6.182)
Altri costi di funzionamento	(4.882)	(4.168)
Totale	(44.871)	(39.262)

La voce "Altre spese amministrative" evidenzia un saldo di circa Euro 44,9 milioni (Euro 39,3 milioni al 31 dicembre 2022); l'incremento è principalmente attribuibile a (i) maggiori consulenze, principalmente straordinarie per le acquisizioni societarie effettuate nell'esercizio, per circa Euro 1,1 milioni, (ii) maggiori costi commerciali e di marketing per circa Euro 2 milioni, (iii) maggiori costi per i sistemi informatici per circa Euro 2 milioni, (iv) maggiori altri costi di funzionamento per circa Euro 0,7 milioni, al netto (v) di minori costi per servizi di outsourcing per circa Euro 0,5 milioni.

Il contributo complessivo alla voce "Altre spese amministrative" da parte di Castello SGR è pari a circa Euro 1,3 milioni.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

10.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Incrementi per accantonamenti	(142)	(54)
Altre variazioni (effetto attuariale)	(3)	20
Rilasci per stralci o riduzioni	455	60
Totale	310	26

Nella tabella sopra esposta, gli incrementi dell'esercizio sono principalmente riferiti ad accantonamenti per fronteggiare le possibili vertenze in essere.

I "rilasci per stralci o riduzioni" derivano da importi che erano stati accantonati negli anni precedenti al fondo rischi e rilasciati a conto economico per l'importo eccedente le passività effettivamente sostenute.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla "Parte B - Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100" della presente Nota integrativa consolidata.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160*11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.12.2023
1. Ad uso funzionale	(4.002)			(4.002)
- di proprietà	(852)			(852)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.150)			(3.150)
Totale	(4.002)	-	-	(4.002)

Nella sottovoce “1. Ad uso funzionale - di proprietà” sono ricompresi gli ammortamenti dell’esercizio inerenti le attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Gruppo.

Nella sottovoce “1. Ad uso funzionale - diritti d’uso acquisiti con il leasing” sono ricompresi gli ammortamenti dell’esercizio dei diritti d’uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16. In relazione ai dettagli informativi previsti dallo stesso principio contabile si rinvia alla “Parte D – Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing” della presente Nota integrativa consolidata.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170*12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.12.2023
1. Attività immateriali diverse dall'avvaimento	(43.097)			(43.097)
1.1 di proprietà	(43.097)			(43.097)
- generate internamente				
- altre	(43.097)			(43.097)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(43.097)	-	-	(43.097)

Nella tabella sono rappresentati gli ammortamenti delle attività immateriali, che comprendono (i) gli ammortamenti dell’esercizio riconducibili alle attività intangibili a vita utile definita per circa Euro 41,2 milioni e (ii) all’ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali (software) per circa Euro 1,9 milioni.

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180*13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”*

Proventi	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Proventi vari relativi ai prodotti gestiti	52	61
Recupero spese da contratti di sublocazione	78	40
Proventi per crediti d'imposta vari	172	164
Proventi vari	1.943	1.697
Totale	2.245	1.962

Oneri	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Oneri relativi ai prodotti gestiti	(81)	(78)
Minusvalenza alienazione cespiti	(3)	
Aggiustamento prezzo - earn out		(45)
Oneri vari	(270)	(448)
Oneri per migliorie su beni di tezi	(357)	(276)
Totale	(711)	(847)

Totale netto	1.534	1.115
---------------------	--------------	--------------

La sottovoce “Proventi - Proventi vari” accoglie principalmente il provento per le attività formative effettuate da Anima SGR a favore di alcune reti di vendita per circa Euro 0,8 milioni, oltre a taluni rimborsi di costi per circa Euro 0,6 milioni; la sottovoce “Proventi - Crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo” accoglie il provento pari a circa Euro 0,2 milioni derivante dalla quantificazione definitiva, con riferimento all'esercizio 2022, del credito d'imposta previsto dall'articolo 1 comma 35 della L. 23 dicembre 2014 n. 190 in merito alle attività di ricerca e sviluppo svolte dalla controllata Anima SGR.

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250*18.1 Composizione delle “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”*

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte correnti	(75.107)	(68.900)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	127	40
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate	(3.215)	(3.001)
<i>di cui relative a precedenti esercizi</i>		
5. Variazioni delle imposte differite	7.655	7.696
<i>di cui relative a precedenti esercizi</i>		
Imposte di competenza dell'esercizio	(70.540)	(64.165)

Nella voce “Imposte correnti”, pari a circa Euro 75,1 milioni, sono ricomprese (i) l'imposta IRES di competenza del Gruppo per circa Euro 56,7 milioni e (ii) l'IRAP di competenza di ciascuna società del Gruppo, per circa Euro 18,4 milioni.

Il rapporto tra la voce “250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente” e la voce “240. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte” è di circa il 32,09% (circa il 34,69% al 31 dicembre 2022).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Dati riferiti al 31 dicembre 2023

	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte				
Utile prima delle imposte rilevante ai fini IRES	219.827			
Onere fiscale teorico IRES		103.343		
Aliquota fiscale teorica IRES		24,00%		
Differenza tra valore e costo della produzione			398.328	
Onere fiscale teorico IRAP				22.187
Aliquota fiscale teorica IRAP				5,57%
Differenze tassabili - bilanci individuali	4.163	999	20.374	1.135
Differenze deducibili - bilanci individuali	(198.576)	(47.658)	(87.595)	(4.879)
Differenze deducibili/tassabili - bilancio consolidato	210.768			
Imponibile IRES	236.183			
IRES corrente sul reddito dell'esercizio		56.684		
Imponibile IRAP			333.341	
IRAP corrente per l'esercizio				18.423
Imposte Società Estere				0
Onere fiscale rilevato		56.684		18.423

Dati riferiti al 31 dicembre 2022

	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte				
Utile prima delle imposte rilevante ai fini IRES	180.976			
Onere fiscale teorico IRES		43.434		
Aliquota fiscale teorica IRES		24,00%		
Differenza tra valore e costo della produzione			414.166	
Onere fiscale teorico IRAP				23.069
Aliquota fiscale teorica IRAP				5,57%
Differenze tassabili - bilanci individuali	3.016	724	5.261	293
Differenze deducibili - bilanci individuali	(297.524)	(71.419)	(62.723)	(3.494)
Differenze deducibili/tassabili - bilancio consolidato	315.672	75.761	0	
Imponibile IRES	202.140			
IRES corrente sul reddito dell'esercizio		48.500		
Imponibile IRAP			356.704	
IRAP corrente per l'esercizio				19.868
Imposte Società Estere		532		0
Onere fiscale rilevato		49.032		19.868

Sezione 20 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 290

La voce, valorizzata per circa Euro 409 mila, è riferita all'utile di pertinenza di terzi correlato alle Azioni di Minoranza e valorizzato pro quota sul risultato registrato da Castello SGR nel periodo intercorrente tra il 19 luglio 2023 (data del closing dell'acquisizione) e il 31 dicembre 2023 (si rimanda al paragrafo "A2 Parte relativa alle principali voci del Bilancio abbreviato - Parte A - Politiche contabili, Sezione Altre informazioni "Operazione di aggregazione di Castello SGR" della presente Nota integrativa consolidata per i dettagli e i principi contabili adottati per la rappresentazione in bilancio).

PARTE D- ALTRE INFORMAZIONI SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni, mentre le società controllate svolgono l'attività tipica delle società di Gestione del Risparmio.

Si segnala che la società del Gruppo si avvalgono di differenti banche depositarie per le varie gamme di fondi offerti e, in particolare:

- in relazione ai fondi comuni di diritto italiano OICVM, i FIA chiusi e il fondo pensione Arti & Mestieri di BNP Paribas;
- per i FIA immobiliari di Société Générale Securities Services S.p.A., Caceis Bank Italy Branch, BFF Bank S.p.A., State Street International Bank GmbH e BNP Paribas;
- per Anima Investment Sicav (SICAV di diritto lussemburghese, precedentemente denominata "Gestielle Investment Sicav") e Anima Funds Plc (SICAV di diritto irlandese) per le quali Anima SGR agisce in qualità di Management Company rispettivamente, BNP Paribas e State Street quali banche depositarie.

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi (diverse da quelle indicate nelle altre sezioni)

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 con il Gruppo Banco BPM e con il Gruppo Poste, gli accordi definiti (così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in / earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dal Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi).

Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società.

Si segnala, inoltre, che:

- la Società e Anima SGR si sono impegnate, ciascuna per l'importo di Euro 7,5 milioni, alla sottoscrizione di quote del FIA AA1, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 dicembre 2023 sono stati richiamati complessivamente circa Euro 12,2 milioni e pertanto residuano impegni totali di sottoscrizione per un valore complessivo di circa Euro 2,8 milioni;
- la Società, Anima SGR e, in misura minoritaria, Anima Alternative, si sono impegnate per l'importo complessivo di Euro 10,3 milioni alla sottoscrizione di quote del FIA AA2, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 dicembre 2023 stati richiamati complessivamente circa Euro 2,7 milioni e pertanto residuano impegni totali di sottoscrizione per un valore complessivo di circa Euro 7,6 milioni;
- Anima SGR si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo complessivo di Euro 1 milione, di quote di un fondo d'investimento alternativo chiuso, riservato e di diritto italiano, promosso da una società terza. Al 31 dicembre 2023 sono stati richiamati Euro 0,9 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 0,1 milioni;
- la Società, Anima SGR e Castello SGR si sono impegnate nel mese di novembre 2023 alla sottoscrizione, per un importo complessivo di Euro 13,5 milioni, di quote del fondo GEM Fund (fondo d'investimento alternativo immobiliare chiuso, riservato e di diritto italiano), promosso da Castello SGR. Al 31 dicembre 2023 sono stati richiamati Euro 0,525 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 12,975 milioni;
- Castello SGR ha in essere impegni per un importo complessivo di circa Euro 0,7 milioni, costituiti principalmente da liquidità depositata su c/c intestati alla controllata ma di pertinenza di n. 14 fondi liquidati, vincolata presso il depositario sino al completamento del processo di liquidazione degli stessi.

Infine, si segnala che al 31 dicembre 2023 (i) la Società ha rilevato una fidejussione di Euro 0,575 milioni, rilasciata al proprietario dell'immobile di Corso Garibaldi 99 – Milano e (ii) Castello SGR ha rilevato due fidejussioni per un valore complessivo pari a Euro 0,155 milioni, rilasciate ai proprietari degli immobili della sede di Milano e Roma, tutte correlate ai contratti di locazione in essere.

1.1.2 Impegni relativi ai fondi pensione gestiti con garanzia di restituzione del capitale

Si conferma che, per i comparti del fondo pensione aperto Arti & Mestieri “Garanzia 1+” ed “Incremento e Garanzia 5+”, nonché per il comparto “Linea Garantita” del fondo pensione negoziale “Extenso” ricevuto in delega, la controllata Anima SGR fornisce garanzia ai sottoscrittori circa la corresponsione di un importo minimo, pari a quanto sottoscritto dall'aderente, indipendentemente dai risultati di gestione.

Si rimanda a quanto illustrato nella “Parte B – Informazioni sullo stato Patrimoniale – Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100” della presente Nota integrativa consolidata per maggiori dettagli.

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

	31.12.2023	31.12.2022
Numero azioni proprie	12.810.034	19.691.472
Numero azioni di terzi (*)	12.500.000	12.911.098
Titoli di Stato	26.000.000	17.000.000
Numero quote di OICR propri (fondi comuni)	4.125.034	5.802.323
Numero quote di OICR di terzi (fondi comuni e sicav)	4.515.236	7.343.621
Numero quote di OICR propri (fondi FIA)	255.843	150.000
Numero quote di OICR di terzi (fondi FIA)	100	50

(*) Si riferiscono ad azioni quotate (azioni BMPS) per n° 12,5 milioni (acquistate da Anima Holding).

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

OICR	31/12/23	31/12/22
1. Gestioni proprie		
Fondi comuni:		
Anima America	1.851.005	1.403.095
Anima Valore Globale	1.854.554	1.559.762
Anima Risparmio	1.482.291	1.095.879
Anima Sforzesco	3.425.172	4.121.043
Anima Pianeta	867.881	859.232
Anima Visconteo	2.815.039	2.826.194
Anima Obbligazionario corporate	1.098.387	988.268
Anima Italia	404.290	341.052
Anima Pacifico	619.037	586.280
Anima Iniziativa Europa	404.309	378.857
Anima Obbligazionario Emergente	731.831	677.544
Anima Capitale Piu' Obbligazionario	15.848	19.497
Anima Capitale Piu' 15	36.428	43.997
Anima Capitale Piu' 30	56.585	63.335
Anima Capitale Piu' 70	87.290	84.591
Anima Fondo Trading	435.170	649.208
Anima Liquidita' Euro	2.978.392	2.648.314
Anima Emergenti	677.586	623.686
Anima Europa	363.367	354.448
Anima Riserva Globale	23.116	32.398
Anima Riserva Emergente	64.930	81.838
Anima Tricolore	500.534	294.894
Anima Riserva Dollaro	41.525	63.644
Anima Selection	773.722	675.195
Anima Russell Multi-Asset	27.327	40.084
Anima Selezione Globale	445.638	384.207
Anima Obbligazionario Euro BT	416.039	479.591
Anima Selezione Europa	779.234	844.882
Anima Forza Moderato	406.854	507.217
Anima Forza Equilibrato	301.194	321.639
Anima Forza Dinamico	216.701	198.250
Anima Obbligazionario High Yield	468.933	631.667
Anima Alto Potenziale Italia	117.350	233.592
Anima Forza Prudente	240.364	330.334
Anima Alto Potenziale Europa	1.151.879	1.817.310
Anima Obbligazionario Euro MLT	1.060.005	850.307
Anima Global Macro Diversified	169.819	327.422
Anima Progetto Dinamico 2022 Multi-Asset (*)		7.996
Anima BlueBay Reddito Emergenti	87.924	112.335
Anima Sviluppo Globale 2022 (*)		1.613
Anima Portfolio America (*)		14.670
Anima Sforzesco Plus	624.416	734.076
Anima Visconteo Plus	660.889	489.333
Anima Obbligazionario High Yield BT	413.982	253.153
Anima Iniziativa Italia	571.217	532.436
Anima Portfolio Globale (*)		23.516
Anima Sviluppo Globale 2023 (*)		4.065
Anima Sviluppo Multi-Asset 2023 (*)		4.404
Anima Sviluppo Multi-Asset 2023 II	1.055	2.120
Anima Reddito Bilanciato 2023 (*)		24.284
Anima Reddito Più 2022 IV (*)		65.817
Anima Soluzione Cedola 2023 (*)		81.986
Anima Reddito Più 2023 (*)		237.515
Anima Evoluzione Bilanciato 2022 (*)		12.626
Anima Vespucci	437.450	666.366
Anima Crescita Italia	811.554	946.744
Anima Magellano	1.489.633	1.468.304
Anima Obbligazionario Euro Core	64.164	6.857
Anima Obbligazionario Flessibile	113.532	142.923
Anima Metodo&Selezione 2024	19.959	28.093

	31/12/23	31/12/22
Anima Reddito Consumer 2023	27.589	37.929
Anima Reddito Health Care 2023 (*)		50.561
Anima Reddito Energy 2023 (*)		35.610
Anima Traguardo 2023	68.467	154.022
Anima Traguardo 2023 Flex	79.696	220.028
Anima Patrimonio Globale 2024	115.035	179.941
Anima Programma Cedola 2023 (*)		188.634
Anima Programma Cedola 2023 II (*)		243.458
Anima Valore 2026	104.388	115.108
Anima Commodities	8.207	18.757
Anima Quant Globale (ex Anima Systematic Global Allocation)	99.782	111.212
Anima ESaloGo Azionario Globale	981.879	702.649
Anima ESaloGo Bilanciato	2.551.852	2.529.777
Anima ESaloGo Obbligazionario Corporate	409.599	247.651
Anima Metodo Attivo 2024 II	88.189	152.276
Anima Metodo Attivo 2024	93.342	153.101
Anima Franklin Templeton Multi Credit	12.454	18.115
Anima PicPac Valore Globale 2022 (*)		11.141
Anima PicPac Magellano 2022 (*)		17.986
Anima PicPac Valore Globale 2023 (*)		12.960
Anima PicPac Magellano 2023 (*)		21.200
Anima Obiettivo Globale 2024	103.931	171.431
Anima Megatrend People	600.270	507.683
Anima Azionario Globale ex EMU	15.487	13.270
Anima Azionario Paesi Sviluppati LTE	749.145	600.135
Anima Obiettivo Globale Plus 2025	98.088	133.014
Anima Obiettivo Globale 2024 II	59.539	94.043
Anima Primopasso Pac 2023 (*)		44.590
Anima Traguardo 2024 Flex	143.396	241.548
Anima Patrimonio Globale & I-Tech 2024	57.627	96.835
Anima Patrimonio Globale & Robotica 2024	54.257	92.293
Anima Investimento Robotica&Intelligenza Artificiale 2024	328.713	424.687
Anima Patrimonio Globale Lusso&Moda 2024	126.762	177.552
Anima Investimento ENG 2025	251.061	314.899
Anima Patrimonio Globale & Clean Energy 2024	130.794	170.616
Anima Valore Obbligazionario	394.737	384.890
Anima Crescita Italia New	124.088	102.397
Anima Valore Multi-Credit 2027	66.960	66.906
Anima Bilanciato Megatrend People	1.110.458	1.031.047
ALTEIA Europa	312.824	508.825
Anima America AI	33.210	35.603
Anima Global Macro Risk Control	254.054	289.104
Anima Global Macro Flexible	35.779	39.680
Anima Obbligazionario Internazionale	49.681	47.440
Anima Obbligazionario Governativo US	149.196	131.765
Anima Patrimonio Globale & Nuovi Consumi 2025	103.004	116.710
Anima PicPac Megatrend 2023 (*)		23.295
Anima PicPac ESaloGo Bilanciato 2023 (*)		18.734
Anima PicPac Visconteo Plus 2025	101.721	137.195
Anima PicPac Megatrend 2023 II	4.182	10.614
Anima Azionario Europa LTE	177.284	177.603
Anima Azionario Nord America LTE	57.769	59.716
Anima Accumulo Mercati Globali 2025	25.125	41.273
Anima Azionario Internazionale	149.677	141.448
Anima Investimento Agritech 2026	543.471	605.347
Anima Patrimonio Globale & Mobility 2025	75.876	91.030
Anima Investimento Circular Economy 2025	367.160	480.417
Anima Patrimonio Globale & Longevity 2025	157.319	197.042
Anima Primopasso Pac 2023 II (*)		8.473

	31/12/23	31/12/22
Anima Patrimonio Globale & Health Care 2025	155.727	180.372
Anima Investimento New Normal 2025	223.763	286.731
Anima Investimento Global Recovery 2025	208.299	263.161
Anima Investimento Future Mobility 2025	103.170	163.943
Anima Tricolore Corporate 2023	25.546	58.173
Anima Target Visconteo 2024	42.268	44.681
Anima Selection Multi-Brand	61.247	86.642
Anima Obiettivo Emerging Markets	68.860	88.044
Anima Obiettivo Italia	19.914	22.596
Anima Obiettivo Europa	41.157	46.798
Anima Obiettivo Internazionale	163.383	197.479
Anima Obbligazionario Corporate Blend	254.350	222.459
Anima Valore Corporate ESG 2027	343.723	276.021
Anima Quasar Obbligazionario Flex	354.019	325.032
Anima Europa AI	17.654	22.230
Anima Quantamental Flexible	11.380	10.795
Patrimonio Difesa	21.961	30.431
Patrimonio Reddito	58.682	78.056
Patrimonio Reddito & Crescita	61.383	68.808
Patrimonio Crescita Sostenibile	40.291	36.837
Anima Obbligazionario Governativo Flex	77.980	128.667
Anima Investimento Cyber Security & Big Data 2027	475.468	433.019
Anima Investimento Gender Equality 2026	333.691	318.313
Anima ESaloGo Prudente	456.185	439.573
Anima Comunitam Azionario Internazionale	35.770	32.413
Anima Comunitam Bilanciato Prudente	75.388	73.575
Anima Comunitam Obbligazionario Corporate	58.727	44.557
Anima Patrimonio Globale & Cyber Security 2026	261.591	273.838
Anima Patrimonio Globale & Digital Economy 2026	314.698	329.498
Anima Patrimonio Globale & Energy Transition 2026	327.872	344.813
Anima Patrimonio Globale Smart City & Climate Change 2026	280.699	294.611
Anima Fondo Imprese	146.411	197.223
Anima Selection Prudente	234.717	340.044
Anima PicPac ESaloGo Bilanciato 2025	194.348	219.519
Anima PicPac Bilanciato Megatrend 2025	101.337	107.357
Anima PicPac Bilanciato Megatrend 2025 II	181.348	192.175
Anima PicPac ESaloGo Bilanciato 2025 II	72.754	84.460
Anima STEP Equality 2024	20.860	34.219
Anima PrimoPasso ESG 2024 III	36.232	40.008
Anima PrimoPasso ESG 2024 II	40.044	51.186
Anima Investimento Clean Energy 2026	667.905	675.684
Anima PrimoPasso ESG 2024	114.846	143.712
Anima Investimento Health Care Innovation 2026	582.021	586.101
Anima Europa AI Flex	9.808	9.507
Anima Multistrategy Allocation Risk Control	9.492	9.299
Anima Corporate Euro	88.666	82.607
Anima Investimento Smart Industry 4.0 2027	301.056	293.053
Anima Investimento Smart City 2027	343.251	316.040
Anima Investimento Globale & Longevity 2028	71.285	8.765
Anima Investimento Globale & Infrastrutture 2027	132.390	129.191
Anima Investimento Globale & Lusso 2027	58.896	56.727
Anima Patrimonio Globale & AgriTech 2027	306.238	314.916
Anima Patrimonio Globale & Circular Economy 2027	102.460	110.366
Anima Patrimonio Globale & New Normal 2027	228.969	233.941
Anima Patrimonio Globale & Blue Economy 2027	35.536	39.637
Anima Net Zero Azionario Internazionale	152.717	17.086
Anima Dinamix	1.702	1.323
Anima Fondo Imprese Plus	34.212	43.326
Anima PicPac Bilanciato Megatrend People 2026	156.677	177.811
Anima PicPac Bilanciato Megatrend 2026	352.017	361.107

	31/12/23	31/12/22
Anima PicPac ESaloGo Bilanciato 2025 III	93.658	114.934
Anima PicPac ESaloGo Bilanciato 2026	208.868	230.503
Anima PicPac Valore Globale 2027	269.215	281.814
Anima Step Equality 2025	22.622	31.001
Anima Traguardo 2027	554.313	573.357
Anima Traguardo 2027 II	245.912	255.525
Anima Evoluzione Bilanciato Megatrend People 2027	28.055	29.394
Anima Evoluzione Bilanciato Megatrend People 2026	89.082	96.160
Anima PrimaSoluzione 2025	117.267	120.604
Anima Azionario Internazionale LTE	629.585	369.695
Anima ELTIF Italia 2026	33.667	30.531
Gestielle Profilo Cedola III (*)		104.875
Anima Pro Italia	52.862	88.002
Gestielle Cedola Multi Target V (*)		337.507
Gestielle Cedola Multiasset III (*)		227.726
Anima Absolute Return	178.087	258.789
Anima Private Alto Potenziale 2028	39.721	
Anima Cedola Più 2029	37.688	
Anima Cedola Più 2028	635.153	
Anima Cedola Più 2028 II	519.088	
Anima Cedola Più 2027	55.633	
Anima Tesoreria	39.375	
Anima Traguardo Obbligazionario 2028	1.048.302	
Anima Traguardo Cedola 2028	155.350	
Anima Traguardo Obbligazionario 2028 II	575.818	
Anima Cedola Più 2028 III	494.685	
Anima Traguardo Cedola Più 2028	345.265	
Anima Traguardo Obbligazionario 2028 III	290.029	
Prestige 2026	571.795	
Prestige 2026 II	722.884	
Anima Investimento Globale & Trend Media 2028	50.415	
Anima Obiettivo America Bilanciato 2028	62.845	
Anima Obiettivo Valore Globale Bilanciato 2029	21.607	
Anima Reddito Flessibile	21.664	
Anima Obiettivo Valore Globale Bilanciato 2028	61.981	
Anima PicPac Bilanciato Megatrend People 2026 II	70.250	
Anima PicPac Megatrend People 2028	127.641	
Anima PicPac Megatrend People 2028 II	99.604	
Anima PicPac ESaloGo Azionario Globale 2028	117.812	
Anima PicPac Valore Globale 2028	142.498	
Anima PrimaSoluzione 2025 V	41.805	
Anima PrimaSoluzione 2025 II	169.876	
Anima PrimaSoluzione 2025 III	131.370	
Anima PrimaSoluzione 2025 IV	58.295	
Gestielle Cedola Corporate	92.595	144.309
Gestielle Cedola Corporate Professionale	15.102	20.234
Gestielle Hedge Low Volatility	3.612	3.285
ANIMA ALTERNATIVE 1 (***)	112.562	87.042
ANIMA ALTERNATIVE 2 (***)	4.608	
Rainbow Fund XXXI		73.873
Rainbow Fund XXXIII		12.135
ALPS ENERGY RE FUND	37.984	
AUGUSTO	89.764	
AVANGUARDIA - COMPARTO MUNCH	4.130	
AVANGUARDIA - COMPARTO SAN NICOLA	7.460	
AZOTO	(4.226)	
BGOGC I Fund	424	
CANOVA	22.784	
CASATI	64.666	
CASATI II	19.168	

	31/12/23	31/12/22
CLESIO	(47.280)	
COSIMO I	1.024	
ELITE LOGISTICS ITALY FUND	34.042	
ENERGHEIA	34.302	
FABIO MASSIMO	(3.126)	
FIVE LAKES	37.017	
FONTANA - COMPARTO FEDERICO II	18.185	
FONTANA - COMPARTO PUGLIA DUE	7.401	
FONTANA - COMPARTO TULIPANO	7.913	
FORMA ITALIAN FUND	34.519	
FORMA ITALIAN FUND II	20.562	
FORMA ITALIAN FUND III	26.457	
FUSION (****)	3.700	
FUTURISMO - COMPARTO BALLA	3.061	
FUTURISMO - COMPARTO CARRA	6.876	
FUTURISMO - COMPARTO FIMCO	(2.426)	
FUTURISMO - COMPARTO MARINETTI	17.990	
GEM FUND (****)	3.858	
GENNAKER	49.488	
GIORGIONE DUE	(19.696)	
GIOTTO	3.089	
GOETHE	(45.353)	
GO ITALIA IX (****)	35.200	
GO ITALIA X	1.608	
GREEN FUND ONE	36.762	
HEISENBERG (****)	6.065	
IHF FUND	16.380	
INIZIATIVE IMMOBILIARI MILANO	9.565	
ITALIAN DEVELOPMENT FUND I	8.984	
ITALIAN DEVELOPMENT FUND II	10.417	
ITALIAN OPPORTUNITIES FUND I	82.791	
LEONIDA	5.766	
MARGOT	4.666	
MASACCIO	13.464	
MATRIX - in liquidazione	(4.202)	
MILAN CORE I	35.540	
MILAN URBAN PRIVATE FUND	25.444	
MIRUNA	(19.508)	
OPLON - in liquidazione	(4.893)	
OROBLU	4.017	
PERUGINO	7.015	
PICASSO	196.298	
PRIULA	47.977	
PROTEGO	155.786	
RAIFFEISEN OPPORTUNITY	12.534	
RAINBOW	(23.862)	
REAL EMERGING	(420)	
REAL ENERGY	41.027	
REALE IMMOBILI	35.146	
RIUE	22.331	
ROME CORE I	58.628	
RUTENIO	(58.125)	
SANSOVINO	2.746	
SANT'ALESSIO	210.397	
SEI	(13.169)	
STAR	99.833	
STAR II	82.549	
STAR III (***)	110.196	
TBGO 1 (****)	31.640	
TRENTINO RE	17.565	

	31/12/23	31/12/22
UNO	(7.749)	
URBAN LIVING III (****)	41.040	
URBAN LIVING III - CHIARAMONTI (****)	29.010	
URBAN LIVING III - CORTINA (****)	6.930	
URBAN LIVING III - KULISCIOFF (****)	3.500	
WHITESTONE	2.121	
FORMAI SICAF S.p.A. (*****)	81.906	
Totale gestioni proprie	65.466.353	59.941.098
2. Gestioni ricevute in delega		
OICR:		
- OICR aperti		
Etica Obbligazionario Breve Termine	346.374	353.804
Etica Obbligazionario Misto	1.556.934	1.590.005
Etica Bilanciato	2.315.528	2.041.230
Etica Azionario	679.976	575.973
Etica Rendita Bilanciata	1.204.567	1.181.757
Etica Impatto Clima	1.281.985	1.212.110
Etica Obiettivo Sociale	40.188	19.902
BancoPosta Mix 3	1.414.352	1.327.976
BancoPosta Cedola Dinamica Nov 2022 (*)		139.984
BancoPosta Cedola Dinamica Feb 2023 (*)		64.604
BancoPosta Mix 1	1.183.613	953.253
BancoPosta Mix 2	1.138.647	1.120.458
BancoPosta Azionario Internazionale	897.062	721.084
BancoPosta Cedola Dinamica Maggio 2023 (*)		72.317
BancoPosta Cedola Chiara Marzo 2023 (*)		32.298
BancoPosta Progetto Giugno 2023 (*)		80.934
BancoPosta Cedola Chiara Dicembre 2022 (*)		24.559
BancoPosta Cedola Chiara Giugno 2023 (*)		109.898
BancoPosta Cedola Chiara Settembre 2023 (*)		74.296
BancoPosta Sviluppo Mix Dicembre 2022 (*)		34.887
BancoPosta Sviluppo Mix 2023 I (*)		29.374
BancoPosta Cedola Chiara 2024 I	22.785	24.231
BancoPosta Focus Digital 2025	72.879	71.472
BancoPosta Sviluppo Re-Mix 2025	41.904	40.959
BancoPosta Focus Benessere 2024	189.187	197.737
BancoPosta Sviluppo Mix 2023 II (*)		48.144
BancoPosta Sviluppo Re-Mix 2024	34.368	34.466
BancoPosta Focus Benessere 2024 II	59.677	62.336
BancoPosta Sviluppo Re-Mix 2024 II	24.341	24.426
BancoPosta Focus Digital 2025 II	17.752	17.341
BancoPosta Rinascimento	43.436	38.303
BancoPosta Focus Ambiente 2027	71.918	71.903
BancoPosta Focus Rilancio 2026	103.643	103.831
BancoPosta Focus Rilancio Giugno 2027	57.144	57.598
BancoPosta Equity Developed Countries	702.737	607.740
BancoPosta Equity All Country	315.844	210.915
BancoPosta Focus Nuovi Consumi 2028	19.804	19.674
BancoPosta Focus Ambiente Marzo 2028	46.548	46.561
BancoPosta Obbligazionario 5 Anni	1.027.685	
BancoPosta Obbligazionario 3 anni	1.145.813	
BA3 Sicav Reddito e Crescita	6.324	6.794
FCH Anima Evoluzione Demografica 2029	7.084	
FCP Montecuccoli	82.955	
Etica Sustainable Conservative Allocation	24.172	23.677
Etica Sustainable Dynamic Allocation	23.975	21.290
Etica Sustainable Global Equity	29.945	22.238
Quaestio Solutions Funds	67.571	57.935

	31/12/23	31/12/22
Anima Star High Potential Europe	987.481	1.545.816
Anima Emerging Markets Equity	46.255	52.952
Anima Global Equity Value	42.398	36.726
Anima Europe Equity	272.319	278.956
Anima Asia Pacific Equity	73.865	64.487
Anima U.S. Equity	703.535	521.458
Anima Short Term Corporate Bond	221.500	269.269
Anima Euro Equity	98.190	76.219
Anima Trading Fund	121.877	130.633
Anima Star High Potential Italy	17.805	18.607
Anima Hybrid Bond	111.294	100.550
Anima Credit Opportunities	495.310	473.496
Anima Euro Government Bond	221.503	115.978
Anima Italian Small Mid Cap Equity	24.394	23.447
Anima Opportunities 2027	50.836	48.114
Anima Global Macro	83.522	113.532
Anima Variable Rate Bond	29.685	34.467
Anima Brightview 2023-I (**)		18.006
Anima Brightview 2023-II (**)		61.419
Anima Brightview 2023-III (**)		18.885
Anima Brightview 2023-IV (**)		31.829
Anima Brightview 2024-I	21.873	27.467
Anima Brightview 2024-II	43.154	51.351
Anima Brightview 2024-III	26.449	33.407
Anima Brightview 2024-IV	27.667	37.888
Anima Brightview 2024-V	46.963	59.538
Anima Brightview 2027-I	44.519	52.584
Anima Brightview 2025-I	96.111	137.795
Anima Brightview II	42.970	50.279
Anima Brightview III	32.979	46.805
Anima Brightview IV	30.183	56.342
Anima Italian Bond	22.870	27.240
Anima Liquidity	295.281	300.688
Anima Medium Term Bond	1.656.381	1.247.026
Anima Short Term Bond	186.170	253.734
Anima Bond Dollar	309.539	370.801
Anima Defensive	10.740	18.197
Anima Orizzonte Europa 2022 (*)		10.458
Anima Orizzonte Europa 2023 - Rendimento Bilanciato (*)		20.347
Anima Orizzonte Sostenibile 2023 (*)		133.354
Anima Orizzonte Benessere 2023 (*)		151.276
Anima Orizzonte Energia 2023 (*)		33.661
Anima Orizzonte Consumi 2023	5.982	11.150
Anima Smart Volatility Europe (**)		5.212
Anima Smart Volatility Global	142.145	167.707
Anima Smart Volatility USA	128.057	149.478
Anima Smart Volatility Emerging Markets	116.640	122.987
Anima Global Bond	56.934	58.578
Anima International Bond	91.515	58.612
Anima High Yield Bond	175.675	194.947
Anima Solution 2023 I (**)		25.528
Anima Solution EM	17.250	20.909
Anima Zephyr Global	28.253	30.120
Anima Zephyr Real Assets	12.641	14.902
Anima Zephyr Global Allocation	39.356	43.128
Anima Active Selection	4.387	17.873
Rainbow Fund XXXI (**)		73.873
Rainbow Fund XXXIII (**)		12.135
Anima Zephyr New	13.292	13.926
Anima Brightview V	23.203	29.155

	31/12/23	31/12/22
Anima Brightview VI	139.195	163.325
Anima Brightview VII	76.767	79.694
ANIMA Brightview VIII	90.418	89.729
Anima Global Selection	26.069	23.257
Anima Bond Flex	102.959	155.616
Anima Brightview IX	74.535	75.874
Anima Selection Conservative	9.841	15.648
Anima Selection Moderate	18.457	30.515
Anima Thematic	58.773	57.750
Anima Thematic II	51.463	51.194
Anima Thematic III	78.603	79.136
Anima Italy	89.737	46.173
Anima Megatrend People Fund	95.241	15.849
Anima Thematic IV	86.804	88.527
Anima Thematic V	75.158	73.476
Anima Thematic VI	106.198	102.494
Anima Thematic VII	167.584	250
ANIMA Europe Selection	55.295	
ANIMA Systematic U.S. Corporate	231.303	
ANIMA Thematic X	27.668	
Anima Thematic VIII	132.327	
Anima Thematic IX	65.612	
Gis Cedola Europlus (*)		3.478
Gis Cedola Link Inflation (*)		83.782
Gis Cedola Plus (*)		2.081
Gis Cedola Risk Control (*)		11.654
Gis Cedola Risk Control Health Care	7.609	16.087
Gis Cedola Risk Control Health Care II	6.291	14.919
Gis Cedola Risk Control Megatrend	8.846	15.311
Ais Quant 1	7.118	9.172
Gis Cedola Risk Control Digital Revolution	23.201	37.924
Gis Cedola Risk Control Energie Rinnovabili	21.381	31.063
Gis Cedola Risk Control Global Science for Life	1.892	3.855
Gis Cedola Risk Control Longevity	13.019	18.300
Ais Selection Moderate	49.420	
Totale gestioni ricevute in delega	25.648.451	23.171.710
3. Gestioni date in delega a terzi		
OICR:		
- OICR aperti		
- OICR chiusi		
Totale gestioni date in delega a terzi	-	-

(*) Fondo incorporato

(**) Fondo liquidato

(***) Nella tabella viene riportato il valore complessivo netto dei FIA chiusi evidenziato nell'ultima relazione di gestione disponibile (30 giugno 2023 o 30 settembre 2023).

(****) Fondi la cui operatività è iniziata nel corso dell'esercizio, ma per quali non è ancora stata redatta la prima relazione di gestione. Nella tabella viene riportato il totale richiamato al 31 dicembre 2023.

(*****) Società a capitale fisso etorogestita da Castello SGR.

1.2.2 Valore complessivo della gestione di portafogli

	31.12.23		31.12.22	
		di cui investiti in fondi della SGR		di cui investiti in fondi della SGR
1. Gestioni proprie (*)	90.671.827	4.230.611	87.275.356	4.205.733
2. Gestioni ricevute in delega				
3. Gestioni date in delega a terzi				

(*) Valore non inclusivo di un mandato di gestione sottoscritto da Anima SGR con un cliente istituzionale a fine dicembre 2023 che prevede un impegno per Euro 350 Milioni.

1.2.3 Valore complessivo netto dei fondi pensione

	31/12/23	31/12/22
1. Gestioni proprie		
1.1 Fondi pensione aperti:		
Arti & Mestieri	1.272.386	1.086.247
Totale gestioni proprie	1.272.386	1.086.247
2. Gestioni ricevute in delega		
2.1 Fondi pensione:		
- aperti		
- chiusi	471.098	417.355
- altre forme pensionistiche	5.392.036	5.177.321
Totale gestioni ricevute in delega	5.863.135	5.594.676
3. Gestioni date in delega a terzi		
3.1 Fondi Pensione:		
- aperti		
- chiusi		
- altre forme pensionistiche		
Totale gestioni date in delega a terzi	-	-

1.2.4 Impegni per sottoscrizioni da regolare

	31/12/23	31/12/22
Fondi Comuni		
Anima America	297,7	167,7
Anima Valore Globale	603,6	315,2
Anima Risparmio	371,7	257,3
Anima Sforzesco	210,3	189,9
Anima Sforzesco Plus	22,4	15,4
Anima Pianeta	20,7	123,8
Anima Visconteo	454,8	179,9
Anima Visconteo Plus	31,7	23,3
Anima Obbligazionario Corporate	493,9	76,5
Anima Capitale Piu' 70	27,2	1,6
Anima Italia	69,4	10,6
Anima Pacifico	61,2	17,2
Anima Iniziativa Europa	63,0	19,5
Anima Capitale Piu' 30	0,2	0,4
Anima Obbligazionario Emergente	10,9	12,7
Anima Capitale Piu' 15	0,1	0,1
Anima Obbligazionario High Yield	11,5	135,8
Anima Fondo Trading	7,8	5,1
Anima Capitale Piu' Obbligazionario	0,1	0,1
Anima Riserva Emergente	0,4	0,9
Anima Riserva Globale	3,0	0,7
Anima Liquidita' Euro	2.609,5	98,0
Anima Emergenti	31,3	77,1
Anima Tricolore	643,6	240,6
Anima Europa	28,7	19,5
Anima Russell Multi-Asset	0,1	-
Anima Selection	6,3	3,6
Anima Riserva Dollaro	17,3	1,6
Anima Selezione Globale	51,8	15,6
Anima Obbligazionario Euro BT	318,7	45,4
Anima Selezione Europa	82,4	12,9
Anima Forza Moderato	5,2	41,6
Anima Forza Equilibrato	25,2	7,3
Anima Forza Dinamico	33,0	12,2
Anima Alto Potenziale Italia	18,2	1.237,9
Anima Forza Prudente	19,1	1,4

	31/12/23	31/12/22
Anima Alto Potenziale Europa	105,4	477,1
Anima Obbligazionario Euro MLT	471,8	2,4
Anima Bluebay Reddito Emergenti	2,9	2,4
Anima Iniziativa Italia	116,7	26,8
Anima Global Macro Diversified	4,8	2,7
Anima Crescita Italia	2,4	7,1
Anima Obbligazionario High Yield BT	111,0	0,4
Anima Magellano	154,3	130,9
Anima Vespucci	29,7	22,2
Anima Obbligazionario Euro Core	55,1	-
Anima Azionario Globale ex EMU	36,5	0,2
Anima ESaloGo Azionario Globale	271,4	190,5
Anima ESaloGo Bilanciato	372,3	272,3
Anima ESaloGo Obbligazionario Corporate	34,2	32,6
Anima Megatrend People	582,6	86,8
Anima Obbligazionario Corporate Blend	39,0	5,4
Anima Obbligazionario Flessibile	-	0,2
Anima Crescita Italia New	69,7	11,0
Anima Obiettivo Emerging Markets	3,8	2,8
Anima Obiettivo Internazionale	4,2	100,2
Anima Absolute Return	7,6	8,1
Anima Selection Multi-Brand	1,1	1,7
Anima Obiettivo Europa	1,6	1,1
Anima Obiettivo Italia	1,1	1,0
Anima Pro Italia	0,8	0,9
Anima ESaloGo Prudente	84,0	17,1
Patrimonio Crescita Sostenibile	1,2	1,5
Anima Comunitam Bilanciato Prudente	0,1	101,6
Anima Bilanciato Megatrend People	101,3	105,8
Patrimonio Reddito & Crescita	1,1	0,7
Anima Selection Prudente	0,1	-
Anima Obbligazionario Governativo US	0,7	-
Patrimonio Reddito	0,9	0,4
Anima Fondo Imprese	7,5	46,5
ALTEIA Europa	6,6	97,7
Patrimonio Difesa	0,4	-
Anima Comunitam Azionario Internazionale	1,5	1,0

	31/12/23	31/12/22
Anima Azionario Nord America LTE	0,5	1,9
Anima Asia Pacific Equity	4,1	140,1
Anima Bond Dollar	0,0	130,0
Anima Emerging Markets Equity	2,0	326,2
Anima Euro Government Bond	-	0,8
Anima Europe Equity	12,9	0,1
Anima Global Bond	20,4	1,2
Anima Hybrid Bond	51,6	78,7
Anima Liquidity	2,9	1.080,8
Anima Medium Term Bond	5,0	2,4
Anima Short Term Bond	24,3	64,6
Anima Short Term Corporate Bond	12,0	15,1
Anima Global Macro	-	2,5
Anima Star High Potential Europe	114,8	2.236,6
Anima U.S. Equity	101,5	101,0
Anima Variable Rate Bond	0,3	-
Anima Trading Fund	0,4	115,0
Anima Global Equity Value	0,2	38,8
Anima Bond Flex	-	37,0
Anima International Bond	-	37,0
Anima Italian Small Mid Cap Equity	2,1	0,8
Anima Azionario Internazionale	-	0,3
Anima Comunitam Obbligazionario Corporate	0,5	72,0
Anima Evoluzione Bilanciato Megatrend People 2027	-	335,0
Anima Fondo Imprese Plus	6,5	9,5
Anima Global Macro Flexible	-	37,0
Anima Investimento Globale & Longevity 2028	-	664,7
Anima Investimento Globale & Lusso 2027	-	248,2
Anima Quantamental Flexible	-	37,0
Anima Systematic Global Allocation	-	73,0
Anima America AI	-	37,0
Anima Global Selection	-	37,0
Anima Net Zero Azionario Internazionale	51,6	-
Anima Obiettivo Valore Globale Bilanciato 2029	503,0	-
Anima Obbligazionario Governativo Flex	0,4	-
Anima Cedola Piu' 2029	1.303,1	-
Anima Italy	4,7	37,0
Anima Italian Bond	-	0,2
Anima Euro Equity	0,1	-
Anima Star High Potential Italy	0,1	-
Totale fondi comuni	11.561,5	11.124,9

1.2.5 Attività di consulenza: numero di contratti di consulenza in essere

Alla chiusura dell'esercizio risultano attivi tre contratti per consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari, regolati a condizioni di mercato.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

L'organizzazione del Gruppo

In conformità con il quadro normativo applicabile e secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Gruppo", Anima Holding in qualità di capogruppo, esercita l'attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo e svolge la funzione di governo e indirizzo del Gruppo stesso in particolare in materia di:

- indirizzi generali programmatici e strategici;
- analisi del contesto competitivo e individuazione delle linee di crescita (interne ed esterne) volte a migliorare il posizionamento del Gruppo nel mercato di riferimento;
- operazioni di natura straordinaria e operazioni di significativo rilievo sotto il profilo strategico, economico, patrimoniale o finanziario;
- valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Gruppo, con precipuo riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- indirizzi di governo societario;
- politiche retributive e di incentivazione del Gruppo;
- gestione finanziaria;
- mappatura dei rischi strategici.

Le società controllate sono competenti in via esclusiva in materia di prestazione dei servizi di gestione del risparmio e dei servizi di investimento, nonché delle ulteriori attività funzionali all'offerta dei prodotti e all'esercizio delle attività del Gruppo a beneficio della propria clientela.

La configurazione organizzativa del Gruppo vede, quindi, l'attività operativa quasi esclusivamente concentrata sulle società controllate.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Società, con funzioni di supervisione strategica e di gestione. Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività anche attraverso specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità (il "Comitato"). Tale Comitato è un organo avente potere consultivo e informativo, è composto da tre Amministratori Indipendenti, con competenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria e/o di gestione del rischio.

Alle riunioni del Comitato, di norma, partecipa l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società (quale incaricato a sovrintendere il sistema di controllo interno e gestione dei rischi), il Presidente del Collegio Sindacale della Società (di norma sono invitati a partecipare anche gli altri componenti del Collegio Sindacale), i responsabili della Società delle funzioni Internal Audit e Compliance e, in relazione ai punti all'ordine del giorno, il Group CFO & HR Director e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il responsabile del servizio Rischi Strategici e Sostenibilità.

Il Comitato è costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il sistema dei controlli interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi Societari.

Il Sistema dei controlli interni

La Società è dotata di un apposito Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi ("SCI GR"), in linea con la disciplina civilistica e con le indicazioni del Codice di Corporate Governance, idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Il SCI GR costituisce la cornice di riferimento nell'ambito della quale sono delineati gli obiettivi ed i principi che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l'evoluzione nel continuo di un efficace sistema di controllo, nonché i ruoli, i compiti e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali. Il SCI GR è altresì strutturato per assicurare

una corretta informativa finanziaria ed un'adeguata copertura del controllo su tutte le attività del Gruppo, assicurando l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari. Il SCIGR adottato è proporzionato alla natura ed intensità dei rischi aziendali (*c.d. risk based approach*), alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa.

Il SCIGR si articola su tre livelli di controllo:

- **controlli di primo livello (o controlli di linea)**, che costituiscono la vera e propria gestione operativa dei rischi e che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate nell'ambito dei processi aziendali. Tali controlli, messi in atto dai responsabili delle attività operative (*c.d. risk owner*), sono di tipo gerarchico, sistematico e a campione, ovvero incorporati nelle procedure informatiche di cui dispone la Società;
- **controlli di secondo livello**, volti a verificare i rischi cui è esposta la Società nello svolgimento della propria attività. Tali controlli sono effettuati dalla funzione Compliance per quanto attiene i rischi di non conformità alla normativa in materia di Antiriciclaggio, Market Abuse e Conflitto di Interesse, dalla funzione di Revisione Interna (Internal Audit) per tutti gli altri ambiti ed in particolare sulle procedure amministrative e contabili predisposte ai sensi della L. 262/05. Le società operative possono avere, inoltre, ulteriori presidi specifici sulla base delle attività svolte;
- **controlli di terzo livello**, volti a valutare con cadenza prefissata, la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del SCIGR in relazione alla natura e all'intensità dei rischi e delle complessive esigenze aziendali. Detti controlli sono messi in atto dalla funzione di Internal Audit, anche a valere sulle società controllate.

Il posizionamento organizzativo e i riporti gerarchici che caratterizzano le strutture di controllo di secondo e terzo livello ne assicurano l'indipendenza dalle funzioni di gestione operativa.

Al fine di assicurare il corretto funzionamento di tale sistema sono state adottate regole interne, tecniche di misurazione e meccanismi di controllo formalmente descritti in specifiche procedure aziendali.

L'effettivo funzionamento e la verifica di adeguatezza del SCIGR sono affidati alla responsabilità dei seguenti Organi e Funzioni aziendali:

Anima Holding
<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di Amministrazione; • Collegio Sindacale; • Amministratore Delegato e Direttore Generale; • Condirettore Generale; • Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità; • Responsabile della funzione Internal Audit; • Responsabile della funzione Compliance; • Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF; • Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

In generale il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Gruppo include: (i) i rischi che attengono i processi aziendali tipici (i "Rischi di impresa"), (ii) quelli riguardanti i processi di investimento applicati ai patrimoni collettivi o individuali gestiti (i "Rischi dei portafogli gestiti") e (iii) i rischi connessi all'informativa finanziaria (ex art. 123 bis, c. 2, lett. B) del TUF).

Sono considerati rischi d'impresa i rischi di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di ciascuna società del Gruppo (fino al caso estremo di porre in pericolo la continuità aziendale).

Coerentemente con tale definizione e tenuto conto dell'operatività del Gruppo, sono individuate le seguenti tipologie di rischi d'impresa:

- **Rischio Finanziario** - rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo in seguito a perdite subite dagli strumenti finanziari e dalle altre attività finanziarie iscritti nel Bilancio consolidato del Gruppo.
In particolare, tale esposizione è essenzialmente riconducibile alla gestione della liquidità delle società del Gruppo, sia in relazione al rimborso dell'indebitamento sottoscritto dalla Società, sia in relazione alle eccedenze di risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni attesi di liquidità generati dall'operatività ordinaria, ovvero il portafoglio di proprietà del Gruppo.
I rischi finanziari del portafoglio di proprietà delle società del Gruppo (riconducibili essenzialmente ai rischi di prezzo, di tasso, di credito, di divisa, di controparte e di liquidità) sono gestiti attraverso la definizione ed il controllo di limitazioni operative al rischio che il portafoglio di proprietà di ciascuna società può assumere.
- **Rischio Operativo** - rischio di subire impatti negativi sui risultati economici del Gruppo a seguito di un accadimento legato a cause di natura operativa (gestione delle risorse umane, dei processi, della tecnologia ed eventi esterni). Sono inclusi i rischi derivanti dalla gestione dei reclami ed i rischi legali.
Un elenco dei rischi individuati, con l'associazione di ciascuno di essi alle funzioni che intervengono nei processi generatori di tali rischi, è istituito ed aggiornato con frequenza almeno annuale per tener conto di variazioni rilevanti nel contesto interno ed esterno.
Gli eventi di rischio operativo che trovano manifestazione nel corso dell'operatività quotidiana delle società del Gruppo sono individuati e censiti. Tale censimento include l'importo delle perdite operative del periodo e degli eventuali recuperi di perdite operative precedenti. La valutazione dei rischi avviene su base annuale ed è effettuata al fine di individuare le situazioni per le quali risulta opportuno provvedere ad azioni di mitigazione. La valutazione tiene conto del giudizio espresso dai responsabili dei processi generatori dei rischi, delle analisi delle funzioni di controllo e, limitatamente ai rischi operativi, delle perdite operative verificatesi.
- **Rischio Garanzie Rilasciate su Fondi Pensione** - rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo in seguito alle perdite connesse al reintegro a favore degli aderenti a fondi pensione gestiti da Anima SGR, per i quali la stessa abbia rilasciato garanzie di restituzione del capitale o di rendimento minimo.
La stima dei rischi connessi agli impegni assunti a fronte delle garanzie di restituzione del capitale per i fondi pensione gestiti è effettuata secondo quanto previsto dall'apposita policy, allineata con quanto stabilito dalla normativa vigente. La gestione di tali rischi è effettuata mediante eventuale revisione delle caratteristiche dei fondi pensione istituiti o delle convenzioni di gestione dei fondi pensione in delega ad Anima SGR.
- **Rischio Reputazionale** - rischio di subire impatti negativi sui risultati economici del Gruppo in seguito al danneggiamento della reputazione del Gruppo presso terzi.
L'individuazione dei rischi operativi e reputazionali è effettuata attraverso l'analisi dei processi aziendali, svolta anche attraverso il confronto con i responsabili di processo.
- **Rischio Strategico** - rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo in seguito all'errata definizione delle strategie aziendali o all'errata implementazione delle stesse. Il rischio strategico è in funzione della compatibilità fra gli obiettivi strategici del Gruppo, il contesto esterno, le strategie programmate per il raggiungimento degli obiettivi strategici, le risorse dedicate allo scopo e la qualità dell'implementazione delle strategie definite.
La mappatura dei rischi strategici è effettuata generalmente in concomitanza con l'elaborazione del piano industriale ed è aggiornata annualmente in occasione della formulazione del budget di esercizio. Essa può altresì essere revisionata in presenza di

variazioni significative del contesto interno e/o esterno (quali, a titolo esemplificativo, mercato, normativa di riferimento, modello di business, gamma prodotti, governance societaria). L'analisi e la valutazione dei rischi mappati è finalizzata a definire, a fronte dei principali fattori di rischio individuati, le linee programmatiche di azione e i progetti che consentano di rafforzare o consolidare il posizionamento competitivo della Società e del Gruppo e di mitigare il rischio di perdite o di diminuzione del loro valore economico. Il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi strategici costituisce una componente essenziale del processo di controllo direzionale che consente alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Società l'accertamento del grado di realizzazione degli obiettivi e dei progetti deliberati e la decisione dell'eventuale adozione di azioni correttive.

A tal fine la Società ha sviluppato un modello di risk assessment, ispirato alle best practice in ambito di gestione dei rischi, che si propone di supportare la Direzione nella individuazione dei principali rischi aziendali, nell'analisi delle modalità con cui sono gestiti, nonché nella valutazione delle azioni di mitigazione proposte e dell'entità del rischio residuo.

Con riferimento ai rischi di natura strategica la Società si è dotata di un presidio specifico all'interno della Direzione Finance & HR, che tramite il servizio Rischi Strategici e Sostenibilità, svolge analisi mirate, sia di tipo qualitativo, sia di tipo quantitativo, in ambito di Gruppo.

Tenuto conto che la Società svolge in prevalenza attività di direzione, coordinamento e gestione delle partecipazioni, l'esposizione ai rischi operativi risulta poco rilevante. Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo. La Società mantiene peraltro una visione di insieme dell'esposizione ai rischi operativi dell'intero Gruppo mediante un sistema di reporting alimentato dalle società controllate. La Società, e le sue controllate ove rilevante, si sono inoltre dotate di policy e presidi specifici per monitorare i rischi finanziari che si possono originare in presenza di una eccedenza di liquidità aziendale disponibile per finalità di investimento.

Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità la Società ha progressivamente integrato tali aspetti, trasversalmente presenti nelle attività aziendali proprie e delle controllate, nelle policy e procedure in essere o appositamente redatte.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, accerta la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali, tenuto conto di parametri collegati al risultato di gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

Per quanto concerne l'informativa finanziaria lo SCIGR si sostanzia in una serie di procedure amministrative e contabili, assistite da apposite applicazioni informatiche, e di strumenti di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse (modello di "financial risk reporting").

L'implementazione e la manutenzione del modello si svolge secondo un processo articolato nelle seguenti principali fasi:

- a) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
- b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati a livello di processo rilevante;
- c) valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

3.1 Rischi finanziari

L'informativa è prevista dall'art. 2428 C.C. e dai principi contabili IAS 32 e IFRS 7.

I rischi finanziari comprendono:

- il rischio di liquidità, connesso alla difficoltà di smobilizzare un'attività in tempi rapidi e ad un prezzo di mercato, ovvero di accedere tempestivamente alle risorse finanziarie necessarie all'azienda a costi sostenibili;
- il rischio di credito, cioè il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte;
- il rischio di mercato, legato ad oscillazioni del valore di attività/passività a seguito di variazioni delle condizioni di mercato (prezzo, tasso, cambio, commodity).

Il Gruppo è esposto a tutti i tre rischi sopra menzionati. In particolare, tale esposizione è essenzialmente riconducibile alla gestione della liquidità delle società del Gruppo, sia in relazione al rimborso dell'indebitamento sottoscritto dalla Società (prestito obbligazionario), sia in relazione alle eccedenze di risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni attesi di liquidità generati dall'operatività ordinaria, ovvero il portafoglio di proprietà del Gruppo.

Gestione liquidità aziendale: indebitamento

Al 31 dicembre 2023 la Società presenta la seguente struttura debitoria:

Tipologia	Valore Nominale	Esposizione debitoria al 31 dicembre 2023
Finanziamento Bancario (*)	-	-
Prestito Obbligazionario 2026	283.978	283.483
Prestito Obbligazionario 2028	300.000	300.662
Totale indebitamento	583.978	584.145

(*) Finanziamento Bancario rimborsato anticipatamente in data 27 giugno 2023

Il profilo di scadenza della struttura nominale debitoria risulta essere:

Scadenza	Prestito Obbligazionario 2026	Prestito Obbligazionario 2028	Totale
inferiore a 6 mesi			-
inferiore a 1 anno			-
tra 1 e 3 anni	283.978		283.978
tra 3 e 5 anni		300.000	300.000
oltre 5 anni			-
Totale	283.978	300.000	583.978

Il Prestito Obbligazionario 2026 non convertibile *senior unsecured* è stato emesso in data 23 ottobre 2019, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,459%, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,75% (cfr. comunicato stampa del 17 ottobre 2019). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,38 milioni.

Si ricorda che in data 10 giugno 2020 è avvenuto il regolamento dell'offerta di riacquisto parziale avente ad oggetto le obbligazioni emesse dalla Società per un importo nominale complessivo di Euro 16,02 milioni.

Al 31 dicembre 2023, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2026 è pari a Euro 283,98 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2026 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero, escludendo gli Stati Uniti d'America ed altri paesi selezionati. La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility, o MTF), denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è attualmente assegnato un rating pari a BBB- da parte di Fitch Ratings Ltd..

Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2069040389	MTF	BBB-	Euro	283.978	283.483	Annuale tasso fisso 1,75%	23/10/2026

Il Prestito Obbligazionario 2028 non convertibile *senior unsecured* è stato emesso in data 22 aprile 2021, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,408, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,5% (cfr. comunicato stampa del collocamento obbligazionario del 15 aprile 2021). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,224 milioni.

Al 31 dicembre 2023, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2028 è pari a Euro 300 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2028 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero (escludendo gli Stati Uniti d'America ed altri paesi selezionati). La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility, o MTF), denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è stato assegnato un rating pari a BBB- da parte di Fitch Ratings Ltd..

Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2331921390	MTF	BBB-	Euro	300.000	300.662	Annuale tasso fisso 1,5%	22/04/2028

In merito a ulteriori clausole correlate all'indebitamento del Gruppo, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" - disponibile sul sito internet della Società (sezione *Corporate Governance*) redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del TUF, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto.

Gestione liquidità aziendale: eccedenza risorse finanziarie

In materia di gestione della liquidità aziendale, le società del Gruppo investono le eccedenze di risorse finanziarie in (i) OICR, prevalentemente in OICVM e in FIA chiusi riservati istituiti e/o gestiti da società principalmente appartenenti al Gruppo. (ii) in emissioni governative a breve termine in Euro e (iii) in depositi bancari e postali a vista e in *time deposit*.

I rischi finanziari del portafoglio di proprietà sono gestiti attraverso la definizione di limitazioni operative finalizzate alla mitigazione del rischio che tale portafoglio può assumere. Tali limitazioni sono espresse (i) in termini di tipologie di investimenti ammessi, (ii) in termini di ammontare e (iii) in termini di limite massimo di rischio (identificato come volatilità) che può essere assunto.

Il Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo delibera annualmente in merito alle caratteristiche ed ai limiti operativi riguardanti gli investimenti in strumenti finanziari ed in depositi bancari e postali. L'attività di controllo è svolta dalle funzioni di Risk Management preposte a tale attività.

L'investimento in OICVM è rappresentato da prodotti istituiti e/o gestiti dal Gruppo, selezionati secondo gli obiettivi di rendimento ed i limiti di rischio stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tale tipologia di investimento è caratterizzata da un elevato livello di liquidità e dal ridotto rischio diretto di credito, in quanto gli OICVM detenuti hanno un proprio patrimonio separato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono riconducibili essenzialmente al rischio di mercato degli investimenti effettuati, che risulta comunque compatibile con il profilo prudente che caratterizza la strategia di investimento della liquidità aziendale del Gruppo.

I rischi derivanti dall'investimento in OICVM sono monitorati mediante la verifica del rispetto dei limiti deliberati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. In particolare, i limiti di rischio stabiliti in termini di volatilità sono monitorati con il modello di rischio in uso presso Anima SGR. Per quanto sopra, unitamente alla natura diversificata degli investimenti in OICVM, il Gruppo non ritiene rappresentativa l'analisi di sensitività rispetto ai rischi di mercato a cui è esposta.

Gli investimenti in emissioni governative in Euro sono rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano (BOT) con duration massima di 12 mesi. I rischi derivanti da tale investimento sono monitorati mediante la verifica del rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, i

limiti di rischio stabiliti in termini di volatilità sono monitorati anche in questo caso con il modello di rischio in uso presso Anima SGR.

Il Gruppo può inoltre investire nei FIA chiusi immobiliari riservati istituiti e/o gestiti principalmente da società appartenenti al Gruppo. Viste le caratteristiche, specialmente in termini di illiquidità, di questa tipologia di investimenti, l'ammontare ad essi destinato viene di volta in volta autorizzato direttamente dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Dal punto di vista della liquidità, tale tipologia di investimenti è caratterizzata infatti da un orizzonte temporale di lungo periodo, senza la possibilità di richiedere un rimborso anticipato rispetto alla scadenza del fondo. Nell'ambito del rischio di mercato, per questi strumenti rappresenta un elemento mitigante l'esposizione minoritaria a investimenti di natura azionaria e la strategia di investimento di lungo periodo, che viene riflessa anche nella valorizzazione dei sottostanti. Può essere rilevante la presenza del rischio di credito nei confronti delle società che vengono finanziate da questi strumenti di investimento: la mitigazione avviene principalmente tramite tecniche di diversificazione implementate dal gestore dei FIA e un'attenta fase di analisi preventiva.

Infine, gli investimenti in depositi bancari e postali e in time deposit sono, per loro natura, caratterizzati da un elevato livello di liquidità e assenza di rischio di mercato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono sostanzialmente riconducibili al rischio di credito e sono regolarmente monitorati nonché mitigati anche tramite limiti finalizzati al frazionamento del rischio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si segnala che la Società ha inoltre impegnato parte delle disponibilità liquide aderendo, nell'ottobre 2022, all'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena ("BMPS") con la sottoscrizione di n. 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione. Tale decisione rientra nell'ambito dei rapporti di partnership strategica in essere che legano la Società e il Gruppo a Monte dei Paschi di Siena già dall'esercizio 2010, per lo sviluppo delle attività di risparmio gestito di BMPS che rimangono immutati (cfr. comunicato stampa "Delibera del Consiglio di amministrazione" del 13 ottobre 2022).

I titoli azionari di BMPS sono stati classificati contabilmente tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", voce che accoglie gli strumenti finanziari valutati al fair value con la rilevazione delle variazioni dello stesso in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento, in quanto tali azioni non sono detenute per finalità di negoziazione e non sono qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto. La finalità dell'investimento è stata definita dal Consiglio di Amministrazione della Società.

3.2 Rischi operativi

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni e pertanto l'esposizione ai rischi operativi è dunque limitata ai processi amministrativi, in parte effettuati anche per le società del Gruppo.

Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo.

Con riferimento in particolare ad Anima SGR (che gestisce la maggior parte degli AuM del Gruppo), la controllata provvede al monitoraggio dei rischi operativi alla quale è esposta sulla base di un processo formalizzato nella procedura operativa denominata "Gestione dei Rischi di Impresa". La responsabilità dell'attività è attribuita alla funzione di Risk Management. Il processo si articola nelle fasi di (i) mappatura dei rischi, (ii) analisi degli eventi di rischio (limitatamente agli eventi di natura operativa), (iii) valutazione dei rischi, (iv) gestione dei rischi e (v) monitoraggio delle azioni di mitigazione.

La metodologia di rilevazione dei rischi aziendali e la predisposizione delle informazioni ad essi collegate si fondano sul risk reporting: quest'ultimo fornisce ai vertici aziendali una visione sintetica ed immediata dei rischi a cui Anima SGR risulta maggiormente esposta e, contemporaneamente, dei processi sui quali detti rischi si concentrano. La rappresentazione della situazione di rischio è proposta attraverso una matrice che riporta i processi caratteristici dell'azienda ed i rischi (categorie di rischio) ad essi intrinseci, valorizzati in base al peso ed al numero di risk gap ad essi collegati. Tali risk gap sono identificati e valutati nel corso delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo interne o dagli altri organi di controllo.

Il peso di ogni risk gap (scoring) è attribuito sulla base di una stima dei livelli di significatività, inteso come entità della perdita conseguibile e di probabilità di accadimento dell'evento negativo sotteso. Il report è poi completato da tabelle di analisi dei risk gap in essere e delle relative azioni correttive.

Inoltre, Anima SGR, per quanto riguarda l'analisi degli eventi di rischio operativo dell'anno 2023, ha provveduto al censimento dei dati circa le perdite operative.

Per quanto concerne i servizi affidati a terze parti, nel rispetto delle norme sulle esternalizzazioni delle funzioni operative essenziali o importanti previste dal Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF, il Gruppo affida in outsourcing a società terze, sulla base di appositi contratti, lo svolgimento di alcuni servizi rilevanti che riguardano principalmente attività amministrativo-contabili di back-office ed attività informatiche inerenti i prodotti gestiti, ivi compreso quelle relative al fondo pensione Arti & Mestieri, nonché per i FIA immobiliari attività di asset, property e facility management e per i FIA di Credito attività di gestione e recupero dei crediti.

Al fine di monitorare il mantenimento di elevati standard di efficienza dei processi esternalizzati, sono stati stipulati appositi Service Level Agreement ("SLA") con gli outsourcer; in tali contratti sono indicati i presidi posti in essere dal fornitore ed i livelli quali-quantitativi del servizio che l'outsourcer deve garantire attraverso il raggiungimento di specifici obiettivi (KPI). Con riferimento ai servizi informatici esternalizzati sono previste specifiche clausole in ordine ai piani di Disaster Recovery e Business Continuity Plan implementati dagli outsourcer, al fine di garantire la continuità del servizio, la conservazione, la sicurezza e l'integrità dei dati.

Tali contratti prevedono inoltre specifiche clausole che consentono al Gruppo di rivalersi sui fornitori in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

In caso di mutamenti (i) della normativa di riferimento, (ii) dei sistemi informativi, o (iii) dell'organizzazione interna degli outsourcer, è prevista la revisione della contrattualistica, al fine di mantenerla aggiornata e adeguata al nuovo contesto di riferimento.

In ogni caso si evidenzia che, il mancato rispetto di tali livelli minimi di servizio ivi individuati da parte degli outsourcer, potrebbe determinare effetti pregiudizievoli sull'operatività del Gruppo e conseguenti danni reputazionali.

Con riferimento a tali rischi, si precisa che il Gruppo ha posto in essere i presidi richiesti dalla normativa applicabile per la verifica del rispetto degli SLA stipulati con gli outsourcer.

Con riferimento ai sistemi informatici, si ricorda che il Gruppo è dotato di piani di Disaster Recovery e Business Continuity Plan implementati al fine di garantire la continuità dell'operatività, la conservazione, la sicurezza e l'integrità dei dati societari.

Inoltre, il Gruppo svolge, in particolare attraverso Anima SGR che accentra buona parte delle attività di *Information Technology* ("IT") anche tramite il supporto di consulenti esterni specializzati, un costante monitoraggio del livello di sicurezza dei sistemi IT per fronteggiare eventuali attacchi di pirateria provenienti dall'esterno o dall'interno dell'azienda, oltre ad una proattiva verifica della presenza di nuovi vettori di attacco.

Il servizio di Sicurezza Informatica effettua attività di monitoraggio ed analisi dei sistemi al fine di rilevare, proteggere ed in caso di incidente effettuare il ritorno all'operatività mitigando al massimo i rischi informatici. Le precedenti attività sono attribuite alla responsabilità del Chief Information Security Officer ("CISO" – figura istituita presso Anima SGR), che opera in staff al responsabile della Direzione Operations della controllata e in stretto raccordo con le funzioni operative. Il servizio di Sicurezza Informatica ha inoltre il compito di proporre le strategie ai vertici aziendali e la rendicontazione periodica verso gli organi e le strutture aziendali di Gruppo.

Nel corso dell'esercizio si sono svolte regolari attività di monitoraggio e indirizzo del Comitato di Cyber Security e sono proseguite le verifiche (sia da parte delle strutture interne sia con il ricorso a specifiche consulenze esterne) della complessiva postura di sicurezza informatica, anche attraverso simulazioni di attacco o *penetration test* su ambiti o applicativi specifici. Nella seconda parte dell'esercizio è stata inoltre avviato un *assessment* rafforzato sui presidi di sicurezza delle principali terze parti.

Infine, si conferma che il Gruppo ha in essere una specifica polizza assicurativa per coprire i rischi di natura informatica derivanti da possibili azioni esterne.

ALTRI RISCHI: RISCHI AMBIENTALI

Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità ed ha pertanto attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi. A tal fine, attraverso la Società, ha valutato ed integrato, all'interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati all'*Environmental, Social, Governance* ("ESG"). In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- **rischio fisico** - indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, e si distingue a sua volta in:
 - rischio fisico acuto: se causato da eventi meteorologici estremi quali siccità, alluvioni e tempeste;
 - rischio fisico cronico: se provocato da mutamenti graduali del clima quali l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, il cambio di destinazione dei terreni, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse;
- **rischio di transizione** - indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra per favorire la transizione economica verso attività meno dannose per il clima. Il rischio di transizione si distingue a sua volta in:
 - normativo - rischio derivante dall'introduzione di nuove e improvvise normative in ambito ambientale;
 - tecnologico - rischio derivante dall'adozione di innovazioni tecnologiche a minore impatto ambientale;
 - di mercato - rischio derivante dal mutamento delle preferenze dei consumatori e, di conseguenza, di adeguamento alla crescente richiesta di prodotti o investimenti a minore intensità di carbonio.

Con riferimento al rischio fisico, sia acuto che cronico, il Gruppo è scarsamente esposto ai rischi fisici diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività, mentre potrebbe subire indirettamente le conseguenze di tali rischi sui portafogli gestiti. Tale eventualità potrebbe concretizzarsi sotto forma di perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti a seguito di un evento climatico, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione e delle relative commissioni, oltre a potenziali impatti reputazionali derivanti da performance poco soddisfacenti. Per tale ragione, il Gruppo si adopera costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio dei rischi collegati ai propri investimenti.

Con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo potrebbe essere esposta a tali rischi soprattutto con riferimento all'ambito normativo e di mercato. Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo monitora regolarmente le evoluzioni normative nazionali e internazionali per poter rispondere tempestivamente alle nuove richieste legislative e adegua costantemente la propria offerta di prodotti alle richieste ed esigenze della propria clientela.

Si segnala inoltre che la Società predispose annualmente una mappatura dei rischi di sostenibilità, nella quale vengono identificati i rischi collegati alle tematiche "materiali" maggiormente rilevanti per il Gruppo ed i propri stakeholder, incluse le tematiche climatiche, i potenziali impatti, le opportunità e le modalità di gestione e mitigazione. La mappatura di tali rischi di natura qualitativa include anche i potenziali impatti sui portafogli. La mappatura viene presentata al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e successivamente al Consiglio di Amministrazione di Anima Holding.

Si precisa infine che al 31 dicembre 2023, considerando le caratteristiche specifiche dell'operatività del Gruppo e la natura dei rischi climatici sopra richiamati, non si segnalano impatti rilevanti (ai sensi del principio contabile IAS 1) nel presente Bilancio consolidato.

3.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non ha sottoscritto derivati di negoziazione.

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A seguito del rimborso totale volontario del Finanziamento Bancario avvenuto il 27 giugno 2023, i contratti IRS di copertura del rischio di interesse conseguente alle oscillazioni del parametro "Euribor 6 mesi" a cui era indicizzato il contratto di Finanziamento Bancario della Società, sono stati estinti.

Informazioni di natura quantitativa

3.3.8 Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Copertura dei flussi finanziari	Importo lordo	Imposta sul reddito	Totale
Saldo all'inizio del periodo	4.694	(1.388)	3.306
a) variazioni di fair value	472	(139)	333
b) rigiro a conto economico	(1.127)	333	(794)
c) altre variazioni	(4.039)	1.194	(2.845)
Saldo alla fine del periodo	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale sociale della Società è interamente sottoscritto e versato e risulta essere pari a Euro 7.291.809,72 diviso in n. 329.191.756 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. "partecipazioni gestite"), risultano essere Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") con il 21,708%, Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane" o "Poste") con il 11,596%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l.) con il 9,474%, e Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 3,36%.

Inoltre, la Società al 31 dicembre 2023 deteneva n° 12.810.034 in portafoglio azioni proprie, senza diritto di voto, pari al 3,891% del capitale sociale.

Anima Holding non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, né titoli o valori simili.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale	7.292	7.292
2. Sovrapprezzi di emissione	787.652	787.652
3. Riserve	533.375	545.163
- di utili	630.437	501.225
a) legale	1.458	1.458
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	628.979	499.767
- altre	(97.062)	43.938
4. (Azioni proprie)	(48.757)	(72.254)
5. Riserve da valutazione	12.671	2.786
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.180	(56)
- Copertura di flussi finanziari		3.306
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(509)	(464)
7. Utile (perdita) d'esercizio	149.288	120.801
Totale	1.441.521	1.391.440

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti della Società, in data 21 marzo 2023, ha deliberato la distribuzione di un dividendo, pari ad Euro 0,22 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società), con stacco della cedola n° 10 il 22 maggio 2023 e record date il 23 maggio 2023, per un importo pari a circa Euro 71,3 milioni.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	13.180			(56)
3. Finanziamenti				
Totale	13.180			(56)

Nella tabella sopra esposta, la voce "2. Titoli di capitale" accoglie la variazione del fair value al 31 dicembre 2023 dei titoli azionari BMPS acquisiti dalla Società.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali	(56)
2. Variazioni positive	13.236
2.1 Incrementi di fair value	13.236
3. Variazioni negative	0
3.1 Riduzioni di fair value	0
4. Rimanenze finali	13.180

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	149.288	120.801
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	13.237	(56)
70. Piani a benefici definiti	(46)	263
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari	(3.306)	3.637
a) variazioni di fair value	333	4.603
b) rigiro a conto economico	(794)	86
c) altre variazioni	(2.845)	(1.052)
190 TOTALE COMPONENTI REDDITUALI	9.885	3.844
200. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+190)	159.173	124.645

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi dell'esercizio maturati dagli Organi di Amministrazione e Controllo e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Collegio Sindacale	Consiglio di Amministrazione - Comitati	Dirigenti con respons. Strategica	Totale al 31.12.2023
Benefici a breve termine (1)	379	1.820	3.404	5.603
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)			308	308
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni (3)			1.828	1.828
Totale	379	1.820	5.540	7.739

(1) Include i compensi fissi e variabili, i contributi per oneri sociali a carico del Gruppo e i benefici in natura.

(2) Include la contribuzione aziendale al fondo pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dai regolamenti aziendali e dalla legge.

(3) Il valore esposto è riferito alla parte variabile della retribuzione a lungo termine di competenza dell'esercizio derivante dalla partecipazione dei Dirigenti con responsabilità Strategiche ai piani di LTIP, quantificati come definito nelle "Parte A Politiche contabili - A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni - Long Term Incentive Plan ("LTIP")" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023.

Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti Strategici.

6.2 Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ("Procedura") disponibile sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

Nel corso dell'esercizio in esame, il Gruppo ha intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalle procedure da essa approvata che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate.

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 del Regolamento Consob in materia d'informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2023, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza" e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Le transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente le attività commerciali a supporto della distribuzione dei prodotti gestiti dal Gruppo, le deleghe di gestione ricevute, i rapporti di deposito di conto corrente/time deposit e custodia titoli per la gestione della liquidità, il contratto di Finanziamento Bancario e i contratti derivati IRS ad esso collegati, i servizi di postalizzazione ricevuti, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo di

emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre agli importi derivanti dai meccanismi di aggiustamento prezzo riferiti alle operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 dal Gruppo con il gruppo Banco BPM e con il gruppo Poste, così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società).

Si segnala inoltre che, con riferimento a quanto descritto nella Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato 2022 al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per il Gruppo Anima - Aumento di capitale Banca Monte dei Paschi di Siena", il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Società, sulla base delle valutazioni condotte, aveva ritenuto opportuno applicare alla partecipazione all'aumento di capitale di BMPS i presidi rafforzati sanciti dalla Procedura, qualificandola come 'Operazione di minore rilevanza' ed ha espresso un parere favorevole all'assunzione di un impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione inopiate.

STATO PATRIMONIALE	Gruppo Banco BPM	Gruppo Poste Italiane	FSI	Totali correlate
ATTIVO				
10 Cassa e disponibilità liquide	9.113	521	-	9.634
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.665	6.916	-	9.581
a) per gestione di patrimoni	2.665	6.916	-	9.581
120 Altre attività	11	188	-	199
Totale attivo	11.789	7.625	-	19.414
PASSIVO				
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(76.075)	-	-	(76.075)
- per distribuzione prodotti	(76.075)	-	-	(76.075)
80 Altre passività	0	(662)	(30)	(692)
Totale passivo	(76.075)	(662)	(30)	(76.767)
CONTO ECONOMICO				
10 Commissioni attive	4.338	27.609	-	31.947
20 Commissioni passive	(332.920)	-	-	(332.920)
50 Interessi attivi su depositi e conti correnti	64	519	-	583
60 Interessi passivi su finanziamento / derivato	(138)	-	-	(138)
70 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.556	-	-	1.556
140a Spese per il personale	(73)	(23)	(57)	(153)
140b Altre spese amministrative	(19)	(2.758)	-	(2.777)
180 Altri proventi e oneri di gestione	12	750	-	762
TOTALE CONTO ECONOMICO	(327.180)	26.097	(57)	(301.140)

Sezione 7 – Informativa sul Leasing

Informazioni qualitative

I contratti sottoscritti dal Gruppo e rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 riguardano le seguenti fattispecie: immobili, materiale hardware e autovetture. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto più significativa, in quanto tali contratti rappresentano circa l'95% dei valori dei diritti d'uso iscritti; risultano invece marginali gli impatti derivanti dal comparto autovetture e hardware.

Si segnala che non sussistono flussi finanziari in uscita a cui le società del Gruppo, in qualità di locatario, sono potenzialmente esposte, che non siano già state valutate nelle passività iscritte in applicazione del principio contabile IFRS16.

Con riferimento alla durata dei contratti di leasing si evidenzia che il Gruppo considera:

- per le locazioni immobiliari, come ragionevolmente certo solo il primo rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che vietino il rinnovo, ovvero fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per i leasing relativi ad autovetture, anche laddove presenti opzioni di rinnovo, di non considerarne ragionevolmente certo l'esercizio.

Si dichiara che, nel corso dell'esercizio di riferimento, non sono state effettuate operazioni di vendita e retro-locazione su beni di proprietà del Gruppo.

Per i contratti di leasing a breve termine o per i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore, il Gruppo esercita le esenzioni di applicazione concesse dal paragrafo 5 del principio contabile IFRS 16: pertanto, per tali contratti, i pagamenti dovuti per il leasing sono rilevati nelle spese amministrative su base lineare, lungo la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, si ricorda che alla data di decorrenza di ciascun nuovo contratto subordinato all'applicazione del principio contabile IFRS16 - al fine di aggiornare i pagamenti dovuti per il leasing - viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale della Società a tale data.

Informazioni quantitative

Attività materiali - diritti d'uso acquisiti con il leasing e i debiti per leasing: composizione

Voci dell'attivo	31.12.2023	31.12.2022
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	700	889
<i>Crediti finanziari per contratti di subleasing immobiliari</i>	700	889
80. Attività materiali	18.352	3.883
<i>fabbricati</i>	17.391	3.421
<i>mobili</i>	125	
<i>impianti elettronici</i>	213	106
<i>altri beni - auto</i>	623	356
Totale attivo	19.052	4.772

Voci del passivo	31.12.2023	31.12.2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.917)	(4.362)
a) debiti	(18.917)	(4.362)
<i>debiti per leasing su fabbricati</i>	(17.972)	(3.890)
<i>debiti per mobili</i>	(103)	
<i>debiti per leasing su impianti elettronici</i>	(217)	(113)
<i>debiti per leasing su altri beni - auto</i>	(625)	(359)
Totale passivo	(18.917)	(4.362)

Componenti reddituali correlate ai contratti di leasing IFRS 16

Voci del conto economico	31.12.2023	31.12.2022
50. Interessi attivi e proventi assimilati	10	13
<i>di cui interessi attivi relativi ai debiti per leasing su fabbricati</i>	10	13
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(95)	(78)
<i>di cui relativi ai debiti per leasing su fabbricati</i>	(79)	(70)
<i>di cui relativi ai debiti per leasing su mobili</i>	(1)	
<i>di cui relativi ai debiti per leasing su impianti elettronici</i>	(5)	(2)
<i>di cui relativi ai debiti per leasing su altri beni - auto</i>	(10)	(6)
140. Spese amministrative:	21	(682)
a) spese per il personale	21	(103)
<i>costi per noleggio auto a breve termine</i>	21	(103)
b) altre spese amministrative	0	(579)
<i>costi per noleggio impianti elettronici</i>	0	(195)
<i>locazioni immobili a breve termine</i>	0	(384)
160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.150)	(2.591)
<i>Ammortamenti Diritti d'uso su fabbricati acquisiti con il leasing</i>	(2.704)	(2.223)
<i>Ammortamenti Diritti d'uso su impianti elettronici acquisiti con il leasing</i>	(328)	(102)
<i>Ammortamenti Diritti d'uso su altri beni (auto) acquisiti con il leasing</i>	(118)	(266)

Attività materiali – diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	12.451	-	291	713	13.455
A.1 Riduzioni di valori totali nette	(9.030)	-	(185)	(357)	(9.572)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.421	-	106	356	3.883
B. Aumenti:	28.602	186	225	1.036	30.049
B.1 Acquisti	18.426	186	225	788	19.623
B.7 Altre variazioni	10.177			248	10.425
C. Diminuzioni:	(14.633)	(61)	(118)	(768)	(15.580)
C.1 Vendite	(10.191)			(303)	(10.494)
C.2 Ammortamenti	(2.704)	(16)	(118)	(312)	(3.150)
C.7 Altre variazioni	(1.738)	(44)		(153)	(1.935)
D. Rimanenze finali nette	17.391	125	213	624	18.352
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(3.295)	(61)	(303)	(573)	(4.232)
D.2 Rimanenze finali lorde	20.686	186	516	1.197	22.585
E. Valutazione al costo	17.391	125	213	624	18.352

Tassi utilizzati nell'attualizzazione degli incassi e pagamenti dovuti per il leasing

Tassi	Debiti per leasing su fabbricati	Debiti per leasing su impianti elettronici	Debiti per leasing su mobili	Debiti per leasing su altri beni - auto	Totale Debiti
0,796%	-	-	-	(3)	(3)
0,820%	-	-	-	(11)	(11)
0,975%	-	-	-	(24)	(24)
1,161%	-	-	(103)	(61)	(164)
1,325%	(1.571)	(8)	-	-	(1.569)
1,421%	-	-	-	(12)	(12)
1,504%	-	(28)	-	(3)	(31)
1,540%	(190)	-	-	(2)	(192)
1,542%	(1.854)	-	-	-	(1.854)
1,544%	-	(11)	-	(35)	(46)
1,587%	-	-	-	(25)	(25)
1,709%	-	-	-	(16)	(16)
1,711%	-	-	-	(37)	(37)
2,020%	(105)	(170)	-	(237)	(512)
2,061%	(115)	-	-	-	(115)
2,138%	(2.544)	-	-	-	(2.544)
4,057%	(11.593)	-	-	-	(11.593)
4,188%	-	-	-	(12)	(12)
4,820%	-	-	-	(147)	(147)
Totale	(17.972)	(217)	(103)	(625)	(18.917)

Tassi	Crediti finanziari per contratti di subleasing immobiliari	Totale Crediti
1,325%	700	700
Totale	700	700

Profilo di scadenza delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e connesse all'acquisto di diritti d'uso tramite contratti di leasing

Attività/Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Inferiore a 6 mesi	Inferiori a 1 anno	Tra 1 e 3 anni	Tra 3 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Attività						
Crediti finanziari per contratti di subleasing immobiliari	96	96	392	116		700
Totale	96	96	392	116	-	700
Passività						
Debiti per leasing su fabbricati	(5.311)	(1.043)	(5.448)	(4.835)	(1.336)	(17.972)
Debiti per leasing su mobili e arredi	(15)	(15)	(61)	(12)		(103)
Debiti per leasing su impianti elettronici	(57)	(45)	(115)			(217)
Debiti per leasing su altri beni - auto	(272)	(108)	(183)	(62)		(625)
Totale	(5.654)	(1.211)	(5.806)	(4.909)	(1.336)	(18.917)

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n° 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni

	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	209
Altri servizi di revisione	59
Servizi di attestazione	82
Altri servizi	60
Onorario revisione rendiconti OICR	2.157
Onorario revisione rendiconto Fondo Pensione	21
Totale dei compensi	2.588

Gli importi sopra indicati non comprendono le spese e l'IVA.

Si ricorda che gli oneri di revisione in relazione ai rendiconti degli OICR sono a carico dei prodotti stessi.

Milano, 27 febbraio 2024

per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

Attestazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-Bis, comma quinto, del D.Lgs. 58/98 e dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Alessandro Melzi d'Eril in qualità di Amministratore Delegato ed Enrico Maria Bosi in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Anima Holding attestano, in considerazione anche di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Anima Holding in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che

1. il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002; nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui sono esposti.

Milano, 27 febbraio 2024

l'Amministratore Delegato

f.to Alessandro Melzi d'Eril

il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

f.to Enrico Maria Bosi



ANIMA Holding S.p.A.
Corso Garibaldi, 99
20121 Milano

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Anima Holding S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Anima (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Anima Holding S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Impairment test dell'avviamento**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è pari a Euro 1.165 milioni, in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 per Euro 59,6 milioni a seguito dell'acquisizione di Castello SGR come riportato nella nota integrativa del bilancio consolidato "Parte B – sezione 9 dell'attivo".

Tale avviamento, iscritto in relazione ad aggregazioni aziendali, è allocato alla CGU unica del Gruppo (CGU Anima) e, come previsto dallo IAS 36 "Impairment of assets", è sottoposto almeno annualmente a impairment test mediante confronto tra il valore recuperabile – determinato secondo la metodologia del valore d'uso – ed il valore contabile.

La nota integrativa del bilancio consolidato "Parte B – sezione 9 dell'attivo" evidenzia che gli Amministratori della Società si sono avvalsi, in sede di effettuazione dell'impairment test al 31 dicembre 2023, dell'assistenza di una società con esperienza specifica in valutazioni d'azienda (Consulente Esterno) che ha rilasciato una *fairness opinion* sulla determinazione del valore recuperabile della CGU Anima.

Nel formulare la stima del valore d'uso, gli Amministratori di Anima Holding S.p.A. hanno utilizzato assunzioni aggiornate sulla base delle più recenti informazioni disponibili. Ciò in considerazione altresì di quanto raccomandato anche dall'ESMA nel corso del 2023 e, in particolare, nel "Public Statement" del 25 ottobre 2023.

Le principali assunzioni adottate dagli Amministratori di Anima Holding S.p.A. riguardano:

- la previsione dei flussi di cassa attesi dalla CGU Anima per il periodo esplicito sulla base del Budget 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 gennaio 2024 e delle proiezioni stimate per i restanti anni (2025 – 2028) del suddetto periodo esplicito tenuto conto del Piano Industriale di Gruppo 2022 - 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 gennaio 2022 e dalle ulteriori linee definite dal Consiglio di Amministrazione in data 9 ottobre 2023;
- le proiezioni dei suddetti flussi finanziari per la determinazione del terminal value, il tasso di attualizzazione, il tasso di crescita di lungo periodo e delle variabili chiave per le analisi di sensitività e multisценario.

La nota integrativa del bilancio consolidato "Parte B – sezione 9 dell'attivo" evidenzia che ad esito dell'impairment test effettuato non sono emerse perdite di valore della CGU Anima, sia nello scenario di riferimento che in tutti quelli ipotizzati dalle analisi di scenario effettuate.

In considerazione della complessità e della soggettività della stima dei flussi di cassa attesi e delle variabili chiave del modello valutativo adottato dalla Società, nonché della rilevanza dell'ammontare dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato, si ritiene che l'impairment test dell'avviamento rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di specialisti appartenenti al nostro network, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- esame delle modalità usate dalla Società per la determinazione del valore d'uso della CGU Anima, analizzando i metodi e le assunzioni adottati dagli Amministratori per lo sviluppo dell'impairment test. In tale ambito abbiamo effettuato incontri e discussioni con la Direzione;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione dell'impairment test;
- analisi della fairness opinion del Consulente Esterno;
- verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione, del tasso di crescita di lungo periodo e delle altre variabili chiave utilizzate nel modello valutativo;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso della CGU Anima.

Abbiamo inoltre esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita dalla Società a quanto previsto dallo IAS 36, nonché ai contenuti dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Anima Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Anima Holding S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori di Anima Holding S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Anima Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Anima al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Anima al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Anima al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso
Socio

Milano, 7 marzo 2024



ANIMA Holding S.p.A.

Relazione e Bilancio d'esercizio
al 31 Dicembre 2023



ANIMA HOLDING S.P.A.

MILANO – CORSO GARIBALDI, 99 - ITALIA

CODICE FISCALE E PARTITA IVA 05942660969

REA MILANO N. 1861215

CAPITALE SOCIALE EURO 7.291.809,72 I.V.

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Maria Patrizia Grieco (indipendente)

VICE PRESIDENTE

Fabio Corsico

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Alessandro Melzi d'Eril

CONSIGLIERI

Paolo Braghieri (indipendente)

Karen Sylvie Nahum (indipendente)

Costanza Torricelli (indipendente)

Marco Tugnolo

Francesco Valsecchi (indipendente)

Gianfranco Venuti

Maria Cristina Vismara (indipendente)

Giovanna Zanotti (indipendente)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Enrico Maria Bosi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Mariella Tagliabue

SINDACI

Gabriele Camillo Erba

Claudia Rossi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Indice

Relazione degli Amministratori sulla Gestione	
Parte I - Quadro generale di riferimento	1
Parte II - Considerazioni generali sulla Società	4
Parte III - Informazioni sull'andamento della Gestione	14
Schemi di Bilancio	21
Nota integrativa	
Parte A - Politiche contabili	26
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	54
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	70
Parte D - Altre informazioni	76

Relazione sulla gestione



Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e la sua approvazione il progetto di bilancio di Anima Holding S.p.A. (di seguito anche "Anima Holding" o la "Società") al 31 dicembre 2023, esercizio che si è chiuso con un utile netto di Euro 170.210.948.

Anima Holding è una società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., alla quale è attribuito il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico del Gruppo Anima (il "Gruppo"), che rappresenta il principale operatore indipendente nel settore dell'asset management in Italia, con un patrimonio in gestione di circa Euro 191,5 miliardi al 31 dicembre 2023.

Al 31 dicembre 2023 la Società controlla le seguenti società:

- Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR") – controllata diretta al 100%;
- Anima Alternative SGR S.p.A. ("Anima Alternative") – controllata diretta al 100%;
- Castello SGR S.p.A. ("Castello SGR") – controllata diretta all'80%.

Il Gruppo è attivo nella istituzione, sviluppo, promozione e gestione di prodotti finanziari a marchio "Anima" e "Gestielle", nonché nell'erogazione di servizi di gestione individuale sia per la clientela c.d. "retail" che istituzionale e nella gestione di prodotti alternativi c.d. "illiquidi", in particolare di fondi cosiddetti di "private capital", rivolti alla clientela principalmente istituzionale e, con l'acquisizione in data 19 luglio 2023 di Castello SGR di fondi immobiliari (si rinvia a quanto indicato nel successivo paragrafo "Eventi societari dell'esercizio – Acquisizione partecipazione Castello SGR S.p.A." della presente Relazione sulla gestione).

PARTE I

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico

L'andamento dei mercati finanziari nel 2023 è stato influenzato da diversi fattori, non tutti di natura finanziaria: il persistere e il rinnovarsi delle tensioni geopolitiche, con lo scoppio di una nuova guerra in Medio Oriente e la prosecuzione di quella in Ucraina, la resilienza della crescita globale, la stabilizzazione e il lento rientro dell'inflazione nei mercati sviluppati. Nell'ultima parte dell'anno le Banche centrali di USA e Area Euro, dopo diciotto mesi di rialzi dei tassi di interesse, hanno adottato un approccio meno aggressivo e, dopo molto tempo, si è tornati a ragionare sull'eventualità di un ciclo di ribasso dei tassi nel corso del 2024.

Con riferimento invece agli aspetti climatici e ambientali, si ricorda che lo scorso dicembre, alla Conferenza sul Clima Cop28 di Dubai, è stato approvato il "Global Stocktake", ovvero il bilancio degli impegni che elenca le azioni per ridurre le emissioni di gas serra, accelerando l'utilizzo delle energie rinnovabili.

Negli USA l'economia, sostenuta da una domanda interna e da un mercato del lavoro molto tonici, ha fornito segnali positivi, seppur con sporadiche perdite di slancio nella prima parte dell'anno. Nelle sue diverse componenti, l'inflazione sta rientrando dai livelli del 2022, ma nel corso dell'anno lo ha fatto, a tratti, in modo altalenante ed incerto, con pressioni sui prezzi al consumo particolarmente vischiose e persistenti nel settore dei servizi core. La Federal Reserve ha rallentato il passo degli aumenti dei tassi di interesse, adottando un approccio più legato ai dati macroeconomici, anche se il tasso di riferimento è arrivato a toccare i massimi da ventidue anni. Nella riunione dello scorso dicembre, la Banca Centrale ha espresso una retorica accomodante, aprendo ad un taglio dei tassi di interesse nel 2024.

Nell'area Euro, il rallentamento della crescita ha portato l'economia in prossimità di una stagnazione. Sul fronte dell'inflazione, il 2023 ha registrato pressioni sui prezzi ancora sostenute, ma i dati più recenti hanno evidenziato segnali prima di stabilizzazione e poi di rallentamento dell'inflazione complessiva al consumo. Anche l'inflazione di fondo dei servizi, inizialmente più vischiosa, ha registrato un sensibile calo, mentre il mercato del lavoro si conferma piuttosto solido. La BCE ha continuato a rialzare i tassi di interesse per i primi nove mesi dell'anno, portando il tasso sui depositi al 4% e quello

di finanziamento principale al 4,5% (il livello più alto mai registrato), e chiudendo ai reinvestimenti del programma *Asset Purchase Programme*. Nell'ultimo trimestre ha quindi adottato, come la Fed, un approccio più "data-dependent", basato sulla raccolta e sull'analisi dei dati macroeconomici per definire le proprie scelte monetarie. Ad oggi, il Consiglio direttivo ritiene che i tassi di interesse di riferimento abbiano raggiunto livelli idonei (se mantenuti sufficientemente a lungo) a riportare l'inflazione agli obiettivi attesi.

In Cina, lo slancio della crescita è rallentato progressivamente, soprattutto a causa della debolezza delle dinamiche commerciali e delle persistenti difficoltà del settore immobiliare. L'inflazione non registra pressioni degne di nota e le Autorità hanno annunciato misure di stimolo nel complesso lente e frammentarie. La Banca popolare cinese ha confermato un approccio espansivo grazie a prospettive di inflazione ancora contenute.

Mercati finanziari

Nel corso del 2023, i mercati finanziari globali hanno continuato a scontare molti dei fattori di incertezza che ne avevano condizionato l'andamento nell'anno precedente: dalle pressioni inflazionistiche alle fluttuazioni dei prezzi di materie prime ed energia, dall'azione delle Banche Centrali alle tensioni geopolitiche, alle prospettive globali di crescita e ad alcune tensioni nel settore finanziario, in particolare nel corso del primo trimestre. Le iniziative adottate da Fed e BCE per contrastare l'inflazione e le attese su possibili rimodulazioni delle politiche monetarie hanno generato alterne spinte sia sui rendimenti governativi che sui mercati azionari. I rischi di ricadute negative per la crescita hanno alimentato fasi di disaffezione per le asset class rischiose. Tuttavia, nell'ultimo quarto dell'anno la fiducia nella chiusura del ciclo di rialzo dei tassi da parte delle Banche centrali ha alimentato una fase di performance molto positive.

Su base annua, a fine 2023, l'indice globale azionario MSCI World Local ha conseguito una performance di circa +21% in valuta locale, con ritorni positivi superiori a +25% negli USA, +11% in Europa, +15% in Area Euro, +27% in Italia, +3% circa in UK, +25% circa in Giappone, +7% circa per i Mercati Emergenti, mentre l'indice BRICS (indice rappresentativo dei mercati emergenti di Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) ha registrato una performance lievemente negativa (-0,8%) a causa del cedimento della borsa cinese. Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti tecnologia, comunicazioni, consumi discrezionali; le peggiori da energetici, utilities e consumi di base.

Gli indici obbligazionari hanno fornito performance positive in valuta locale sia per i governativi globali (+3,9% circa su base annua 2023), sia per le obbligazioni societarie (+8% circa per gli Investment Grade, +12% circa per l'High Yield) e per i governativi emergenti in valuta forte (+12% circa). In termini di aree geografiche ci sono stati ritorni positivi variabili: il 9% circa dei governativi italiani, il 6,7% circa dell'indice in Area Euro, il 5,1% circa di quello tedesco, il 3,8% di quello statunitense e lo 0,4% circa di quello giapponese.

I rendimenti si sono mossi in rialzo sino a fine ottobre, per poi ripiegare bruscamente e chiudere il 2023 con variazioni sostanzialmente piatte negli USA e negative in area Euro: a fine 2023, i Bund a 2 e 10 anni hanno registrato valori prossimi a 2,4% e 2%, mentre i Treasury a 2 e 10 anni si sono collocati a 4,3% e 3,9% circa. Il rendimento del BTP a 10 anni ha segnato 3,7%, con uno spread BTP-Bund a quota 166 punti base.

Sui mercati valutari, il dollaro ha conosciuto fasi alterne di forza e debolezza, guidato dalle attese sulle politiche monetarie della Fed. Dopo un rafforzamento nel terzo trimestre, nell'ultimo quarto dell'anno le attese di moderazione del ciclo restrittivo negli USA hanno conferito un certo vigore alla divisa comune. A fine 2023, il cambio euro-dollaro segnava 1,1039, registrando un guadagno da inizio anno di +3,1%.

Prospettive

Nel corso del 2024, le principali economie potrebbero andare incontro a un rallentamento ciclico della crescita, dell'inflazione e della politica monetaria, pur con intensità differenti nelle diverse aree. In prospettiva, questi fenomeni, unitamente all'inasprimento delle condizioni creditizie, dovrebbero portare Fed e BCE ad adottare una politica monetaria accomodante, anche se una certa cautela è giustificata dal fatto che la lotta all'inflazione non può ancora dirsi conclusa.

Negli USA, l'espansione della crescita dovrebbe rallentare gradualmente nei prossimi trimestri e l'economia potrebbe evitare la recessione almeno sino al terzo trimestre 2024, mentre il percorso verso la disinflazione potrebbe rivelarsi ancora lento e ostacolato da una domanda interna e da un mercato del lavoro piuttosto solidi.

Nell'Area Euro, invece, le prospettive di crescita segnalano un progressivo rallentamento: si stima che il Pil annuo sarà poco superiore allo zero sia per il 2023 sia per il 2024 e non si esclude una recessione superficiale e di breve durata entro la prima parte del 2024. L'inflazione dovrebbe continuare a calare nei prossimi mesi, più rapidamente che negli USA, nonostante alcune pressioni sui prezzi nel comparto dei servizi.

L'economia italiana potrebbe andare incontro a un progressivo deterioramento. La UE intravede prospettive complesse per la finanza pubblica del nostro Paese, soprattutto in relazione al rapporto deficit/Pil, al disavanzo di bilancio e al debito pubblico.

In Cina il 2024 potrebbe essere un anno di transizione: le prospettive di crescita sono in linea con il potenziale – così come la produzione industriale – e portano ad escludere una nuova accelerazione dell'economia. Le Autorità dovrebbero agire con nuovi stimoli fiscali e monetari, ma i ritardi e la modesta efficacia delle risposte difficilmente potranno determinare veri punti di svolta. L'inflazione complessiva potrebbe accelerare, ma a un ritmo insufficiente a raggiungere l'obiettivo del 3%. La Banca Popolare Cinese dovrebbe mantenere un approccio espansivo calibrato per consolidare l'economia e, al contempo, preservare la stabilità del Renminbi.

Mercato del private equity

Nonostante un complesso scenario macroeconomico globale, caratterizzato da tensioni geopolitiche e commerciali, elevata inflazione, incremento dei tassi di interesse e rallentamento della crescita in alcuni paesi chiave europei, nel corso del 2023 il mercato dell'M&A in Italia ha mantenuto un solido trend, seppur registrando una contrazione rispetto all'anno precedente. Secondo un'analisi recente condotta in Italia (fonte *EY M&A Barometer - Review 2023 e Preview 2024*) sono state documentate 1.210 operazioni, dato in leggero calo rispetto all'anno precedente (-7%), per un controvalore complessivo di circa Euro 58,6 miliardi, in diminuzione del 37% rispetto al 2022. Il decremento nel valore complessivo può essere attribuito principalmente a una riduzione delle dimensioni medie delle transazioni e a una contrazione dei cosiddetti "megadeal" (operazioni con un valore superiore a Euro 1 miliardo), oltre ad una normalizzazione dell'attività di investimento a seguito delle eccezionali performance registrate nel 2022, anno contraddistinto dalla ripresa delle attività transazionali dopo il periodo pandemico. In questo contesto complesso, l'attività degli operatori di private equity in Italia, a cui sono fortemente correlate le dinamiche del settore del private debt, si è comunque ulteriormente consolidata, rappresentando il 40% del totale delle operazioni nell'anno (in aumento rispetto al 39% registrato nel 2022) seppur in contrazione a livello di numero di operazioni e di volumi rispetto allo scorso anno. In particolare, i fondi di private equity e i fondi infrastrutturali hanno concluso circa 488 operazioni di buy-out su target italiani, con un valore aggregato di circa Euro 38,5 miliardi, rispetto alle 504 operazioni per Euro 65,4 miliardi nel 2022. La diminuzione evidenziata è principalmente attribuibile al clima di incertezza geopolitica, che ha portato a decisioni di investimento più caute, a dimensioni medie delle transazioni più contenute ed a una predilezione per gli investimenti effettuati tramite aziende in portafoglio (cosiddetti *add-on*), che hanno visto un incremento dell'incidenza nel corso dell'anno. In questo contesto, rilevante è stato il ruolo dei fondi *mid-market* nel mantenere solida l'attività di investimento nel nostro Paese.

Mercato immobiliare

Nel 2023 il mercato immobiliare italiano ha riscontrato una significativa contrazione degli investimenti, con volumi pari a circa Euro 6,2 miliardi, in diminuzione del 45% rispetto al 2022. L'asset class più colpita è stata quella degli uffici, a causa del sempre maggiore utilizzo dello smart working, mentre quella più resiliente è stata la logistica, che ha confermato la propria leadership negli investimenti immobiliari in Italia, con un volume complessivo di oltre Euro 1,6 miliardi.

Inoltre, l'incertezza sui tassi ha comportato un atteggiamento piuttosto attendista da parte dei principali investitori. L'impatto maggiore si è riscontrato sulle operazioni *core*, che nel 2022 avevano rappresentato più del 70% dei volumi, a causa dei ridotti rendimenti che le caratterizzano.

Analogamente, le operazioni *value added* hanno subito l'effetto dall'aumento del costo del debito e di una riduzione della leva finanziaria, che ne hanno limitato il potenziale rendimento.

Nel 2024 si potrebbe prevedere una ripresa degli investimenti a partire dal terzo trimestre: i dati suggeriscono che il divario tra prezzi richiesti e offerti è in contrazione e la correzione dei mercati immobiliari europei è in fase avanzata. Gli investitori si stanno posizionando su strategie più conciliabili con l'attuale fase di mercato (*alternative debt* e strutture di capitale ibride). Inoltre, l'espansione dei tassi di capitalizzazione potrebbe creare l'opportunità di entrare sul mercato a prezzi contenuti, puntando su asset con fondamentali solidi e con maggiore attenzione alle metriche ESG.

Il risparmio gestito

In base alla Mappa mensile al 31 dicembre 2023 pubblicata da Assogestioni, il mercato italiano del risparmio gestito evidenzia un patrimonio totale che si assesta a quota Euro 2.311,3 miliardi, in aumento di circa Euro 95,7 miliardi rispetto a Euro 2.215,6 miliardi rilevati alla fine del 2022.

Al 31 dicembre 2023, il saldo provvisorio della raccolta del risparmio gestito risulta negativo per circa Euro 47,8 miliardi (raccolta positiva per circa Euro 19,8 miliardi al 31 dicembre 2022). In particolare, le gestioni collettive registrano una raccolta negativa da inizio anno pari a circa Euro 16 miliardi, mentre le gestioni di portafoglio registrano una raccolta negativa pari a circa Euro 31,8 miliardi.

PARTE II

CORPORATE GOVERNANCE

Governance Societaria

L'organizzazione di Anima Holding è basata sul modello tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati.

Per una descrizione puntuale del sistema di governo societario si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" - disponibile sul sito internet della Società (sezione "*Corporate Governance*") - redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria ("TUF"), ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto, relative agli assetti proprietari, all'adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali e alle pratiche di *governance* applicate.

L'azionariato

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. "partecipazioni gestite"), risultano essere Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") con il 21,708%, Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane" o "Poste") con il 11,596%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l.) con il 9,474%, e Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 3,36%.

Inoltre, la Società al 31 dicembre 2023 deteneva in portafoglio n° 12.810.034 azioni proprie, senza diritto di voto, pari al 3,891% del capitale sociale. Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo paragrafo "Altre Informazioni - Azioni proprie" della presente Relazione sulla gestione.

Pattuizioni parasociali

Alla data del 27 febbraio 2024, data di approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2023 da parte del Consiglio di Amministrazione, non risultano in vigore accordi tra soci o tra la Società e soci rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

Modello di Governo societario di Anima Holding

Il modello di governo societario della Società prevede i seguenti principali organi e cariche societarie:

- l'Assemblea degli azionisti;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- il Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale;
- il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità;
- il Comitato Nomine e Remunerazione;
- il Comitato Parti Correlate;
- il Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Modifiche intervenute negli Organi Sociali di Anima Holding

In data 21 marzo 2023, l'Assemblea degli Azionisti della Società ha nominato il Consiglio di Amministrazione (nel seguito anche il "Consiglio") per il triennio 2023-2025, in carica fino alla data di approvazione del bilancio che chiude l'esercizio al 31 dicembre 2025, portando da dieci a undici il numero degli amministratori.

L'Assemblea ha assegnato la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione a Maria Patrizia Grieco e ha nominato i seguenti Amministratori (i) Fabio Corsico (successivamente, in data 22 marzo 2023, nominato dal Consiglio Vice Presidente della Società), (ii) Alessandro Melzi d'Eril (riconfermato e successivamente, in data 22 marzo 2023, nominato dal Consiglio Amministratore Delegato della Società), (iii) Paolo Braghieri (indipendente - riconfermato), (iv) Karen Sylvie Nahum (indipendente - riconfermata), (v) Costanza Torricelli (indipendente), (vi) Marco Tugnolo, (vii) Francesco Valsecchi (indipendente - riconfermato), (viii) Gianfranco Venuti (riconfermato), (ix) Maria Cristina Vismara (indipendente) e (x) Giovanna Zanotti (indipendente).

L'Assemblea ha inoltre nominato il Collegio Sindacale, sempre per il triennio 2023-2025 (in carica fino alla data di approvazione del bilancio 31 dicembre 2025), riconfermando la Presidente Mariella Tagliabue e i Sindaci effettivi Gabriele Camillo Erba e Claudia Rossi e i Sindaci supplenti Tiziana Di Vincenzo e Maurizio Tani.

EVENTI SOCIETARI DELL'ESERCIZIO

Di seguito si evidenziano gli eventi societari che hanno caratterizzato l'esercizio 2023.

Crisi geopolitica

A seguito del conflitto bellico sul fronte est-europeo ancora in corso, derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina, in ottemperanza anche alle raccomandazioni dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA"), la Società ha continuato a monitorare le indicazioni dell'Unione Europea in materia di restrizioni e sanzioni economiche impartite alla Federazione Russa, pur non avendo evidenziato effetti rilevanti (diretti ed indiretti - attuali e prevedibili) sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica della Società derivanti dal conflitto in Ucraina.

Sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili, regolarmente monitorati, non si prevedono conseguenze di particolare rilievo sull'attività e sulla redditività complessiva della Società.

Alla luce delle raccomandazioni diffuse dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, evidenziate anche da Consob, viene prestata particolare attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla cybersecurity, monitorando anche i presidi organizzativi e tecnici volti a mitigare tali rischi.

Delibere Assembleari

In data 21 marzo 2023, l'Assemblea degli Azionisti della Società in sede ordinaria ha deliberato di:

- approvare il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2022 e la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,22 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società), pagato a partire dal 24 maggio 2023 (stacco della cedola n° 10 il 22 maggio 2023 e record date il 23 maggio 2023);
- approvare la Politica sulla Remunerazione contenuta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ed esprimere parere favorevole sulla Sezione II della Relazione stessa;
- approvare il rinnovo all'acquisto e disposizione di azioni proprie fino a un massimo del 10% del capitale sociale e per un periodo massimo di diciotto mesi proposto dal Consiglio di Amministrazione, previa revoca per la parte non eseguita della precedente autorizzazione.

La stessa Assemblea degli Azionisti ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di annullare n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale, pari al 5% delle azioni complessive, detenute in portafoglio dalla Società (cfr. comunicato stampa del 2 maggio 2023), mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2022) e di modificare l'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale.

Per una completa descrizione della movimentazione delle azioni proprie in portafoglio alla Società si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni - Azioni proprie" della presente Relazione sulla gestione.

Fusione transfrontaliera di Anima Asset Management Ltd in Anima Alternative

In data 1° gennaio 2023 ha avuto efficacia la fusione transfrontaliera per incorporazione di Anima Asset Management Ltd ("Anima AM"), società di diritto irlandese controllata al 100% da Anima Holding, in Anima Alternative (la "Fusione"). Pertanto, da tale data (i) i beni, gli obblighi e altri rapporti giuridici di Anima AM sono riflessi nel bilancio di Anima Alternative, (ii) gli effetti contabili della Fusione sono stati rilevati nel bilancio di Anima Alternative e (iii) la Fusione ha effetto ai fini fiscali in Italia.

La Fusione si è inquadrata nell'ambito di una riorganizzazione interna volta a semplificare la struttura societaria del Gruppo Anima e, allo stesso tempo, rafforzare la struttura finanziaria, gestionale e operativa di Anima Alternative.

Rimborso anticipato del Finanziamento Bancario

In data 27 giugno 2023 la Società ha estinto in via anticipata il finanziamento a medio lungo termine sottoscritto in data 10 ottobre 2019 ("Finanziamento Bancario") il cui valore nominale residuo era pari a circa Euro 82 milioni e contestualmente ha estinto i contratti IRS a copertura del rischio di variabilità del tasso Euribor a sei mesi, parametro di riferimento del Finanziamento Bancario.

Fondazione Anima ETS

In data 17 luglio 2023 la Società, Anima SGR e Anima Alternative (in qualità di fondatori promotori) hanno costituito una fondazione senza scopo di lucro denominata "Fondazione Anima Ente del Terzo Settore".

La Fondazione Anima persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale al fine di sostenere, promuovere e/o realizzare programmi, progetti e iniziative culturali e/o di utilità sociale volti ad accrescere il benessere della collettività e il suo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico, in particolare l'educazione economico-finanziaria.

Acquisizione partecipazione Castello SGR

Successivamente alla ricezione del nullaosta di Banca d'Italia, il 19 luglio 2023 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione di una quota pari all'80% del capitale sociale di Castello SGR, società leader nella promozione e gestione di prodotti di investimento alternativi prevalentemente *real estate*, per un controvalore pari a Euro 61,7 milioni (cfr. comunicato stampa "Anima Holding: closing

dell'acquisizione dell'80% di Castello SGR" del 19 luglio 2023); per l'acquisizione di Castello SGR la Società ha utilizzato esclusivamente proprie risorse finanziarie disponibili.

La Società ha inoltre sottoscritto un contratto di "Put and call option agreement" ("Accordo di Put e Call"), che regola i diritti di opzione put e call sulle azioni di minoranza di Castello SGR pari al 20% del capitale sociale ("Azioni di Minoranza"). Le opzioni possono essere esercitate dai rispettivi aventi diritto, su base discrezionale, a partire dal 36° mese successivo al closing (opzione put) e a partire dal 60° mese successivo al closing (opzione call), ad un prezzo determinato con criteri analoghi per entrambe le opzioni.

Acquisizione di Kairos Partners SGR

In data 16 novembre 2023, la Società ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Kairos Partners SGR ("Kairos") dal Kairos Investment Management S.p.A. (cfr. comunicato stampa "Anima Holding: acquisizione di Kairos Partners SGR" del 16 novembre 2023).

Kairos, fondata nel 1999 come società indipendente e dal 2016 controllata dal gruppo svizzero Julius Baer, con una quota di minoranza del 35% circa in capo al management di Kairos, è uno dei marchi più prestigiosi dell'asset e wealth management in Italia, con una gamma di prodotti e servizi orientati a una clientela di fascia alta.

Il corrispettivo massimo concordato per l'acquisizione è pari all'eccedenza patrimoniale (stimata tra Euro 20 e 25 milioni) rispetto ai requisiti minimi di vigilanza di Kairos, soggetto ad eventuale aggiustamento in funzione dell'andamento delle masse gestite successivamente alla firma dell'accordo. È inoltre previsto un meccanismo di co-investimento per alcuni manager con partecipazione al valore aggiunto derivante dai risultati del business al termine del quinto anno successivo alla firma dell'accordo. L'acquisto sarà finalizzato dalla Società interamente con risorse finanziarie disponibili. Il closing dell'operazione, soggetto alle abituali procedure autorizzative, è previsto nel secondo trimestre del 2024.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di una procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la "Procedura"), disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

La Procedura in attuazione del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche apportate dalla delibera n.21624 del 10 dicembre 2020 in vigore dal 1° luglio 2021), assicura la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. In particolare, essa disciplina i seguenti aspetti:

- rinvio diretto ai principi contabili internazionali per la definizione di "parte correlata" e di "operazioni con parti correlate";
- ruolo e competenza del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- verifica dei requisiti di indipendenza degli esperti incaricati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, con il preventivo parere favorevole rilasciato dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (composto esclusivamente da amministratori indipendenti), la rivisitazione della Procedura.

La Procedura è disponibile sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – *Corporate Governance*.

Nel corso dell'esercizio 2023, la Società ha intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalla Procedura.

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 del Regolamento Consob in materia d'informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2023, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza" e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Per la Società, le transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente i rapporti di deposito di conto corrente per la gestione della liquidità, il contratto di Finanziamento Bancario e i contratti derivati IRS ad esso collegato, il compenso riconosciuto al componente del Consiglio di Amministrazione di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre all'importo derivante dai meccanismi di aggiustamento prezzo riferito all'operazione di acquisizione correlata alla scissione parziale del ramo d'azienda di BancoPosta Fondi SGR ("Compendio Scisso"), effettuata nel corso del 2018 dalla Società con il Gruppo Poste, così come integrato/modificato da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e al documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicato in data 7 aprile 2020, disponibili sul sito della Società).

Si ricorda inoltre che, con riferimento a quanto descritto nella Relazione sulla gestione del Bilancio 2022 al paragrafo "Eventi societari dell'esercizio – Aumento di capitale Banca Monte dei Paschi di Siena", il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Società, sulla base delle valutazioni condotte, aveva ritenuto opportuno applicare alla partecipazione della Società all'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi i presidi rafforzati sanciti dalla Procedura, qualificandola come "Operazione di minore rilevanza" e aveva espresso un parere favorevole all'assunzione di un impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione inoptate.

Si rinvia alla Nota integrativa "Parte D – Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con Parti Correlate" del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 per un completo dettaglio sulle operazioni con Parti Correlate effettuate nell'esercizio in esame.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

In conformità con il quadro normativo applicabile e secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Gruppo", Anima Holding, in qualità di capogruppo, esercita l'attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo e svolge la funzione di governo e indirizzo del Gruppo stesso in particolare in materia di:

- indirizzi generali programmatici e strategici;
- analisi del contesto competitivo e individuazione delle linee di crescita (interne ed esterne) volte a migliorare il posizionamento del Gruppo nel mercato di riferimento;
- operazioni di natura straordinaria e operazioni di significativo rilievo sotto il profilo strategico, economico, patrimoniale o finanziario;
- valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Gruppo, con precipuo riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- indirizzi di governo societario;
- politiche retributive e di incentivazione del Gruppo;
- gestione finanziaria;
- mappatura dei rischi strategici.

Le società controllate sono competenti in via esclusiva in materia di prestazione dei servizi di gestione del risparmio e dei servizi di investimento, nonché delle ulteriori attività funzionali all'offerta dei prodotti e all'esercizio delle attività del Gruppo a beneficio della propria clientela.

La configurazione organizzativa del Gruppo vede, quindi, l'attività operativa quasi esclusivamente concentrata sulle società controllate.

Con l'obiettivo di definire gli indirizzi programmatici e strategici relativi alle società appartenenti al Gruppo, anche ai sensi delle previsioni del proprio statuto, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione, predispone ed approva, tenuto conto dei flussi informativi, i piani strategici,

finanziari e industriali pluriennali a livello consolidato nonché il budget (sempre a livello consolidato) e definisce ed approva la politica fiscale di Gruppo.

La Società definisce anche le linee guida del Gruppo per le tematiche inerenti alla sostenibilità aziendale.

Sulla base di quanto rappresentato, la Società può essere esposta al rischio strategico, ovvero al rischio, nella sua attività di direzione e coordinamento delle controllate, di intraprendere decisioni che possano portare a una perdita di valore in capo alla Società e al Gruppo.

Per un'analisi dettagliata dei rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione consolidata – Principali Rischi e Incertezze accompagnatoria al Bilancio consolidato della Società al 31 dicembre 2023.

Infine, si ricorda che, con il Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito, il “D.Lgs. 231/01”), è stata introdotta la disciplina della “Responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato”. In particolare, tale disciplina si applica agli Enti forniti di personalità giuridica, alle società ed alle associazioni anche prive di personalità giuridica. La responsabilità amministrativa è, tuttavia, esclusa se la società ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi; detti modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento o linee guida elaborati dalle associazioni rappresentative delle società (tra cui l'Associazione Italiana dei Gestori del Risparmio “Assogestioni” e l'Associazione Italiana del Private Equity, venture Capital e Private Debt “AIFI”) e comunicati al Ministero della Giustizia.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'adozione dei rispettivi “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01” (i “Modelli”). I Modelli si compongono di (i) una “Parte Generale” che descrive l'ambito normativo ed il sistema organizzativo aziendale (inteso come insieme di regole, processi e procedure per lo svolgimento delle attività operative) e (ii) una “Parte Speciale” (costituita da allegati) che contiene la descrizione delle fattispecie di reato ed illecito amministrativo previsto dal D. Lgs. 231/01, applicabili alla Società, l'individuazione delle attività potenzialmente a rischio di commissione di reati e la definizione dei protocolli di controllo in relazione alle strutture rilevanti definite nel Modello, i flussi informativi, nonché le principali fonti deontologiche e comportamentali su cui è basata la costruzione e il funzionamento dei Modelli, rappresentate dal Codice Etico e di Comportamento.

Si segnala inoltre che i Modelli sono stati integrati nel corso del 2023 al fine di recepire gli aggiornamenti normativi intervenuti al D.Lgs. 231/01.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/01 indipendente, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che segue l'evoluzione normativa nella struttura della Società (introduzione di nuovi reati presupposto), le variazioni dell'operatività e della struttura organizzativa della Società.

Infine, si segnala che le informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi in generale e più in particolare sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella “Nota integrativa - Parte D - Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Perdite di valore delle attività

Nella predisposizione dell'informativa finanziaria del Bilancio separato della Società, è posta particolare attenzione alla verifica della presenza di eventuali perdite di valore che possano aver subito le partecipazioni iscritte nel Bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2023 la voce partecipazioni ammonta a circa Euro 1.880 milioni (Euro 1.811,8 milioni al 31 dicembre 2022) e si riferisce (i) alla partecipazione detenuta in Anima SGR per Euro 1.793 milioni, (ii) alla partecipazione detenuta in Anima Alternative per Euro 23,5 milioni e (iii) alla partecipazione detenuta in Castello SGR per Euro 63,5 milioni.

Ai sensi del principio IAS 36, ad ogni data di bilancio, occorre verificare l'esistenza di indicatori (“trigger events”) di perdite di valore. Tale analisi è finalizzata a verificare se le condizioni di contesto possano aver generato una presunzione di impairment o meno, in particolare vi è una presunzione di

impairment quando, attraverso un'analisi di fattori interni ed esterni si giunge a ritenere probabile la presenza di una perdita di valore di un'attività al di sotto del suo valore contabile.

Al 31 dicembre 2023 la Società non ha rilevato la presenza di trigger events per le partecipazioni detenute e iscritte nel Bilancio.

In particolare, con riferimento ad Anima Alternative, si sottolinea che (i) nell'esercizio 2023 ha registrato un risultato netto d'esercizio pari a circa Euro 2,2 milioni, superiore rispetto a quanto atteso, anche per l'effetto delle attività svolte di ricezione e trasmissione ordini e di prestito titoli rivenienti dalla Fusione di Anima AM e (ii) gli AuM gestiti sono passati da circa Euro 157 milioni al 31 dicembre 2022 a circa Euro 338 milioni al 31 dicembre 2023.

Con riferimento alla partecipazione in Castello SGR, si ricorda che l'investimento è stato effettuato recentemente (il 19 luglio 2023) e che le attuali attese della Società in merito al futuro andamento della partecipata confermano nella sostanza quanto stimato in sede di acquisizione con previsione di uno scenario di crescita sia degli AuM che della redditività.

Infine, con riferimento alla partecipazione in Anima SGR, data la rilevanza del valore di iscrizione nel Bilancio d'esercizio e nonostante non si sia rilevata la presenza di alcun *trigger event* (risultato netto d'esercizio pari a Euro 177,6 milioni, superiore rispetto alle attese e AuM in aumento da Euro 176,8 miliardi a Euro 187,3 miliardi), la Società ha comunque provveduto a stimare il valore recuperabile della partecipazione ("*Impairment test*") al 31 dicembre 2023. Nel formulare tali stime, la Società ha tenuto conto anche di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza, in particolare di quanto indicato dall'ESMA nel recente "Public Statement" del 25 ottobre 2023.

Al 31 dicembre 2023, gli esiti dell'*impairment test* sulla partecipazione in Anima SGR non hanno evidenziato perdite di valore della partecipazione iscritta nel Bilancio d'esercizio.

Per maggiori dettagli sulle partecipazioni e sull'*impairment test* si rimanda alla Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70" del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2023, la Società detiene n° 12.810.034 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 3,891% del capitale sociale; il controvalore delle azioni detenute, iscritto nella riserva negativa di Patrimonio Netto e comprensivo degli oneri/proventi accessori, è pari a Euro 48.757.414, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 3,806.

Si ricorda che:

- in data 28 febbraio 2023 (cfr. comunicato stampa "Conclusione programma di acquisto di azioni proprie Anima Holding S.p.A." del 1° marzo 2023) è stato completato il programma di acquisto di azioni proprie sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 31 marzo 2022 e avviato in data 7 novembre 2022 (le azioni acquistate dal 1° gennaio al 28 febbraio 2023 sono state pari a n° 3.787.541 per un controvalore di circa Euro 15 milioni);
- in data 2 agosto 2023 (cfr. comunicato stampa "Avvio programma di acquisto azioni proprie Anima Holding S.p.A. per un controvalore massimo pari a Euro 30 milioni" del 2 agosto 2023), sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 marzo 2023, la Società ha avviato un ulteriore programma di acquisto di azioni proprie per un controvalore massimo di Euro 30 milioni, conclusosi in data 31 ottobre 2023 (le azioni acquistate dal 2 agosto al 31 ottobre 2023 sono pari a n. 7.776.000 per un controvalore pari a circa Euro 30 milioni).

Gli acquisti sono stati effettuati per il tramite di un intermediario abilitato, secondo le modalità e nei termini stabiliti, nel rispetto delle condizioni di negoziazione previste dall'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052.

Anima Holding ha comunicato i dettagli degli acquisti effettuati e ogni altro elemento richiesto dalla normativa applicabile entro la fine della settima giornata di borsa successiva alla data di esecuzione dell'operazione.

Per quanto sopra, nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2023, la Società ha complessivamente acquistato n° 11.563.541 azioni proprie per un controvalore pari a circa Euro 45 milioni (importo comprensivo degli oneri accessori).

Inoltre, come precedentemente indicato, l'Assemblea degli Azionisti della Società in data 21 marzo 2023 e con efficacia 1° maggio 2023 ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di Amministrazione di annullare n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale detenute in portafoglio dalla Società, con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" per un valore pari a circa Euro 64,4 milioni.

Infine, si ricorda che in data 12 aprile 2023 sono state esercitate dai beneficiari del piano Long Term Incentive Plan (LTIP) 2018-2020 le Units relative al terzo ciclo riferito al triennio 2020-2022, con conseguente assegnazione agli stessi di azioni gratuite della Società per un numero complessivo di 1.119.097 azioni, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società, con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" per un valore pari a circa Euro 4,2 milioni.

Per maggiori dettagli sul LTIP si rimanda alla Nota integrativa "Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni - Long Term Incentive Plan ("LTIP") del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

Attività in ambito di Sostenibilità

Il Gruppo Anima, nel suo ruolo di principale asset manager italiano indipendente, accompagna investitori retail (famiglie e risparmiatori) e investitori istituzionali (per esempio assicurazioni, fondi pensione, casse di previdenza) nella scelta delle migliori soluzioni di investimento.

Le tematiche ambientali, sociali e di governo societario ("ESG") sono sempre più al centro dell'attenzione degli investitori, nella piena consapevolezza che la sostenibilità debba essere il valore cardine delle scelte di politica economica così come in quelle individuali.

In questo contesto, tali tematiche assumono per il Gruppo un'importanza fondamentale, anche in considerazione del delicato ambito di attività in cui opera (gestione del risparmio).

Governance, sistemi di gestione e Politiche di sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione di Anima Holding ha affidato al proprio Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità anche le funzioni propositive e consultive di supporto in materia di sostenibilità del Gruppo. In ambito di corporate governance, la Società ha inoltre da tempo adottato un Codice Etico e di Comportamento, un Codice Disciplinare e un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

La Società e le sue controllate si sono dotate di una Politica di Sostenibilità, al fine di formalizzare i valori e i principi che orientano il Gruppo nel modo di operare e nella conduzione dei rapporti sia al proprio interno che nei confronti dei terzi. Inoltre, il Gruppo si è dotato di una "Politica in Materia di Diversità e Inclusione" in coerenza con i propri valori fondanti, nella quale si impegna formalmente a riconoscere e sostenere l'importanza di comportamenti atti a valorizzare la diversità e l'inclusione, nella convinzione che da questi derivino tangibili effetti positivi sul luogo di lavoro che, a loro volta, produrranno un miglioramento della complessiva performance aziendale.

Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR hanno infine elaborato, ciascuna per i propri ambiti di attività, una Politica ESG che definisce il loro approccio agli investimenti responsabili.

In parallelo, si segnala che al 31 dicembre 2023 tutte le società del Gruppo hanno adottato un sistema di gestione conforme con le norme "ISO 14001 - Sistema di gestione ambientale" e "ISO 45001 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro", oltre a un sistema di gestione conforme con la norma "ISO 37001 - Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione". Castello SGR si è inoltre dotata di un sistema di gestione conforme con la norma "ISO 9001 - Sistema di Gestione della Qualità". Per ulteriori approfondimenti sulle certificazioni e sulle Politiche in ambito di Sostenibilità si rimanda all'apposita sezione "Anima Holding / Investor Relations - Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Rendicontazione e Piano di sostenibilità

Con riferimento alla rendicontazione di informazioni non finanziarie, dal 2021 la Società pubblica il proprio Rapporto di Sostenibilità volontario ("Rapporto"), volto a illustrare il percorso intrapreso sulla base di un progetto di crescita ESG, che parte dall'integrazione nella strategia di *business* di aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Rapporto è redatto in conformità ai *Sustainability Reporting Standards* pubblicati dal Global Reporting Initiative ("GRI") – secondo l'opzione "*in accordance*". All'interno del Rapporto sono inoltre riportati i rischi di sostenibilità a cui il Gruppo può essere esposto, nonché le relative modalità di monitoraggio, gestione e mitigazione. Il documento, su base volontaria, è sottoposto a esame limitato ("*Limited assurance engagement*" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Tutte le edizioni del Rapporto sono disponibili nella sezione "Anima Holding / Investor Relations – Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società il 19 dicembre 2023 ha rielaborato un nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2028, di prossima pubblicazione, documento che definisce le linee di indirizzo strategico in ambito ESG che il Gruppo intende perseguire nei prossimi anni, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Piano individua gli obiettivi ESG in due ambiti principali:

- Corporate: suddiviso in quattro macroaree di intervento (Ambiente, Comunità, Personale, Governance & Risk management);
- Investimenti Responsabili & Prodotti: relativo alle attività di gestione del risparmio delle società operative del Gruppo.

Adesione a iniziative

Per quanto riguarda le iniziative internazionali in ambito ESG, da fine 2021 la Società aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite - la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale al mondo, che mira a mobilitare un movimento globale di imprese e stakeholder tramite la promozione di Dieci Principi relativi ai diritti umani e dei lavoratori, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione, nonché dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* -SDGs).

Dal dicembre 2022 Anima Holding ha deciso di sostenere il Fondo per l'Ambiente Italiano - FAI attraverso l'adesione al programma di membership aziendale *Corporate Golden Donor*.

Dal mese di febbraio 2023 Anima SGR è associata al Forum per la Finanza Sostenibile – associazione no profit che promuove la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile e responsabile in Italia con l'obiettivo di incoraggiare l'inclusione dei criteri ESG nei prodotti e nei processi finanziari – e all'*Institutional Investors Group on Climate Change* ("IIGCC") – organismo europeo per la collaborazione tra investitori sul tema del cambiamento climatico con l'intento di supportare la comunità degli investitori nella realizzazione di un reale e significativo progresso verso un futuro *net-zero* e resiliente entro il 2030. Inoltre, Anima SGR aderisce a *Farm Animal Investment Risk & Return* - FAIRR Initiative, una rete di investitori impegnata a sensibilizzare il mercato sui rischi e le opportunità in ambito ambientale, sociale e di governance nel settore alimentare ed è membro della *Investor Alliance for Human Rights* di *Interfaith Center on Corporate Responsibility* - ICCR, iniziativa non-profit focalizzata sulla responsabilità degli investitori di rispettare i diritti umani e di dare impulso all'applicazione di pratiche di business responsabile.

Anima SGR e Castello SGR sono firmatarie dei *Principles for Responsible Investment* ("PRI") rispettivamente dal 2018 e dal 2023 e, come tali, si impegnano a:

- incorporare aspetti relativi ad ambiente, società e governance nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali, tenendo sempre conto delle specificità di ogni singola operazione;
- operare come investitore attivo nelle imprese oggetto di investimento (le "Imprese Target"), integrando, secondo le modalità più adeguate in base al ruolo di volta in volta ricoperto nella specifica transazione, nelle sue attività di engagement anche le questioni ESG;
- richiedere, ove possibile, un'adeguata comunicazione sulle tematiche ESG da parte delle Imprese Target;
- promuovere l'accettazione e l'implementazione dei PRI nel settore finanziario;

- collaborare con gli operatori e gli enti del settore per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei PRI;
- rendicontare periodicamente le attività e i progressi compiuti nell'attuazione dei PRI.

Come riportato all'interno della propria Politica ESG, anche Anima Alternative si ispira nelle attività di investimento ai sopracitati principi del PRI.

In conseguenza dell'incorporazione dei principi del PRI all'interno dei processi di investimento, le società operative del Gruppo prendono in considerazione, oltre ai consueti parametri, anche criteri ambientali, sociali e di governance; alcuni emittenti sono inoltre stati esclusi dall'universo investibile e un apposito Comitato ESG, nel caso di Anima SGR e Castello SGR, è stato istituito al fine di monitorare costantemente il profilo ESG dei fondi. Nel 2021 Anima SGR ha inoltre adottato la "Politica di Impegno", che si ispira ai "Principi italiani di *Stewardship*" emanati da Assogestioni e all'EFAMA *Stewardship Code*, contenenti le raccomandazioni per l'attuazione di una serie di misure finalizzate a stimolare il confronto e la collaborazione con gli emittenti a cui sono riferibili gli strumenti finanziari in cui è investito il patrimonio dei portafogli gestiti. Dal 2023 Anima SGR prende in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità all'interno di un apposito documento ("Dichiarazione di Anima SGR sugli effetti negativi per la sostenibilità (PAI)").

L'impegno del Gruppo in ambito di investimenti responsabili è evidenziato nella sezione "Anima Holding/Investor Relations – Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Da ultimo, si segnala che le società controllate Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR hanno trasmesso a fine marzo 2023, in risposta alla comunicazione che Banca d'Italia ha indirizzato a tutti gli intermediari non bancari avente ad oggetto "Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di una indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di intermediari finanziari non bancari", i rispettivi Piani di Azione per adempiere a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Consolidato fiscale nazionale e regime di liquidazione e versamento dell'IVA di Gruppo

La Società aderisce, in qualità di consolidante, al regime di tassazione IRES di gruppo ex art. 117 e seguenti del T.U.I.R. ("Consolidato fiscale nazionale") con Anima SGR e con Anima Alternative, regolando con appositi singoli contratti i rapporti derivanti dal regime di tassazione scelto. Si precisa che Castello SGR, acquisita in corso dell'anno, per l'esercizio 2023 non ha potuto aderire a tale regime di tassazione di gruppo.

Inoltre, si informa che la Società, unitamente alle controllate Anima SGR e Anima Alternative, aderisce al regime di liquidazione e versamento mensile dell'IVA di gruppo previsto dall'articolo 73, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, così come attuato dal decreto ministeriale 13 dicembre 1979, come modificato dal Decreto Ministeriale del 13 febbraio 2017 ("IVA di Gruppo").

Il personale

Con riferimento al personale dipendente, si segnala che nell'esercizio in esame il numero medio del personale in forza alla Società è stato pari a 53 risorse, mentre nell'esercizio precedente era pari a 51 risorse; l'età media dei dipendenti della Società è di 42,4 anni e l'incidenza del personale laureato è del 79,6%.

Nel rispetto del piano di formazione 2023, sono stati svolti diversi corsi finalizzati allo sviluppo di competenze manageriali e comportamentali delle risorse. In particolare, i corsi hanno riguardato tematiche di formazione obbligatoria (ad esempio Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01, Market Abuse, Cybersecurity ecc.), tematiche di formazione comportamentale e di attualità, oltre a tematiche tecniche (per esempio lingue straniere, corsi specialistici e informatici) e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

La Società pone particolare attenzione alle tematiche di diversità, adottando specifici criteri, sia in fase di selezione che di sviluppo del personale, volti a promuovere la diversità sui luoghi di lavoro.

PARTE III

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Vengono qui di seguito commentate le voci più significative e le variazioni più importanti intervenute nel corso dell'esercizio 2023.

Lo stato patrimoniale presenta un totale attivo di Euro 2.183,5 milioni.

La voce "10. Cassa e disponibilità liquide" presenta un saldo pari a circa Euro 8,9 milioni (circa Euro 325,6 milioni al 31 dicembre 2022) e si riferisce prevalentemente alle disponibilità sui conti correnti bancari e postali a vista. Nel corso dell'esercizio la Società ha investito buona parte della liquidità disponibile in depositi a scadenza ("time deposit" - esposti nella successiva voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

La voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" evidenzia un saldo di circa Euro 8,9 milioni (circa Euro 7,1 milioni al 31 dicembre 2022) e comprende (i) quote di O.I.C.R. detenute nei fondi gestiti da Anima SGR per circa Euro 0,7 milioni, (ii) quote dei fondi d'investimento alternativi ("FIA") Anima Alternative 1 ("AA1") e Anima Alternative 2 ("AA2"), entrambi gestiti da Anima Alternative, per circa Euro 8,1 milioni oltre a (iii) quote del FIA immobiliare GEM, fondo gestito da Castello SGR, per circa Euro 0,1 milioni. L'incremento della voce è principalmente dovuto ai richiami effettuati dai fondi AA1 e AA2 (circa Euro 1,4 milioni).

La voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" evidenzia un saldo pari a Euro 38,1 milioni (circa Euro 24,1 milioni al 31 dicembre 2022). In tale voce si rappresenta il fair value al 31 dicembre 2023 delle azioni di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., acquistate dalla Società attraverso la partecipazione all'aumento di capitale della banca avvenuto nel corso del mese di ottobre 2022, con la sottoscrizione di n° 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione.

La voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" evidenzia un saldo di circa Euro 230 milioni (circa Euro 2 milioni al 31 dicembre 2022) e comprende principalmente (i) i *time deposit*, sottoscritti con primari istituti di credito, per un importo pari a circa Euro 222,2 milioni (sottovoce non valorizzata al 31 dicembre 2022), valore comprensivo dei ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2023 per un importo pari a circa Euro 2,7 milioni e (ii) i crediti finanziari, verso società del Gruppo, iscritti in relazione a contratti di sub-locazione di attività costituite da diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, per circa Euro 7,8 milioni.

La voce "50. Derivati di copertura" non è valorizzata al 31 dicembre 2023 (circa Euro 4,7 milioni al 31 dicembre 2022). Come precedentemente evidenziato, si ricorda che in data 27 giugno 2023 la Società ha estinto anticipatamente il Finanziamento Bancario e ha conseguentemente negoziato l'unwinding totale degli IRS stipulati a copertura del rischio di variabilità del tasso Euribor del Finanziamento Bancario, generando un provento pari a circa Euro 4 milioni.

La voce "70. Partecipazioni", valorizzata per circa Euro 1.880 milioni (circa Euro 1.811,8 milioni al 31 dicembre 2022) si riferisce (i) alla partecipazione detenuta in Anima SGR per circa Euro 1.793 milioni, (ii) alla partecipazione detenuta in Anima Alternative per circa Euro 23,5 milioni (come in precedenza descritto, si ricorda che con efficacia 1° gennaio 2023 Anima AM - anch'essa controllata al 100% dalla Società - è stata incorporata attraverso una fusione transfrontaliera in Anima Alternative) e (iii) alla partecipazione in Castello SGR, acquisita in data 19 luglio 2023, per circa Euro 63,5 milioni, derivante

dall'importo pagato alla controparte (circa Euro 61,7 milioni) al quale si aggiungono i costi correlati all'acquisizione, in particolare per servizi di consulenza e di due diligence, per circa Euro 1,7 milioni.

La voce "80. Attività materiali" è valorizzata per circa Euro 4,4 milioni (circa Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2022); nella voce sono ricompresi, tra l'altro, i diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16. In particolare, nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto un nuovo contratto di locazione della sede di Corso Garibaldi n. 99 - Milano. Sebbene gli effetti economici del contratto decorrano a partire dal 1° gennaio 2024, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 è stata rilevato il *right of use* per un importo di circa Euro 4,3 milioni (importo al netto del valore degli spazi sublocati ad Anima SGR e Anima Alternative per circa Euro 7,8 milioni iscritti nella precedente "Voce 40. - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Nel passivo, nella "Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", è invece rappresentata la *lease liability* per un importo di circa Euro 11,6 milioni.

La voce "100. Attività fiscali - a) correnti" / "60. Passività fiscali - a) correnti" ricomprende il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria ai fini IRAP riguardante la Società. Ai fini IRES, si ricorda che la Società ha aderito al Consolidato fiscale nazionale: pertanto, sempre nella voce "Attività fiscali -a) correnti" o nella voce "Passività fiscali - a) correnti", viene rappresentato il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte rilevate in relazione all'IRES di Gruppo.

Al 31 dicembre 2023, si evidenzia un debito IRES di Gruppo pari a circa Euro 5,7 milioni, mentre ai fini IRAP si evidenzia un credito a favore della Società pari a circa Euro 1,5 milioni.

La voce "120. Altre attività" presenta un saldo di circa Euro 11,6 milioni (circa Euro 4,9 milioni al 31 dicembre 2022) e ricomprende principalmente (i) il credito verso Anima SGR ed Anima Alternative riveniente dai rapporti di Consolidato fiscale nazionale IRES e all'IVA di Gruppo per circa Euro 6 milioni (al 31 dicembre 2022 era invece presente un debito IRES iscritto nella voce "80. Altre passività" per circa Euro 6,4 milioni), (ii) i crediti per i servizi svolti a favore delle società del Gruppo - principalmente Anima SGR - per circa Euro 4,2 milioni (circa Euro 3,6 milioni al 31 dicembre 2022) e (iii) i risconti attivi per costi di competenza futura per circa Euro 0,9 milioni (circa Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2022).

Di seguito si dettagliano le voci dello Stato Patrimoniale passivo al 31 dicembre 2023.

La sottovoce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Debiti" ammonta a circa Euro 11,7 milioni (circa Euro 83,6 milioni al 31 dicembre 2022), mentre la sottovoce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli in circolazione" ammonta a circa Euro 584,1 milioni (voce valorizzata per circa Euro 583,1 milioni nel precedente esercizio). In particolare:

- le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - a) Debiti" si compongono:
 - della sottovoce "Altri debiti - debiti per Leasing", valorizzata per circa Euro 11,7 milioni (circa Euro 1,8 milioni al 31 dicembre 2022), principalmente costituita per circa Euro 11,6 milioni dal debito riconducibile al nuovo contratto di locazione dell'immobile di Corso Garibaldi 99 - Milano, negoziato nel corso dell'esercizio 2023 ed efficace a partire dal 1° gennaio 2024;
 - della sottovoce "Altri debiti - altri", non valorizzata al 31 dicembre 2023, mentre al 31 dicembre 2022 evidenziava il debito residuo del Finanziamento Bancario (che si ricorda essere stato totalmente estinto in data 27 giugno 2023) per un importo di circa Euro 81,8 milioni.
- le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Titoli in circolazione" si compongono:
 - del prestito obbligazionario emesso dalla Società in data 23 ottobre 2019 e con scadenza ottobre 2026 ("Prestito Obbligazionario 2026"), esposto in bilancio al costo ammortizzato per l'importo di circa Euro 283,5 milioni; tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato all'emissione (al netto della parte riacquistata in data 10 giugno 2020) per circa Euro 282,4 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2023 e determinati con il metodo del costo

ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 1,8 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria capitalizzati ed esposti al valore residuo per circa Euro 0,8 milioni;

- del prestito obbligazionario emesso dalla Società in data 22 aprile 2021 e con scadenza aprile 2028 ("Prestito Obbligazionario 2028"), esposto in bilancio al costo ammortizzato per l'importo di circa Euro 300,7 milioni; tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato all'emissione per circa Euro 298,2 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2023 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 3,8 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria capitalizzati ed esposti al valore residuo per circa Euro 1,3 milioni.

La voce "80. Altre passività" ammonta a circa Euro 9,2 milioni (circa Euro 13,6 milioni al 31 dicembre 2022) è riconducibile principalmente (i) ai debiti verso il personale ed Enti Previdenziali per circa Euro 4,4 milioni (circa Euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2022), (ii) ai debiti verso Anima SGR per il personale distaccato e per i servizi ricevuti per circa Euro 1,6 milioni (circa Euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2022), (iii) alle altre passività verso l'Erario per ritenute per circa Euro 0,3 milioni (circa Euro 0,5 milioni al 31 dicembre 2022) e (iv) ad altri debiti, principalmente verso fornitori, per circa Euro 2,8 milioni (circa Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2022). Si ricorda che al 31 dicembre 2022 nella voce era inoltre presente un debito riveniente dai rapporti di Consolidato fiscale nazionale IRES per circa Euro 6,4 milioni.

Il Patrimonio Netto della Società al 31 dicembre 2023 è pari a circa Euro 1.572,6 milioni (comprensivo dell'utile dell'esercizio di circa Euro 170,2 milioni), mentre era pari a circa Euro 1.503,2 milioni al 31 dicembre 2022 (comprensivo dell'utile d'esercizio di circa Euro 263,7 milioni).

Passando all'esame dei principali valori del conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, si evidenzia quanto di seguito.

La voce "40. Dividendi e proventi assimilati", pari a circa Euro 181,5 milioni (circa Euro 288,1 milioni al 31 dicembre 2022), accoglie (i) il dividendo della controllata Anima SGR a valere sull'utile dell'esercizio 2022 per circa Euro 163,3 milioni, oltre ad un dividendo straordinario, per Euro 18 milioni, distribuito sempre dalla stessa controllata e (ii) il dividendo distribuito da Anima Alternative per circa Euro 0,3 milioni, riveniente dalla parte residuale del risultato 2022 conseguito dalla incorporata Anima AM, che in precedenza aveva distribuito un "interim dividend" prima della fine dello scorso anno.

La voce "50. Interessi attivi e proventi assimilati" ammonta a circa Euro 8,4 milioni (circa Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2022) e comprende principalmente gli interessi attivi maturati (i) sui conti correnti bancari e postali per circa Euro 1,3 milioni, (ii) sui time deposit per circa Euro 6,8 milioni e (iii) sui BOT per circa Euro 0,3 milioni;

La voce "60. Interessi passivi e oneri assimilati" ammonta a circa Euro 11,3 milioni (circa Euro 12,8 milioni al 31 dicembre 2022) e comprende principalmente (i) gli interessi passivi sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028 complessivamente per circa Euro 10,5 milioni (circa Euro 10,5 milioni al 31 dicembre 2022), (ii) gli interessi passivi sul Finanziamento Bancario, estinto lo scorso giugno, per circa Euro 1,7 milioni (circa Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2022), importo al lordo della rettifica degli interessi attivi generati dai derivati di copertura IRS correlati al Finanziamento Bancario per circa Euro 1,1 milioni (al 31 dicembre 2022 erano invece presenti ulteriori interessi passivi per circa Euro 0,1 milioni) e (iii) i costi di transazione capitalizzati sul Finanziamento Bancario e riversati interamente a conto economico per effetto del suo rimborso anticipato per circa Euro 0,2 milioni (circa Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2022).

La voce “70 – Risultato netto dell’attività di negoziazione” presenta un saldo positivo pari a Euro 4 milioni (circa Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2022) ed accoglie il provento generato dall’unwinding del derivato IRS di copertura del Finanziamento Bancario.

La voce “100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico” evidenzia un provento di circa Euro 0,9 milioni (componente negativa di circa Euro 0,1 milioni al 31 dicembre 2022) ed accoglie il saldo positivo della variazione del fair value delle quote di OICVM e di FIA detenuti, oltre al saldo netto positivo tra utili/perdite realizzati nell’esercizio degli strumenti finanziari in portafoglio.

La voce “140. Spese amministrative” ammonta a circa Euro 15 milioni (circa Euro 13,2 milioni al 31 dicembre 2022). Tale voce si compone (i) delle “spese per il personale” per circa Euro 11,2 milioni (circa Euro 10,1 milioni al 31 dicembre 2022), e (ii) delle “altre spese amministrative” per circa Euro 3,8 milioni (circa Euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2022).

La voce “180. Altri proventi e oneri di gestione” presenta un saldo positivo pari a circa Euro 4,1 milioni (circa Euro 3,4 milioni al 31 dicembre 2022) ed è principalmente costituita dai ricavi per il riaddebito alle società del Gruppo dei costi amministrativi per un importo di circa Euro 1,3 milioni (circa Euro 1,2 milioni), oltre al provento per i servizi svolti dalla Società a favore delle controllate per circa Euro 2,7 milioni (circa Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2022).

La voce “250. Imposte sul reddito d’esercizio dell’operatività corrente” presenta un saldo negativo di circa Euro 2,1 milioni (saldo negativo di circa Euro 3,3 milioni al 31 dicembre 2022). La voce è composta (i) dall’onere IRAP gravante sull’esercizio per Euro 4,6 milioni (circa Euro 6,9 milioni al 31 dicembre 2022), parzialmente compensato (ii) dalla componente positiva di reddito, nell’ambito del Consolidato fiscale nazionale, per circa Euro 2,5 milioni (circa Euro 3,6 milioni al 31 dicembre 2022)

* * *

Rapporti con le società del Gruppo

Nel corso dell'esercizio la Società ha intrattenuto rapporti, a normali condizioni di mercato, con le altre società del Gruppo; in particolare, tali transazioni hanno riguardato principalmente (i) i rapporti derivanti dal Consolidato fiscale nazionale e dall'IVA di Gruppo, (ii) i distacchi di personale dipendente, (iii) il riaddebito di costi assicurativi, principalmente in relazione alle polizze per la responsabilità civile degli organi di gestione e controllo societari (D&O-PI), (iv) la sublocazione di immobili ad uso ufficio (rientranti nel capo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16), (v) l'esternalizzazione di alcune funzioni ed attività e il riaddebito di alcuni costi di struttura, (vi) lo svolgimento di servizi aziendali e (vii) i servizi correlati ad un contratto di gestione individuale di portafoglio.

Di seguito si riportano in dettaglio le operazioni infragruppo:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Società controllata Anima SGR	Società controllata Anima Alternative	Società controllata Castello SGR	Totale Gruppo
Crediti sub-leasing	7.637.774	169.557		7.807.331
Credito derivante dal consolidato fiscale IRES	4.594.377	1.385.515		5.979.892
Credito derivante dal consolidato IVA	144.375	8.951		153.326
Credito per il recupero dei costi relativi al personale distaccato	1.322.883	61.378		1.384.261
Credito per servizi - altri	2.268.127	484.470	26.425	2.779.022
TOTALE ATTIVO	15.967.536	2.109.871	26.425	18.103.831
STATO PATRIMONIALE PASSIVO				
Debito derivante dal consolidato fiscale IRES				
Debito derivante dal consolidato IVA				
Debito per il costo del personale distaccato	(312.027)			(312.027)
Debiti per servizi/riaddebiti	(1.299.167)			(1.299.167)
TOTALE PASSIVO	(1.611.194)	-	-	(1.611.194)

CONTO ECONOMICO

Componenti positive

Interessi attivi per Diritti d'uso in sub-leasing	9.387	163		9.550
Dividendi (*)	181.288.040	255.130		181.543.170
Recupero personale distaccato	1.322.883	61.378		1.384.261
Recupero per spese di gestione su immobili in sub-leasing	435.534	7.567		443.101
Recupero costi assicurativi	671.427	96.849	83.182	851.458
Proventi per servizi e altri	2.272.411	484.211	26.425	2.783.047
Componenti negative				
Costo Personale distaccato	(312.027)			(312.027)
Costi per servizi e altri	(1.302.751)			(1.302.751)
TOTALE CONTO ECONOMICO	184.384.904	905.298	109.607	185.399.809

(*) Si segnala che l'importo pari a Euro 255.130 distribuito da Anima Alternative deriva dai dividendi residuali di Anima AM relativi all'esercizio 2022.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo ha realizzato un'importante diversificazione in termini di tipologia di clientela servita e quindi di fonti di ricavo, con un beneficio complessivo dal punto di vista della riduzione del profilo di rischio delle attività gestite nel loro complesso.

Ai fini della crescita e dello sviluppo, particolare attenzione continuerà ad essere dedicata alla valorizzazione dei canali dei Partner strategici e allo sviluppo e gestione di prodotti dedicati agli investitori retail e istituzionali.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Si segnala che l'art. 2430 del Codice civile prevede la destinazione di almeno la ventesima parte degli utili netti annuali a riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale. Tale limite è già stato raggiunto con l'approvazione dei precedenti bilanci d'esercizio.

L'esercizio in esame chiude con un utile pari a Euro 170.210.948, che si propone pertanto di destinare come segue:

- massimo Euro 82.297.939 a distribuzione dividendo, per un importo predeterminato per ciascuna azione ordinaria in circolazione pari ad Euro 0,25 (dalle quali verranno escluse le azioni proprie detenute dalla Società alla data di stacco dividendo);
- minimo Euro 87.913.009 ad altre riserve (in funzione del numero di azioni proprie detenute dalla Società alla data di stacco dividendo).

Con l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti delle sopra evidenziate proposte, il patrimonio della Società risulterà così composto:

Capitale:	Euro	7.291.810
Azioni proprie (-):	Euro	(48.757.414)
Sovrappresi di emissione:	Euro	787.651.851
Riserva legale:	Euro	1.458.362
Altre riserve (minimo):	Euro	729.449.025
Riserve da valutazione:	Euro	<u>13.158.576</u>
Patrimonio netto totale (minimo)		1.490.252.210

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare:

- il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023;
- adottare le proposte sopra richiamate in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

A conclusione dell'esercizio sociale, si rivolge il più sentito ringraziamento a quanti hanno contribuito fattivamente allo sviluppo dell'attività e al personale in servizio per la costante professionalità mostrata. Al Collegio Sindacale si esprime gratitudine per la competente e qualificata opera prestata.

Per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

BILANCIO AL 31.12.2023



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Valori in euro

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	8.929.736	325.587.795
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.914.082	7.066.759
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.914.082	7.066.759
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.075.000	24.057.500
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	229.977.414	1.960.942
50. Derivati di copertura		4.707.088
70. Partecipazioni	1.880.028.624	1.811.778.610
80. Attività materiali	4.412.309	368.961
90. Attività immateriali	6.615	12.115
di cui:		
- avviamento		
100. Attività fiscali	1.594.381	6.877.816
a) correnti	1.508.288	6.798.958
b) anticipate	86.093	78.858
120. Altre attività	11.577.489	4.915.690
Totale attivo	2.183.515.650	2.187.333.277

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	595.843.091	666.681.402
a) Debiti	11.698.574	83.562.482
b) Titoli in circolazione	584.144.518	583.118.920
60. Passività fiscali	5.725.784	3.578.499
a) correnti	5.725.784	2.190.378
b) differite		1.388.121
80. Altre passività	9.198.689	13.607.252
90. Trattamento di fine rapporto del personale	197.936	301.569
110. Capitale	7.291.810	7.291.810
120. Azioni proprie (-)	(48.757.414)	(72.254.128)
140. Sovrapprezzi di emissione	787.651.851	787.651.851
150. Riserve	642.994.378	513.578.598
160. Riserve da valutazione	13.158.576	3.230.911
170. Utile (Perdita) d'esercizio	170.210.948	263.665.513
Totale passivo e patrimonio netto	2.183.515.650	2.187.333.277

CONTO ECONOMICO

Valori in euro

Voci	31/12/2023	31/12/2022
40. Dividendi e proventi simili	181.543.170	288.114.039
50. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.351.323	373.815
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.314.677)	(12.752.058)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.046.216	1.470.830
100. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	897.628	(62.606)
	897.628	(62.606)
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	183.523.658	277.144.020
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	183.523.658	277.144.020
140. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(15.009.982)	(13.208.540)
	(11.169.893)	(10.093.891)
	(3.840.089)	(3.114.649)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(341.246)	(301.667)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.500)	(5.500)
180. Altri proventi e oneri di gestione	4.124.835	3.362.880
190. COSTI OPERATIVI	(11.231.892)	(10.152.827)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	172.291.768	266.991.193
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.080.819)	(3.325.680)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	170.210.948	263.665.513
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	170.210.948	263.665.513

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Valori in euro

Voci	31/12/2023	31/12/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	170.210.948	263.665.513
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.236.725	(56.350)
70. Piani a benefici definiti	(2.826)	55.084
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	(3.306.235)	3.637.347
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.927.665	3.636.081
180. Redditività complessiva (voce 10+170)	180.138.612	267.301.594

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Valori in euro

Esercizio 2023	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	7.291.810		7.291.810									7.291.810	
Sovrapprezzo emissioni	787.651.851		787.651.851									787.651.851	
Riserve:	513.578.598		513.578.598	192.350.814							(62.935.034)	642.994.378	
a) di utili	501.224.983		501.224.983	192.350.814							(63.139.645)	630.436.152	
b) altre	12.353.615		12.353.615								204.611	12.558.226	
Riserve da valutazione	3.230.911		3.230.911									9.927.665	13.158.576
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	(72.254.128)		(72.254.128)				(45.078.865)				68.575.579		(48.757.414)
Utile (Perdita) di esercizio	263.665.513		263.665.513	(192.350.814)	(71.314.699)							170.210.948	170.210.948
Patrimonio netto	1.503.164.555	-	1.503.164.555	-	(71.314.699)	-	-	(45.078.865)	-	-	5.640.545	180.138.612	1.572.550.149

Esercizio 2022	Esistenze al 31.12.21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2022	Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	7.291.810		7.291.810										7.291.810
Sovrapprezzo emissioni	787.651.851		787.651.851										787.651.851
Riserve:	510.153.564		510.153.564	96.111.777							(92.686.743)		513.578.598
a) di utili	498.487.884		498.487.884	96.111.777							(93.374.678)		501.224.983
b) altre	11.665.680		11.665.680								687.935		12.353.615
Riserve da valutazione	(405.170)		(405.170)									3.636.081	3.230.911
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	(77.432.924)		(77.432.924)				(95.344.249)				100.523.045		(72.254.128)
Utile (Perdita) di esercizio	191.301.477		191.301.477	(96.111.777)	(95.189.700)							263.665.513	263.665.513
Patrimonio netto	1.418.560.607	-	1.418.560.607	-	(95.189.700)	-	-	(95.344.249)	-	-	7.836.302	267.301.594	1.503.164.555

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

Valori in euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2023	31/12/2022
1. Gestione	180.014.868	249.447.899
- risultato d'esercizio (+/-)	170.210.948	263.665.513
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.139.584	2.166.517
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	346.746	307.167
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.430.720	(18.300.528)
- altri aggiustamenti (+/-)	886.871	1.609.230
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(228.747.165)	(12.244.887)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.847.324)	(3.316.655)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(24.057.500)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(220.238.044)	(1.614.037)
- altre attività'	(6.661.798)	16.743.304
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(88.058.133)	(26.106.688)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(83.543.112)	(30.615.944)
- passività finanziarie designate al fair value	-	(471.689)
- altre passività	(4.515.021)	4.980.946
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(136.790.430)	211.096.324
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(63.502.968)	(2.199.097)
- acquisti di partecipazioni	(63.483.468)	(2.111.270)
- acquisti di attività materiali	(19.500)	(87.827)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(63.502.968)	(2.199.097)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(45.078.865)	(95.344.249)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(71.314.699)	(95.189.700)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(116.393.564)	(190.533.949)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(316.686.962)	18.363.278

RICONCILIAZIONE

	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	325.625.706	307.262.428
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(316.686.962)	18.363.278
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.938.744	325.625.706

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A- POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio di Anima Holding S.p.A. (di seguito “Anima Holding” o la “Società”) al 31 dicembre 2023 (il “Bilancio”), in applicazione del D. Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e in vigore alla chiusura dell’esercizio. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione dei principi IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (c.d. “Framework”), con particolare riguardo ai principi di prevalenza della sostanza sulla forma, di competenza, nonché ai concetti di rilevanza e significatività dell’informazione.

Nella predisposizione del Bilancio d’esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che chiudono il 31 dicembre 2023.

Nel seguito sono stati riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, omologati dall’Unione Europea e applicabili a partire dal 1° gennaio 2023:

- **IFRS 17 “Insurance Contracts”** omologato il 19 novembre 2021 con il Regolamento UE n. 2036/2021. L’IFRS 17 ha sostituito l’IFRS 4 e si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi, a prescindere dalla relativa qualificazione come società assicurativa che li emette, e ne consente una modalità unica di rappresentazione. Con il Regolamento UE 2022/1491 dell’8 settembre 2022 sono state introdotte alcune modifiche all’IFRS17 nelle disposizioni transitorie del principio che hanno aiutato le assicurazioni ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi e superare così le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell’IFRS17 e dell’IFRS9 “Financial Instruments”;
- **Amendments to IAS 1 “Presentation of Financial Statements”, IFRS “Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies” e Amendments to IAS 8 “Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimate”,** omologati il 2 marzo 2022 con il Regolamento UE n. 357/2022; tali modifiche:
 - o forniscono linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all’informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano infatti ad aiutare le entità a fornire le informazioni sui principi contabili considerate rilevanti, che possono ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori principali del bilancio, anziché sui principi contabili significativi;
 - o introducono una definizione di “stime contabili” e chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori;
- **Amendments to IAS 12 “Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”,** modifiche omologate l’11 agosto 2022 con il Regolamento UE n. 1392/2022 forniscono chiarimenti interpretativi con riferimento alla contabilizzazione delle imposte differite su singole operazioni, quali leasing e obbligazioni di smantellamento, che alla rilevazione iniziale comportano l’iscrizione in bilancio di un’attività e una passività;
- **Amendments to IAS 12: “Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules”** omologato dal Regolamento UE n. 2468/2023 dell’8 novembre 2023, introduce un’eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all’applicazione delle disposizioni del Pillar Two dell’OCSE e alle informazioni integrative per le imprese interessate.

Si evidenzia che l’adozione di tali principi e modifiche non hanno comportato effetti sul Bilancio d’esercizio della Società.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2023 ma con entrata in vigore negli esercizi successivi

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2579/2023	Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	01/01/2024
2822/2023	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: - Classification of Liabilities as Current or Noncurrent (issued on 23 January 2020); - Classification of Liabilities as Current or Noncurrent - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020); and - Non-current Liabilities with Covenants	01/01/2024

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31 dicembre 2023

Tipologia	Principio/Interpretazione	Data di pubblicazione
Modifiche	IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	15/08/2023
Modifiche	IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements	25/05/2023

Non si prevedono impatti rilevanti dall'introduzione e dalle modifiche dei principi elencati e, come sopra evidenziato, tali principi e modifiche non rilevano ai fini della redazione del presente Bilancio, posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari da parte della Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario (predisposto con il metodo indiretto), dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalla nota integrativa. In considerazione della tipologia di attività caratteristica e prevalente svolta dalle entità in cui Anima Holding detiene partecipazioni di controllo, la Società ha deciso di utilizzare gli schemi di bilancio redatti sulla base delle Istruzioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (le "Istruzioni di redazione"), utilizzando gli schemi di bilancio e di nota integrativa delle Società di Gestione del Risparmio, emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 17 novembre 2022 e successive integrazioni.

Le Istruzioni di redazione stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Inoltre, con comunicazione del 14 marzo 2023 la di Banca d'Italia ha provveduto ad abrogare e sostituire la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 relativamente all'informativa da fornire sugli effetti che il Covid 19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Si segnala che l'aggiornamento, dovuto al mutato scenario legato alla pandemia, ha introdotto la richiesta di informazioni relative a finanziamenti oggetto di garanzia pubblica che non sono applicabili per la Società.

Si richiamano inoltre i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari internazionali e di vigilanza italiani e dagli *standard setter* di cui si è tenuto conto anche nella redazione del presente Bilancio, laddove applicabili; tra i più significativi per la Società si segnalano:

- Il *Public Statement* del 25 ottobre 2023 dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA") "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" che ribadisce, tra l'altro, alcune raccomandazioni già presenti all'interno del suo precedente *Public Statement* pubblicato nel mese di ottobre 2022; nello specifico, nella predisposizione dei bilanci e nell'informativa data, è richiesta particolare attenzione:

- agli aspetti climatici e alla coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie, alla contabilizzazione delle quote di emissione (ETS) e dei certificati relativi all'energia rinnovabile ed al processo di impairment test in materia climatica;
- all'impatto dell'attuale contesto macroeconomico sui rischi di rifinanziamento e sugli altri rischi finanziari, oltre al processo di determinazione del fair value e della relativa disclosure;
- agli indicatori alternativi di performance e alla predisposizione del bilancio in formato ESEF;
- il *Discussion paper* n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'impairment test.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, che appare appropriata alla luce dell'andamento economico e delle prospettive aziendali, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e di significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale. Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Se non diversamente specificato, gli importi del Bilancio sono esposti in unità.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono stati indicati i conti che presentano saldi a zero in entrambi i periodi confrontati. Analogamente, nella nota integrativa non sono state presentate le sezioni e/o le tabelle che non contengono alcun valore.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In relazione al rendiconto finanziario, come previsto dallo IAS 7 paragrafi 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente (a vista e non a vista) di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto "cash equivalent".

Inoltre, il rendiconto finanziario accoglie nella voce "Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo" anche l'assorbimento di liquidità derivante dall'investimento in depositi e scadenza ("time deposit") effettuati nell'esercizio per un importo al 31 dicembre 2023 pari a circa Euro 222,2 milioni.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Alla data del 27 febbraio 2024, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding, non sono intervenuti eventi che comportino rettifiche o che richiedano una modifica di valori di attività e passività ovvero menzione nella nota integrativa.

Si segnala che:

- in data 13 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Anima Alternative SGR S.p.A. ("Anima Alternative") ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, attestante un utile netto pari a circa Euro 2,2 milioni;
- in data 13 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Castello SGR S.p.A. ("Castello SGR") ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, attestante un utile netto pari a circa Euro 2,7 milioni;
- in data 19 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della controllata diretta Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR") ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, che registra un utile netto pari a circa Euro 177,7 milioni.

Sezione 4 – Altri aspetti

In relazione all’informativa richiesta dallo IAS 10 riguardo la pubblicazione dell’informativa finanziaria, si informa che il progetto Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 febbraio 2024.

Acquisizione Castello SGR

Il 19 luglio 2023 (“*closing date*”) Anima Holding ha acquisito da OCM OPPS Xb Investements (Castello) S.a.r.l. (“OCM”) una quota pari all’80% del capitale sociale di Castello SGR, società leader nella promozione e gestione di prodotti di investimento alternativi prevalentemente real estate, ad un prezzo pari a Euro 61,7 milioni.

La partecipazione di Castello SGR nel bilancio d’esercizio di Anima Holding è rilevata nella voce “70. Partecipazioni” ed è contabilizzata al costo sostenuto per l’acquisto, incrementato degli oneri accessori che la Società ha sostenuto per consulenze ed imposte indirette per un importo pari a circa Euro 1,7 milioni.

La Società ha inoltre sottoscritto un contratto denominato “Put and call option agreement” (“Accordo di Put e Call”), recante diritti di acquisto delle rimanenti azioni di minoranza di Castello SGR, pari al 20% del capitale sociale (“Azioni di Minoranza”).

In particolare, in forza della put option Anima Holding ha riconosciuto a OCM il diritto di vendere le Azioni di Minoranza in suo possesso, obbligandosi pertanto irrevocabilmente ad acquistare le azioni stesse da OCM; specularmente, tramite la call option Anima Holding si è assicurata il diritto all’acquisto delle Azioni di Minoranza detenute da OCM, con corrispondente obbligo di vendita a carico di quest’ultima.

Le opzioni possono essere esercitate dai rispettivi aventi diritto su base discrezionale a partire dal 36° mese successivo alla *closing date* (opzione put) e a partire dal 60° mese successivo alla *closing date* (opzione call), ad un prezzo in denaro determinato con criteri analoghi.

La formula di determinazione del prezzo che Anima Holding si è obbligata a corrispondere ai sensi dell’Accordo di Put e Call è pertanto la medesima sia nel caso venga esercitata l’opzione put che nel caso venga esercitata l’opzione call.

Per quanto attiene alla valorizzazione al fair value dello strumento derivato di cui all’Accordo Put e Call, occorre anzitutto precisare che lo stesso è determinato come differenza tra il prezzo di esercizio (“*strike price*”) definito e il prezzo di mercato dell’attività sottostante. Nel caso di specie, coerentemente con quanto previsto dall’IFRS 13, ai fini della stima del fair value dell’opzione è necessario ricorrere all’utilizzo di tecniche di valutazione rientranti nel c.d. metodo reddituale, basate quindi sull’utilizzo di input principalmente non osservabili (livello di fair value 3).

Sulla base delle caratteristiche specifiche di tale contratto di opzione e della metodologia utilizzata per la determinazione sia del prezzo di acquisto dell’80% del capitale sia delle quote di minoranza residue, in linea con l’attuale prassi di mercato per società operanti nello stesso settore, è possibile affermare che lo *strike price* approssimi il prezzo di mercato dell’attività sottostante e che, pertanto, il valore delle opzioni si possa ragionevolmente considerare prossimo allo zero.

Al 31 dicembre 2023 è stata effettuata una valutazione del fair value delle opzioni da un esperto indipendente, dalla quale risulta confermato un valore prossimo allo zero.

Acquisizione di Kairos Partners SGR

In data 16 novembre 2023, la Società ha sottoscritto un accordo vincolante per l’acquisizione del 100% di Kairos Partners SGR (“Kairos”) dalla controllante Kairos Investment Management S.p.A. (cfr. comunicato stampa “Anima Holding: acquisizione di Kairos Partners SGR” del 16 novembre 2023).

Kairos, fondata nel 1999 come società indipendente e dal 2016 controllata dal gruppo svizzero Julius Baer, con una quota di minoranza del 35% circa in mano al management, è uno dei marchi più prestigiosi dell’asset e wealth management in Italia, con una gamma di prodotti e servizi orientati a una clientela di fascia alta.

Il corrispettivo massimo concordato per l'acquisizione è pari all'eccedenza patrimoniale (stimata tra Euro 20 e 25 milioni) rispetto ai requisiti minimi di vigilanza di Kairos, soggetto ad eventuale aggiustamento in funzione dell'andamento delle masse gestite successivamente alla firma dell'accordo. E' inoltre previsto un meccanismo di co-investimento per alcuni manager con partecipazione al valore aggiunto derivante dai risultati del business al termine del quinto anno successivo alla firma dell'accordo. L'acquisto sarà finalizzato dalla Società interamente con risorse finanziarie disponibili. Il closing dell'operazione, soggetto alle abituali procedure autorizzative, è previsto nel secondo trimestre del 2024.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'eventuale identificazione e quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle partecipazioni;
- le stime e assunzioni relative alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e assunzioni relative alla determinazione del fair value delle opzioni sottostanti l'Accordo di Put e Call, recante diritti di acquisto delle rimanenti Azioni di Minoranza;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei relativi accantonamenti, con specifico riferimento ai contenziosi legali e fiscali e verso il personale dipendente;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata;
- le stime e le assunzioni relative alla determinazione del valore attuariale del TFR;
- le stime e le assunzioni relative al numero di units connesse ai piani di incentivo a lungo termine e alla determinazione del loro fair value.

Rischi

Rischi connessi alla salute e sicurezza

Il 5 maggio 2023 l'Organismo Mondiale della Sanità ha annunciato il termine dell'emergenza sanitaria mondiale a causa della pandemia da Covid 19. In Italia, il numero delle infezioni da Covid 19 si è notevolmente ridotto rispetto agli esercizi precedenti, seppur registrando un leggero risveglio negli ultimi mesi dell'anno.

In tale contesto, Anima Holding ha comunque continuato il monitoraggio e la valutazione degli impatti della pandemia da Covid 19, pur ritenendoli non rilevanti per la Società.

Rischi strategici

Shock di natura esogena, come, ad esempio, la pandemia da Covid-19 o il conflitto in Ucraina/Medio Oriente con le sue conseguenze, potrebbero avere impatti molto importanti sulla redditività della Società, soprattutto in termini di riduzione dei ricavi. Tali eventi sono per loro natura improvvisi e con dinamiche non prevedibili e proprio per questa loro imprevedibilità nelle loro modalità di manifestazione sono difficilmente modellizzabili ex ante. Per tali ragioni, questi eventi colgono tendenzialmente impreparati sia l'epicentro dello shock (sanitario nel caso Covid-19, geopolitico nel caso dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente) sia il sistema economico e soprattutto finanziario, la cui

reazione tipica è l'immediata fuga da qualsiasi tipo di rischio (indipendentemente dalla valutazione effettiva degli impatti economici dello shock) con conseguenti crash di mercato.

Con riferimento alle società controllate operative, in termini di riduzione dei ricavi ci potrebbe essere un impatto derivante (i) dalla svalutazione degli Asset under Management ("AuM"), sui quali vengono calcolate le commissioni, (ii) dalle maggiori difficoltà nella generazione di commissioni di incentivo, (iii) dalla riduzione della raccolta netta dovuta al clima di incertezza generato sia dallo shock, sia dalla reazione dei mercati finanziari. Contesto di incertezza ed eccesso di prudenza da parte degli investitori potrebbero comportare una riduzione dei livelli di raccolta netta per le società controllate. Eventuali prospettive sfavorevoli in termini di contesto socioeconomico potrebbero comportare tensioni negative sui mercati finanziari. Ad una maggiore intensità e soprattutto la durata di un'eventuale fase di tensione, potrebbe corrispondere un maggior impatto sulla capacità di generare ricavi da parte della Società e delle sue controllate (il "Gruppo").

Dal punto di vista operativo, il Gruppo dispone di un piano di continuità aziendale che può essere prontamente attivato in caso di necessità al fine di garantire la continuità operativa del business. Le caratteristiche del business, le dimensioni aziendali e le tecnologie in uso consentono inoltre una risposta agile, veloce ed efficace anche in caso di situazioni di particolare emergenza, se necessario anche facendo ampio e tempestivo ricorso a modalità di lavoro da remoto e garantendo la piena continuità operativa. La presenza di una gamma di prodotti ampiamente diversificata sia in termini di mercati, sia in termini di strategie, con una presenza significativa di soluzioni a ritorno assoluto/flessibili e a basso rischio, consente di ridurre l'impatto di eventuali shock di mercato sullo stock di AuM. Anche la recente acquisizione di Castello SGR ha contribuito ad incrementare la presenza di fondi chiusi con orizzonte di lungo periodo, meno esposti alla volatilità di breve termine dei mercati. Inoltre, l'elevata presenza di investitori istituzionali, tipicamente orientati verso prodotti a rischio medio-basso, contribuisce a proteggere lo stock di AuM da potenziali shock di mercato. Inoltre, il modello di business commerciale focalizzato sulla vicinanza e sull'affiancamento continuo a collocatori e clienti consente, anche in situazioni di particolare incertezza, di avere un contatto diretto con loro, finalizzato a supportare in modo razionale i loro processi decisionali.

Rischi operativi

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni e pertanto l'esposizione ai rischi operativi è dunque limitata ai processi amministrativi, in parte effettuati anche per alcune società del Gruppo.

Con riferimento alle attività conferite in outsourcing a fornitori terzi, le società del Gruppo, in particolare Anima SGR, hanno verificato le modalità di attivazione dei rispettivi piani di emergenza, richiedendo e ottenendo comunicazioni e aggiornamenti periodici sulle condizioni di prestazione delle attività. Il Gruppo è dotato di un sistema di monitoraggio continuativo e di valutazione periodica dell'operato degli outsourcer che tiene conto dei livelli di continuità, efficacia ed efficienza dei servizi svolti, anche al fine di reagire prontamente alle mutate condizioni dell'ambiente operativo. Tale presidio è stato adeguato nel corso dell'esercizio anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'aggiornamento del Regolamento di attuazione degli artt. 4 undecies e 6 comma 1b) e c-bis) del TUF che recepisce gli orientamenti ESMA in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud.

Rischi tecnologici

L'attuale stato dell'operatività della Società e del Gruppo dipende in maniera significativa dal complesso sistema informativo che è stato sviluppato, che potrebbe essere esposto a potenziali attacchi informatici di varia finalità. Pertanto, il mancato funzionamento, l'inefficacia e l'inefficienza dei sistemi informatici (affidati in outsourcing ad Anima SGR) potrebbero impattare sui processi aziendali con conseguenti impatti economici, finanziari e di reputazione sulla Società e sul Gruppo.

Lo svolgimento del lavoro in modalità remota, nell'ambito del modello di smart working adottato dalla Società e dal Gruppo, può comportare un incremento dei rischi di sicurezza informatica (*cyber security*) derivante dall'utilizzo di personal computer e/o smartphone connessi alle reti dati domestiche; tale rischio è tuttavia mitigato dalla presenza di avanzati applicativi antivirus, nonché dall'estensione delle policy di sicurezza adottate a tutela della rete informatica della Società e del Gruppo anche al traffico

dati veicolato dalle reti domestiche utilizzate. Tali applicativi sono stati inoltre integrati da sistemi di gestione da remoto degli aggiornamenti di sicurezza dei dispositivi mobili ad uso dei dipendenti.

Le connessioni tra dispositivi remoti e il sistema aziendale presentano elevati standard di sicurezza, trattandosi di connessioni dirette di tipo privato (*Virtual Private Network* – “VPN”) con sistema di doppia autenticazione. Inoltre, le attività dei consulenti che accedono alla rete aziendale possono avvenire solo tramite postazioni messe a disposizione dalla Società e attraverso una rete virtuale dedicata ed indipendente da quella del Gruppo. Nel corso dell’esercizio 2023 tale modello di segregazione è stato ulteriormente rafforzato con l’istituzione, per i soggetti esterni, di una rete wi-fi separata priva di connessioni con la rete della Società.

Nel corso dell’esercizio è stata completata la gap analysis relativa al progetto di conformità alla regolamentazione in tema di resilienza operativa (Digital Operational Resilience Act, “DORA”); negli ultimi mesi del 2023 ha preso avvio il relativo progetto di implementazione che terminerà a fine 2024. Inoltre, nel mese di dicembre del 2023 la Società ha approvato le policy di Gruppo in tema di classificazione e gestione degli incidenti informatici (c.d. “*incident response policy*”) e in tema di gestione degli eventi di crisi informatica (c.d. “*crisis management policy*”).

Nel corso dell’esercizio si sono svolte le attività di monitoraggio e di indirizzo del Comitato di Cyber Security e del Servizio di Sicurezza Informatica (istituiti presso Anima SGR), presidiato dal Chief Information Security Officer (“CISO”), che ha proseguito l’implementazione del piano strategico pluriennale di sicurezza informatica.

In tale contesto, sono proseguite altresì le verifiche (sia da parte delle strutture interne sia con il ricorso a specifiche consulenze esterne) della complessiva postura di sicurezza informatica, anche attraverso simulazioni di attacco su scenari coerenti con quelle previste dalla normativa DORA (c.d. simulazioni TIBER-IT like) nonché diversi penetration test su ambiti o applicativi specifici. Nella seconda parte dell’esercizio è stato inoltre avviato un assessment rafforzato sui presidi di sicurezza delle principali terze parti.

Con riferimento alla specifica formazione dei dipendenti, è stato effettuato un corso obbligatorio sulla consapevolezza delle tematiche correlate alla sicurezza informatica, per sensibilizzare rispetto agli strumenti di attenzione personale necessari a identificare le minacce e a segnalarle prontamente al servizio di Sicurezza Informatica. È inoltre proseguita l’attività di alimentazione dell’area intranet dedicata alla Sicurezza informatica che mette a disposizione dei dipendenti del Gruppo le policy, le procedure tematiche e i supporti formativi tempo per tempo prodotti.

Infine, si segnala che la Società ha in essere una specifica polizza assicurativa per coprire i rischi di natura informatica derivanti da possibili azioni esterne.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Cassa e disponibilità liquide

In questa voce sono classificate le giacenze di valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere (“cassa contante”), nonché le disponibilità dei conti correnti e depositi a vista depositati presso Istituti di credito. Tali disponibilità sono iscritte al loro valore nominale.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie gestite con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari principalmente mediante la vendita delle attività e i cui flussi finanziari contrattuali non siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire (titoli di capitale, titoli di debito e quote di OICR).

In particolare, la categoria in esame ricomprende le seguenti sottocategorie:

- attività finanziarie di negoziazione: ricomprendono attività finanziarie acquisite principalmente al fine di essere vendute a breve termine e derivati non designati quali

strumenti di copertura ed efficaci (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e derivati);

- attività finanziarie designate al fair value: attività finanziarie che al momento della rilevazione iniziale sono designate al fair value su basi volontarie al fine di eliminare o ridurre significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come «asimmetria contabile») che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività su basi diverse (titoli di debito e finanziamenti);
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: attività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR).

Sono infine incluse in questa voce le interessenze azionarie non qualificabili come di controllo, collegamento o di controllo congiunto.

Quando, e solo quando, si modifichi il modello di business adottato per la gestione delle attività finanziarie è possibile effettuare riclassifiche in altre categorie previste dall'IFRS 9. La riclassifica avviene prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale l'attività è valutata al suo fair value, normalmente coincidente con il costo, integrati dei costi o dei proventi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono rilevati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi) e l'ultimo valore quota calcolato e reso disponibile al pubblico per le parti di OICR.

Cancellazione

Tali attività vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o quando vengono cedute trasferendo tutti o sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

In questa categoria sono rilevati i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e/o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono contabilizzati in contropartita della specifica riserva di patrimonio netto, voce 160. Riserve da valutazione. Gli importi rilevati in questa riserva non saranno mai oggetto di rigiro nel conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'attività.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi).

L'unica componente rilevata nel conto economico è rappresentata dai dividendi incassati, contabilizzata nella voce 40. Dividendi e proventi assimilati.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

In tale categoria sono ricompresi i crediti relativi a commissioni per la gestione di patrimoni e gli eventuali costi anticipati a favore dei patrimoni gestiti, oltre alla liquidità depositata presso conti correnti bancari non a vista.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Iscrizione iniziale

Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al loro fair value, corrispondente di norma all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili. I crediti sono iscritti alla data di erogazione.

Valutazione successiva e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate sulla base del costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (inferiore ai 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito (capitale ed interessi) al valore di prima iscrizione.

Impairment

A ciascuna data di riferimento del bilancio per i crediti commerciali, in accordo con l'approccio semplificato previsto da IFRS9, è effettuata la valutazione del fondo a copertura perdite determinato in base alle perdite attese lungo la vita del credito.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connesse.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui Anima Holding è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Anima Holding e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui Anima Holding possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle

politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo d'acquisto determinato come somma:

- del fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- di qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Le partecipazioni vengono cancellate quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione (c.d. impairment), si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del più alto tra il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare (valore in uso della stessa), ed il suo fair value, dedotti i costi di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Con riferimento al trattamento contabile di aggiustamenti prezzo positivi/negativi riveniente da acquisizioni societarie, dato che il principio contabile internazionale IAS 27 "Separate Financial Statements" non affronta lo specifico tema, si fa ricorso alle indicazioni fornite in merito dal corpus dei principi contabili internazionali. Nello specifico lo IAS 8 "Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors" sottolinea che, in assenza di un principio contabile o di un'interpretazione relativa a un'operazione, la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa che sia rilevante per gli utilizzatori, attendibile, neutrale, cioè scevra da pregiudizi, prudente e completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

La direzione aziendale, al fine di rispettare le predette prescrizioni, deve pertanto far riferimento, oltre che ai principi contabili, anche alle Guide Applicative contenute nei Principi e nelle Interpretazioni che trattano casi simili o correlati e al Framework. Inoltre, la direzione aziendale può considerare le disposizioni più recenti pubblicate da altri organismi preposti all'emanazione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, ovvero altra letteratura contabile e prassi consolidate del settore, nella misura in cui queste non siano in conflitto con le disposizioni e le Guide Applicative contenute nei Principi e nelle Interpretazioni e con il Framework.

Tutto ciò premesso, al fine di definire il corretto trattamento contabile da seguire per il riconoscimento dei pagamenti variabili nel bilancio separato della Società, si fa riferimento al modello del costo così come definito dallo IAS 16 e dallo IAS 38. Tali principi disciplinano, rispettivamente, il trattamento contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali e, in particolare, il riconoscimento, la determinazione dei valori di carico, gli ammortamenti e le perdite per impairment. Il costo viene definito dai paragrafi IAS 16.6 e IAS 38.8 come: "l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il fair value (valore equo) di altro corrispettivo dato per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della costruzione o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche di altri IFRS". Inoltre, lo IAS 16 e lo IAS 38 non sono prescrittivi con riguardo al momento in cui occorre misurare il fair value del prezzo corrisposto in contropartita dell'attività acquisita.

Tale momento può essere individuato quando l'entità ottiene il controllo dell'attività oppure quando il prezzo da corrispondere/ricevere al/dal venditore diventa certo al verificarsi della condizione da cui il

prezzo dipendeva. In presenza di un aggiustamento del prezzo quest'ultima impostazione sembra maggiormente condivisibile.

La Società in fase di acquisizione di una partecipazione di controllo può sottoscrivere un contratto con gli azionisti di minoranza che prevede la combinazione della vendita di un'opzione put e l'acquisto di un'opzione call ("Put & Call"), stipulate a condizioni simili, aventi ad oggetto le azioni detenute dagli stessi azionisti di minoranza.

All'atto della rilevazione iniziale, le opzioni sono iscritte al fair value identificato alla data di sottoscrizione. Tale fair value, anche nelle valutazioni successive, è determinato come differenza tra il prezzo di esercizio ("strike price") e il prezzo di mercato dell'attività sottostante. Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 13, ai fini della stima del fair value è necessario ricorrere all'utilizzo di tecniche di valutazione rientranti nel c.d. metodo reddituale, basate quindi sull'utilizzo di input principalmente non osservabili e modelli di determinazione del fair value complessi.

Il valore delle Put & Call viene esposto nello Stato Patrimoniale, nella voce "Attività finanziaria/Passività finanziaria di negoziazione" nell'attivo o nel passivo, a seconda dell'esito della valorizzazione.

Attività materiali

Le attività materiali comprendono i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sotto voci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 120. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. L'ammortamento inizia quando i beni sono disponibili per l'uso. Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Leasing (Locatario)

Criteri di classificazione

Un contratto, o parte di esso, è classificato come leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, quindi, se lungo tutto il periodo di utilizzo del bene si godrà di entrambi i seguenti diritti:

- a) il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività; e
- b) il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

In caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto si procede ad una nuova valutazione per determinare se il contratto è o contiene un leasing.

La Società non applica le presenti regole:

- ai leasing di attività immateriali;
- ai leasing a breve termine (durata minore o uguale a 12 mesi);
- ai leasing in cui l'attività sottostante sia di modesto valore (attività il cui valore unitario è minore o uguale a 5.000 Euro).

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

Una volta verificato se un contratto si configuri quale leasing, alla data di decorrenza del contratto si rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovranno sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società.

In caso di operazioni in cui l'attività sottostante un contratto di leasing è a sua volta data in leasing dalla Società ad una società del Gruppo o una terza parte, rimanendo in vigore il leasing con il locatario principale, l'attività è rilevata come credito finanziario ad un valore pari agli incassi esigibili per il sub-leasing attualizzati al tasso di attualizzazione per il leasing principale.

La contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing.

La durata del leasing è determinata come il periodo non annullabile del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se si ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se si ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Si ridetermina la durata del leasing in caso di cambiamento del periodo non annullabile del leasing.

Dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

Gli interessi sulla passività del leasing e i pagamenti variabili dovuti per il leasing, non inclusi nella valutazione della passività del leasing, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

In bilancio le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono esposte separatamente dalle altre attività, le passività del leasing separatamente dalle altre passività, gli interessi passivi sulla passività del leasing sono rilevati come oneri finanziari e separatamente dalla quota di ammortamento dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per effetto di eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere attendibilmente determinato. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, ammortizzato in funzione della prevista obsolescenza tecnologica dello stesso e comunque non oltre un periodo massimo di 5 anni.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), i ratei e risconti attivi.

Le altre attività comprendono inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi, capitalizzate considerando che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati tra le altre attività in ottemperanza alle Istruzioni di redazione di Banca d'Italia e vengono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di affitto.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" includono i titoli obbligazionari emessi dalla Società.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (inferiori a 12 mesi), che rimangono iscritte al fair value e per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Società nei confronti dell'Amministrazione finanziaria ovvero la differenza tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Si ricorda che la Società e le controllate Anima SGR e Anima Alternative hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex art. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto "Consolidato fiscale nazionale"). I rapporti tra le società aderenti sono regolati da apposito contratto di Consolidato fiscale.

La fiscalità differita è determinata, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita non è rilevata nel caso in cui derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento e dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in operazioni che non rappresentino un'aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

La fiscalità differita è calcolata applicando le aliquote fiscali stabilite dalle disposizioni di legge applicabili nei periodi di imposta in cui le relative differenze temporanee diverranno tassabili o imponibili; l'iscrizione della fiscalità differita può essere rilevata quando esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte dei periodi di riversamento di tali differenze temporanee e quando esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri nei periodi in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale correlata a tali differenze temporali.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è rivisto a ciascuna data di bilancio ed è ridotto nella misura in cui non è probabile che sia realizzabile un reddito imponibile sufficiente per consentire che sia utilizzato il beneficio in parte o di tutta quell'attività fiscale differita.

La valutazione delle passività e delle attività fiscali differite riflette gli effetti fiscali che derivano dalle modalità in cui la Società si attende, alla data di riferimento del bilancio, di recuperare o estinguere il valore contabile delle sue attività e passività.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Operazioni di copertura

La società ha utilizzato strumenti finanziari derivati (generalmente Interest Rate Swap) per finalità di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato alle passività finanziarie rilevate.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura è avvenuta esclusivamente al soddisfacimento di tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili in base al principio IFRS 9;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura deve soddisfare tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - I. vi è una relazione economica tra l'elemento coperto (hedged item) e lo strumento di copertura (hedging instrument);
 - II. l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di fair value dell'hedging instrument e dell'hedged item risultanti dalla relazione economica;
 - III. viene determinato il rapporto di copertura (hedge ratio).

La copertura di flussi finanziari è contabilizzata come segue:

1. la parte di utile o perdita sullo strumento di copertura, che alla data di iscrizione iniziale risulta essere una copertura efficace, è rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo e accumulata nella riserva per la copertura dei flussi finanziari;
2. eventuali utili o perdite residui sullo strumento di copertura, che rappresentano la parte inefficace della copertura, sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio;
3. l'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi è riclassificato dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione (cfr. IAS 1), nello stesso esercizio, o negli stessi esercizi, in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio.

Quando l'importo accumulato nella riserva è negativo e non si ritiene di recuperarlo, almeno in parte, negli esercizi futuri, l'importo non recuperabile è immediatamente riclassificato a conto economico.

Al verificarsi di cause di cessazione della relazione di copertura, si interrompe la contabilizzazione di copertura e l'importo accumulato nella riserva per la copertura dei flussi finanziari è contabilizzato come segue:

- a) se si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari coperti, l'importo rimane nella riserva per la copertura di flussi finanziari fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Quando i flussi finanziari futuri si verificano, saranno riclassificati dalla riserva per la copertura dei flussi finanziari nell'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio;
- b) se non si prevedono più futuri flussi finanziari coperti, l'importo è riclassificato immediatamente dalla riserva per la copertura di flussi finanziari all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla

decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;

- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. La valutazione e contabilizzazione degli altri benefici a lungo termine avviene utilizzando la stessa metodologia di valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, ma non sono rilevati utili/perdite attuariali nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- "piano a benefici definiti" iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene di luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto (con effetto sulla redditività complessiva).

Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Altre passività

Le altre passività accolgono essenzialmente poste non riconducibili ad altre voci passive dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari (anche verso società del Gruppo), i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie e risconti passivi.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo del capitale sottoscritto e versato alla data di bilancio. Inoltre, nelle voci che compongono il Patrimonio Netto sono valorizzate eventuali azioni proprie detenute dalla Società. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie viene iscritto al conto economico. Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti da tali transazioni sono registrate tra le riserve del patrimonio netto

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi d'esercizio

Il riconoscimento dei ricavi avviene attraverso le seguenti fasi:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations");
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei servizi promessi;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation; specificatamente i ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando è adempiuta l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("at a point in time"), o
- nel corso del tempo, mano a mano che è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("over time").

Anima Holding, in qualità di capogruppo, esercita l'attività di direzione e coordinamento delle società appartenenti al Gruppo e svolge in particolare alcuni servizi, anche correlati ad attività in outsourcing regolate da appositi contratti.

Il corrispettivo previsto da tali contratti è allocato in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle stesse.

I dividendi percepiti dalla società controllata sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad ottenere il pagamento, generalmente corrispondente con la delibera di distribuzione.

Costi d'esercizio

I costi d'esercizio sono decrementi nei benefici economici di competenza dell'esercizio amministrativo che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o riduzione di valore di attività o sostenimento di passività che si concretizzano in decrementi di patrimonio netto, diversi da quelli relativi alle distribuzioni a coloro che partecipano al capitale. I costi comprendono anche le perdite. I costi e le perdite sorgono nel corso dell'attività ordinaria.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza e quando sostenuti.

Un costo è considerato sostenuto quando:

- né è divenuta certa l'esistenza;
- è determinabile in modo obiettivo l'ammontare;
- nella sostanza dell'operazione, è possibile riscontare che l'impresa ha sostenuto quel costo in base al principio di competenza

Il costo di acquisto di merci e prodotti di consumo è ricompreso in bilancio alla data del passaggio dei rischi e dei benefici che può coincidere con la data di consegna degli stessi o, se anteriore, al momento del passaggio della proprietà.

I costi per imposte indirette sorgono al momento dell'operazione commerciale soggetta all'imposizione.

I costi per imposte dirette si manifestano al momento in cui viene determinato il relativo presupposto, cioè in sede di chiusura del bilancio d'esercizio; una stima attendibile viene effettuata anche nella predisposizione delle situazioni infra-annuali.

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare

I costi dei servizi, in quanto remunerazione di fattori produttivi, sono di competenza dell'esercizio nel quale i medesimi fattori della produzione sono stati utilizzati per conseguire i ricavi di vendita dei prodotti e dei servizi. In merito alla rilevazione dei costi sostenuti per le prestazioni di servizio, generalmente si fa riferimento alle tempistiche di prestazione del servizio da parte di entità terze.

Altre informazioni

Long Term Incentive Plan ("LTIP")

LTIP 2021-2023

In data 31 marzo 2021, l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Anima Holding ha approvato il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 ("Long Term Incentive Plan 21-23", "Piano 21-23" o "LTIP 21-23"), basato su propri strumenti finanziari da assegnarsi gratuitamente ai dipendenti della società e delle società controllate investiti di funzioni e ruoli rilevanti all'interno del Gruppo (i "Beneficiari").

La stessa Assemblea, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale di Anima Holding, in una o più volte entro il termine ultimo del 31 marzo 2026, mediante emissione di massime n. 10.506.120 azioni ordinarie senza valore nominale, sino ad un massimo del 2,85% del capitale sociale (percentuale alla data di approvazione del Piano 21-23), da assegnarsi, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della società e/o di società sue controllate, utilizzando un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 207.816,58 in esecuzione del Piano 21-23.

Il Piano 21-23 è finalizzato a (i) mantenere il focus sul conseguimento degli obiettivi strategici a medio-lungo termine del Gruppo, (ii) rafforzare, in un orizzonte di lungo periodo, l'allineamento tra gli interessi dei Beneficiari e quelli degli azionisti e degli stakeholder del Gruppo, (iii) sostenere la creazione di valore e la responsabilità sociale d'impresa nel lungo termine e (iv) favorire l'*attraction* e la fidelizzazione delle "risorse chiave" per il conseguimento delle direttrici strategiche del Gruppo.

I termini e le condizioni del Piano 21-23, nonché tutte le sue caratteristiche, sono descritti nel documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), nonché sulla base dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, pubblicato sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it, a cui si rimanda per tutti i dettagli.

In particolare, il Piano 21-23 è rivolto:

- (i) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding,
- (ii) ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche di Anima Holding, e
- (iii) a selezionate risorse chiave individuate tra i dipendenti della società o delle società controllate che svolgono funzioni o ruoli rilevanti all'interno del Gruppo.

Il Piano 21-23 prevede l'assegnazione di diritti che consentiranno ai Beneficiari di sottoscrivere a titolo gratuito azioni ordinarie Anima Holding. L'esercizio dei diritti sarà subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance nel corso di tre periodi triennali di attuazione del Piano 21-23 ("Ciclo 21-23", "Ciclo 22-24" e "Ciclo 23-25").

Gli obiettivi di performance individuati sono collegati ai seguenti parametri:

- **Condizioni di mercato:** livello di total shareholders return rispetto a società quotate operative nel settore dei Financial Services in Italia (“TSR Italia”) e a società definite come European Peers (“TSR Europa”), nel triennio corrispondente a ciascun Ciclo, con peso complessivo del 40% del Piano 21-23;
- **Condizioni non di mercato:** (i) livello di raccolta netta rispetto a società concorrenti nel settore del risparmio gestito (“LRN gestioni patrimoniali” e “LRN gestioni collettive”), nel triennio corrispondente a ciascun Ciclo, con peso complessivo del 40% del Piano 21-23; (ii) metriche “non relative to market” relative agli obiettivi di sustainability (Environmental, Social, Governance – ESG), verificate nell'ultimo anno di ciascun Ciclo, con peso complessivo del 20% del Piano 21-23.

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 2, il Piano 21-23 è da considerarsi un pagamento basato su strumenti rappresentativi di capitale a fronte della prestazione lavorativa offerta dal Beneficiario durante la durata di attuazione del Piano 21-23. Il Piano 21-23 è da ritenersi *equity-settled* (saldato tramite azioni).

Pertanto, l'impresa riceve servizi dai dipendenti in cambio di strumenti rappresentativi del capitale. Essendovi oggettiva impossibilità di stimare il fair value dei servizi ricevuti, il fair value del Piano 21-23 è stimato facendo riferimento al fair value, alle rispettive date di assegnazione (“Grant Date”), degli strumenti rappresentativi del capitale dell'impresa assegnati (i “Diritti”).

Conseguentemente, a ciascuna Grant Date, i Diritti attribuiti costituiranno specifici piani in funzione del rispettivo fair value individuato, con opportuna distinta quantificazione.

Tale fair value, determinato al momento dell'iscrizione iniziale, non viene più modificato: le variazioni successive sono determinate unicamente dall'evoluzione delle condizioni di maturazione (vesting conditions), limitatamente alle Condizioni non di mercato.

Anima Holding si è avvalsa (e si avvarrà) di un consulente esterno indipendente per la stima del fair value attribuito a ciascuna Grant Date del Piano 21-23, effettuata attraverso metodi e ipotesi in linea con la normativa vigente in conformità alle previsioni dall'International Accounting Standards Board riguardo i “pagamenti basati su azioni” secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 2.

Costo delle condizioni di mercato – non di mercato

Il costo per ciascuna delle condizioni del Piano 21-23 è determinato moltiplicando il fair value per il numero dei Diritti che, per ciascuna condizione, si prevede diventeranno esigibili al termine del periodo di maturazione. La stima dei Diritti dipende dalle ipotesi riguardanti il numero di Beneficiari che si prevede siano ancora in servizio al termine di ciascun Ciclo (*service condition*) e la probabilità di soddisfacimento delle Condizioni non di mercato (*performance condition*): per entrambe le ipotesi, la valutazione effettuata a ciascuna Grant Date è stata del 100%.

Il costo per ciascuna delle condizioni del Piano 21-23 va allocato proporzionalmente lungo il periodo di maturazione. La rilevazione del costo va effettuata in capo all'entità con la quale il Beneficiario intrattiene il rapporto di lavoro o fornisce la prestazione lavorativa (attraverso il distacco di personale); per essa, a ogni data di reporting, la rilevazione del costo avviene imputando l'ammontare a “Spese per il personale” in contropartita di Riserva di Patrimonio Netto “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”.

La stima del numero dei Diritti che si ritiene diventerà esigibile alla scadenza del periodo di maturazione va rivista a ogni data di reporting fino alla scadenza del periodo di maturazione, quando verrà definito il numero finale dei Diritti maturati dai Beneficiari (il fair value invece non viene mai rideterminato nell'arco del Piano 21-23).

In caso di revisione della stima iniziale del numero dei Diritti, la variazione avviene determinando la stima del costo cumulato alla data e iscrivendone gli effetti a conto economico, al netto del costo cumulato precedentemente iscritto.

Si precisa che, in forza dell'applicazione del principio IFRS 2, il mancato raggiungimento delle Condizioni di mercato non determina la ri-misurazione del costo del Piano 21-23.

Al termine del periodo di maturazione si possono verificare le seguenti situazioni:

- le vesting condition (*service e performance condition*) non sono, in tutto o in parte, soddisfatte, pertanto il costo dei Diritti non assegnati è rilevato stornando la Riserva di Patrimonio Netto

“Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” contro “Spese per il personale” per il mancato soddisfacimento della condizione;

- le vesting condition (service e performance condition) sono, in tutto o in parte, soddisfatte: alla maturazione definitiva del costo del Piano 21-23, il principio contabile IFRS 2 non detta i criteri contabili per questo caso e, pertanto, la Società ha selezionato quale criterio quello di effettuare una riclassifica della Riserva di Patrimonio Netto “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” alla voce “Altre riserve”.

Il 31 marzo 2021, data di approvazione del Piano 21-23 da parte dell’Assemblea di Anima Holding, è stato direttamente assegnato da quest’ultima il 32% dei Diritti totali (pari al 10,67% per ciascun Ciclo triennale previsto) all’Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding e ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche (“Grant Date 31/03/2021”); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 31/03/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 21-23 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,80, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,16 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,42. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 21-23, assegnati il 31 marzo 2021, è stato pari a circa Euro 3,58 milioni;
- alla Grant Date 31/03/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,63, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,23 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,25. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 31 marzo 2021, è stato pari a circa Euro 3,44 milioni;
- alla Grant Date 31/03/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,46, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,21 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,22. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 31 marzo 2021, è stato pari a circa Euro 3,32 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 31/03/2021, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata del Piano 21-23 (“Periodo di Maturazione”) è la seguente:

- 37 mesi per i Diritti del Ciclo 21-23, dal 1° aprile 2021 al 30 aprile 2024 (data ipotizzata di approvazione da parte dell’Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023);
- 49 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° aprile 2021 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell’Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 61 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° aprile 2021 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell’Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

In data 25 maggio 2021, è stato assegnato un ulteriore 52,35% dei Diritti totali (riferiti per il 21,43% al Ciclo 21-23, per il 15,46% al Ciclo 22-24 e per il 15,46% al Ciclo 23-25) a 51 Beneficiari individuati dall’Amministratore Delegato di Anima Holding (“Grant Date 25/05/2021”); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 25/05/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 21-23 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,72, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,92 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,27. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 21-23, assegnati il 25 maggio 2021, è stato pari a circa Euro 6,91 milioni;
- alla Grant Date 25/05/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,55, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,17 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,19. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 25 maggio 2021, è stato pari a circa Euro 4,88 milioni;

- alla Grant Date 25/05/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,39, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,15 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,16. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 25 maggio 2021, è stato pari a circa Euro 4,70 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 25/05/2021, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è il seguente:

- 35 mesi per i Diritti del Ciclo 21-23, dal 1° giugno 2021 al 30 aprile 2024 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023);
- 47 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° giugno 2021 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 59 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° giugno 2021 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

In data 27 ottobre 2021, è stato assegnato un ulteriore 0,80% dei Diritti totali (riferiti per lo 0,267% a ciascuno dei tre Cicli) a 1 Beneficiario individuato dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 27/10/2021"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 27/10/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 21-23 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 4,09, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,81 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,54. Il fair value complessivo per il Gruppo dei Diritti del Ciclo 21-23, assegnati il 27 ottobre 2021, è stato pari a circa Euro 0,09 milioni;
- alla Grant Date 27/10/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,90, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,33 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,34. Il fair value complessivo per il Gruppo dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 27 ottobre 2021, è stato pari a circa Euro 0,09 milioni;
- alla Grant Date 27/10/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,72, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,31 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,32. Il fair value complessivo per il Gruppo dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 27 ottobre 2021, è stato pari a circa Euro 0,09 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 27/10/2021, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è il seguente:

- 30 mesi per i Diritti del Ciclo 21-23, dal 1° novembre 2021 al 30 aprile 2024 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023);
- 42 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° novembre 2021 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 54 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° novembre 2021 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

In data 31 marzo 2022, è stato assegnato un ulteriore 7,08% dei Diritti totali (riferiti per il 6,51% al Ciclo 22-24 e per il 0,57% al Ciclo 23-25) a 33 Beneficiari (di cui n° 2 Beneficiari già individuati alla data di assegnazione del 25 maggio 2021) individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 31/03/2022"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date Grant Date 31/03/2022 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,53, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato

pari ad Euro 2,05. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 31 marzo 2022, è stato pari a circa Euro 2 milioni;

- alla Grant Date Grant Date 31/03/2022 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,37, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,1 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,07. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 31 marzo 2022, è stato pari a circa Euro 0,17 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 31/03/2022, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è il seguente:

- 37 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° aprile 2022 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 49 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° aprile 2022 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

Si informa che, nel corso dell'esercizio 2023, sono state effettuate 3 nuove assegnazioni.

In dettaglio, in data 20 aprile 2023, è stato assegnato un ulteriore 6,05% dei Diritti totali (riferiti al Ciclo 23-25) a 32 Beneficiari (di cui n° 2 Beneficiari già individuati alla data di assegnazione del 25 maggio 2021 e n° 1 Beneficiario già individuato alla data di assegnazione del 31 marzo 2022), indicati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 20/04/2023"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date Grant Date 20/04/2023 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,28, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,69 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 1,82. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 20 aprile 2023, è pari a circa Euro 1,70 milioni.

Ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è di 36 mesi per i Diritti assegnati del Ciclo 23-25, dal 1° maggio 2023 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

In data 19 luglio 2023, è stato assegnato un ulteriore 1,71% dei Diritti totali (riferiti al Ciclo 23-25) a 1 Beneficiario individuato dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 19/07/2023"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date Grant Date 19/07/2023 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 2,94, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,1 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 1,42. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 19 luglio 2023, è pari a circa Euro 0,41 milioni.

Ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è di 33 mesi per i Diritti assegnati del Ciclo 23-25, dal 1° agosto 2023 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

Successivamente, in data 29 novembre 2023, è stato assegnato un ulteriore 2,49% dei Diritti totali (riferiti al Ciclo 23-25) a 14 Beneficiari (di cui n° 10 Beneficiari già selezionati alla data di assegnazione del 25 maggio 2021 e n° 1 Beneficiario già selezionato alla data di assegnazione del 31 marzo 2022) individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 29/11/2023"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date Grant Date 29/11/2023 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,5, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,6 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,6. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 29 novembre 2023, è pari a circa Euro 0,77 milioni.

Ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è di 29 mesi per i Diritti assegnati del Ciclo 23-25, dal 1° dicembre 2023 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

Si ricorda che nel corso del dell'esercizio 2022 era stata effettuata una riquantificazione dei Diritti esercitabili in seguito all'uscita dal Gruppo di un Beneficiario che, ai sensi del Regolamento del Piano 21-23, ha comportato il decadimento della facoltà d'esercizio dei Diritti precedentemente attribuiti alla Grant Date 25/05/2021 in misura pari allo 0,22% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 21-23.

Inoltre, si informa che nel corso dell'esercizio 2023, sono state effettuate delle riquantificazioni dei Diritti esercitabili in seguito all'uscita dal Gruppo di 3 Beneficiari che, ai sensi del Regolamento del Piano 21-23, ha comportato il decadimento totale o parziale della facoltà d'esercizio dei Diritti precedentemente attribuiti (i) alla Grant Date 25/05/2021 in misura pari allo 0,83% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 21-23, allo 0,58% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 22-24 e allo 0,58% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 23-25 e (ii) alla Grant Date 31/03/2022 in misura pari allo 0,31% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 22-24.

Per tutto quanto sopra esposto, alla data di riferimento del progetto di Bilancio sono stati assegnati complessivamente il 99,98% dei Diritti totali disponibili previsti dal Piano 21-23.

Alla data del 31 dicembre 2023, è stato possibile effettuare la verifica del raggiungimento delle condizioni di esercizio per il Ciclo 21-23 (per alcune condizioni in modalità ancora provvisoria), da cui è emerso che:

- la condizione di mercato TSR Italia, verificata sulla base del parametro total shareholders return al 31 dicembre 2023, risulta non soddisfatta, con conseguente mancata assegnazione dei Diritti esercitabili;
- la condizione di mercato TSR Europa, verificata sulla base del parametro total shareholders return al 31 dicembre 2023, risulta parzialmente soddisfatta, con conseguente diminuzione della percentuale di assegnazione dei Diritti esercitabili dal 20% al 18,87%;
- la condizione non di mercato LRN gestioni patrimoniali è stata stimata sulla base dei dati contenuti nelle Mappe trimestrali Assogestioni aggiornate al 30 settembre 2023 e integrate con le Mappe mensili Assogestioni relative ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023; da tale stima la condizione risulta parzialmente soddisfatta, comportando una diminuzione della percentuale di assegnazione dei Diritti esercitabili dal 20% al 15,21%;
- la condizione non di mercato LRN gestioni collettive è stata anch'essa stimata sulla base dei dati contenuti nelle Mappe trimestrali Assogestioni aggiornate al 30 settembre 2023 e integrate con le Mappe mensili Assogestioni relative ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023; da tale stima la condizione risulta non soddisfatta, con conseguente mancata assegnazione dei Diritti esercitabili;
- la condizione non di mercato relativa agli obiettivi di sustainability, verificata al 31 dicembre 2023, risulta pienamente soddisfatta, con conseguente assegnazione di tutti i Diritti esercitabili (20%).

Pertanto, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione si stima risulteranno esercitabili circa il 54,08% dei Diritti assegnati con riferimento al Ciclo 21-23.

Nella tabella sottostante è fornita la valorizzazione del costo complessivo del Piano 21-23 per il Gruppo e per la Società, da contabilizzarsi lungo l'intero periodo di maturazione:

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo	
	31/12/2023	31/12/2022
Ciclo 21-23	7.209.219	10.518.956
Ciclo 22-24	10.136.027	10.414.670
Ciclo 23-25	10.982.679	8.283.288
Totale Euro	28.327.925	29.216.814

Periodo di riferimento	Costo per la Società	
	31/12/2023	31/12/2022
Ciclo 21-23	1.346.106	2.080.685
Ciclo 22-24	1.920.106	2.081.230
Ciclo 23-25	2.222.699	2.015.066
Totale Euro	5.488.911	6.176.981

Con riferimento specifico alla Società, nel presente Bilancio è stato iscritto nel conto economico un importo pari a circa Euro 0,8 milioni, derivante dalla componente di competenza del periodo riferita al Piano 21-23 per un importo di circa Euro 1,4 milioni al netto della rettifica di circa Euro 0,6 milioni per quanto precedentemente contabilizzato, derivante dalle riquantificazioni effettuate nel corso dell'esercizio per effetto (i) della uscita di un Beneficiario dalla Società e (ii) della verifica delle condizioni di esercizio dei Diritti esercitabili del Ciclo 21-23 (per alcune ancora in modalità provvisoria).

I termini e le condizioni del Piano 21-23, nonché le caratteristiche dei Diritti assegnati ai Beneficiari sono descritti nel documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti e in conformità allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A pubblicato sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it.

LTIP 2018-2020

In data 21 giugno 2018, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Anima Holding aveva approvato il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2020 ("Long Term Incentive Plan 18-20", "Piano 18-20" o "LTIP 18-20"), basato su propri strumenti finanziari da assegnarsi gratuitamente ai dipendenti della Società e delle società controllate investiti di funzioni e ruoli rilevanti all'interno del Gruppo (i "Beneficiari").

I termini e le condizioni del Piano 18-20, nonché le caratteristiche delle Units assegnate, sono descritti nel documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti e in conformità allo Schema n. 7 dell'Allegato 3°; si rinvia inoltre anche a quanto illustrato nella "Nota integrativa - Parte A - Politiche contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci del bilancio - Altre informazioni - Long Term Incentive Plan ("LTIP") - LTIP 2018-2020" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it.

Si confermano i valori riferiti alla verifica del raggiungimento delle condizioni di esercizio per le Units 2020-2022, che erano stati quantificati in via provvisoria nel bilancio al 31 dicembre 2022.

Pertanto, in data 21 marzo 2023, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 da parte dell'Assemblea, si è concluso il Piano 18-20 con conseguente cessazione della rilevazione dei suoi effetti anche nel Conto Economico della Società, quantificati in circa Euro 70 migliaia per la parte di competenza del presente Bilancio d'esercizio.

Infine, si ricorda che in data 12 aprile 2023, le Units maturate riferite al ciclo del triennio 2020-2022 del Piano 18-20 sono state esercitate dai Beneficiari, con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.119.097 azioni utilizzando parte delle azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società.

Nella tabella sottostante è fornita la valorizzazione definitiva del costo complessivo per il Gruppo del Piano 18-20:

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo	
	31/12/2023	31/12/2022
Ciclo 18-20	2.986.408	2.986.408
Ciclo 19-21	7.148.364	7.148.364
Ciclo 20-22	5.435.935	5.435.935
Totale Euro	15.570.707	15.570.707

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dall'IFRS 7 - paragrafo 12 B, si attesta che nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli come definiti dal principio IFRS9.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il paragrafo 24 dell'IFRS 13 definisce fair value (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi osservati sui mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;

b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza, la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica;

e inoltre siano rilevabili:

- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando, pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili, la stima si basa su assunzioni interne alla società circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Il fair value di derivati non scambiati su un mercato attivo è determinato dall'applicazione di tecniche di valutazione mark to model. Se è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Come già precisato, le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Al 31 dicembre 2023, gli elementi patrimoniali valutati su base ricorrente al fair value sono costituiti:

- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate da quote di OICVM, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (valori di riferimento pubblicati quotidianamente);
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di capitale, la cui valutazione avviene utilizzando esclusivamente input di livello 1 (titolo quotato su Borsa Italiana);
- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate dalle seguenti quote di fondi d'investimento alternativo ("FIA") chiusi, riservati e di diritto italiano, tutte con classificazione del fair value nel livello 3:
 - FIA promossi e gestiti da Anima Alternative (i) Anima Alternative 1 ("AA1") e (ii) Anima Alternative 2 ("AA2"), la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo Net Asset Value (NAV) riportato nel report IPEV (International Private Equity & Venture Capital Valuation) approvato e pubblicato con cadenza trimestrale;
 - FIA immobiliare GEM Fund, promosso e gestito da Castello SGR, la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo valore quota reso disponibile dalla controllata.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Nella tabella che segue le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	745.839		8.168.243	1.185.821		5.880.937
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	745.839		8.168.243	1.185.821		5.880.937
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.075.000			24.057.500		
3. Derivati da copertura					4.707.088	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	38.820.839	-	8.168.243	25.243.321	4.707.088	5.880.937
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati da copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3.

Nel corso del periodo di riferimento non si sono verificati trasferimenti dalle attività/passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 di fair value in riferimento al IFRS 13 paragrafo 93 lettera c.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	5.880.937			5.880.937				
2. Aumenti	3.264.222			3.264.222				
2.1. Acquisti	2.673.092			2.673.092				
2.2. Profitti imputati a:	591.129			591.129				
2.2.1. Conto Economico	591.129			591.129				
- di cui plusvalenze	591.129			591.129				
3. Diminuzioni	(976.915)			(976.915)				
3.2. Rimborsi	(976.915)			(976.915)				
4. Rimanenze finali	8.168.243			8.168.243				

Nella tabella gli importi sono riferiti alla movimentazione delle quote dei FIA in portafoglio effettuati nell'esercizio 2023.

Si ricorda infine che:

- in data 23 dicembre 2020, la Società si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo di Euro 7,5 milioni, di quote del fondo AA1. Al 31 dicembre 2023 sono stati richiamati Euro 6,1 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 1,4 milioni;
- in data 23 dicembre 2022, la Società si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo di Euro 5 milioni, di quote del fondo AA2. Al 31 dicembre 2023 sono stati richiamati Euro 1,3 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 3,7 milioni;
- in data 7 novembre 2023, la Società si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo complessivo di Euro 2 milioni, di quote del fondo GEM Fund. Al 31 dicembre 2023 sono stati

richiamati Euro 0,1 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 1,9 milioni.

4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value.

Nella tabella che segue, le attività e passività finanziarie non valutate al fair value, o valutate al fair value su base non ricorrente, sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	229.977.414		229.977.413		1.960.942		1.960.941	
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	229.977.414		229.977.413		1.960.942		1.960.941	
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(595.843.092)	(584.144.518)	(11.698.574)		(666.681.402)	(583.118.920)	(83.562.482)	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(595.843.092)	(584.144.518)	(11.698.574)		(666.681.402)	(583.118.920)	(83.562.482)	

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In merito a quanto richiesto dal paragrafo 28 del Principio IFRS 7, la casistica non risulta applicabile.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1-Cassa e disponibilità liquide -Voce 10**

	31.12.2023	31.12.2022
Cassa contanti	2.252	2.560
Depositi e conti correnti	8.927.484	325.585.235
Totale	8.929.736	325.587.795

Nella voce sono rappresentati sia il denaro contante presente nella cassa sia i depositi di conto corrente a vista aperti presso primari istituti di credito. Nel corso dell'esercizio, la Società ha investito buona parte della liquidità disponibile in depositi a scadenza ("time deposit"), che sono esposti nella successiva voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 2-Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico-Voce 20*2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	745.839		8.168.243	1.185.821		5.880.937
4. Finanziamenti						
Totale	745.839		8.168.243	1.185.821		5.880.937

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Le quote di OICR detenute si riferiscono principalmente a (i) quote di fondi istituiti o gestiti da Anima SGR per circa Euro 0,7 milioni, (ii) quote dei fondi AA1 e AA2, entrambi gestiti da Anima Alternative, per circa Euro 8,1 milioni oltre a (iii) quote del fondo immobiliare GEM, gestito da Castello SGR, per circa Euro 0,1 milioni. La variazione della voce, rispetto al precedente esercizio, è principalmente dovuta ai richiami effettuati dai fondi AA1 e AA2 (circa Euro 1,4 milioni);

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di capitale		
2. Titoli di debito		
3. Quote di O.I.C.R.	8.914.082	7.066.759
4. Finanziamenti		
Totale	8.914.082	7.066.759

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito - di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale	38.075.000			24.057.500		
3. Finanziamenti						
Totale	38.075.000	-	-	24.057.500	-	-

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce accoglie il fair value al 31 dicembre 2023 delle azioni di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), acquistate dalla Società attraverso la partecipazione all'aumento di capitale della banca avvenuto nel mese di ottobre del precedente esercizio, con la sottoscrizione di n° 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione.

Si ricorda che i titoli classificati in questa voce determinano la contabilizzazione delle variazioni di fair value dell'esercizio in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittente

Voci/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Titoli di debito		
2. Titoli di capitale	38.075.000	24.057.500
a) Banche	38.075.000	24.057.500
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
d) Altri		
3. Finanziamenti		
Totale	38.075.000	24.057.500

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 31.12.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizio di gestioni di patrimoni												
2. Crediti per altri servizi												
3. Altri crediti:	229.977.414				229.977.414		1.960.942				1.960.942	
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	222.170.083				222.170.083		37.912				37.912	
3.3 altri	7.807.331				7.807.331		1.923.030				1.923.030	
4. Titoli di debito												
Totale	229.977.414				229.977.414		1.960.942				1.960.942	

Nella voce “3. Altri crediti - 3.2 depositi a scadenza e conti correnti” sono principalmente esposti i *time deposit* aperti con primari istituti di credito, per un importo pari a circa Euro 222,16 milioni (depositi non presenti al 31 dicembre 2022), valore comprensivo dei ratei di interessi maturati al 31 dicembre 2023 per un importo pari a circa Euro 2,7 milioni.

Nella voce “3. Altri crediti - 3.3 altri” sono ricompresi i crediti finanziari iscritti in relazione a contratti di sublocazione di attività costituite da diritti d’uso acquisiti tramite contratti di locazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, per circa Euro 7,8 milioni (si rimanda alla “Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80” della presente Nota integrativa per maggiori dettagli).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti

Composizione/Controparte	Banche	Società finanziarie		Clientela
	di cui: del Gruppo della SGR	di cui: del gruppo della SGR		di cui: del gruppo della SGR
1. Crediti per servizi di gestione di patrimoni:				
2. Crediti per altri servizi:				
3. Altri crediti:	222.170.083	7.807.331	7.807.331	
3.1 pronti contro termine				
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	222.170.083			
3.3 altri		7.807.331	7.807.331	
4. Titoli di debito				
Totale 31.12.2023	222.170.083	7.807.331	7.807.331	
Totale 31.12.2022	37.911	1.923.030	1.923.030	

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale/Livelli di fair value	31.12.2023				31.12.2022			
	L1	Fair value L2	L3	VN	L1	Fair value L2	L3	VN
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari						4.707.088		82.000.000
3. Investimenti esteri								
Totale A	-	-	-	-	-	4.707.088	-	82.000.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	4.707.088	-	82.000.000,00

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3; VN=Valore nozionale

Al 31 dicembre 2022, la voce accoglieva il fair value degli *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati in data 17 gennaio 2020 a copertura del rischio di variabilità del tasso Euribor a sei mesi, parametro di riferimento del finanziamento bancario sottoscritto in data 10 ottobre 2019 (il “Finanziamento Bancario”), che veniva sostituito con il pagamento di un tasso fisso (strategia di copertura c.d. “Cash Flow Hedge”).

I contratti IRS sono stati estinti il 27 giugno 2023 a seguito del rimborso anticipato totale volontario del Finanziamento Bancario.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità di voti %	Valore di bilancio	Fair Value (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva						
ANIMA SGR S.p.A.	Italia-Milano Corso Garibaldi,99	Italia-Milano Corso Garibaldi,99	100%	100%	1.792.978.453	1.792.978.453
ANIMA ALTERNATIVE SGR S.p.A.	Italia-Milano Corso Garibaldi,99	Italia-Milano Corso Garibaldi,99	100%	100%	23.502.314	23.502.314
CASTELLO SGR S.p.A.	Italia-Milano Via Giacomo Puccini, 3	Italia-Milano Via Giacomo Puccini, 3	80%	80%	63.547.857	63.547.857
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Totale					1.880.028.624	1.880.028.624

(*) Viene esposto il valore contabile non trattandosi di entità quotate

Si ricorda che con efficacia 1° gennaio 2023 la controllata irlandese al 100% Anima Asset Management Ltd (“Anima AM”) è stata incorporata attraverso una fusione transfrontaliera in Anima Alternative.

In data 19 luglio 2023 la Società ha acquisito una quota pari all’80% del capitale sociale di Castello SGR; tale partecipazione è stata iscritta per un importo di circa Euro 63,5 milioni, derivante dal corrispettivo riconosciuto alla controparte (circa Euro 61,7 milioni) utilizzando esclusivamente risorse finanziarie disponibili della Società, al quale si aggiungono i costi correlati all’acquisizione, in particolare per servizi di consulenza e di due diligence, per circa Euro 1,7 milioni.

La Società ha inoltre sottoscritto un Accordo di Put e Call, recante diritti di acquisto delle rimanenti azioni di minoranza di Castello SGR, pari al 20% del capitale sociale. Per quanto attiene alla valorizzazione al fair value delle opzioni, coerentemente con quanto previsto dall’IFRS 13, ai fini della stima del fair value si è ricorso all’utilizzo di tecniche di valutazione rientranti nel c.d. metodo reddituale, basate sull’utilizzo di input principalmente non osservabili (livello di fair value 3). Al 31 dicembre 2023 è stata effettuata una valutazione del fair value con il supporto di un esperto indipendente, dalla quale è emerso che il valore delle opzioni approssima lo zero.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili, A1 – Parte Generale, Sezione 4 – Altri aspetti “Acquisizione Castello SGR”.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.811.778.610		1.811.778.610
B. Aumenti	68.250.014		68.250.014
B.1 Acquisti	63.483.468		63.483.468
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni	4.766.546		4.766.546
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	1.880.028.624		1.880.028.624

Nella tabella sopra rappresentata, la sottovoce “B.1 Acquisti” si riferisce alla sopracitata acquisizione della partecipazione in Castello SGR, mentre la sottovoce “B. Aumenti – B.4 Altre variazioni” si riferisce (i) alla movimentazione delle partecipazioni in Anima SGR, Anima Alternative e Castello SGR derivante dagli importi che ciascuna delle controllate ha iscritto nel proprio bilancio individuale in relazione ai piani di LTIP, per un valore complessivo pari a circa Euro 4,8 milioni; i piani di LTIP sono contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS 2, che viene dettagliato nella “Parte A – Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altri aspetti - LTIP” della presente Nota integrativa.

Impairment test

Ai sensi del principio IAS 36, ad ogni data di bilancio, occorre verificare l'esistenza di indicatori ("trigger events") di perdite di valore della attività iscritte in Bilancio. Se tale verifica ha esito positivo, la Società deve stimare il valore recuperabile dell'attività.

Le attività di verifica circa l'esistenza di indicatori di perdita di valore hanno riguardato, il valore delle partecipazioni detenute nelle controllate (i) Anima SGR per Euro 1.793 milioni, (ii) Anima Alternative per Euro 23,5 milioni e (iii) Castello SGR per Euro 63,5 milioni.

In tale contesto, la Società ha incaricato il consulente esterno indipendente EY Advisory S.p.A. (l'EY) di fornire assistenza professionale nell'analisi di *impairment indicators* in relazione alle partecipazioni iscritte nel presente Bilancio al 31 dicembre 2023.

Nel valutare se vi è una qualche indicazione di riduzione di valore di un'attività iscritta in bilancio, la Società deve, tra l'altro, considerare le seguenti fonti di *impairment indicators* (come indicato dal paragrafo 12 dello IAS 36):

- Fonti informative esterne
 - a) il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto;
 - b) variazioni significative con effetto negativo per l'entità si sono verificate durante l'esercizio o si verificheranno nel futuro prossimo nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale l'entità opera o nel mercato al quale un'attività è rivolta;
 - c) i tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti sono aumentati nel corso dell'esercizio, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano in maniera significativa il valore recuperabile dell'attività;
 - d) il valore contabile dell'attivo netto dell'entità è superiore alla sua capitalizzazione di mercato.
- Fonti informative interne
 - a) evidente obsolescenza o deterioramento fisico di un'attività;
 - b) significativi cambiamenti con effetto negativo sull'entità si sono verificati nel corso dell'esercizio oppure si suppone che questi si verificheranno nel futuro prossimo, nella misura in cui o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o si suppone sarà utilizzata. Tali cambiamenti includono l'attività che diventa inutilizzata, piani di dismissione o di ristrutturazione del settore operativo al quale l'attività appartiene, piani di dismissione dell'attività prima della data precedentemente prevista, e il ristabilire la vita utile di un'attività come definita piuttosto che indefinita;
 - c) andamento economico di un'attività, anche atteso, peggiore di quanto previsto.

Qualora dalle verifiche condotte emerga un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione durevole di valore è necessario procedere allo svolgimento di un test di impairment, al fine di verificare che il valore recuperabile della stessa non sia inferiore al suo valore contabile alla data di riferimento. Alla luce delle analisi svolte e degli elementi presi in considerazione, alla data di riferimento del 31 dicembre 2023, la Società non ha individuato indicatori di perdita di valore durevole delle partecipazioni rilevate nel presente Bilancio.

Con riferimento alla partecipazione in Anima SGR, data la rilevanza del valore di iscrizione nel Bilancio d'esercizio e nonostante non sia stata rilevata la presenza di alcun *trigger events*, la Società ha provveduto comunque a stimare il valore recuperabile della partecipazione ("*Impairment test*") al 31 dicembre 2023.

Nel formulare tali stime, la Società ha tenuto conto anche di quanto raccomandato dalle Autorità di Vigilanza, in particolare, di quanto indicato dall'ESMA nel recente "Public Statement" del 25 ottobre 2023.

Metodo: Valore d'uso ("Value in Use")

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla *cash generating unit* ("CGU"), corrispondente ad Anima SGR. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale, calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso stimato di crescita di lungo termine.

Con l'attualizzazione dei flussi di cassa si determina l'*Enterprise Value* della CGU a cui va aggiunto, al fine di determinare il valore corrente della partecipazione, il valore della cassa e degli equivalenti di cassa riferiti alla stessa (essenzialmente attività finanziarie liquidabili nel breve termine).

Il metodo di valutazione utilizzato ai fini della stima del Value in Use è il Discounted Cash Flow ("DCF") riferito ai flussi di reddito della partecipazione in Anima SGR.

I Flussi di Cassa

A norma dello IAS 36, le proiezioni dei flussi finanziari attesi devono basarsi sul più recente budget/piano industriale approvato dalla Società, nonché su presupposti ragionevoli e dimostrabili in grado di rappresentare la migliore stima delle condizioni economiche future, attese lungo la restante vita utile delle attività.

Per la determinazione del Value in use al 31 dicembre 2023, le stime prospettiche dei flussi di cassa generati dalla partecipazione sono state sviluppate a partire dai dati del Budget 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 gennaio 2024, elaborando per gli anni successivi (2025-2028) proiezioni economiche/finanziarie aggiornate, tenuto conto del Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 gennaio 2022 e dalle ulteriori linee definite dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta dello scorso 9 ottobre 2023, con ipotesi di AuM, raccolta, costi, ricavi e utile netto che riflettono le aspettative derivanti dall'attuale scenario di macroeconomico e di mercato di riferimento. Tali valori sono stati opportunamente riesaminati sulla base di presupposti ragionevoli e dimostrabili, al fine di riflettere i risultati nel frattempo consuntivati e svolgendo analisi di sensitività in merito ai potenziali impatti derivanti dall'attuale contesto geopolitico sulle assunzioni sottostanti le stime effettuate.

Tasso di attualizzazione

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che incorpori sia il valore temporale del denaro che i rischi propri dell'attività svolta. Il tasso di sconto utilizzato è pari al 10,83% (10,55% nell'esercizio precedente), calcolato con metodologia in linea con la prassi valutativa. Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato utilizzando il Capital Asset Pricing Model ("CAPM") sulla base della formula seguente:

$$K_e = R_f + \beta * ERP \text{ dove}$$

R_f = tasso di rendimento delle attività prive di rischio determinato come media degli ultimi 12 mesi del rendimento lordo annuo dei BTP Italia decennale (Banca d'Italia, gennaio 2024) pari al 4,28% (3,16% nell'esercizio precedente).

ERP = rendimento medio del mercato (*Equity risk premium*), determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari. In continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti, è stato considerato il maggior valore tra (i) un parametro pari al 5,50%, in linea con le osservazioni mediamente applicabili dalla prassi professionale e (ii) la stima fornita da A. Damodaran rilevata nel mese di dicembre 2023 pari al 4,60% (valore che riflette le ripercussioni negative sulle attività economiche a livello globale e sui mercati finanziari connessi al contesto macroeconomico, nonché alle conseguenti politiche monetarie restrittive). Pertanto, in linea anche con le raccomandazioni fornite da ESMA, la Società prudenzialmente ha fatto riferimento al maggior ERP individuato, pari al 5,50% (nel precedente esercizio era stata utilizzata la stima fornita da A. Damodaran e rilevata nel mese di dicembre 2022 pari a 5,94%, in quanto il parametro applicato dalla prassi professionale era inferiore e pari al 5,5%);

β (Beta) = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), determinato

considerando il beta levered di Anima Holding con un periodo di osservazione quinquennale e una frequenza di rilevazione settimanale, pari all'1,19 (1,24 al 31 dicembre 2022).

Ai fini del calcolo del terminal value viene utilizzato un tasso di crescita in *perpetuity* in linea con le stime di inflazione e di crescita dei consumi attese di lungo periodo fornite da autorevoli fonti esterne (Fondo Monetario Internazionale, Prometeia, BCE, Oxford Economics e Banca d'Italia).

Sulla base delle fonti sopra riportate, tenuto conto del tasso di inflazione target fissato da BCE nel medio-lungo periodo per l'Area Euro (~2%), il tasso di crescita di lungo periodo si colloca in un range tra l'1,5% e il 2,0%. In via prudenziale e in continuità con gli impairment test condotti negli esercizi precedenti, la Società ha adottato un tasso di crescita pari all'1,5%.

I flussi scontati sono al netto delle imposte, calcolate con l'aliquota fiscale vigente alla data di approvazione del presente Bilancio.

Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell'impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base, è stata svolta un'analisi di sensitivity rispetto al tasso di attualizzazione complessivo Ke e al tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del terminal value. Gli intervalli di variazione analizzati sono i seguenti:

- Ke fra 9,83% e 11,83%;
- Tasso di crescita in *perpetuity* fra 0,5% e 2,5%.

Esiti degli impairment test

Gli esiti dell'impairment test non hanno evidenziato perdite di valore della partecipazione in Anima SGR. Si segnala che ai fini delle analisi di sensitività nello scenario di riferimento:

- prendendo a riferimento la variazione del tasso di attualizzazione complessivo Ke al 11,83%, il valore recuperabile si riduce del 8,75%;
- prendendo a riferimento la variazione del tasso di crescita in *perpetuity* allo 0,5%, il valore recuperabile si riduce del 6,14%;
- nel caso più estremo dell'analisi di sensitività delle due componenti sopra rappresentate, il valore recuperabile si riduce del 13,63%;

Si segnala che in tutte le analisi svolte il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione detenuta.

Inoltre, è stata inoltre condotta un'analisi per individuare il tasso di attualizzazione "soglia" che eguaglia il valore d'uso della partecipazione in Anima SGR al suo valore contabile. Tale valore è pari al 16% (al 31 dicembre 2022 pari al 15,24%).

Si segnala che la metodologia utilizzata è mutuata da quella applicata nell'ambito delle attività di *impairment test* al fine di supportare le analisi di valore sulle attività intangibili consolidate del Gruppo; tali analisi, tra l'altro, sono soggette al rilascio di una *fairness opinion* da parte del consulente esterno indipendente EY.

Infine, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione non risultano indicatori esterni di perdita di valore da dover considerare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività proprietà	18.720	
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	18.720	
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.393.589	368.961
a) terreni		
b) fabbricati	4.285.610	301.803
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	107.979	67.158
Totale	4.412.309	368.961

La voce “1. Attività di proprietà – c) mobili” ricomprende le attività materiali ad uso funzionale di proprietà della Società.

La voce “2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing” ricomprende i diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16.

In particolare, nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto il nuovo contratto di locazione della sede di Corso Garibaldi n. 99 - Milano. Sebbene gli effetti economici del contratto decorrano a partire dal 1° gennaio 2024, nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 è stata rilevato nella sottovoce “b) fabbricati” il *right of use* per un importo di circa Euro 4,3 milioni (importo al netto del valore degli spazi sublocati ad Anima SGR e Anima Alternative per circa Euro 7,8 milioni iscritti nella precedente “Voce 40. - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Nel passivo, nella “Voce 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, è invece rappresentata la *lease liability* per un importo di circa Euro 11,6 milioni.

Le ulteriori informazioni previste dallo stesso principio contabile sono fornite nella Nota integrativa “Parte D – Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing” della presente Nota integrativa a cui si rimanda per dettaglio.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Fabbricati	Mobili	Altre	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali lorde	1.523.242	-	107.884	1.631.126
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.221.439)	-	(40.726)	(1.262.165)
A.2 Esistenze iniziali nette	301.803	-	67.158	368.961
B. Aumenti	5.808.853	19.500	146.095	5.974.448
B.1. Acquisti	4.285.611	19.500	105.583	4.410.693
B.7 Altre variazioni	1.523.242		40.512	1.563.754
C. Diminuzioni	(1.825.045)	780	(105.274)	(1.929.539)
C.1 Vendite	(1.523.242)		(66.610)	(1.589.853)
C.2 Ammortamenti	(301.803)	(780)	(38.664)	(341.246)
C.7 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali nette	4.285.610	18.720	107.979	4.412.309
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(780)	(38.877)	(39.657)
D.2 Rimanenze finali lorde	4.285.610	19.500	146.856	4.451.966
E. Valutazione al costo	4.285.610	18.720	107.979	4.412.309

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	6.615		12.115	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	6.615		12.115	
Totale	6.615		12.115	

Le attività immateriali valorizzate nella sottovoce “2.2 Altre” si riferiscono esclusivamente a software applicativi.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	12.115
B. Aumenti	
C. Diminuzioni	(5.500)
C.2 Ammortamenti	(5.500)
D. Rimanenze finali	6.615

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Si ricorda che la Società ha aderito, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto “Consolidato fiscale nazionale”) con le controllate Anima SGR e Anima Alternative.

Pertanto, nella voce “Attività fiscali -a) correnti” o nella voce “Passività fiscali - a) correnti”, viene rappresentato il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte rilevate in relazione all’IRES di Gruppo; al 31 dicembre 2023 si evidenzia un debito IRES di Gruppo pari a circa Euro 5,7 milioni. Inoltre, nelle stesse voci, è rappresentato il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte di competenza dell’esercizio in relazione all’IRAP della Società (al 31 dicembre 2023 è presente un importo netto a credito pari a circa Euro 1,5 milioni).

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voce 100 a) “Attività fiscali correnti”

	31.12.2023	31.12.2022
IRAP	1.508.288	
IRES		6.798.958
Totale	1.508.288	6.798.958

Ai fini IRAP si evidenzia che il saldo sopra riportato, pari a circa Euro 1,5 milioni, deriva dal credito per gli acconti versati nel corso del 2023 dalla Società per circa Euro 6,9 milioni, al netto dell’imposta quantificata sulla base imponibile dell’esercizio in esame per circa Euro 5,4 milioni.

Di seguito vengono esposti gli eventi che generano differenze temporali e la relativa fiscalità anticipata.

Voce 100 b) "Attività fiscali anticipate"

	31.12.2023	31.12.2022
Affrancamento avviamento Anima AM	44.039	50.611
Anticipate su Emolumenti Amministratori	41.237	27.840
Altre	818	407
Totale	86.093	78.858

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voce 60 a) "Passività fiscali correnti"

	31.12.2023	31.12.2022
IRAP		2.190.378
IRES	5.725.784	
Totale	5.725.784	2.190.378

Ai fini IRES si evidenzia che il saldo netto sopra esposto, pari a circa Euro 5,7 milioni, deriva dal debito per l'imposta quantificata sulla base imponibile del Gruppo per l'esercizio in esame pari a circa Euro 58,7 milioni iscritto al netto degli acconti versati nel corso del 2023 per un importo pari a circa Euro 53 milioni.

Voce 60 b) "Passività fiscali differite"

	31.12.2023	31.12.2022
Derivato		1.388.121
Totale	-	1.388.121

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Esistenze iniziali	78.858	55.197
2. Aumenti	41.648	83.240
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	41.648	28.247
d) altre	41.648	28.247
2.3 Altri aumenti		54.993
3. Diminuzioni	(34.413)	(59.579)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(34.413)	(59.099)
a) rigiri	(34.413)	(59.099)
3.3 Altre diminuzioni		(480)
b) altre		(480)
4. Importo finale	86.093	78.858

Non vi sono valori iscritti tra le attività, relativi ad imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili ad esercizi successivi.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Esistenze iniziali	-	155.187
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
c) altre		
3. Diminuzioni		(155.187)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		(155.187)
a) rigiri		
d) altre		(155.187)
4. Importo finale	-	-

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Esistenze iniziali	1.388.121	-
2. Aumenti	-	1.829.930
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1.829.930
c) altre		1.829.930
3. Diminuzioni	(1.388.121)	(441.809)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.388.121)	(441.809)
a) rigiri	(1.194.373)	(441.809)
c) altre	(193.748)	
4. Importo finale	-	1.388.121

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività per crediti verso l'Erario	76.174	472.124
Crediti verso l'erario per IVA	76.174	472.124
Bollo Virtuale		
Altri crediti verso Erario		
2. Crediti diversi	11.501.315	4.443.567
Risconti attivi	931.950	730.860
Crediti verso società del Gruppo	10.296.261	3.594.286
Altre attività	204.405	70.543
Migliorie su beni di terzi	68.699	47.878
Totale	11.577.489	4.915.691

Nella voce "Altre attività" sono rappresentati principalmente (i) i crediti verso l'Erario per circa Euro 0,1 milioni, (ii) i risconti attivi per costi di competenza futura per circa Euro 0,9 milioni e (iii) i crediti verso le società del Gruppo rivenienti dai rapporti di consolidato IRES e IVA di Gruppo per circa Euro 6 milioni e i crediti per le attività svolte dalla Società a favore delle società del Gruppo (principalmente Anima SGR) per circa Euro 4,2 milioni.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Dettaglio/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Debiti verso reti di vendita:		
2. Debiti per attività di gestione:		
3. Debiti per altri servizi:		
4. Altri debiti	11.698.574	83.562.482
4.2 Debiti per leasing	11.698.574	1.761.868
4.3 Altri debiti		81.800.614
Totale	11.698.574	83.562.482
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	11.698.574	83.562.482
<i>Fair value - livello 3</i>		
Totale fair value	11.698.574	83.562.482

La voce “4. Altri debiti – 4.2 Debiti per leasing” è costituita dal debito residuo, al 31 dicembre 2023, in relazione ai diritti d’uso iscritti in all’applicazione del principio contabile IFRS 16; la sottovoce è principalmente costituita, per circa Euro 11,6 milioni, dal debito riconducibile al già sopracitato contratto di locazione dell’immobile di Corso Garibaldi 99 – Milano, negoziato nel corso dell’esercizio 2023 ed efficace a partire dal 1° gennaio 2024.

Per maggiori informazioni si rimanda alla “Parte D – Altre Informazioni – Sezione 7 – Informativa sul leasing” della presente Nota integrativa.

La voce “4. Altri debiti – 4.3 altri debiti” non è valorizzata al 31 dicembre 2023, mentre al 31 dicembre 2022 evidenziava il debito residuo del Finanziamento Bancario (che si ricorda essere stato totalmente estinto in data 27 giugno 2023) per un importo di circa Euro 81,8 milioni.

1.2 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Titoli in circolazione”

Titoli	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	584.144.518	538.319.696			583.118.920	501.848.680		
- obbligazioni	584.144.518	538.319.696			583.118.920	501.848.680		
- altri titoli								
Totale	584.144.518	538.319.696			583.118.920	501.848.680		

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3.

La voce “Titoli – obbligazioni” è costituita da titoli obbligazionari emessi dalla Società in data 23 ottobre 2019 e con scadenza ottobre 2026 (“Prestito Obbligazionario 2026”) e in data 22 aprile 2021 e con scadenza aprile 2028 (“Prestito Obbligazionario 2028”).

Il Prestito Obbligazionario 2026 è esposto nel Bilancio al costo ammortizzato per un ammontare pari a circa Euro 283,5 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall’importo incassato per l’emissione (al netto della parte riacquistata in data 10 giugno 2020) per circa Euro 282,4 milioni, (ii) maggiorato degli

interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2023 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 1,8 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 0,8 milioni.

Con riferimento al Prestito Obbligazionario 2028, è esposto nel Bilancio al costo ammortizzato, per un ammontare pari a circa Euro 300,7 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato a seguito dell'emissione per circa Euro 298,2 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dall'ultimo stacco cedola al 31 dicembre 2023 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 3,8 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 1,3 milioni.

Per ulteriori dettagli sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028 si rinvia alla "Parte D - Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura -3.1 Rischi finanziari" della presente Nota Integrativa.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti: composizione per controparte

Composizione/Controparte	Banche	Società finanziarie	Clientela
	di cui: del gruppo della SGR	di cui: del gruppo della SGR	di cui: del gruppo della SGR
1. Debiti verso reti di vendita			
2. Debiti per attività di gestione			
3. Debiti per altri servizi			
4. Altri debiti			11.698.574
4.2 debiti per leasing			11.698.574
Totale 31.12.2023	-		11.698.574
Totale 31.12.2022	81.800.614		1.761.868

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Dettaglio/Valori	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso fornitori per fatture e fatture da ricevere	2.848.113	2.109.750
Debiti verso il personale ed enti previdenziali	4.432.090	3.065.993
Altre passività verso l'Erario (Irpef, Iva, altro)	296.875	541.316
Debito per Consolidato fiscale nazionale		6.423.012
Debiti verso società del Gruppo	1.611.341	1.376.816
Debito verso gli Azionisti per dividendi		31.358
Ratei Passivi	7.650	12.830
Debiti diversi	2.622	46.177
Totale	9.198.689	13.607.252

Nella voce "Altre passività" sono, tra l'altro, ricompresi: (i) i debiti verso fornitori per circa Euro 2,8 milioni, (ii) i dai debiti verso la controllata Anima SGR per il personale distaccato e per i servizi ricevuti per circa Euro 1,6 milioni, (iii) i debiti verso il personale ed Enti Previdenziali per circa Euro 4,4 milioni e (iv) le altre passività verso l'Erario per ritenute per circa Euro 0,3 milioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90*9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
A. Esistenze iniziali	301.569	365.378
B. Aumenti	17.892	14.463
B.1. Accantonamento dell'esercizio	17.892	14.463
B.2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(121.525)	(78.272)
C.1. Liquidazioni effettuate	(125.242)	(5.793)
C.2. Altre variazioni in diminuzione	3.717	(72.429)
D. Rimanenze finali	197.936	301.569

9.2 Altre informazioni

Si riportano, nella tabella che segue, le principali ipotesi utilizzate nella valutazione attuariale del fondo TFR:

Assunzioni base	2023	2022
Tasso di Turnover	3,00%	3,00%
Tasso di anticipazioni	1,00%	1,00%
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	ISTAT 2021	ISTAT 2020
Tasso d'inflazione	2,10%	2,30%
Tasso di sconto	3,20%	3,90%
Valore dell'obbligazione	197.936	301.569

Si segnala che, per la determinazione del tasso d'inflazione, è stato preso come riferimento il tasso indicato dalla Banca Centrale Europea sul medio termine (con specifica rettifica correlata alla nostra Nazione), mentre per il tasso di sconto il parametro di riferimento è la curva Corporate Bond AA al 31 dicembre 2023.

Infine, nelle successive tabelle si riporta l'analisi di sensitività e le informazioni aggiuntive previste dal principio IAS 19:

Analisi di sensitività	Variazione % del tasso base	Valore dell'obbligazione	Variazione del valore dell'obbligazione
Tasso di sconto	0,50%	189.920	(8.016)
Tasso di sconto	-0,50%	206.487	8.551
Tasso d'inflazione	0,50%	203.245	5.309
Tasso d'inflazione	-0,50%	192.902	(5.034)
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	+ 1 anno	197.966	30
Tavola di mortalità (diversificata per sesso)	- 1 anno	197.903	(33)

Erogazioni previste nei prossimi anni in base alle assunzioni attuariali sottostanti la stima del valore dell'obbligazione

31 dicembre 2024	9.413
31 dicembre 2025	9.514
31 dicembre 2026	9.604
31 dicembre 2027	9.677
31 dicembre 2028	9.752
1 gennaio 2029-31 dicembre 2033	106.889

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del "Capitale"

Tipologie	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale	7.291.810	7.291.810
1.1 Azioni ordinarie	7.291.810	7.291.810

Si ricorda che in data 1° maggio 2023 è stata attuata la delibera dell'Assemblea Straordinaria del 21 marzo 2023 di annullamento di n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 5% delle azioni complessive alla data di delibera) detenute in portafoglio dalla Società, con modifica dell'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale.

Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale è pari a Euro 7.291.809,72 ed è rappresentato da n° 329.191.756 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

11.2 Composizione delle "Azioni proprie"

Tipologie	31.12.2023	31.12.2022
1. Azioni proprie	(48.757.414)	(72.254.128)
1.1 Azioni ordinarie	(48.757.414)	(72.254.128)

Al 31 dicembre 2022 la Società deteneva n° 19.691.472 azioni proprie, prive di valore nominale (per un controvalore pari a circa Euro 72,3 milioni e un prezzo medio unitario di circa Euro 3,669), corrispondenti a circa il 5,683% del capitale sociale.

Si ricorda che:

- In data 28 febbraio 2023 è stato completato il programma di acquisto di azioni proprie sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 31 marzo 2022 e avviato in data 7 novembre 2022 (dal 1° gennaio al 28 febbraio 2023 sono state acquistate n. 3.787.541 pari a circa Euro 15 milioni);
- in data 2 agosto 2023, sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 21 marzo 2023, la Società ha avviato un ulteriore programma di acquisto di azioni proprie per un controvalore massimo di Euro 30 milioni, conclusasi in data 31 ottobre 2023 (le azioni acquistate dal 2 agosto al 31 ottobre 2023 sono pari a n. 7.776.000 per un controvalore pari a circa Euro 30 milioni).

Pertanto, nell'esercizio 2023 sono state complessivamente acquistate n° 11.563.541 azioni proprie per un controvalore complessivo pari a circa Euro 45 milioni, importo comprensivo degli oneri accessori.

Inoltre, come precedentemente indicato, l'Assemblea degli Azionisti della Società in data 21 marzo 2023 e con efficacia 1° maggio 2023 ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di Amministrazione di annullare n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale detenute in

portafoglio dalla Società, con riduzione della riserva negativa “Azioni proprie” per un valore pari a circa Euro 64,4 milioni.

Infine, si ricorda che in data 12 aprile 2023, sono state esercitate dai beneficiari del LTIP 2018-2020 le Units relative al terzo ciclo riferito al triennio 2020-2022, con conseguente assegnazione agli stessi di azioni gratuite della Società per un numero complessivo di 1.119.097 azioni, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società, con riduzione della riserva negativa “Azioni proprie” per un valore pari a circa Euro 4,2 milioni.

Per quanto sopra, alla data di riferimento del presente Bilancio, la Società detiene n° 12.810.034 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 3,891% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 48,8 milioni, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 3,806.

11.4 Composizione dei “Sovrapprezzi di emissione”

Tipologie	31.12.2023	31.12.2022
Sovrapprezzi di emissione	787.651.851	787.651.851

11.5 Altre informazioni

Prospetto utilizzabilità e distribuibilità delle riserve ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile.

	Importo al 31/12/2023	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Distribuz. ai soci
Capitale sociale	7.291.810				
Azioni Proprie (-)	(48.757.414)		(48.757.414)		
Sovrapprezzi di emissione	787.651.851	A-B-C	787.651.851		
Riserve					
- Riserva legale	1.458.362	B	1.458.362		
- Altre riserve di utili	628.977.792	A-B-C	628.977.792		
- Riserve LTIP 2018-2020		A-B-C	-		
- Riserve LTIP 2021-2023	17.726.212	A-B-C			
- Riserva da aumento capitale	(5.167.987)		(5.167.987)		
Riserve da valutazione					
- Riserva copertura di flussi finanziari	0				
- Riserva attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.180.375				
- Riserve per perdite attuariali fondo TFR	(21.799)				
Totale	1.402.339.202		1.364.162.605		
Quota non distribuibile			1.458.362		
Quota distribuibile			1.362.704.243		

(*) Legenda: A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 2 – Dividendi e proventi simili – Voce 40****2.1 Composizione dei “Dividendi e proventi simili”**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valuate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni	181.543.170		288.114.039	
Totale	181.543.170		288.114.039	

La voce “Dividendi – D. Partecipazioni” valorizzata per un importo di circa Euro 181,5 milioni, accoglie (i) il dividendo distribuito dalla controllata Anima SGR a valere sul risultato dell’esercizio 2022 per circa Euro 163,3 milioni, oltre ad un dividendo straordinario, per Euro 18 milioni, distribuito sempre dalla stessa controllata e (ii) il dividendo distribuito da Anima Alternative per circa Euro 0,3 milioni, riveniente dalla parte residuale del risultato 2022 conseguito dalla incorporata Anima AM, che in precedenza aveva distribuito alla Società un “*interim dividend*” prima della fine dello scorso anno.

Sezione 3 – Interessi – Voci 50 e 60**3.1 Composizione degli “Interessi attivi e proventi assimilati”**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro Termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	285.275				285.275	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	285.275				285.275	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			6.788.837	9.550	6.798.387	371.617
3.1 Crediti verso banche			6.788.837		6.788.837	339.300
3.2 Crediti verso società finanziarie				9.550	9.550	32.317
3.3 Crediti verso clientela						
4. Derivati di copertura						
5. Altre attività				1.741	1.740	2.197
6. Passività finanziarie						
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide			1.265.922		1.265.921	
Totale	285.275		8.054.759	11.291	8.351.323	373.815
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>						

La sottovoce “1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value – Titoli di debito” accoglie gli interessi attivi maturati nel corso dell’esercizio derivanti dal portafoglio della Società investito in BOT.

La sottovoce “3.1 Crediti verso banche – Depositi e conti correnti” si riferisce agli interessi attivi generati dalla liquidità investita attraverso la sottoscrizione dei *time deposit*, mentre nella sottovoce “7 Altro: Cassa e disponibilità liquide - Depositi e conti correnti” trovano esposizione gli interessi attivi generati dalla liquidità della Società depositata presso conti correnti bancari e postali.

L’importo marginale evidenziato nella voce “3.2 Crediti verso società finanziarie – Altre operazioni” si riferisce agli interessi attivi maturati nel corso dell’esercizio in relazione ai crediti finanziari relativi ai

contratti di sublocazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16 e iscritti nella voce “40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dello Stato Patrimoniale Attivo.

3.2 Composizione degli “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro Termine	Titoli	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.946.315)		(10.495.213)			(12.441.528)	(12.265.409)
1.1 Debiti	(1.946.315)					(1.946.315)	(1.776.237)
1.2 Titoli in circolazione			(10.495.213)			(10.495.213)	(10.489.172)
2. Passività finanziarie di negoziazione							
3. Passività finanziarie designate al fair value							
4. Altre passività							(3)
5. Derivati di copertura	1.126.851					1.126.851	(121.946)
6. Attività finanziarie							
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide							(364.700)
Totale	(819.464)		(10.495.213)	-	-	(11.314.677)	(12.752.058)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(13.294)</i>					<i>(13.294)</i>	<i>(38.799)</i>

Nella sottovoce “1.1 Debiti - Finanziamenti” sono evidenziati:

- (i) gli interessi passivi sul Finanziamento Bancario (estinto totalmente nel mese di giugno 2023) per circa Euro 1,93 milioni, determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo);
- (ii) gli interessi passivi maturati nel corso del periodo di riferimento in relazione ai debiti per leasing iscritti in all’applicazione del principio contabile IFRS 16 per un importo di circa Euro 0,01 milioni.

Nella sottovoce “1.2 Titoli in circolazione - Titoli” sono rappresentati gli interessi passivi determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) e maturati nel corso dell’esercizio sul Prestito Obbligazionario 2026 per circa Euro 5,5 milioni e sul Prestito Obbligazionario 2028 per circa Euro 5 milioni.

La voce “5. Derivati di copertura - Finanziamenti” evidenzia il saldo positivo (provento) derivante dagli interessi generati dai derivati di copertura IRS correlati al Finanziamento Bancario.

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 70

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
2. Passività finanziarie					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	
4. Derivati					
4.1 Derivati finanziari		4.046.216			4.046.216
4.2 Derivati su crediti					
<i>Di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	-	-	-	-	
Totale	-	4.046.216	-	-	4.046.216

La sottovoce “4.1 Derivati finanziari – Utili da negoziazione (B)” è riferita al riversamento a conto economico della riserva da valutazione relativa alla copertura dei flussi finanziari del Finanziamento Bancario a seguito della sua estinzione e del successivo *unwinding* dei contratti IRS ad esso correlati.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 100

7.2 Composizione del “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value” con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui OICR propri	633.727	264.476	(79)	(497)	897.628
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	633.727	264.476	(79)	(497)	897.628

Nella tabella sono ricomprese le variazioni positive/negative (plusvalenze/minusvalenze) derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, oltre agli utili e alle perdite realizzati nell’esercizio e derivanti dalla vendita degli strumenti finanziari in portafoglio.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140

9.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Personale dipendente	(10.664.377)	(9.676.718)
a) salari e stipendi	(6.279.531)	(4.938.878)
b) oneri sociali	(1.314.533)	(1.155.956)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(166.191)	(125.677)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.128)	(9.620)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(431.540)	(322.886)
- a contribuzione definita	(431.540)	(322.886)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.469.455)	(3.123.701)
2. Altro personale in attività	(45.901)	(32.333)
3. Amministratori e Sindaci	(1.531.848)	(1.356.366)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.384.261	1.338.454
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(312.027)	(366.928)
Totale	(11.169.893)	(10.093.891)

La voce “Spese per il personale” evidenzia un saldo di Euro 11,2 milioni (Euro 10,1 milioni al 31 dicembre 2022) e comprende (i) i costi riferiti al personale dipendente e distaccato, agli Amministratori ed al Collegio Sindacale, (ii) i costi riferiti alla componente di remunerazione variabile e (iii) i costi riferiti ai piani di LTIP (iscritti nella sottovoce h) altri benefici a favore dei dipendenti), per i quali si rimanda alla “Parte A – Politiche Contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni – Long Term Incentive Plan –(LTIP)” per i dettagli e i principi contabili adottati per la loro rappresentazione in Bilancio.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	N. medio 2023	N. medio 2022
Personale dipendente		
a) dirigenti	12	11
b) altro personale	41	40
Totale	53	51

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Consulenze	(1.279.910)	(1.122.268)
Locazione immobili e oneri gestione	(571.190)	(464.483)
Servizi di outsourcing	(1.257.252)	(977.051)
Spese di marketing e comunicazione	(208.151)	(70.604)
Costi per telefonia e sistemi informatici	(78.574)	(55.636)
Altri costi di funzionamento	(445.011)	(424.608)
Totale	(3.840.089)	(3.114.649)

La voce "Altre spese amministrative" evidenzia un saldo di Euro 3,8 milioni (Euro 3,1 milioni al 31 dicembre 2022); l'incremento rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente a (i) maggiori costi consulenziali, (ii) maggiori costi per la gestione degli immobili in locazione, (iii) maggiori costi di outsourcing e (iv) maggiori costi di marketing e di comunicazione.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.12.2023
1. Ad uso funzionale	(341.246)			(341.246)
- Di proprietà	(780)			(780)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(340.466)			(340.466)
2. Detenute a scopo di investimento				
Totale	(341.246)			(341.246)

Nella sottovoce "1. Ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono ricompresi gli ammortamenti del periodo dei diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16. In relazione ai dettagli informativi previsti dallo stesso principio contabile si rinvia alla "Parte D - Altre Informazioni - Sezione 7 - Informativa sul leasing" della presente Nota integrativa.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170**12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.12.2023
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(5.500)			(5.500)
1.1 di proprietà	(5.500)			(5.500)
- altre	(5.500)			(5.500)
Totale	(5.500)			(5.500)

Nella tabella sono rappresentati gli ammortamenti delle attività immateriali della Società, riferiti a software applicativi.

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180**13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”**

Proventi	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Riaddebiti spese accessorie sublocazioni	443.101	358.451
Servizi a società del Gruppo	2.051.117	2.051.117
Riaddebiti assicurativi a società del Gruppo	1.526.362	884.248
Proventi vari	139.895	132.897
Totale	4.160.476	3.426.713

Oneri	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Oneri per migliorie su beni di terzi	(25.609)	(43.199)
Oneri vari	(10.031)	(20.634)
Totale	(35.640)	(63.833)

Totale netto	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
Totale netto	4.124.835	3.362.880

Nella voce “Proventi”, valorizzata per circa Euro 4,2 milioni, trovano rappresentazione principalmente i ricavi derivanti dai servizi per attività operative e dai riaddebiti di spese effettuati nei confronti delle società del Gruppo.

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 250**18.1 Composizione delle “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”**

Voci	Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
1. Imposte correnti	(2.106.832)	(3.309.237)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	18.778	14.889
4. Variazioni delle imposte anticipate	7.235	(31.332)
Imposte di competenza dell’esercizio	(2.080.819)	(3.325.680)

La voce “250. Imposte sul reddito d’esercizio dell’operatività corrente” presenta un saldo negativo di circa Euro 2,1 milioni (saldo negativo di circa Euro 3,3 milioni al 31 dicembre 2022).

Le imposte correnti sono composte (i) dall’onere IRAP gravante sull’esercizio per Euro 4,6 milioni, parzialmente compensato (ii) dalla componente positiva di reddito, nell’ambito del Consolidato fiscale nazionale, per circa Euro 2,5 milioni e derivante dall’imponibile fiscale IRES negativo (in quanto il risultato dell’esercizio della Società è prevalentemente ascrivibile ai dividendi incassati dalle società controllate, che sono imponibili IRES solo nella misura del 5%).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Dati riferiti al 31 dicembre 2023

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente	I.R.E.S. 31.12.2023		I.R.A.P. 31.12.2023	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	172.291.768			
Onere fiscale teorico		41.350.024		
Aliquota fiscale teorica		24,00%		
Differenza tra valore e costo della produzione			88.983.923	
Onere fiscale teorico				4.956.405
Aliquota fiscale teorica				5,57%
Differenze tassabili	384.899	92.376	17.961.668	1.000.465
Differenze deducibili	(183.266.363)	(43.983.928)	(23.492.071)	(1.308.510)
Imponibile I.R.E.S.	(10.589.696)			
I.R.E.S. corrente sul reddito dell'esercizio		(2.541.528)		
Aliquota effettiva		-1,48%		
Imponibile I.R.A.P.			83.453.520	
I.R.A.P. corrente per l'esercizio				4.648.360
Aliquota effettiva				5,22%

Dati riferiti al 31 dicembre 2022

Riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale corrente	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	172.291.768			
Onere fiscale teorico		41.350.024		
Aliquota fiscale teorica		24,00%		
Differenza tra valore e costo della produzione			130.043.837	
Onere fiscale teorico				7.243.442
Aliquota fiscale teorica				5,57%
Differenze tassabili	316.915	76.060	3.211.881	178.902
Differenze deducibili	(282.455.168)	(67.789.240)	(8.578.318)	(477.812)
Imponibile I.R.E.S.	(109.846.486)			
I.R.E.S. corrente sul reddito dell'esercizio		(26.363.157)		
Aliquota effettiva		-15,30%		
Imponibile I.R.A.P.			124.677.399	
I.R.A.P. corrente per l'esercizio				6.944.531
Aliquota effettiva				5,34%

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

La Società svolge in prevalenza attività di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione che accompagna il presente Bilancio.

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi (diverse da quelle indicate nelle altre sezioni)

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 con il Gruppo Banco BPM e con il Gruppo Poste, gli accordi definiti (così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in / earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dalle società operative del Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi).

Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società.

Inoltre, la Società:

- in data 23 dicembre 2020 si era impegnata, per l'importo di Euro 7,5 milioni, alla sottoscrizione di quote del FIA AA1, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 dicembre 2023 sono stati richiamati Euro 6,1 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 1,4 milioni;
- in data 23 dicembre 2022 si era impegnata alla sottoscrizione, per l'importo di circa Euro 5 milioni, di quote del FIA AA2, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 dicembre 2023 sono stati richiamati Euro 1,3 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 3,7 milioni;
- in data 7 novembre 2023, si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo complessivo di Euro 2 milioni, di quote del fondo GEM Fund, promosso e gestito da Castello SGR. Al 31 dicembre 2023 sono stati richiamati Euro 0,1 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 1,9 milioni.

Infine, si segnala che al 31 dicembre 2023 la Società ha rilevato una fidejussione di Euro 575.000, rilasciata al proprietario dell'immobile di Corso Garibaldi 99 – Milano, con cui è in essere un contratto di locazione.

1.1.4 Titoli di proprietà in deposito c/o terzi

	31.12.2023	31.12.2022
N. quote di OICR di terzi (fondi comuni e sicav)	80.489	138.214
N. quote di OICR di terzi (fondi FIA)	125.200	75.000
Numero azioni di terzi	12.500.000	12.500.000
Numero azioni proprie	12.810.034	19.691.472

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Società, con funzioni di supervisione strategica e di gestione. Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività anche attraverso specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali il Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità (il "Comitato"). Tale Comitato è un organo avente potere consultivo e informativo, è composto da tre Amministratori Indipendenti, con competenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria e/o di gestione del rischio.

Alle riunioni del Comitato, di norma, partecipa l'Amministratore Delegato e Direttore Generale (quale incaricato a sovrintendere il sistema di controllo interno e gestione dei rischi), il Presidente del Collegio Sindacale (di norma sono invitati a partecipare anche gli altri componenti del Collegio Sindacale), i responsabili delle funzioni Internal Audit e Compliance e, in relazione ai punti all'ordine del giorno, il Group CFO & HR Director, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il responsabile del servizio Rischi Strategici e Sostenibilità.

Il Comitato è costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il sistema dei controlli interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi Societari.

Il Sistema dei controlli interni

La Società è dotata di un apposito Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (nel seguito anche "SCIGR"), in linea con la disciplina civilistica e con le indicazioni del Codice di Corporate Governance, idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Il SCIGR costituisce la cornice di riferimento nell'ambito della quale sono delineati gli obiettivi ed i principi che devono ispirare il disegno, il funzionamento e l'evoluzione nel continuo di un efficace sistema di controllo, nonché i ruoli, i compiti e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali. Il SCIGR è altresì strutturato per assicurare una corretta informativa finanziaria ed un'adeguata copertura del controllo su tutte le attività del Gruppo, assicurando l'affidabilità dei dati contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari. Il SCIGR adottato è proporzionato alla natura ed intensità dei rischi aziendali (*c.d. risk based approach*), alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa. Il SCIGR si articola su tre livelli di controllo:

- **controlli di primo livello (o controlli di linea)**, che costituiscono la vera e propria gestione operativa dei rischi e che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate nell'ambito dei processi aziendali. Tali controlli, messi in atto dai responsabili delle attività operative (*c.d. risk owner*), sono di tipo gerarchico, sistematico e a campione, ovvero incorporati nelle procedure informatiche di cui dispone la Società;
- **controlli di secondo livello**, volti a verificare i rischi cui è esposta la Società nello svolgimento della propria attività. Tali controlli sono effettuati dalla funzione Compliance per quanto attiene i rischi di non conformità alla normativa in materia di Antiriciclaggio, Market Abuse e Conflitto di Interesse, dalla funzione di Revisione Interna (Internal Audit) per tutti gli altri ambiti ed in particolare sulle procedure amministrative e contabili predisposte ai sensi della L. 262/05. Le società operative possono avere inoltre ulteriori presidi specifici sulla base delle attività svolte;
- **controlli di terzo livello**, volti a valutare con cadenza prefissata, la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del SCIGR in relazione alla natura e all'intensità dei rischi e delle complessive esigenze aziendali. Detti controlli sono messi in atto dalla funzione di Internal Audit, anche a valere sulle società controllate.

Il posizionamento organizzativo e i rapporti gerarchici che caratterizzano le strutture di controllo di secondo e terzo livello ne assicurano l'indipendenza dalle funzioni di gestione operativa.

Al fine di assicurare il corretto funzionamento di tale sistema sono state adottate regole interne, tecniche di misurazione e meccanismi di controllo formalmente descritti in specifiche procedure aziendali.

L'effettivo funzionamento e la verifica di adeguatezza del SCIGR sono affidati alla responsabilità dei seguenti Organi e Funzioni aziendali:

Anima Holding
<ul style="list-style-type: none"> • Consiglio di Amministrazione; • Collegio Sindacale; • Amministratore Delegato e Direttore Generale; • Condirettore Generale; • Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità; • Responsabile della funzione Internal Audit; • Responsabile della funzione Compliance; • Dirigente Preposto ex art. 154 bis del TUF; • Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

In generale il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Gruppo include: (i) i rischi che attengono i processi aziendali tipici (i "Rischi di impresa"), (ii) quelli riguardanti i processi di investimento applicati ai patrimoni collettivi o individuali gestiti (i "Rischi dei portafogli gestiti") e (iii) i rischi connessi all'informativa finanziaria (ex art. 123 bis, c. 2, lett. B) del TUF).

Sono considerati rischi d'impresa i rischi di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e di ciascuna società del Gruppo (fino al caso estremo di porre in pericolo la continuità aziendale). Coerentemente con tale definizione e tenuto conto dell'operatività del Gruppo, sono individuate le seguenti tipologie di rischi d'impresa:

- **Rischio Finanziario:** rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società in seguito a perdite subite dagli strumenti finanziari e dalle altre attività finanziarie iscritti in Bilancio.

In particolare, tale esposizione è essenzialmente riconducibile alla gestione della liquidità della Società, sia in relazione al rimborso dell'indebitamento sottoscritto, sia in relazione alle eccedenze di risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni attesi di liquidità generati dall'operatività ordinaria, ovvero il portafoglio di proprietà della Società.

I rischi finanziari del portafoglio di proprietà (riconducibili essenzialmente ai rischi di prezzo, di tasso, di credito, di divisa, di controparte e di liquidità) sono gestiti attraverso la definizione ed il controllo di limitazioni operative al rischio che il portafoglio di proprietà può assumere.

- **Rischio Operativo:** rischio di subire impatti negativi sui risultati economici del Gruppo a seguito di un accadimento legato a cause di natura operativa (gestione delle risorse umane, dei processi, della tecnologia ed eventi esterni). Sono inclusi i rischi derivanti dalla gestione dei reclami ed i rischi legali.

Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono previsti all'interno delle società operative del Gruppo; un elenco dei rischi individuati, con l'associazione di ciascuno di essi alle funzioni che intervengono nei processi generatori di tali rischi, è istituito ed aggiornato con frequenza almeno annuale per tener conto di variazioni rilevanti nel contesto interno ed esterno. Gli eventi di rischio operativo che trovano manifestazione nel corso dell'operatività quotidiana sono individuati e censiti, evidenziando l'importo delle perdite operative del periodo e degli eventuali recuperi di perdite operative precedenti.

- **Rischio Reputazionale:** rischio di subire impatti negativi sui risultati economici della Società e del Gruppo in seguito al danneggiamento della loro reputazione presso terzi.
- **Rischio Strategico:** rischio di subire impatti negativi sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo in seguito all'errata definizione delle strategie aziendali o all'errata implementazione delle stesse. Il rischio strategico è in funzione della compatibilità fra gli obiettivi strategici del Gruppo, il contesto esterno, le strategie programmate per il raggiungimento degli obiettivi strategici, le risorse dedicate allo scopo e la qualità dell'implementazione delle strategie definite.

La mappatura dei rischi strategici è effettuata generalmente in concomitanza con l'elaborazione del piano industriale ed è aggiornata annualmente in occasione della

formulazione del budget di esercizio. Essa può altresì essere revisionata in presenza di variazioni significative del contesto interno e/o esterno (quali, a titolo esemplificativo, mercato, normativa di riferimento, modello di business, gamma prodotti, governance societaria). L'analisi e la valutazione dei rischi mappati è finalizzata a definire, a fronte dei principali fattori di rischio individuati, le linee programmatiche di azione e i progetti che consentano di rafforzare o consolidare il posizionamento competitivo della Società e del Gruppo e di mitigare il rischio di perdite o di diminuzione del valore economico dei medesimi. Il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi strategici costituisce una componente essenziale del processo di controllo direzionale che consente alla Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Società l'accertamento del grado di realizzazione degli obiettivi e dei progetti deliberati e la decisione dell'eventuale adozione di azioni correttive.

A tal fine la Società ha sviluppato un modello di risk assessment, ispirato alle best practice in ambito di gestione dei rischi, che si propone di supportare la Direzione nell'individuazione dei principali rischi aziendali, nell'analisi delle modalità con cui sono gestiti, nonché nella valutazione delle azioni di mitigazione proposte e dell'entità del rischio residuo.

Con riferimento ai rischi di natura strategica la Società si è dotata di un presidio specifico all'interno della Direzione Finance & HR, che tramite il servizio Rischi Strategici e Sostenibilità, svolge analisi mirate sia di tipo qualitativo che di tipo quantitativo, in ambito di Gruppo.

Tenuto conto che la Società svolge in prevalenza attività di direzione, coordinamento e gestione delle partecipazioni, l'esposizione ai rischi operativi della stessa risulta poco rilevante. Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo. La Società mantiene peraltro una visione di insieme dell'esposizione ai rischi operativi dell'intero Gruppo mediante un sistema di reporting alimentato dalle società controllate. La Società, e le sue controllate ove rilevante, si sono inoltre dotate di policy e presidi specifici per monitorare i rischi finanziari che si possono originare in presenza di una eccedenza di liquidità aziendale disponibile per finalità di investimento.

Con specifico riferimento ai rischi di sostenibilità, la Società ha progressivamente integrato tali aspetti, trasversalmente presenti nelle attività aziendali proprie e delle controllate, nelle policy e nelle procedure in essere.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, accerta la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi aziendali, tenuto conto di parametri collegati al risultato di gestione, al patrimonio netto e alla posizione finanziaria netta della Società.

Per quanto concerne l'informativa finanziaria, lo SCIGR si sostanzia in una serie di procedure amministrative e contabili, assistite da apposite applicazioni informatiche e di strumenti di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse (modello di "financial risk reporting").

L'implementazione e la manutenzione del modello si svolge secondo un processo articolato nelle seguenti principali fasi:

- a) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all'informativa finanziaria;
- b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati a livello di processo rilevante;
- c) valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

3.1 Rischi finanziari

L'informativa è prevista dall'art. 2428 C.C. e dai principi contabili IAS 32 e IFRS 7.

I rischi finanziari comprendono:

- il rischio di liquidità, connesso alla difficoltà di smobilizzare un'attività in tempi rapidi e ad un prezzo di mercato, ovvero di accedere tempestivamente alle risorse finanziarie necessarie all'azienda a costi sostenibili;
- il rischio di credito, cioè il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte;
- il rischio di mercato, legato ad oscillazioni del valore di attività/passività a seguito di variazioni delle condizioni di mercato (prezzo, tasso, cambio, commodity).

La Società è esposta a tutti i tre rischi sopra menzionati. In particolare, tale esposizione è essenzialmente riconducibile alla gestione della liquidità aziendale, sia in relazione al rimborso dell'indebitamento sottoscritto dalla Società (prestito obbligazionario), sia in relazione alle eccedenze di risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni attesi di liquidità generati dall'operatività ordinaria, ovvero il portafoglio di proprietà della Società.

Gestione liquidità aziendale: indebitamento

Al 31 dicembre 2023 la Società presenta la seguente struttura debitoria:

Tipologia	Valore Nominale	Esposizione debitoria al 31 dicembre 2023
Finanziamento Bancario (*)	-	-
Prestito Obbligazionario 2026	283.978.000	283.482.972
Prestito Obbligazionario 2028	300.000.000	300.661.546
Totale indebitamento	583.978.000	584.144.518

(*) Finanziamento bancario rimborsato anticipatamente in data 27 giugno 2023

Il profilo di scadenza della struttura nominale debitoria risulta essere:

Scadenza	Prestito Obbligazionario 2026	Prestito Obbligazionario 2028	Totale
inferiore a 6 mesi			-
inferiore a 1 anno			-
tra 1 e 3 anni	283.978.000		283.978.000
tra 3 e 5 anni		300.000.000	300.000.000
oltre 5 anni			-
Totale	283.978.000	300.000.000	583.978.000

Il Prestito Obbligazionario 2026 non convertibile senior unsecured è stato emesso in data 23 ottobre 2019, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,459%, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,75% (cfr. comunicato stampa del 17 ottobre 2019). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,38 milioni.

Si ricorda che in data 10 giugno 2020 è avvenuto il regolamento dell'offerta di riacquisto parziale avente ad oggetto le obbligazioni emesse dalla Società per un importo nominale complessivo di Euro 16,02 milioni.

Al 31 dicembre 2023, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2026 è pari a Euro 283,98 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2026 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero, escludendo gli Stati Uniti d'America ed altri paesi selezionati. La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility, o MTF), denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è attualmente assegnato un rating pari a BBB- da parte di Fitch Ratings Ltd..

Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2069040389	MTF	BBB-	Euro	283.978.000	283.482.972	Annuale tasso fisso 1,75%	23/10/2026

Il Prestito Obbligazionario 2028 non convertibile senior unsecured è stato emesso in data 22 aprile 2021, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,408, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,5% (cfr. comunicato

stampa del collocamento obbligazionario del 15 aprile 2021). L'emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,224 milioni.

Al 31 dicembre 2023, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2028 è pari a Euro 300 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2028 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all'estero (escludendo gli Stati Uniti d'America ed altri paesi selezionati). La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility, o MTF), denominato "Global Exchange Market", gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è stato assegnato un rating pari a BBB- da parte di Fitch Ratings Ltd..

Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2331921390	MTF	BBB-	Euro	300.000.000	300.661.546	Annuale tasso fisso 1,5%	22/04/2028

In merito a ulteriori clausole correlate all'indebitamento Societario, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" - disponibile sul sito internet della Società (sezione *Corporate Governance*) - redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del TUF, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto.

Gestione liquidità aziendale: eccedenza risorse finanziarie

In materia di gestione della liquidità aziendale, la Società investe le eccedenze di risorse finanziarie in (i) OICR, prevalentemente in OICVM e in FIA chiusi riservati istituiti e gestiti da società del Gruppo. (ii) in emissioni governative a Breve Termine in Euro e (iii) in depositi bancari e postali a vista e in *time deposit*.

I rischi finanziari del portafoglio di proprietà sono gestiti attraverso la definizione di limitazioni operative finalizzate alla mitigazione del rischio che tale portafoglio può assumere. Tali limitazioni sono espresse (i) in termini di tipologie di investimenti ammessi, (ii) in termini di ammontare e (iii) in termini di limite massimo di rischio (identificato come volatilità) che può essere assunto.

Il Consiglio di Amministrazione della Società delibera annualmente in merito alle caratteristiche ed ai limiti operativi riguardanti gli investimenti in strumenti finanziari ed in depositi bancari e postali.

L'attività di controllo è svolta dal servizio Risk Management della controllata Anima SGR.

L'investimento in OICVM è rappresentato da prodotti istituiti e/o gestiti dal Gruppo, selezionati secondo gli obiettivi di rendimento ed i limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società. Tale tipologia di investimento è caratterizzata da un elevato livello di liquidità e dal ridotto rischio diretto di credito, in quanto gli OICVM detenuti hanno un proprio patrimonio separato.

I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono riconducibili essenzialmente al rischio di mercato degli investimenti effettuati, che risulta comunque compatibile con il profilo prudente che caratterizza la strategia di investimento della liquidità aziendale della Società.

I rischi derivanti dall'investimento in OICVM sono monitorati mediante la verifica del rispetto dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, i limiti di rischio stabiliti in termini di volatilità sono monitorati con il modello di rischio in uso presso la società controllata Anima SGR. Per quanto sopra, unitamente alla natura diversificata degli investimenti in OICVM, il Gruppo non ritiene rappresentativa l'analisi di sensitività rispetto ai rischi di mercato a cui è esposta.

La Società può investire inoltre nei FIA chiusi riservati istituiti e gestiti da altre società, principalmente appartenenti al Gruppo. Viste le caratteristiche, specialmente in termini di illiquidità, di questa tipologia di investimenti, l'ammontare ad essi destinato viene di volta in volta autorizzato direttamente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Dal punto di vista della liquidità tale tipologia di investimento è caratterizzata infatti da un orizzonte temporale di lungo periodo, senza la possibilità di richiedere un rimborso anticipato rispetto alla scadenza del fondo. Nell'ambito del rischio di mercato, per questi strumenti rappresenta un elemento mitigante l'esposizione minoritaria a investimenti di

natura azionaria e la strategia di investimento di lungo periodo, che viene riflessa anche nella valorizzazione dei sottostanti. Può essere rilevante la presenza del rischio di credito nei confronti delle società che vengono finanziate da questi strumenti di investimento: la mitigazione avviene principalmente tramite tecniche di diversificazione implementate dal gestore dei FIA e un'attenta fase di analisi preventiva.

Infine, gli investimenti in depositi bancari e postali e in time deposit (questi ultimi sottoscrivibili con scadenza non superiore a 12 mesi) sono per loro natura caratterizzati da un elevato livello di liquidità e assenza di rischio di mercato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono sostanzialmente riconducibili al rischio di credito e sono regolarmente monitorati nonché mitigati anche tramite limiti finalizzati al frazionamento del rischio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si segnala che la Società ha inoltre impegnato parte delle disponibilità liquide aderendo, nell'ottobre 2022, all'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena ("BMPS") con la sottoscrizione di n° 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione. Tale decisione rientra nell'ambito dei rapporti di partnership strategica in essere che legano la Società e il Gruppo a Monte dei Paschi di Siena dall'esercizio 2010 per lo sviluppo delle attività di risparmio gestito di BMPS, che rimangono immutati (cfr. comunicato stampa "Delibera del Consiglio di amministrazione" del 13 ottobre 2022).

I titoli azionari di BMPS sono stati classificati contabilmente tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", voce che accoglie gli strumenti finanziari valutati al fair value con la rilevazione delle variazioni dello stesso in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento, in quanto tali azioni non sono detenute per finalità di negoziazione e non sono qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto. La finalità dell'investimento è stata definita dal Consiglio di Amministrazione della Società.

3.2 Rischi operativi

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni e pertanto l'esposizione ai rischi operativi è dunque limitata ai processi amministrativi, in parte effettuati anche per le società controllate, oltre ai rischi connessi alla mancata conformità a norme e regolamenti applicabili alle società quotate.

Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo.

Altri rischi: rischi ambientali

La Società è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità ed ha pertanto attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi. A tal fine, La Società ha valutato ed integrato, all'interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati all'*Environmental, Social, Governance* ("ESG"). In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- rischio fisico: indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, e si distingue a sua volta in:
 - rischio fisico acuto: se causato da eventi meteorologici estremi quali siccità, alluvioni e tempeste;
 - rischio fisico cronico: se provocato da mutamenti gradualmente del clima quali l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare, lo stress idrico, la perdita di biodiversità, il cambio di destinazione dei terreni, la distruzione degli habitat e la scarsità di risorse.
- rischio di transizione: indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di gas serra per favorire la transizione economica verso attività meno dannose per il clima. Il rischio di transizione si distingue a sua volta in:

- normativo: rischio derivante dall'introduzione di nuove e improvvise evoluzioni normative in ambito ambientale;
- tecnologico: rischio derivante dall'adozione di innovazioni tecnologiche a minore impatto ambientale;
- di mercato: rischio derivante dal mutamento delle preferenze dei consumatori e, di conseguenza, di adeguamento alla crescente richiesta di prodotti o investimenti a minore intensità di carbonio.

Con riferimento al rischio fisico, sia acuto che cronico, la Società è scarsamente esposta ai rischi fisici diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività, mentre potrebbe subire indirettamente le conseguenze di tali rischi sui portafogli gestiti dalle società controllate. Tale eventualità potrebbe concretizzarsi sotto forma di perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti a seguito di un evento climatico, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione e delle relative commissioni, oltre a potenziali impatti reputazionali derivanti da performance poco soddisfacenti. Per tale ragione, il Gruppo si adopera costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio dei rischi collegati ai propri investimenti.

Con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo potrebbe essere esposta a tali rischi soprattutto con riferimento all'ambito normativo e di mercato. Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo monitora regolarmente le evoluzioni normative nazionali e internazionali per poter rispondere tempestivamente alle nuove richieste legislative e adegua costantemente la propria offerta di prodotti alle richieste ed esigenze della propria clientela.

Si segnala inoltre che la Società predispone annualmente una mappatura dei rischi di sostenibilità, nella quale vengono identificati i rischi collegati alle tematiche "materiali" maggiormente rilevanti per il Gruppo ed i propri stakeholder, incluse le tematiche climatiche, i potenziali impatti, le opportunità e le modalità di gestione e mitigazione. La mappatura di tali rischi di natura qualitativa include anche i potenziali impatti sui portafogli. La mappatura viene presentata al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e successivamente al Consiglio di Amministrazione della Società.

3.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Società ha sottoscritto un Accordo di Put e Call, recante diritti di acquisto delle rimanenti azioni di minoranza di Castello SGR, pari al 20% del capitale sociale. Per quanto attiene alla valorizzazione al fair value delle opzioni, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 13, ai fini della stima del fair value si è ricorso all'utilizzo di tecniche di valutazione rientranti nel c.d. metodo reddituale, basate sull'utilizzo di input principalmente non osservabili (livello di fair value 3). Al 31 dicembre 2023 è stata effettuata una valutazione del fair value con il supporto di un esperto indipendente, dalla quale è emerso che il valore delle opzioni approssima lo zero.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto riportato nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili, A1 – Parte Generale, Sezione 4 – Altri aspetti "Acquisizione Castello SGR".

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A seguito del rimborso totale volontario del Finanziamento Bancario avvenuto il 27 giugno 2023, i contratti IRS di copertura del rischio di interesse conseguente alle oscillazioni del parametro "Euribor 6 mesi" a cui era indicizzato il contratto di Finanziamento Bancario della Società, sono stati estinti.

3.3.8 Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Copertura dei flussi finanziari	Importo lordo	Imposta sul reddito	Totale
Saldo all'inizio del periodo	4.694.356	(1.388.121)	3.306.235
a) variazioni di fair value	471.631	(139.461)	332.170
b) rigiro a conto economico	(1.126.851)	333.210	(793.641)
c) altre variazioni	(4.039.136)	1.194.372	(2.844.764)
Saldo alla fine del periodo	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il capitale sociale della Società è interamente sottoscritto e versato e risulta essere pari a Euro 7.291.809,72 diviso in n. 329.191.756 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/98 e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding (soci che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 3% del capitale sociale ovvero 5% per le c.d. "partecipazioni gestite"), risultano essere Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") con il 21,708%, Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane" o "Poste") con il 11,596%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l.) con il 9,474%, e Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 3,36%.

Inoltre, la Società al 31 dicembre 2023 deteneva in portafoglio n° 12.810.034 azioni proprie, senza diritto di voto, pari al 3,891% del capitale sociale.

Anima Holding non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, né titoli o valori simili.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Capitale	7.291.810	7.291.810
2. Sovrapprezzi di emissione	787.651.851	787.651.851
3. Riserve	642.994.378	513.578.598
- di utili	630.436.152	501.224.983
a) legale	1.458.362	1.458.362
d) altre	628.977.790	499.766.621
- altre	12.558.226	12.353.615
4. (Azioni proprie)	(48.757.414)	(72.254.128)
5. Riserve da valutazione	13.158.576	3.230.911
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.180.375	(56.350)
- Copertura di flussi finanziari		3.306.235
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(21.799)	(18.973)
7. Utile (perdita) d'esercizio	170.210.948	263.665.513
Totale	1.572.550.149	1.503.164.555

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti della Società, in data 21 marzo 2023, ha deliberato la distribuzione di un dividendo, pari ad Euro 0,22 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società), con stacco della cedola n. 10 il 22 maggio 2023, per un importo pari a circa Euro 71,3 milioni.

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2023		Totale 31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	13.180.375			(56.350)
3. Finanziamenti				
Totale	13.180.375		-	(56.350)

Nella tabella sopra esposta, la voce "2. Titoli di capitale" accoglie la variazione del fair value al 31 dicembre 2023 dei titoli azionari BMPS detenuti dalla Società.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di capitale
1. Esistenze iniziali	(56.350)
2. Variazioni positive	13.236.725
2.1 Incrementi di fair value	13.236.725
3. Variazioni negative	0
3.1 Riduzioni di fair value	0
4. Rimanenze finali	13.180.375

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	170.210.948	263.665.513
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	13.236.725	(56.350)
a) variazioni di fair value	13.236.725	(56.350)
70. Piani a benefici definiti	(2.826)	55.084
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
130. Copertura dei flussi finanziari:	(3.306.235)	3.637.347
a) variazioni di fair value	332.170	4.603.566
b) rigiro a conto economico	(793.641)	85.804
c) altre variazioni	(2.844.764)	(1.052.022)
190. Totale altre componenti reddituali	9.927.664	3.636.081
200. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+190)	180.138.612	267.301.594

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi dell'esercizio maturati dagli Organi di Amministrazione e Controllo e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Collegio Sindacale	Consiglio di Amministrazione - Comitati	Dirigenti con respons. Strategica	Totale
Benefici a breve termine (1)	193.507	1.071.975	1.837.853	3.103.335
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)			210.774	210.774
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni (3)			913.931	913.931
Totale	193.507	1.071.975	2.962.558	4.228.040

(1) Include i compensi fissi e variabili, i contributi per oneri sociali a carico della Società e i benefici in natura.

(2) Include la contribuzione aziendale al fondo pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dai regolamenti aziendali e dalla legge.

(3) Il valore esposto è riferito alla parte variabile della retribuzione a lungo termine di competenza dell'esercizio derivante dalla partecipazione dei Dirigenti con responsabilità Strategiche ai piani di LTIP, quantificati come definito nelle "Parte A Politiche contabili - A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni - Long Term Incentive Plan ("LTIP")" del Bilancio al 31 dicembre 2023.

Alla data di riferimento del presente Bilancio non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti Strategici.

6.2 Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ("Procedura") disponibile sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

Nel corso dell'esercizio in esame la Società ha intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalle procedure da essa approvata che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate.

Nel corso dell'esercizio 2023, la Società ha intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalla Procedura.

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 del Regolamento Consob in materia d'informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2023, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza" e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Per la Società, le altre transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente i rapporti di deposito di conto corrente/depositi a scadenza (time deposit) per la gestione della liquidità, il contratto di Finanziamento Bancario e i contratti derivati IRS ad esso collegato, il compenso riconosciuto al componente del Consiglio di Amministrazione di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre all'importo derivante dai meccanismi di aggiustamento prezzo riferito all'operazione di acquisizione correlata alla scissione parziale del ramo d'azienda di BancoPosta Fondi SGR ("Compendio Scisso"), effettuata nel corso del 2018 dalla Società con il Gruppo Poste, così come integrato/modificato da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e al documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicato in data 7 aprile 2020, disponibili sul sito della Società).

Si ricorda inoltre che, con riferimento a quanto descritto nella Relazione sulla gestione del Bilancio 2022 al paragrafo "Eventi societari dell'esercizio – Aumento di capitale Banca Monte dei Paschi di Siena", il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Società, sulla base delle valutazioni condotte, aveva ritenuto opportuno applicare alla partecipazione della Società all'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi i presidi rafforzati sanciti dalla Procedura, qualificandola come "Operazione

di minore rilevanza” e aveva espresso un parere favorevole all’assunzione di un impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione inoptate.

STATO PATRIMONIALE	Gruppo Banco BPM	Gruppo Poste Italiane	FSI	Totali correlate
ATTIVO				
10 Cassa e disponibilità liquide	794.616	521.224		1.315.840
Totale attivo	794.616	521.224	-	1.315.840
PASSIVO				
80 Altre passività		15	12.603	12.618
Totale passivo	-	15	12.603	12.618
CONTO ECONOMICO				
50 Interessi attivi su depositi e conti correnti		518.772		518.772
60 Interessi passivi su finanziamento / derivato	(138.012)			(138.012)
70 Risultato netto dell’attività di negoziazione	1.556.237			1.556.237
140a Spese per il personale	(50.000)		(39.178)	(89.178)
140b Altre spese amministrative	(14.524)	(376)		(14.900)
TOTALE CONTO ECONOMICO	1.353.701	518.395	(39.178)	1.832.919

Rapporti con le società del Gruppo

Nel corso dell’esercizio la Società ha intrattenuto rapporti, a normali condizioni di mercato, con le altre società del Gruppo; in particolare, tali transazioni hanno riguardato principalmente (i) i rapporti derivanti dal Consolidato fiscale nazionale e dall’IVA di Gruppo, (ii) i distacchi di personale dipendente, (iii) il riaddebito di costi assicurativi, principalmente in relazione alle polizze per la responsabilità civile degli organi di gestione e controllo societari (D&O-PI), (iv) la sublocazione di immobili ad uso ufficio (rientranti nel capo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16), (v) l’esternalizzazione di alcune funzioni ed attività e il riaddebito di alcuni costi di struttura, (vi) lo svolgimento di servizi aziendali e (vii) i servizi correlati ad un contratto di gestione individuale di portafoglio.

Nella tabella seguente si dettagliano i saldi patrimoniali ed economici delle transazioni infragruppo:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Società controllata Anima SGR	Società controllata Anima Alternative	Società controllata Castello SGR	Totale Gruppo
Crediti sub-leasing	7.637.774	169.557		7.807.331
Credito derivante dal consolidato fiscale IRES	4.594.377	1.385.515		5.979.892
Credito derivante dal consolidato IVA	144.375	8.951		153.326
Credito per il recupero dei costi relativi al personale distaccato	1.322.883	61.378		1.384.261
Credito per servizi -altri	2.268.127	484.470	26.425	2.779.022
TOTALE ATTIVO	15.967.536	2.109.871	26.425	18.103.831
STATO PATRIMONIALE PASSIVO				
Debito derivante dal consolidato fiscale IRES				
Debito derivante dal consolidato IVA				
Debito per il costo del personale distaccato		(312.027)		(312.027)
Debiti per servizi/riaddebiti	(1.299.167)			(1.299.167)
TOTALE PASSIVO	(1.611.194)	-	-	(1.611.194)
CONTO ECONOMICO				
Componenti positive				
Interessi attivi per Diritti d'uso in sub-leasing	9.387	163		9.550
Dividendi (*)	181.288.040	255.130		181.543.170
Recupero personale distaccato	1.322.883	61.378		1.384.261
Recupero per spese di gestione su immobili in sub-leasing	435.534	7.567		443.101
Recupero costi assicurativi	671.427	96.849	83.182	851.458
Proventi per servizi e altri	2.272.411	484.211	26.425	2.783.047
Componenti negative				
Costo Personale distaccato		(312.027)		(312.027)
Costi per servizi e altri	(1.302.751)			(1.302.751)
TOTALE CONTO ECONOMICO	184.384.904	905.298	109.607	185.399.809

(*) Si segnala che l'importo pari a Euro 255.130 distribuito da Anima Alternative derivano dai dividendi residuali di Anima AM relativi all'esercizio 2022.

Sezione 7 – Informativa sul Leasing

Informazioni qualitative

I contratti sottoscritti dalla Società e rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16 riguardano le seguenti fattispecie: immobili e autovetture. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto più significativa, in quanto tali contratti rappresentano circa l'97,5% dei valori dei diritti d'uso iscritti.

Si segnala che non sussistono flussi finanziari in uscita a cui la Società, in qualità di locatario, è potenzialmente esposta, che non siano già state valutate nelle passività iscritte in applicazione del principio contabile IFRS16.

Con riferimento alla durata dei contratti di leasing si evidenzia che la Società considera:

- per le locazioni immobiliari, come ragionevolmente certo solo il primo rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che vietino il rinnovo, ovvero fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per i leasing relativi ad autovetture, anche laddove presenti opzioni di rinnovo, di non considerarne ragionevolmente certo l'esercizio.

Si dichiara che, nel corso dell'esercizio di riferimento, non sono state effettuate operazioni di vendita e retro-locazione su beni di proprietà della Società.

Per i contratti di leasing a breve termine o per i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore, la Società esercita le esenzioni di applicazione concesse dal paragrafo 5 del principio contabile IFRS 16: pertanto, per tali contratti, i pagamenti dovuti per il leasing sono rilevati nelle spese amministrative su base lineare, lungo la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, si ricorda che alla data di decorrenza di ciascun nuovo contratto subordinato all'applicazione del principio contabile IFRS16 - al fine di aggiornare i pagamenti dovuti per il leasing - viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale della Società a tale data.

Informazioni quantitative

Attività materiali - diritti d'uso acquisiti con il leasing e i debiti per leasing: composizione

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.807.331	1.923.030
- Crediti finanziari per contratti di subleasing immobiliari	7.807.331	1.923.030
80. Attività materiali	4.393.589	368.961
- Fabbricati	4.285.611	301.803
- Altri beni - auto	107.978	67.158
Totale attivo	12.200.920	2.291.991

Componenti reddituali correlate ai contratti di leasing IFRS 16

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.698.574	1.761.868
a) Debiti	11.698.574	1.761.868
- Debiti per leasing su fabbricati	11.592.942	1.694.913
- Debiti per leasing su altri beni - auto	105.632	66.956
Totale passivo e patrimonio netto	11.698.574	1.761.868

Componenti reddituali correlate ai contratti di leasing IFRS 16

Voci del conto economico	31/12/2023	31/12/2022
50. Interessi attivi e proventi assimilati	9.550	32.317
<i>di cui interessi attivi relativi ai debiti per leasing su fabbricati</i>	9.550	32.317
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.294)	(38.799)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing su fabbricati</i>	(11.241)	(38.041)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing su altri beni - auto</i>	(2.053)	(758)
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	(3.744)	(6.482)
140. Spese amministrative:	(12.723)	(16.248)
a) spese per il personale	(12.723)	(16.248)
costi per noleggio auto a breve termine	(12.723)	(16.248)
160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(340.466)	(301.667)
<i>Ammortamenti Diritti d'uso su fabbricati acquisiti con il leasing</i>	(301.803)	(278.196)
<i>Ammortamenti Diritti d'uso su altri beni (auto) acquisiti con il leasing</i>	(38.664)	(23.471)
190. COSTI OPERATIVI	(353.189)	(317.914)
280. UTILE D'ESERCIZIO	(356.933)	(324.396)

Attività materiali – diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Fabbricati	Altre	Totale 31.12.2023
A. Esistenze iniziali lorde	1.523.242	107.884	1.631.126
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(1.221.439)	(40.726)	(1.262.165)
A.2 Esistenze iniziali nette	301.803	67.158	368.961
B. Aumenti	5.832.213	146.095	5.978.308
B.1. Acquisti	4.285.610	105.583	4.391.193
B.7 Altre variazioni	1.546.603	40.512	1.587.115
C. Diminuzioni	(1.848.406)	(105.274)	(1.953.680)
C.1 Vendite	(1.523.242)	(66.610)	(1.589.852)
C.2 Ammortamenti	(325.164)	(38.664)	(363.828)
D. Rimanenze finali nette	4.285.610	107.979	4.393.589
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(38.877)	(38.877)
D.2 Rimanenze finali lorde	4.285.610	146.856	4.432.466
E. Valutazione al costo	4.285.610	107.979	4.393.589

Profilo di scadenza delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e connesse all'acquisto di diritti d'uso tramite contratti di leasing

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	inferiori a 6 mesi	inferiori a 1 anno	Tra 1 e 3 anni	Tra 3 e 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
a) crediti						
Crediti per leasing su fabbricati	496.291	506.409	2.419.279	2.833.133	1.552.218	7.807.331
Totale	496.291	506.409	2.419.279	2.833.133	1.552.218	7.807.331

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	inferiori a 6 mesi	inferiori a 1 anno	Tra 1 e 3 anni	Tra 3 e 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Passività						
Debiti per leasing su fabbricati	(268.716)	(784.388)	(3.747.274)	(4.388.301)	(2.404.263)	(11.592.942)
Debiti per leasing su auto	(19.554)	(23.254)	(61.269)	-	(1.555)	(105.632)
Totale	(288.270)	(807.643)	(3.808.543)	(4.388.301)	(2.405.818)	(11.698.574)

Tassi utilizzati nell'attualizzazione dei pagamenti dovuti per il leasing

	4,057%	Totale
Crediti per leasing su fabbricati	7.807.331	7.807.331
Totale	7.807.331	7.807.331

Tassi utilizzati nell'attualizzazione degli incassi e pagamenti dovuti per il leasing

	1,544%	1,587%	1,709%	2,020%	4,057%	4,820%	Totale
Debiti per leasing su fabbricati	-	-	-	-	(11.592.942)	-	(11.592.942)
Debiti per leasing su auto	(4.669)	(15.303)	(8.625)	(35.703)	-	(41.332)	(105.632)
Totale	(4.669)	(15.303)	(8.625)	(35.703)	(11.592.942)	(41.332)	(11.698.574)

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n° 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni

	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile	113.029
Altri servizi di revisione	40.904
Servizi di attestazione	28.339

Gli importi sopra indicati non comprendono le spese e l'IVA.

Indebitamento finanziario netto

Importi in milioni di Euro

€/mln	31/12/2023	31/12/2022
A Disponibilità liquide	(8,9)	(325,6)
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	(38,8)	(25,2)
C Altre attività finanziarie correnti	(222,2)	-
D Liquidità (A + B + C)	(269,9)	(350,9)
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	4,1	4,1
- di cui Ratei passivi per interessi su strumenti di debito	4,1	4,1
- di cui Dividendi da pagare	-	0,0
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	-	53,4
- di cui Rimborsi Anticipati ("Cash Sweep")*	-	53,4
- di cui Ratei passivi per interessi	-	-
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	4,1	57,5
H Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	(265,9)	(293,4)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	3,9	28,5
- di cui Finanziamento Bancario	-	28,6
- di cui Passività per Derivati di copertura	-	-
- di cui Debiti netti per contratti di locazione (IFRS 16)	3,9	(0,2)
J Strumenti di debito	582,2	581,8
- di cui Prestito Obbligazionario 10/2026	283,3	283,1
- di cui Prestito Obbligazionario 04/2028	298,9	298,6
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	586,1	610,2
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	320,3	316,9

*Dato stimato alla luce delle previsioni contrattuali e delle informazioni disponibili alla data di redazione

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Per quanto sopra rappresentato, l'esercizio in esame si chiude con un utile pari ad Euro 170.210.948. Si segnala che l'art. 2430 del Codice Civile prevede la destinazione di almeno la ventesima parte degli utili netti annuali a riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale. Tale limite è già stato raggiunto con l'approvazione dei precedenti bilanci d'esercizio.

Conseguentemente si propone di destinare:

- massimo Euro 82.297.939 a distribuzione dividendo, per un importo predeterminato per ciascuna azione ordinaria in circolazione pari ad Euro 0,25 (dalle quali verranno escluse le azioni proprie detenute dalla Società alla data di stacco dividendo);
- minimo Euro 87.913.009 ad altre riserve (in funzione del numero di azioni proprie detenute dalla Società alla data di stacco dividendo).

Con l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti delle sopra evidenziate proposte il patrimonio della Società risulterà così composto:

Capitale:	Euro	7.291.810
Azioni proprie (-):	Euro	(48.757.414)
Sovrappressi di emissione:	Euro	787.651.851
Riserva legale:	Euro	1.458.362
Altre riserve (minimo):	Euro	729.449.025
Riserve da valutazione:	Euro	13.158.576
Patrimonio netto totale (minimo)		1.490.252.210

Milano, 27 febbraio 2024

per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

Attestazione al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-Bis, comma quinto, del D.Lgs. 58/98 e dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Alessandro Melzi d'Eril in qualità di Amministratore Delegato ed Enrico Maria Bosi in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Anima Holding attestano, in considerazione anche di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2023.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 si è basata su di un processo definito da Anima Holding in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che

1. il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002; nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui sono esposti.

Milano, 27 febbraio 2024

l'Amministratore Delegato

il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

f.to Alessandro Melzi d'Eril

f.to Enrico Maria Bosi



ANIMA Holding S.p.A.
Corso Garibaldi, 99
20121 Milano

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Anima Holding S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Anima Holding S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Impairment test della partecipazione in Anima SGR S.p.A.**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

La partecipazione in Anima SGR S.p.A. è iscritta nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 per un valore pari a Euro 1.793 milioni.

La nota integrativa del bilancio "Parte B – sezione 7 dell'attivo" evidenzia che la Società ha proceduto all'impairment test data la rilevanza del valore di iscrizione della partecipazione e nonostante non si sia verificato alcun evento che possa aver inciso in maniera significativa sul valore recuperabile rispetto all'importo iscritto in bilancio. L'impairment test è stato effettuato mediante confronto tra il valore recuperabile – determinato secondo la metodologia del valore d'uso – ed il valore contabile della partecipazione.

Nel formulare la stima del valore d'uso, gli Amministratori di Anima Holding S.p.A. hanno utilizzato assunzioni aggiornate sulla base delle più recenti informazioni disponibili. Ciò in considerazione altresì di quanto raccomandato anche dall'ESMA nel corso dell'anno 2023 e, in particolare, nel "Public Statement" del 25 ottobre 2023.

Le principali assunzioni adottate dagli Amministratori di Anima Holding S.p.A. riguardano:

- la previsione dei flussi di cassa attesi dalla partecipata per il periodo esplicito sulla base del Budget 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 gennaio 2024 e delle proiezioni stimate per i restanti anni (2025 – 2028) del suddetto periodo esplicito tenuto conto del Piano Industriale di Gruppo 2022 - 2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 20 gennaio 2022 e dalle ulteriori linee definite dal Consiglio di Amministrazione in data 9 ottobre 2023;
- le proiezioni dei suddetti flussi finanziari per la determinazione del terminal value, il tasso di attualizzazione, il tasso di crescita di lungo periodo e la definizione delle variabili chiave per le analisi di sensitività.

La nota integrativa del bilancio d'esercizio "Parte B – sezione 7 dell'attivo" evidenzia che ad esito dell'impairment test effettuato non sono emerse perdite di valore.

In considerazione della complessità e della soggettività della stima dei flussi di cassa attesi e delle variabili chiave del modello valutativo adottato dalla Società, nonché della rilevanza del valore di iscrizione della partecipazione in Anima SGR S.p.A., si ritiene che l'impairment test descritto rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di specialisti appartenenti al nostro network, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- esame delle modalità usate dalla Società per la determinazione del valore d'uso della partecipazione, analizzando i metodi e le assunzioni adottati dagli Amministratori per lo sviluppo dell'impairment test. In tale ambito abbiamo effettuato incontri e discussioni con la Direzione;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione dell'impairment test;
- verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione, del tasso di crescita di lungo periodo e delle altre variabili chiave utilizzate nel modello valutativo;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso.

Abbiamo inoltre esaminato la completezza e la conformità dell'informativa fornita dalla Società a quanto previsto dallo IAS 36, nonché ai contenuti dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Anima Holding S.p.A. ci ha conferito, in data 27 aprile 2017, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Anima Holding S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Anima Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Anima Holding S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Anima Holding S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Anima Holding S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Savino Capurso

Socio

Milano, 7 marzo 2024



ANIMA HOLDING S.P.A.
MILANO – CORSO GARIBALDI, 99
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 05942660969
REA MILANO N. 1861215
CAPITALE SOCIALE EURO 7.291.809,72 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale (di seguito anche il “Collegio”) è tenuto a riferire all’Assemblea degli Azionisti di Anima Holding S.p.A. (“Anima Holding” o la “Società”), convocata per, *inter alia*, l’approvazione del bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sull’attività di vigilanza svolta nell’esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. n.58/1998 (“TUF”). Il Collegio può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

L’attività del Collegio è stata svolta in conformità alle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto altresì conto delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, delle indicazioni del Codice di Corporate Governance, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall’art. 19 del D.Lgs. 39/2010. Le informazioni che seguono tengono anche conto delle raccomandazioni della Consob contenute nella Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001.

Si ricorda che l’Assemblea degli Azionisti di Anima Holding ha provveduto in data 21 marzo 2023 alla nomina di questo Collegio Sindacale, fino all’approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, nelle persone della dott.ssa Mariella Tagliabue (Presidente), del dott. Gabriele Camillo Erba e della prof.ssa Claudia Rossi (Sindaci Effettivi), in continuità con il precedente mandato.

La presente relazione è redatta sulla base dell’attività e delle verifiche svolte nel corso del 2023 e fino alla data di emissione della presente Relazione.

Nel corso dell’esercizio 2023, il Collegio Sindacale si è riunito 21 volte (di cui 3 in collegamento interfunzionale con il Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità per tematiche di interesse comune, 2 incontri con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo e 1 in seduta congiunta con l’Organismo di Vigilanza (“OdV”) della Società), ha partecipato alle riunioni dell’Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 21 marzo 2023, a 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 8 riunioni del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità. Il Presidente del Collegio ha inoltre partecipato a 2 riunioni del Comitato Parti Correlate e a 8 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Il Collegio Sindacale ha altresì partecipato ai programmi di *induction* per i componenti degli Organi Sociali, nonché alle attività di *induction* organizzate dal management volte ad approfondire temi emersi dalla precedente Autovalutazione del Collegio Sindacale.

Dalla data di chiusura dell’esercizio 2023 alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte (di cui 1 incontro con i Collegi Sindacali delle Società del Gruppo e 1 seduta congiunta con l’OdV).

1. Vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del TUF, comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto.

Tra i fatti significativi dell'esercizio, che il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare in considerazione della loro rilevanza, si ricordano:

- il progetto di semplificazione e di razionalizzazione della struttura del Gruppo, avviato nel 2021, si è perfezionato con la fusione transfrontaliera per incorporazione di Anima Asset Management Ltd ("Anima AM"), controllata da Anima Holding S.p.A., in Anima Alternative SGR con data di efficacia 1° gennaio 2023. Per effetto di detta operazione, Anima Alternative SGR presta servizi di gestione FIA di tipo aperto e di trasmissione ordini di investimento, nonché attività di agente per il prestito titoli;
- in data 21 marzo 2023 l'Assemblea della Società ha deliberato tra l'altro l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2357 e seguenti del Codice Civile, all'acquisto di azioni proprie, fino ad un numero massimo di azioni che non potrà eccedere il limite del 10% del capitale sociale, revocando la parte non eseguita della precedente autorizzazione. La stessa Assemblea ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di Amministrazione di annullare n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 5% delle azioni complessive alla data della delibera) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale. Di conseguenza il Capitale Sociale di Anima Holding ammonta a € 7.291.809,72, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 329.191.756 azioni ordinarie prive di valore nominale;
- con riferimento alla rendicontazione di informazioni non finanziarie, nel corso del mese di aprile 2023 il Gruppo Anima ha pubblicato su base volontaria il suo terzo Rapporto di Sostenibilità relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, al fine di illustrare le iniziative aziendali e i risultati ottenuti nel 2022. Tale rapporto è stato oggetto di esame limitato ("limited assurance engagement") da parte della Società di Revisione Deloitte, revisore unico del Gruppo Anima, che ha rilasciato *negative assurance* evidenziando che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi tali da far ritenere che il Rapporto di Sostenibilità del Gruppo Anima relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards";
- in data 27 giugno 2023 la Società ha estinto in via anticipata il Finanziamento Bancario a medio e lungo termine, acceso in data 10 ottobre 2019, il cui valore nominale residuo ammontava a € 82 milioni e contestualmente ha estinto i contratti IRS a copertura del rischio tasso di interesse utilizzando proprie risorse finanziarie disponibili;
- in data 17 luglio 2023 la Società, Anima SGR e Anima Alternative SGR, in qualità di Fondatori Promotori hanno costituito la Fondazione Anima ETS (Ente del Terzo Settore), ai sensi del D.Lgs. 117/2017 ("Codice del Terzo Settore") nello schema giuridico di Fondazione di Partecipazione. La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale al fine di sostenere, promuovere e/o realizzare programmi,

progetti e iniziative culturali e/o di utilità sociale volti ad accrescere il benessere della collettività e il suo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico, promuovendo la cultura, l'istruzione, la ricerca scientifica, l'educazione economica-finanziaria, la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, storico ed artistico nazionale;

- in data 19 luglio 2023, previo ottenimento del nulla osta di Banca d'Italia, è stata perfezionata l'operazione di acquisizione di una partecipazione dell'80% del capitale sociale di Castello SGR, società attiva nella promozione e gestione di prodotti di investimento alternativi prevalentemente *real estate* per un controvalore pari a € 61,7 milioni, interamente finanziato da risorse proprie disponibili;
- nel corso dell'esercizio 2023 è stato completato il programma di acquisto di azioni proprie avviato in data 7 novembre 2022 (le azioni acquistate dal 1° gennaio 2023 al 28 febbraio 2023 sono pari a n. 3.787.541 per un controvalore di circa € 15 milioni) ed avviato in data 2 agosto 2023 un nuovo programma di acquisto di azioni proprie concluso in data 31 ottobre 2023 (le azioni acquistate dal 2 agosto 2023 al 31 ottobre 2023 sono pari a n. 7.776.000 per un controvalore pari a circa € 30 milioni). Considerate le azioni proprie già in portafoglio, al 31 dicembre 2023 la Società deteneva complessivamente in portafoglio n. 12.810.034 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 3,891% del capitale sociale;
- in data 16 novembre 2023, la Società ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Kairos Partners SGR ("Kairos") da Kairos Investment Management S.p.A., società attiva nell'*asset e wealth* management in Italia, con una gamma di prodotti e servizi orientati a una clientela di fascia alta. Il corrispettivo massimo concordato per l'acquisizione è pari all'eccedenza patrimoniale stimata tra € 20 milioni e € 25 milioni rispetto ai requisiti minimi di vigilanza di Kairos, soggetto ad eventuale aggiustamento in funzione delle masse gestite successivamente alla firma dell'accordo. Il closing dell'operazione, subordinato alle necessarie autorizzazioni regolamentari, è previsto nel secondo trimestre 2024;
- nel mese di dicembre 2023 il Gruppo ha approvato e successivamente pubblicato il Piano di Sostenibilità 2024-2028, che definisce le linee di indirizzo strategico in ambito ESG che intende perseguire nei prossimi anni, in linea con il proprio Piano e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
- al 31 dicembre 2023 l'indebitamento complessivo di Anima Holding, costituito dai prestiti obbligazionari quotati emessi dalla Società, ammonta ad un valore nominale di €584 milioni suddiviso tra prestito obbligazionario 2026 (emesso nel 2019) pari a € 284 milioni e prestito obbligazionario 2028 (emesso nel 2021) pari a € 300 milioni.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza il Collegio Sindacale è stato aggiornato dall'Amministratore Delegato e dalle Funzioni Aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate, nonché delle risposte fornite.

2. Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Ha inoltre incontrato più volte nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato e Direttore Generale al fine di

ottenere informazioni sull'andamento della gestione, sul sistema dei controlli interni e sui principali rischi aziendali. Durante tali incontri il Collegio ha riscontrato il regolare flusso informativo proveniente dalle strutture operative aziendali nonché, per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, il suo costante aggiornamento.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati nella consapevolezza della loro rischiosità.

Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interesse sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo statuto.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Dagli incontri intercorsi con i Collegi Sindacali delle controllate Anima SGR, Anima Alternative SGR e Castello SGR, nonché dall'esame dei flussi informativi semestrali e delle relazioni annuali ai bilanci non sono emersi profili di criticità.

Non sono stati segnalati profili di criticità nel corso degli incontri con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha vigilato sui processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società con riferimento ai criteri di remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dei Responsabili delle funzioni di controllo. Il Collegio Sindacale ha verificato che fossero stati svolti i controlli sulla consuntivazione dei risultati 2023 e osservati i termini previsti dalla politica di remunerazione approvata dall'Assemblea.

3. Vigilanza sull' adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi della Società effettuando incontri con le strutture operative della Società ed in particolare con l'Amministratore Delegato al fine di verificare l'adeguatezza dell'organigramma aziendale, del sistema delle deleghe e poteri, del sistema dei controlli interni e dei rischi e dei flussi informativi.

La struttura organizzativa della Società non è sostanzialmente cambiata nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alle modifiche organizzative intervenute nell'ambito delle funzioni di controllo, si segnala la designazione della Responsabile Internal Audit della Società anche quale Responsabile Internal Audit di Castello SGR, attività attualmente esternalizzata, con efficacia dal completamento del piano di audit 2023 di Castello SGR previsto entro la fine di aprile 2024.

Il dimensionamento delle funzioni di controllo sarà oggetto di *assessment* entro il 2024 anche alla luce dell'evoluzione della struttura organizzativa della Società e delle operazioni straordinarie realizzate ed in corso di perfezionamento.

L'assetto organizzativo risulta nel complesso adeguato in relazione alle dimensioni aziendali ed alla tipologia di attività svolta.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato sul corretto esercizio delle attività di direzione e coordinamento svolte da Anima Holding, ai sensi degli artt. 2497 e ss. Codice Civile, sulle società del Gruppo e non ha osservazioni in merito. La Capogruppo svolge la propria attività di indirizzo e coordinamento attraverso:

le linee guida strategiche per il Gruppo, l'emanazione di politiche e regolamenti di Gruppo elaborate dalle funzioni di Capogruppo, la mappatura strategica dei rischi del Gruppo.

4. Vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso:

- incontri con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- incontri periodici con la funzione Internal Audit, la funzione Compliance e Antiriciclaggio al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- incontri con il Dirigente Preposto e la Responsabile Bilancio e Affari Fiscali di Anima Holding;
- incontri con il Group CFO & HR Director, il Responsabile Affari Legali e Societari, il Responsabile Rischi strategici di Gruppo, l'Investor Relator in capo ad Anima Holding;
- incontri periodici con gli Organi di Controllo delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUF nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo Anima e sul sistema di controllo interno;
- esame delle Relazioni periodiche delle funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- incontri con la Presidente del Comitato Controlli, il Direttore Operations e il Chief Information Security Officer ("CISO) della controllata Anima SGR;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni Aziendali di Anima Holding e di Gruppo per esaminare gli esiti delle verifiche dalle stesse effettuate, anche ai fini di un'informativa periodica, in relazione all'attività di monitoraggio dei rischi aziendali;
- sedute congiunte con l'Organismo di Vigilanza di Anima Holding;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- regolare partecipazione ai lavori del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità di Anima Holding.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto una interlocuzione continua con le funzioni di controllo.

La funzione Internal Audit di Anima opera sulla base di piano triennale e annuale. Il piano annuale definisce quale attività e processi sottoporre a verifica in coerenza con il piano triennale ed in ottica di risk based approach. Il piano è approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività svolte dalla Funzione nel corso dell'esercizio hanno coperto il perimetro di attività programmato. Da tale attività non sono emersi profili di criticità significativi.

Il Collegio Sindacale dà atto che le relazioni annuali delle funzioni di controllo concludono con un giudizio favorevole circa l'assetto complessivo dei controlli interni della Società.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni annuali delle funzioni di controllo ed in particolare del giudizio complessivamente favorevole espresso dalla funzione Internal Audit in relazione al sistema dei controlli interni, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli e di gestione dei rischi della Società.

5. Vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art.19, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 39/2010, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nell'esercizio 2023 è proseguita l'attività finalizzata a mantenere aggiornata la mappatura dei processi in linea con le iniziative strategiche attuate e le variazioni organizzative del perimetro del Gruppo Anima. Il controllo del corretto funzionamento del modello 262 adottato dalla Società è garantito da una serie di verifiche svolte dai singoli *process owner* integrate da verifiche svolte dalla Funzione Internal Audit.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Bilancio al 31 dicembre 2023 e la correlata informativa sono stati redatti:

- in accordo con il D.Lgs. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) che sono stati omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002 in vigore al 31 dicembre 2023 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC);
- sulla base del Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari";
- considerando le raccomandazioni formulate nel Public Statement del 25 ottobre 2023 dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA") "European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports" e nel Discussion paper n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV").

Il Gruppo Anima si è avvalso di una società di consulenza esterna indipendente per il test di *impairment* dell'avviamento pari a € 1.165 milioni e degli intangibili a vita utile definita pari a € 349,2 milioni (al netto degli ammortamenti e delle imposte differite) iscritti nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023. In data 6 febbraio 2024 la società di consulenza ha rilasciato ad Anima Holding *fairness opinion* in merito alla coerenza metodologica con la finalità della valutazione, la prassi e la dottrina delle analisi svolte dal management di Anima Holding nell'ambito del test di impairment ai fini del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023.

Tenuto conto delle raccomandazioni formulate da ESMA intese ad assicurare una maggiore trasparenza delle metodologie adottate da parte delle società quotate nell'ambito delle procedure di *impairment test* sull'avviamento e sulle attività immateriali a vita utile definita, nonché in linea con quanto raccomandato dal documento congiunto Banca d'Italia- Consob- Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e alla luce delle indicazioni e del richiamo di attenzione fornite dalla stessa Consob, la rispondenza della procedura di *impairment test* alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36 ha formato oggetto di espressa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole rilasciato al riguardo dal Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità nel mese di gennaio 2024, in momento anteriore rispetto a quella di approvazione dei documenti di bilancio relativi al 2023.

Nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 e nella predisposizione della relativa informativa finanziaria il Dirigente Preposto ha considerato i documenti, di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza, italiani ed europei, e dagli Standard Setter.

Nelle note illustrative al bilancio sono riportate le informazioni e gli esiti del processo valutativo condotto per l'effettuazione del test di impairment, dal quale non emergono perdite di valore. Il Collegio Sindacale ritiene che la procedura di impairment test adottata dalla Società e la relativa *disclosure* in bilancio sia adeguata.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del TUF.

Alla luce degli approfondimenti effettuati e degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio Sindacale ritiene che il procedimento di formazione del bilancio sia stato nel suo complesso corretto.

6.ESEF (*European Single Electronic Format*)

Anima Holding rientra nella categoria degli Emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato della Unione Europea e pertanto è soggetta alle disposizioni di cui all'art.154 ter del D.Lgs.58/98 in materia di relazione finanziaria e ha redatto il bilancio in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato unico elettronico di comunicazione (ESEF-European Single Electronic Format).

Al riguardo, Anima Holding in qualità di Capogruppo ha implementato il processo di redazione della relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (eXtensible HyperText Markup Language), utilizzando il linguaggio "Inline Extensible Business Reporting Language (iXBRL)":

- a partire dall'esercizio finanziario iniziato il 1° gennaio 2021 per la marcatura dei Prospetti Contabili Consolidati (Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della redditività complessiva consolidata, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato, Rendiconto Finanziario consolidato);
- a partire dall'esercizio finanziario iniziato il 1° gennaio 2022 per la marcatura anche delle informazioni contenute nella nota integrativa consolidata.

Il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2024.

Come evidenziato dagli Amministratori nella nota integrativa al bilancio consolidato, Sezione 1, a causa di alcuni limiti tecnici riscontrati dai principali tool in uso sul mercato, talune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato, redatto in formato ESEF, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto a quanto contenuto nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Tale aspetto è stato discusso con il Dirigente Preposto e la Società di Revisione, la quale ha espresso un giudizio senza rilievi sulla conformità del bilancio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 riportando quanto rappresentato dagli Amministratori in ordine ai meri limiti tecnici sopra richiamati.

I responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato situazioni di criticità che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale non ha evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili.

7. Vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per le operazioni con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione, partecipando alle riunioni del Comitato Parti Correlate e ricevendo periodicamente ed analizzando le informazioni inerenti le operazioni effettuate.

Al Collegio Sindacale non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state compiute operazioni di "maggiore rilevanza" né di "minore rilevanza" ai sensi della Procedura e non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

Il Collegio Sindacale ritiene, anche dall'esame dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate e dalle interlocuzioni con la Funzione Internal Audit, che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, che la procedura sia correttamente applicata.

8. Governo Societario

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile e dall'art. 149 del TUF, ha valutato le modalità attraverso le quali è stato adottato il Codice di *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana e adottato dalla Società, nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo e Assetti Proprietari 2023" (la "Relazione sul Governo Societario"). Si segnala che gli organi sociali hanno preso evidenza anche delle ultime raccomandazioni formulate nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 14 dicembre 2023.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad effettuare la propria valutazione sul funzionamento, dimensione, composizione dello stesso e dei comitati endoconsiliari, con l'ausilio di una società di consulenza esterna indipendente. Anche il Collegio Sindacale ha dato corso alla propria autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2023 sul proprio funzionamento, dimensionamento e composizione in conformità a quanto previsto dalle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Gli esiti di entrambe le autovalutazioni sono puntualmente riportati nella Relazione sul Governo Societario.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti richiesti in capo ai Sindaci in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF del 23 novembre 2020 n.169, che in generale delle disposizioni regolamentari e di autodisciplina applicabili. Da ultimo ai sensi di quanto richiesto dalla raccomandazione 9 del Codice di Corporate Governance, è stata condotta la verifica annuale dei requisiti di indipendenza e divieto di interlocking ad esito della quale tutti i sindaci sono risultati indipendenti in base alle disposizioni del TUF, del decreto MEF e del Codice di Corporate Governance.

9. Vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale si identifica anche nel Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile e ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte") è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Anima per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica del bilancio di Anima SGR, di Anima Alternative SGR e di Castello SGR ai fini della loro inclusione nel bilancio consolidato, la revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente Deloitte anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF ai fini dello scambio di reciproche informazioni e avere contezza del Piano di revisione. In tali incontri la Società di Revisione non ha segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle procedure amministrative e contabili.

Il Collegio Sindacale ha incontrato Deloitte nel periodo da aprile 2023 alla data di emissione della presente relazione:

- per esame del piano di revisione del bilancio consolidato semestrale abbreviato del gruppo Anima al 30 giugno 2023 e stato avanzamento lavori (30 giugno 2023 e 31 luglio 2023). In data 4 agosto 2023 Deloitte ha emesso una relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato senza evidenziare eccezioni;
- in data 31 ottobre 2023 il Collegio Sindacale di Anima Holding ha incontrato la Società di Revisione per esame del piano di revisione 2023 di Anima Holding e del Gruppo Anima ed esame degli *Audit Quality Indicators*; l'analisi del trattamento contabile dell'acquisizione della partecipazione dell'80% del Capitale Sociale di Castello SGR è avvenuta in pari data in sede di riunione congiunta Collegio Sindacale e Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità;
- Deloitte ha successivamente illustrato lo stato di avanzamento delle attività di audit e delle attività di revisione sull'impairment test e sulle altre aree di bilancio rilevanti ed è intervenuta per una rappresentazione dei principi contabili applicati per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato in sede di Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità (28 novembre 2023, 31 gennaio 2024, 26 febbraio 2024);
- in data 25 gennaio 2024 il Collegio Sindacale ha incontrato l'Engagement Quality Partner ("EQR") di Deloitte, il Dirigente Preposto e la Società di Revisione per aggiornamento sullo stato di avanzamento delle rispettive attività e scambio di dati ed informazioni rilevanti.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 corredato dalla relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori oltre che dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, è stato portato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 febbraio 2024 ed è stato contestualmente messo a disposizione del Collegio Sindacale previa ed accordata richiesta all'Organo di Controllo ed alla Società di Revisione di rinuncia ai termini, in vista dell'Assemblea convocata per il 28 marzo 2024.

Il Collegio Sindacale ha da ultimo incontrato Deloitte nel corso della verifica del Collegio Sindacale del 7 marzo 2024 per reciproco scambio di informazioni e delle relazioni.

In tale data Deloitte ha rilasciato ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014 le relazioni di revisione sul bilancio d'esercizio di Anima Holding e consolidato del Gruppo Anima chiuso al 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di Revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio di Anima Holding e consolidato del Gruppo Anima forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Anima Holding e del Gruppo Anima al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs 136/2015;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari indicate nell'articolo 123 *bis*, comma 4, del TUF, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Anima Holding, sono coerenti con la documentazione di bilancio e sono conformi alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla Gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione della Società e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- rilasciato un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio di Anima Holding e del bilancio consolidato del Gruppo Anima alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815; riportando che alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato, redatto in formato ESEF, estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, potrebbero non essere riprodotte per meri problemi tecnici, rispetto a quanto contenuto nel bilancio consolidato in formato XHTML.

In data 7 marzo 2024 la Società di Revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Tale Relazione verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione con le eventuali osservazioni del Collegio Sindacale ai sensi dell'art.19, comma 1, lett.a), seconda parte, del D.Lgs. 39/2010.

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere l'indipendenza. Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di Trasparenza riferita all'esercizio chiuso al 31 maggio 2023 pubblicata sul sito internet della Società di Revisione ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 39/2010.

Anima Holding si è dotata di una procedura che disciplina il conferimento di incarichi alla Società di Revisione. Deloitte ha ricevuto i seguenti ulteriori incarichi nel corso dell'esercizio 2023, sottoposti alla preventiva autorizzazione del Collegio Sindacale, i cui corrispettivi, riportati anche in allegato dei bilanci come richiesto dall'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti, sono stati imputati a conto economico:

importi in € migliaia			
Tipologia di servizi	Anima Holding S.p.A.	Società del Gruppo	Totale
Revisione contabile	113	96	209
Altri servizi di revisione	41	18	59
Servizi di attestazione	28	54	82
Altri servizi	-	60	60
Onorario revisione rendiconto Fondo Pensione	-	21	21
Onorario revisione rendiconti OICR	-	2.157	2.157
Totale Servizi	182	2.406	2.588

Si ricorda che gli oneri di revisione in relazione ai rendiconti degli OICR sono a carico dei prodotti stessi. I servizi di attestazione della Società sono relativi principalmente all'incarico di esame limitato "*limited assurance engagement*" del Rapporto di Sostenibilità. Gli altri servizi delle Società del Gruppo sono principalmente riferiti ad un incarico di consulenza di benchmarking sistemi di front office del Gruppo Anima resi dalla rete Deloitte.

Tenuto conto degli incarichi non audit conferiti a Deloitte da Anima Holding e dalle società del Gruppo, della relativa natura e dei corrispettivi complessivi riconosciuti, nonché delle procedure adottate da Deloitte in materia di indipendenza, il Collegio Sindacale ritiene che non esistano criticità in materia di indipendenza di Deloitte.

10. Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto comunicazioni ai sensi dell'art. 2408 C.C. né ha ricevuto esposti da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri o espresso osservazioni richieste dalla normativa vigente.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

11. Conclusioni

In vista dell'Assemblea convocata per il 28 marzo 2024 si ricorda che all'ordine del giorno sono previste, oltre all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, in sede ordinaria:

- relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- piano di compensi basato su strumenti finanziari;
- rinnovo della proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie;

in sede straordinaria:

- proposta di annullamento di n. 9.875.753 azioni proprie in portafoglio (pari al 3% delle azioni esistenti) senza riduzione di capitale sociale e conseguente modifica dell'art.5 dello Statuto sociale;
- proposta di delega al Consiglio di Amministrazione di aumentare gratuitamente il capitale sociale della Società per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili fino ad un ammontare massimo di € 225.213,33 a servizio del piano di compensi;
- proposta di modifica dello Statuto Sociale.

Sulla base dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale, fermi restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto non rileva, ai sensi dell'art. 153 del TUF, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Anima Holding al 31 dicembre 2023 ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

In conclusione della presente relazione il Collegio Sindacale desidera rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione e al Personale della Società e del Gruppo per l'impegno profuso e per la proficua collaborazione con cui è stata sempre coadiuvata la sua opera.

Milano, 7 marzo 2024

IL COLLEGIO SINDACALE

MARIELLA TAGLIABUE (PRESIDENTE)



GABRIELE CAMILLO ERBA (SINDACO EFFETTIVO)



CLAUDIA ROSSI (SINDACO EFFETTIVO)

